Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

PACE

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Anno 84 n. 264 - sabato 29 settembre 2007 - Euro 1,00 www.unita.it

«Quest'anno va in onda il Garlasco show. "Dove vola l'avvoltoio? Avvoltoio vola via, vola via dalla testa mia...". Quando nel dopoguerra Italo

Calvino scrisse questa canzone conosceva il male del mondo ma non aveva ancora potuto assistere a una puntata di Porta a Porta o di Matrix o di altre trasmissioni televisive. Su cui, da un po' di tempo, volano volentieri gli avvoltoi»

Aldo Grasso
Corriere della Sera, 27 settembre

Più soldi ai deboli, la Finanziaria va

Meno tasse per i poveri e per la casa, bonus per la scuola, mille treni in più tagli agli sprechi. Sul Welfare legge collegata. Prodi: è il gioco di squadra

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

C'è qualcuno lassù?

Le migliaia di messaggi di adesione al «basta» rivolto da *l'Unità* alle continue liti nell'Unione si commentano da soli. Resta invece indecifrabile la reazione che l'ondata di amichevole protesta ha suscitato nei destinatari della posta. Verrebbe da dire: silenzio di tomba con la sola eccezione dell'accorato «non facciamoci del male» rivolto da Piero Fassino agli alleati più nervosi. Per il resto non una voce si è alzata, fino a questo momento, dal variegato arcipelago del centrosinistra tale da trasmettere una qualche rassicurazione a quelle brave persone preoccupate. Tutti nostri lettori e, fino a prova contraria, loro elettori.
Si dirà che i governanti parlano con i fatti e che la migliore medicina per la salute della maggioranza è l'accordo a quanto sembra raggiunto con i ministri della sinistra radicale sulle maggiori risorse che la Finanziaria destinerà alle fasce deboli. Una buona notizia che premia la paziente mediazione di Romano Prodi e il metodo del confronto anche duro tra sinistra-sinistra, moderati e riformisti. Che però non risolve il problema di fondo sollevato dal nostro giornale e dai suoi lettori. Quello cioè di un governo la cui immagine, malgrado i risultati ottenuti, viene danneggiata continuamente dalle divisioni e dagli sgambetti tra i partiti che dovrebbero sostenerlo. Per quanto tempo ancora il governo riuscirà a navigare a vista? E come mai la ciurma si è fatta così litigiosa tanto da rischiare essa di provocare il naufragio? Su questo non si può essere affatto tranquilli per il futuro.
Proviamo ad azzardare qualche spiegazione.

segue a pagina 27

■ Prende forma la Finanziaria 2008. Il Consiglio dei ministri ha discusso ieri fino a notte la manovra di bilancio dopo aver approvato il decreto legge collegato. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta, anticipando alla stampa i contenuti del testo, ha detto che ci sono «cento buone notizie per l'Italia», mentre Prodi ha spiegato che «è una Finanziaria di squadra».
La manovra ammonta a 10,7 miliardi di euro, con meno tasse per le categorie più deboli e per la casa, aiuti alle famiglie povere per quanto riguarda tra l'altro scuola e affitti, interventi per le imprese, le infrastrutture e l'ambiente. Il governo si impegna inoltre a conseguire la riduzione del numero dei parlamentari.

Andriolo, Collini, Di Giovanni, Masocco
alle pagine 2, 3 e 4

GARLASCO

LA DECISIONE DEL GIP

SCARCERATO ALBERTO: INDIZI INSUFFICIENTI

Tarquini a pagina 11

Finanziaria

UN COMPROMESSO MA DI QUALITÀ

ALFREDO RECANATESI

Non è motivo di scandalo che la legge finanziaria per il prossimo anno sia risultata frutto di un compromesso più o meno faticosamente raggiunto. Ciò che soprattutto importa è la qualità del compromesso raggiunto dai due punti di vista dai quali può essere giudicata, quello politico e quello economico-finanziario.
Sotto l'aspetto politico, il compromesso merita una valutazione positiva costituendo un punto di equilibrio tra le due principali istanze che sono emerse all'interno della coalizione.

segue a pagina 27

Staino

L'APPELLO DE L'UNITÀ

Tremila lettere: non dividetevi

■ «Ho 22 anni e malgrado tutto credo ancora nei nostri leader anziché in Beppe Grillo. Spero di non dovermi ricredere». Quello di Sara Donati è uno dei tremila messaggi giunti ieri al nostro giornale in risposta all'appello lanciato contro le divisioni nel centrosinistra. E-mail e lettere esprimono forte condivisione dell'iniziativa. Anche perché - come scrive Guido Bucciarelli - questo è un buon governo che ha messo i conti a posto e varato importanti liberalizzazioni economiche. «Attenzione a non tirare troppo la corda - avverte Vanni Musi -, il caimano è acquattato e non attende altro».

a pagina 6

In Birmania decine di morti, prime crepe nel regime

Secondo molti testimoni è un'ecatombe. Voci su divisioni nella giunta militare e di soldati che rifiutano di sparare

■ Sono tornati in piazza: erano in diecimila. Resistono eroicamente. Nonostante i morti, nonostante le migliaia di militari in assetto di guerra che presidiano massicciamente Rangoon e minacciano di sparare ancora, nonostante il coprifuoco, nonostante i rastrellamenti. La giunta militare birmana ha tagliato il Paese fuori dal resto del mondo. Dopo avere scatenato una caccia ai giornalisti stranieri il regime ha oscurato il web. «Siamo isolati», è riuscito a dire un cooperante italiano.

alle pagine 8-9

PENA DI MORTE

LA PROPOSTA DI MORATORIA

ONU, NUOVI SÌ D'ALEMA: BUONE SPERANZE

Rezzo a pagina 10

Piazze vuote

IL SANGUE E L'INDIFFERENZA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Le immagini di violenza e di morte irrompono nelle nostre case. Ma non riempiono le piazze. Quanto è distante la Birmania da noi? Da noi democratici, da noi popolo della sinistra, dal nostro (sopito?) diritto-dovere all'indignazione? Stavolta, per favore, non s'intenti un processo all'informazione. Da giorni quotidiani e telegiornali aprono con le sconvolgenti notizie che giungono dalla Birmania. Mostrano giovani colpiti a morte, percossi brutalmente. Mostrano l'esecuzione a freddo di un videoreporter giapponese. Quelle immagini raccontano di un popolo eroico che sfida un potere sanguinario.

segue a pagina 26

Birmania

COSÌ MUORE UN REPORTER

SIEGMUND GINZBERG

La sequenza delle foto mostrava il fotoreporter a terra, col braccio che impugna la macchina fotografica che si alza, come se nell'agonia cercasse di fare ancora uno scatto. Di fronte a lui un soldato, forse quello che gli ha sparato quasi a bruciapelo. Un video amatoriale, più da lontano, più sfocato, conferma la sequenza. È l'immagine più cliccata in queste ore su tutti i siti internet nel mondo. Ce ne sono e ce ne sono state altre, suggestive, di estrema efficacia simbolica: il mare di tonache zafferano delle fiumane di monaci scalzi e indifesi, il sandalo di gomma abbandonato nel sangue... Questa però forse dice qualche cosa di particolare. Non solo: così si muore in Birmania. Dice: così muore un giornalista in Birmania.
Nagai Kenji era un professionista, un fotoreporter cinquantenne che aveva all'attivo centinaia di servizi e scatti, quasi tutti gli assignment pericolosi degli ultimi anni.

segue a pagina 9

VISITA AL CERN DI GINEVRA

VIAGGIO ALLE ORIGINI DELL'UNIVERSO

CRISTIANA PULCINELLI

Se pensate che la domanda «da dove veniamo?» non abbia alcun senso, allora LHC non fa per voi.
Ma se, magari guardando il cielo stellato sopra la vostra testa, siete stati per un attimo sfiorati dalla voglia di sapere qualcosa sull'origine dell'universo, allora seguite attentamente quello che questa macchina farà nei prossimi anni.
LHC e gli esperimenti che ad esso sono collegati sono frutto di due caratteristiche della nostra specie: una smisurata curiosità e un'alta opinione di sé.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO — MARIA NOVELLA OPPO

Il salmone e la salmonata

IL BELLO di Giuliano Ferrara è che sa usare la tv per dire quello che vuole dire. Non quello che pensa, ma quello che vuole farci credere. E noi, suoi fan, vogliamo sapere quello che Ferrara vuol farci credere, per riuscire a capire quello che pensa veramente. È un po' come quando si leggono i gialli e si cerca di intuire chi sia l'assassino non dagli indizi, ma dal modo in cui l'autore tiene in ombra il colpevole. Se punta subito contro uno dei sospettati, è chiaro che quello è innocente. Così, Giuliano Ferrara l'altra sera ha invitato, insieme, la finta salmonata Vittoria Brambilla e il vero salmone (inteso come grande salma) Sandro Bondi. E non li ha invitati per dare a entrambi la possibilità di esibire il meglio di sé. Il vero scopo era fare in modo che, con la loro reciproca nullità, si azzerassero a vicenda. Dimostrando che sia il fantomatico Partito della libertà che Forza Italia sono un contenitore il cui unico contenuto è Berlusconi. Cioè colui che ha i soldi per comprarsi Giuliano Ferrara e tutta l'antipolitica che gli serve.

l'Unità + € 7.50 Libro "L'odore dei soldi" tot. € 8,50

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

LA FINANZIARIA

IL VERTICE

Il presidente del Consiglio a metà dà una valutazione positiva del lavoro fatto «Dobbiamo essere orgogliosi»

Tra i più amareggiati Parisi. Oltre all'Istruzione la mannaia dei tagli imposti da Padoa-Schioppa ha colpito pesantemente la Difesa

Prodi: «Una Finanziaria di squadra»

Il premier annacqua i malumori. Chiti annuncia riforme: riduciamo deputati e senatori

■ **di Ninni Andriolo** / Roma

VEDRETE «supereremo anche queste intemperie». Prodi il mediatore rassicurava i suoi fin dalla mattina di ieri. Tra una telefonata e l'altra. Prima e dopo l'incontro con Mussi. Con l'atteggiamento di chi individua porte già spalancate dietro ogni spiraglio aperto dalla sinistra. Su una cosa non era disposto a cedere il Presidente del Consiglio. Sulla tassazione delle rendite Finanziarie. Sul resto delle richieste - scuola, sfratti, indigenti, ambiente e ricerca, slittamento del pacchetto sul welfare e dell'abbattimento dell'Ici, agevolazioni «a costo zero» alle imprese - la trattativa con Mussi, Giordano Diliberto, Pecoraro Scanio poteva andare avanti. Una misura su tutte offerta alla sinistra: la detrazione fiscale sugli affitti per le famiglie con reddito medio-basso.

Clima più disteso, quindi, nel pomeriggio. Già prima dell'avvio del Consiglio dei ministri, Quando dagli stati maggiori di Pdci, Sd, Prc e verdi filtravano mezze ammissioni che annunciavano la pace possibile. Così, forte di queste premesse, Prodi poteva avviare la seduta del governo richiamando i ministri al «senso di responsabilità» e sul valore del «lavoro collegiale che stiamo facendo». «La nostra sarà una Finanziaria di squadra», sottolineava il premier». Una manovra «della quale dobbiamo andare orgogliosi, perché aiuterà lo sviluppo del Paese».

Accordo dato per possibile, quindi, nella tarda serata di ieri, mentre continuava a Palazzo Chigi la seduta del Consiglio dei ministri. Quando le agenzie avevano già dato conto delle «preoccupazioni» di Dini per la decisione del Governo di rinviare il protocollo sul welfare a dopo la Finanziaria. «Non vorremmo che sia il preludio a un annacquamento se non addirittura l'abbandono del protocollo stesso», spiegava il senatore liberal-democratico. Che, però, non sembrava alzare barricate insormontabili. Una ulteriore dimostrazione del credo prodiano in base al quale «nessuno alla fine tira la corda con l'intenzione di spezzarla»? Così sembrava a quell'ora.

Anche se, intorno alle 21, dopo l'esame del decreto legge che accompagna la manovra e prima della discussione nel merito di questa, una pausa del Consiglio veniva messa in relazione alla richiesta di Paolo Ferrero di «esaminare meglio il testo della manovra» creando qualche attimo di suspense.

«Questa è una Finanziaria a impronta democristiana», lamentava il ministro della Solidarietà sociale. Per Prodi, al contrario, si registra «un equilibrio complessivo nella legge di Bilancio». Nel senso che «non premiamo una categoria a discapito di un'altra e, in particolare, sono infondati i timori di nuovi fondi stanziati per le imprese. Agli interventi di razionalizzazione a costo zero che agevolano queste ultime si accompagnano, infatti, gli aiuti concreti che stiamo fornendo alle fasce più bisognose della popolazione e alle agevolazioni sugli affitti».

Consiglio dei ministri filato via liscio? Di Pietro, in realtà, è sembrato molto attivo nel proporsi nelle diverse «coproponenze». Nell'associare, cioè, il suo ministero alle iniziative legislative e ai diversi progetti avanzati da altri dicasteri. Con Fioroni che, alla fine, ha ceduto sulla partecipazione delle Infrastrutture nelle scelte che riguardano l'edilizia scolastica. Tra i più amareggiati Arturo Parisi. Oltre all'Istruzione, infatti, la mannaia dei tagli imposti ai ministeri da Padoa Schioppa ha colpito pesantemente la Difesa.

A Palazzo Chigi, comunque, l'imperativo categorico, ieri,era quello di dare all'opinione pubblica il segno di un governo al lavoro non solo sulla Finanziaria e non solo per dipanare la matassa delle richieste di Sinistra radicale e riformisti. Così, nel pomeriggio, un'ora dopo l'avvio del Consiglio dei ministri, Vannino Chiti scendeva in sala stampa per annunciare che il governo «intende essere partecipe» del percorso delle riforme costituzionali che sarà avviato dalla commissione Affari costituzionali della Camera. L'auspicio? La riduzione dei parlamentari (450 deputati e 200 senatori), il rafforzamento dei poteri del premier, il superamento del Bicameralismo perfetto, il «ritocco» dell'articolo 138 della Costituzione. Riforme per le quali il governo chiede «convergenze» con l'opposizione in Parlamento.

Il portavoce del Governo Sircana, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta e il ministro per l'attuazione del programma Santagata, ieri a Palazzo Chigi **Foto Ansa**

HANNO DETTO

Prodi

«È una Finanziaria di squadra. Ne dobbiamo essere fieri, perché sarà di sviluppo»

Letta

È una manovra da 100 buone notizie: redistribuzione sociale, crescita ricerca e innovazione

Chiti

Il governo auspica l'accordo sulle riforme: meno parlamentari più poteri al premier sfiducia costruttiva

È tregua con la Cosa rossa: «Abbiamo difeso i più deboli»

Mussi insoddisfatto. Apprezzati i miglioramenti per i più poveri. Sarà battaglia, però, su Welfare e rendite

■ **di Simone Collini** / Roma

UN'ALTRA Finanziaria è possibile. Lo avevano intimato al burrascoso vertice di metà settimana Rifondazione comunista, Sinistra democratica, Verdi e Pdci.

Quarantott'ore e parecchie discussioni dopo, la Cosa rossa incassa i risultati ottenuti - compreso un miliardo in più rispetto al previsto da destinare a ricerca, ambiente e politiche sociali - e si prepara per le prossime battaglie. Ovvero, innalzamento della tassazione delle rendite finanziarie al 20% e modifica del protocollo sul welfare siglato a luglio dal governo con le parti sociali. Due nodi volutamente lasciati fuori dalla manovra di bilancio. Che, a sentire gli esponenti della sinistra radicale, grazie a loro è uscita dal Consiglio dei ministri diversa rispetto a quella prospettata soltanto due giorni prima da Tommaso Padoa-Schioppa nel vertice notturno di Palazzo Chigi.

«Senza la nostra iniziativa unitaria - è la frase che torna dalle parti del Prc quanto del Pdci, di Sinistra democratica quanto dei Verdi - la Finanziaria non sarebbe stata di questo segno». E il dito indica i 7 miliardi e mezzo di euro che in gran parte sono da destinare agli incapienti, alle famiglie e anche alla cooperazione internazionale (1 miliardo), su cui Rifondazione era pronta a dare battaglia perché nella bozza iniziale non erano previsti i fondi promessi (la viceministra degli Esteri Patrizia Sentinelli aveva annunciato nel pomeriggio che non avrebbe più partecipato a incontri di governo a livello internazionale «perché sarebbe davvero una vergogna: anziché parlare di contributo dell'Italia alla cooperazione allo sviluppo si tratterebbe solo di turismo politico»). E il dito va anche sugli sgravi fiscali sulla prima casa ma anche su chi paga l'affitto e ha un reddito inferiore ai 15 mila e 30 mila euro (150 e 300 euro annui). Ma questo, dopo ore e ore di discussioni.

Ma il ministro dell'Università è rimasto molto contrariato fino alla fine

Paolo Ferrero, Fabio Mussi, Alfonso Pecoraro Scanio e Alessandro Bianchi sono arrivati a Palazzo Chigi non nascondendo una certa diffidenza nei confronti delle rassicurazioni date da Romano Prodi nei colloqui privati della vigilia. «Dalle notizie che emergono già ci sono notevoli problemi sul contenuto della Finanziaria», faceva sapere poche ore prima dell'avvio dei lavori Ferrero, irritato anche per l'«incredibile situazione» per cui «i giornalisti hanno parti intere del testo, mentre i ministri ne sono sprovvisti». Conclusione del ministro per la Solidarietà sociale: «Si tratta di un fatto inaccettabile che renderà tutto più difficile». Negli stessi minuti usciva una nota di Palazzo Chigi in cui si diceva che le bozze circolate non erano da prendere in considerazione perché «superate dal lavoro in corso». Un messaggio agli alleati. Così come un messaggio alla sinistra radicale Prodi lo ha voluto dare nella parte iniziale del Consiglio dei ministri, quando ha sottolineato che la Finanziaria 2008 non prevede ulteriori aiuti alle imprese, dopo il taglio del cuneo fiscale del 2007, ma solo misure di semplificazione e rimodulazione fiscale. Cioè «operazioni a saldo zero», che non sottraggono quindi fondi da destinare alle politiche sociali.

Nonostante le rassicurazioni iniziali, non sono comunque mancati nel corso dei lavori momenti di tensione. Ma alla fine, quando ormai si era fatta notte, il varo della Finanziaria è arrivato senza che i quattro ministri si mettessero di traverso. I quattro, anzi, hanno potuto intestarsi il merito di aver reindirizzato circa un miliardo e mezzo di euro a favore dei redditi bassi, degli incapienti, dell'ambiente, della ricerca e l'università. Anche se il ministro Mussi, che in mattinata era andato a Palazzo Chigi per discutere nuovamente con Prodi dei fondi da destinare al suo dicastero, continua a ritenere insufficienti i soldi stanziati per le università e la ricerca (la cifra alla fine dovrebbe essere di circa 400 milioni di euro, mentre la richiesta del suo dicastero era di 700). Porterà avanti la battaglia, anche perché la cifra prevista dalla manovra rischia di essere di poco superiore ai tagli imposto al ministero di cui è titolare. Il più soddisfatto, tra i quattro ministri della sinistra radicale, è invece Pecoraro Scanio, che ha incassato anche la detrazione del 55% per le opere riguardanti la riqualificazione eco-sostenibile degli edifici. «È un decreto più equilibrato», dice il titolare dell'Ambiente, perché «contiene segnali positivi per le fasce più deboli».

PARTITO DEMOCRATICO
ELEZIONI PRIMARIE
DOMENICA 14 OTTOBRE
www.partitodemocratico.it

Piero Fassino
per il PARTITO DEMOCRATICO

SABATO 29 SETTEMBRE
Foggia, ore 18.30
Festa de l'Unità, Villa comunale
Piazza Cavour
Bari, ore 22.30
incontro pubblico
con il Sindaco Michele Emiliano
Palazzo di Città
Corso Vittorio Emanuele 84

DOMENICA 30 SETTEMBRE
Mesagne (BR), ore 10.30
Auditorium del Castello
Catania, ore 18.00
Festa de l'Unità
Parco Gioieni, Viale Andrea Doria
Palermo, ore 21.00
Festa de l'Unità
Giardino Inglese, via Libertà

DEMOCRATICI DI SINISTRA
L'ULIVO

LA FINANZIARIA

Nella notte la discussione e il varo del documento economico che pare raccogliere alcune sollecitazioni della sinistra radicale

Il sottosegretario Letta anticipa le misure destinate alle fasce più deboli ai non autosufficienti, alle infrastrutture

LA DECISIONE

Buone notizie per casa, famiglia, scuola

Una manovra sociale, senza nuove tasse e per lo sviluppo. 150 euro a testa agli incapienti

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

ORA X L'inizio del consiglio dei ministri chiamato a varare la manovra d'autunno slitta di due ore: segno che il cantiere (politico e tecnico) resta aperto fino all'ultimo minuto. Poi Enrico Letta e Giulio Santagata annunciano le prime linee alla stampa. E si capisce subito che la sinistra è stata ascoltata. «Con la finanziaria inizia la riduzione fiscale - annuncia il sottosegretario - a partire dai più deboli fin da quest'anno, ci sono 100 buone notizie per gli italiani». E il premier annuncia: «Sarà una finanziaria di squadra, dobbiamo esserne fieri».

Parlando ai cronisti Letta elenca una sfilza di annunci che suonano come una musica agli orecchi dell'ala sinistra: mille treni per i pendolari, il collegato sul welfare sarà varato «solo» il 12 ottobre, aiuti per le spese scolastiche alle famiglie. Per i più poveri è in arrivo da subito un assegno da 150 euro a persona. In caso di coppie l'aiuto arriva a 300 euro. Si sommano altri 150 euro per ogni figlio. L'intervento l'anno prossimo diventerà strutturale: tutto finanziato dal maggior gettito sottratto all'evasione. Lo stanziamento complessivo è di circa 2 miliardi. La Finanziaria non dimentica neanche la non autosufficienza, altra richiesta forte dell'ala più «sociale», con nuovi fondi dal 2008. Al fianco di Letta, Santagata dà la linea sui costi della politica: il governo chiederà al Parlamento il dimezzamento dei parlamentari. «Solo» 315 alla Camera e 200 al senato. Chiaro che le ultime 24 ore hanno fatto virare le «bozze» sulla manovra tutte verso sinistra: via libera al piano casa, nuovi fondi per il sociale, risorse fresche per le infrastrutture, esenzioni fiscali per le spese scolastiche, fondi per gli sfrattati, aiuti a chi è in affitto. Con l'anno nuovo arriverà anche il tanto atteso sconto Ici (fino a 200 euro da aggiungere ai 103 attuali). Non manca la stoccata all'opposizione: un miliardo di euro serviranno a «coprire i debiti lasciati dagli impegni disattesi di politica internazionale del governo Berlusconi. Cioè, aiuti ai paesi in via di sviluppo. Insomma, «ci saranno 100 buone notizie» chiosa Letta.

Letta espone la struttura complessiva della manovra. La finanziaria 2008 sarà di 11 miliardi e sarà accompagnata da un decreto legge di 7,5 miliardi. La finanziaria indica che il rapporto deficit/pil nel 2007 sarà del 2,4% (lo 0,1% in meno rispetto alle stime) e del 2,2% nel 2008. Il debito, invece, scenderà al 103,5% dal 105% di quest'anno. o indebitamento significa anche minori interessi da pagare. «La discesa dell'indebitamento del paese - spiega Letta - conferma che strada intrapresa è quella giusta». La manovra sarà coperta al 50% con l'utilizzo del maggior gettito fiscale registrato nel 2007 e per il restante 50% attraverso la riqualificazione della spesa pubblica (risparmi per 5 miliardi): capitolo in cui rientra anche lo «snellimento delle spese della politica». A regime, ha detto il ministro Santagata, la riduzione della spesa sarà di circa 1 miliardo.

La manovra vale «un terzo» rispetto a quella dello scorso anno, sottolinea Letta aggiungendo che è «segno che i conti stanno a posto» e che è perseguibile quell'obiettivo di «Finanziaria a saldo zero» fissato dalla maggioranza per la fine della legislatura. In effetti nella relazione previsionale si prevede il pareggio di bilancio entro il 2011 e il debito sotto il 100% del Pil nel 2010 . Quanto alla crescita, la frenata è già cominciata. Nel 2008 il Pil scenderà ulteriormente all'1,5% (rispetto all'1,9%), nel 2009 si attesterà all'1,6%, nel 2010 all'1,7%, e nel 2011 all'1,8%.

«Abbiamo buoni motivi per essere contenti» annuncia Sircana prima del duello finale in consiglio. La manovra conferma in effetti un ventaglio di interventi per le imprese, le infrastrutture, il sociale, l'ambiente, la riqualificazione della spesa. Ma sulle imprese Prodi mette i puntini sulle «i»: i tagli alle aliquote Ires e Irap non sono uno sgravio, solo una semplificazione.

I conti pubblici sono a posto e tutti gli interventi previsti sono a somma zero

Il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa **Foto di Giuseppe Giglia/Ansa**

I numeri della manovra

11 **MILIARDI DI EURO** questa è la cifra finale della Finanziaria 2008. È una manovra leggera, pari a circa un terzo dell'ammontare di quella dello scorso anno

7,5 **MILIARDI DI EURO** è il valore del decreto legge deciso dal consiglio dei ministri, che accompagna la Finanziaria. Il decreto contiene le misure più urgenti di redistribuzione

2 **MILIARDI DI EURO** del decreto sono destinati a finanziare misure di sostegno ai ceti più deboli

3 **MILIARDI DI EURO** del decreto finanzieranno gli investimenti in infrastrutture

2,4% **È IL RAPPORTO DEFICIT/PIL** stimato a fine 2007. L'anno prossimo il rapporto scenderà fino al 2,2%

1 **MILIARDI DI EURO** è la somma stanziata per coprire i debiti derivanti da impegni internazionali assunti dal governo Berlusconi e mai coperti. Gli impegni riguardano il fondo globale per l'Aids, il G8 e l'Onu.

IL RETROSCENA La politica fiscale tiene banco al Consiglio dei ministri: per la prima casa lo sconto può arrivare fino a 200 euro

C'è il taglio dell'Ici, niente regali alle imprese

■ / Roma

Nessun regalo alle imprese: piuttosto un corposo taglio all'Ici sulla prima casa e una detrazione per chi sta in affitto. Ma anche niente aumenti sulle rendite finanzirie. Su questi «binari fiscali» si è giocata la partita più difficile per il premier. mettendo assieme queste tessere Prodi avrebbe ricomposto il mosaico della sua coalizione: almeno stando alle indiscrezioni della serata. E sempre che la notte non abbia portato «cattivi» consigli.

Sull'Ici la proposta entrata in consiglio (non possiamo dire ancora come ne è uscita) prevede un ulteriore sconto sulla prima casa pari all'1,33 per mille della base imponibile. In soldoni vuol dire che si può aggiungere allo sconto attuale (circa 103 euro) un'altra detrazione che può arrivare fino a 200 euro. La minor imposta «sarà rimborsata con oneri a carico dello Stato ai singoli comuni». I centristi avrebbero voluto il «taglio» subito, già nel decreto: ma ad avere la meglio è stato invece il bonus per le famiglie povere (150 euro a persona) come chiedeva la sinistra. Così come le risorse per gli sfratti, che molti ministri chiedevano già con il decreto sul tesoretto di luglio.

Per chi è in affitto si prevede uno sconto di 300 euro a valere sull'Irpef per chi ha un reddito fino a 15.493 euro annui,. La detrazione si dimezza (150 euro) per i redditi che arrivano a 30.987 euro annui. Sempre per la famiglia e la casa, si conferma lo sgravio al 36% per le risptrutturazioni. Lo sconto sale al 55% per le opere riguardanti la riqualificazione eco-sostenibile degli edifici.

Inizia così la restituzione delle maggiori entrate frutto della lotta all'evasione. Ma gli alleati scalpitano: non vorrebbero che la «torta» fosse distribuita anche agli imprenditori, i quali hanno già incassato 5 miliardi dall'operazione cuneo fiscale varata quest'anno. Quell'aliquota Ires tagliata di 5 punti (dal 33 al 28%) o l'Irap dello 0,30 (al 3,9%) non vanno giù a chi pensa che è arrivato il turno di ridare alle famiglie. Così il premier è costretto a spiegare: nessun regalo. Solo rimodulazione, con l'allargamento della base imponibile. Insomma, il pacchetto imprese preparato dal viceministro Vincenzo Visco ricalcherebbe le conclusioni della Commissione Biasco, istituita proprio per apportare modifiche dell'Ires introdotta da Giulio Tremonti. Mesi di lavoro, con tanto di audizioni di Confindustria e altre associazioni. Il risultato è molto simile a quanto già fatto in Germania dalla Merkel: aliquote più basse, imposizione più «larga». Il risultato finale per lo stato non cambia. Vero è che in Germania cambiò (in favore delle imprese) per circa 5 miliardi: ma quella somma è esattamente quanto le imprese italiane «hanno già avuto», come ricorda Prodi. Un aiuto (sempre a costo zero per lo Stato) andrà invece alle piccole imprese e ai professionisti, che pagheranno un'aliquota unica al 20% al posto di tutte le imposte pagate finora (Iva, Ires, Irap). Una semplificazione radicale che consentirà ai piccoli una gestione più snella del bilancio, anche se non tutti gli adempimenti sarebbero stati cancellati.

Sulle rendite l'ultimo giallo scoppia a consiglio in corso. Una in una «bozza» si legge che i capital gain e i dividendi sarebbero tassati al 18,5% rispetto al 12,5 attuale. Immediata la replica del Tesoro: tutto frutto di un equivoco. Qull'appunto era in effetti la ricostituzione di nuove aliquote all'interno della tassazione per le imprese, proprio per ottenere il saldo zero finale. Ma a notte fonda il match è appena cominciato. Il decreto viene varato subito (si fa per dire): attorno alle 22. Solo dopo si comincia ad esaminare la Finanziara 2008. Con tutte le tensioni da tenere sotto controllo, non è detto che il puzzle riesca ancora. Anche se stavolta -a differenza di un anno fa - non si chiedono sacrifici.

b. di g.

In serata circola la voce della tassazione dei capital gains al 18%, ma la notizia non è vera

Scelta la via tedesca: per le aziende aliquote più basse ma imposizione più larga

Semplificazione e aliquota unica del 20% per le piccole società e professionisti

Il protocollo welfare nel «collegato», Dini sospetta annacquamenti

Damiano assicura che non si tratta di «uno slittamento»: il Consiglio dei ministri se ne occuperà subito dopo il referendum dei lavoratori

■ di Felicia Masocco

È confermato, il protocollo sul welfare viene stralciato dalla Finanziaria e farà parte di disegno di legge collegato. Il Consiglio dei ministri se ne occuperà il 12 ottobre, cioè dopo che i lavoratori avranno detto la propria con il referendum che si tiene tra l'8 e il 10. «Non si tratta di uno slittamento», taglia corto il ministro Cesare Damiano che sta scrivendo il testo, non era infatti fissato che il provvedimento venisse varato ieri. La sua copertura finanziaria è gia prevista, si tratta di 1.548 milioni per il 2008, che vanno ad aggiungersi ai 900 già stanziati per quest'anno per la «tredicesima» che i pensionati con gli assegni bassi prenderanno a novembre. Nel 2009 la cifra è di 1.520 milioni. Serviranno per l'aumento delle pensioni, per gli ammortizzatori sociali, il riscatto della laurea, il sostegno ai giovani, i diritti di maternità. «La volontà è di tenere tutto insieme» ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta, smentendo che lo stralcio sia una mano tesa di Prodi alla sinistra della maggioranza che aveva chiesto che il contenuto previdenziale del protocollo marciasse con la Finanziaria, mentre le norme sul mercato del lavoro seguissero l'iter legislativo tradizionale.

«Il collegato è agganciato alla sessione di bilancio perché è chiaro che deve essere approvato entro i tempi della Finanziaria», afferma Damiano provando a rassicurare chi teme che dietro la scelta del collegato si nasconda l'insidia che i contenuti possano «annacquarsi», come dice Lamberto Dini. Soprattutto se l'esito del referendum tra i lavoratori dovesse chiederlo con la forza dei numeri.

«Noi liberaldemocratici non vorremmo che sia il preludio a un annacquamento se non addirittura l'abbandono del protocollo stesso», scrivi Dini in una nota. La sua preoccupazione trova una sponda in casa sindacale. La Cisl non condivide l'orientamento del governo, «è una scelta di debolezza», afferma il segretario generale aggiunto Pierpaolo Baretta. «Il governo deve assumersi la responsabilità di aver fatto un accordo. Avrebbe dovuto inserire il protocollo in Finanziaria e non in un collegato. Il rinvio è una prova di sfiducia verso il sindacato». Più possibiliste Cgil e Uil. Già durante l'incontro con il governo, Guglielmo Epifani si era detto poco interessato alle questioni di «tecnica legislativa», considerando essenziale la tempistica, cioè l'approvazione delle norme entro dicembre. Lo ribadisce la segretaria confederale Morena Piccinini per la quale il rinvio del provvedimento «è rispettoso del fatto che ci rivolgiamo ai lavoratori, ed è utile sapere come si esprimeranno». «L'importante - continua - è che il tutto sia approvato entro il 31 dicembre in modo tale da modificare lo "scalone" della Maroni prima della sua entrata in vigore il primo gennaio 2008. È importante anche che il testo di legge sia coerente con i contenuti del protocollo per le parti acquisite, ma anche con quello che ci siamo detti sui lavoratori usuranti e sulle finestre di anzianità dopo 40 anni di contribuzione». Analoga la posizione della Uil, «l'obiettivo - afferma il segretario confederale Paolo Pirani - è che il collegato contenga integralmente l'accordo di luglio», e ricorda che «il governo si è impegnato a inserire l'intesa in un emendamento alla Finanziaria nel caso ci fossero difficoltà».

La Cisl non condivide la decisione e parla di «scelta di debolezza» La Cgil: importante è l'approvazione

Campana della pace scomparsi i fondi

Poche ore e la campana di Rovereto scompare dal decreto che accompagna la Finanziaria: nella bozza che era circolata stamane infatti c'era un contributo di 300 mila euro per restaurare questo simbolo della pace. Ma nella versione serale del provvedimento l'articolo è scomparso. Nulla vieta però che il restauro della nota campana (la più grande del mondo e l'unica che possa suonare a distesa, cioè non a colpi staccati) possa trovar posto nella manovra nel corso dell'iter della Finanziaria in Parlamento.

LA FINANZIARIA

La manovra 2008 è molto più leggera di quella dello scorso anno e la redistribuzione è ben più sostanziosa grazie al boom delle entrate

Casa, infrastrutture, scuola, famiglie: sono molte le proposte che potrebbero segnare una svolta nella politica sociale dell'esecutivo

I PROVVEDIMENTI

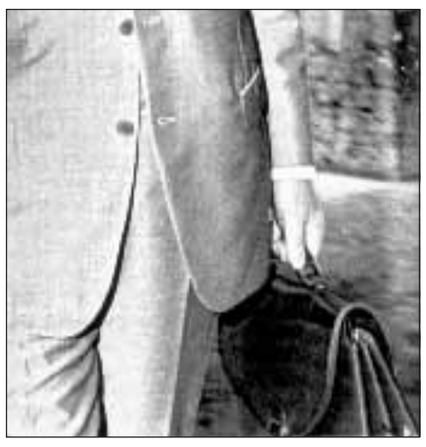
Italia 2008, il menù è questo

■ Famiglie, precari, pace, pubblici dipendenti, sicurezza, razionalizzazione della giustizia, scuola e trasporti. Nella legge finanziaria che il governo sta completando sono previsti stanziamenti e tagli che permettono risparmi e nuovi investimenti in tutti i settori in cui lo Stato è chiamato a impegnarsi. Sul versante delle razionalizzazioni, per esempio, produrranno risparmi notevoli le semplici riorganizzazioni della macchina della giustizia militare e il progetto di risparmi delle telefonate dagli uffici pubblici, che passeranno dalla rete internet. Questi e altri interventi consentiranno, quindi, il recupero di risorse preziose per spese indispensabili, come quelle per ferrovie e strade, e interventi socialmente necessari, come i diversi interventi per la casa: dal bonus per le ristrutturazioni allo "sconto" per gli affitti, fino ai 550 milioni stanziati per fare fronte all'emergenza sfratti.
Ma ci saranno soldi anche per aiutare le famiglie economicamente più deboli, per sostenere la defiscalizzazione delle spese scolastiche, per pagare alcuni rinnovi di contratti pubblici (soprattutto per polizie e forze armate) e anche per interventi di solidarietà internazionale, soprattutto per quanto riguarda la lotta all'Aids in Africa.
Sul fronte del lavoro, poi, a partire dal 2008 le amministrazioni pubbliche potranno assumere soltanto con contratti a tempo indeterminato, eliminando così una fonte di precarietà.
Di nuovo sul versante dei risparmi, inoltre, sono in programma la riduzione delle spese per le missioni e le trasferte dei funzionari pubblici, lo slittamento del passaggio delal televisioen al digitale terrestre. Anche se non piaceranno, il governo ha messo in cantriere anche alcuni tagli alel agevolazioni sulle tariffe postali per le case editrici.

Dirigenti P.A.

Riduzione degli organici sino al 10% dei posti

In materia di pubblico impiego le dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale delle amministrazioni pubbliche sono ridotte in misura rispettivamente non inferiore al 10% per i posti di dirigente di prima fascia ed al 5% per gli altri posti di livello dirigenziale non chè per quelli del personale non dirigenziale. La riduzione non si applica alle amministrazioni che abbiano già conseguito gli specifici obiettivi di riduzione degli organici.



Casa

550 milioni per gli sfratti Resta il bonus ristrutturazioni

Arrivano 550 milioni per l'emergenza sfratti. Per i Comuni interessati il decreto legge prevede «al fine di garantire il passaggio da casa a casa e ampliare l'offerta di alloggi in locazione a canone sociale per chi è collocato nelle graduatorie comunali, un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica».
Il bonus del 36% per le ristrutturazioni edilizie viene prorogato per altri tre anni in Finanziaria

Scuola

Defiscalizzazione per le spese delle famiglie

In Finanziaria sono previsti interventi di defiscalizzazione per le spese scolastiche sostenute dalle famiglie. Torna inoltre la clausola di salvaguardia sulle spese della scuola. Si tratta del provvedimento che impone tagli al Ministero della Pubblica istruzione nel caso non riesca a rispettare le economie di spesa previste dal Tesoro. Sono previste misure graduali da attuare nel triennio 2008/2010 per un risparmio di 840 milioni.

Editoria

Taglio alle agevolazioni sulle tariffe postali

Tagli alle agevolazioni sulle tariffe postali per l'editoria dal prossimo anno e dei contributi diretti (2007-2008) che saranno ridotti del 7%.
Il taglio è alla compensazione che lo Stato deve a Poste per l'agevolazione e la società sarà tenuta ad «applicare la riduzione operando gli eventuali conguagli nei confronti delle imprese interessate».
È ridotto del 7% anche il contributo diretto che le imprese percepiscono.

Pubblici uffici

Dall'anno prossimo telefonate via internet

Con la finanziaria scatta l'obbligo delle telefonate via internet per le pubbliche amministrazioni. L'obbligo di utilizzare i servizi voce tramite protocollo internet (Voip) scatta dal primo gennaio o a partire dalla scadenza dei contratti in corso.
Per chi non si adegua c'è il taglio del 30% delle risorse per la telefonia nell'esercizio successivo. Attesi risparmi per 25milioni nel 2008, 140 milioni nel 2009 e 286 milioni dal 2010.

Trasporti

Fondi per Ferrovie e Anas 1000 nuovi treni per i pendolari

Stanziati 1,5 miliardi di euro per le Fs e 350 milioni di euro per l'Anas. Inizia il programma per 1000 nuovi treni per i pendolari. Delle risorse per le Fs, 800 milioni per il 2007 andranno alla prosecuzione delle opere sulla rete tradizionale, ulteriori 400 milioni saranno destinati ad attività di manutenzione straordinaria, mentre per consentire l'avvio degli interventi del piano industriale 2007-2011 è stata autorizzata la spesa di 300 milioni.

Lavoro P.A.

Basta precari, dal 2008 solo tempo indeterminato

Dal prossimo anno le amministrazioni pubbliche «assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato». Le amministrazioni non potranno avvalersi del lavoro flessibile «se non per esigenze stagionali per periodi non superiori a tre mesi». Inoltre «le amministrazioni non possono stipulare con lo stesso lavoratore contratti a tempo determinato che superino la durata complessiva di due anni».

Famiglie deboli

Tredicesima più ricca con un aumento di 200 euro

Per le famiglie più deboli è in arrivo una tredicesima più ricca già nel 2007. L'ipotesi di «redistribuzione fiscale per il 2007» sarebbe un aumento di circa 200 euro in favore di contribuenti cosiddetti «incapienti», cioè coloro che guadagnano così poco che non possono avere benefici da sconti fiscali perchè non versano l'Irpef.
L'operazione prevedrebbe un aumento direttamente con la tredicesima che si prende a fine anno.

Missioni e trasferte

Spese ridotte del 10% nel prossimo triennio

Un contributo al taglio dei costi della politica viene dallla prevista riduzione del del 10% delle spese per missione e trasferte, con esclusione di militari, forze di sicurezza, vigili del fuoco. Nel dettaglio: per il triennio 2008-2010 le dotazioni iniziali delle unità di previsione dei ministeri per l'anno finanziario 2008 «concernenti l'indennità e il rimborso spese di trasporto per missioni all'interno e all'estero e per trasferimento sono ridotti del 10%».

Giustizia militare

Arriva la razionalizzazione soppressi tribunali e sedi

Sforbiciata anche per tribunali, procure militari e Consiglio superiore della magistratura militare. Vengono soppressi i tribunali militari e le procure militari di Torino, La Spezia, Padova, Cagliari, Bari e Palermo e le sezioni distaccate di Verona e Napoli della corte d'appello e i relativi uffici della procura generale militare. L'organico dei magistrati militari è fissato in 58 unità. E, entro il 28 febbraio 2008, si provvede a «rideterminare il ruolo organico della magistratura ordinaria in 10.154 unità».

Affitti

Sconto di 300 euro da far valere sull'Irpef

Arriva uno sconto di 300 euro a valere sull'Irpef per gli affittuari (abitazione principale) se si ha un reddito inferiore a 15.493,71 euro. La detrazione si dimezza (150 euro) se il reddito supera i 15.493,71 euro ma non i 30.987,41.
Il bonus del 36% per i lavori di ristrutturazioni edilizia potrà essere utilizzato anche nei prossimi tre anni. Contemporaneamente è stabilita la proroga anche del cosiddetto bonus per la riqualificazione energetica degli edifici.

Televisione

Slitta dal 2008 al 2012 il passaggio al digitale

Il passaggio dalla televisione analogica a quella digitale slitta dal 2008 al 2012. La proroga, in linea con la normativa Ue, era già prevista dal disegno di legge gentiloni sulla riforma tv: ora viene resa subito operativa col decreto che accompagna la finanziaria 2008. La bozza prevede anche che gli apparecchi venduti ai distributori integrino un «sintonizzatore digitale» entro 12 mesi ed entro 18 mesi quelli venduti ai cittadini.

Statali

Rinnovi per un miliardo nei prossimi due anni

Arriva l'anticipo per i rinnovi contrattuali degli statali relativi al biennio 2006-2007: il decreto legge che accompagna la finanziaria 2008 autorizza infatti una spesa di un miliardo per gli arretrati a partire dal primo febbraio 2007. La Finanziaria, inoltre, stanzia anche 117 milioni di euro per il 2008 e 229 milioni di euro a decorrere dal 2009 per i miglioramenti economici del rimanente personale statale in regime di diritto pubblico: forze armate e corpi di polizia.

Solidarietà

Aumentati i fondi per il 5 per mille

La finanziaria destinerà maggiori fondi al 5 per mille e aumenterà il suo tetto: l'intervento sarà compreso nel «capitolo sociale» della manovra. Il decreto fiscale destinerebbe 150 milioni al 5 per mille solo per il 2007. Previsti finanziamenti anche per interventi per la pace e lo sviluppo per 500 milioni. In particolare 40 milioni sono previsti per un fondo italiano per garantire la pace in Africa (Peace Facility); 130 milioni da versare al fondo per la lotta all'Aids.

Contratti pubblici

Non si paga il fornitore che non è in regola con il fisco

Le amministrazioni pubbliche prima di effettuare il pagamento di un importo superiore a 50mila euro, a fronte di obbligazioni sorte a seguito della stipula di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, verificano, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso affermativo, non procedono al pagamento.

L'APPELLO

Dacia Maraini, Ellekappa e Francesca Comencini
Da loro emerge un senso comune che è simile a tutti gli altri che hanno risposto all'appello dell'Unità

«Fate in modo che anche in Italia sia possibile lavorare e avere figli. Create lavoro e servizi per le donne, comprese le madri»

LE INTERVISTE

«Ritrovare senso civico e senso politico»

Gli elettori di centrosinistra pretendono di essere governati dalla coalizione che hanno votato

■ **di Giuseppe Vittori** / Roma

È accaduto quel che sospettavamo. Basta sollecitarli gli elettori di centrosinistra per incontrare un fiume in piena. Non solo rabbia, no. Indignazione e disagio sì, forte, per l'incomprensibile spettacolo di una maggioranza che pare abbia uno sfrenato masochistico gusto a mostrarsi disunita, litigiosa. Fino a rischiare di rompere tutto, e ci sono andati già vicini alcune volte.
Pericolosamente. Proprio quello che non vogliono gli elettori di centrosinistra anomini e meno anonimi come le tre donne che abbiamo intervistato in questa pagina: Francesca Comencini, Ellekappa e Dacia Maraini.
Intellettuali di centrosinistra chiedono tutte di farla finita con litigi e piccoli odi e ritrovare gli elementi unificanti. Così come tutte e tre ribadiscono la loro professione di fede per il centrosinistra, dichiarando di rivotarlo senz'altro anche se cadesse Prodi con la convinzione che non c'è un'alternativa credibgile con una opposizione dominata da un padrone. Ma anche perché la collocazione da questa parte è frutto della loro storia politica ed intellettuale.
Un patrimonio comune a moltissimi nel centrosinistra. un patrimonio che chi ha ottenuto una delega deve tenere a mente.

Palazzo Chigi **Foto De Renzis/Ansa**

DACIA MARAINI

«Li voterei ancora Ma basta litigi»

■ **di Maria Zegarelli** / Roma

«L'appello dell'Unità? Lo condivido. Assolutamente. Gli elettori di centrosinistra vogliono un governo stabile di centrosinistra». La scrittrice Dacia Maraini, ogni volta che parla con la gente comune percepisce un senso di grande stanchezza. E preoccupazione.

Se dovesse cadere il governo Prodi, alle urne lei che farebbe?

«Voterei per il centrosinistra. Senza dubbi, non ci sono alternative».

Proviamo a elencare le cose positive fatte dal governo e di cui si parla poco. A cosa pensa?

«Penso agli evasori che pagano di nuovo le tasse. Mi sembra un risultato enorme, un'opera di moralizzazione del paese. Questo è un grande merito di questo governo. Penso anche al risanamento del bilancio, un'impresa a cui non ci si può sottrarre».

Su cosa dissente?

«Si dovevano cancellare tutte quelle leggi contro cui ci siamo sempre battuti durante la campagna elettorale. Le cosiddette leggi vergogna andavano eliminate subito. Perché si aspetta ancora per risolvere il conflitto d'interessi?».

Ogni giorno la maggioranza fa parlare di sé per la litigiosità interna. La misura è colma?

«Il tasso di litigiosità è diventato intollerabile. Questo porta alla sconfitta della maggioranza.
Non sono delusa da Prodi, da Padoa Schioppa o Bersani: sono delusa dalla incapacità della coalizione di lavorare insieme, pur avendo deciso insieme un programma. Ognuno mette i suoi paletti: chi rappresenta il 2% della popolazione pretende di avere l'ultima parola su tutto. Quando si sceglie di stare in una coalizione bisogna avere la capacità di fare compromesso. Sono convinta che neanche i loro elettori desiderano andare allo scontro, ne ho conferma ogni volta che parlo con la gente comune. Questo continuo ricattarsi, minacciarsi, sta diventando intollerabile. Bene, Prodi, Fassino, Veltroni, Bersani per come affrontano le questioni politiche».

A chi rivolgerebbe un invito alla moderazione dei toni?

«Suggerirei a molti esponenti della sinistra di cercare la strada del dialogo e non dello scontro. Giordano e Diliberto, per esempio, dovrebbero chiedersi se i loro elettori vogliono finire nella bocca della destra. Non penso che questo sia un governo perfetto, ma sicuramente sta facendo molte cose e potrebbe farne molte di più se finissero le liti e i ricatti».

ELLEKAPPA

«Non sopporto più le continue meschinità, gli odi...»

■ / Roma

Laura Pellegrini, alias Ellekappa, una delle matite più graffianti e acute degli ultimi tempi, è delusa. E arrabbiata.

Ha letto l'appello dell'Unità?

«L'ho letto e lo condivido dalla prima all'ultima riga, tanto che ho inviato un mio messaggio».

Se dovesse cadere il governo Prodi, torneresti a votare?

«Sì, come ogni volta».

E voteresti di nuovo centro sinistra?

«Certo, non ci sono alternative».

ElleKappa di poche parole...

«Il fatto è che non li capisco più. Non capisco cosa fa nascere questa scintilla di odio, di meschinità, di piccoli rancori che si sta creando oggi come nel '96. Mi chiedo se vogliono tornare all'opposizione, ancora una volta. Non si rendono conto che rischiano di starci 15 anni? Forse è l'unica cosa che sanno fare: essere minoranza, fare la battaglia contro il caimano... ».

Sei proprio arrabbiata...

«Sono furibonda perché non capiscono che gli elettori del centrosinistra non si sentono rassicurati quando a turno ognuno minaccia di far cadere il governo. Le fasce più deboli della società non si aiutano mandando all'aria il governo».

Chi, tra i ministri, ti sembra quello più sobrio?

«C'è da chiederlo? Lui... ».

Lui chi?

«D'Alema».

E cosa ti sembra meno tollerabile?

«La stupidità. Stanno ripercorrendo lo stesso schema del 1996».

Messaggio ai politici del centrosinistra: cosa scrivi?

«Con loro adesso non ci parlo. Ognuno in cerca del suo quarto d'ora di celebrità... Ma il bene comune dove è finito? Siamo appesi a Manzione e Bordon, a Rossi e Turigliatto... È un quadro disperante». **m.ze.**

FRANCESCA COMENCINI

«Sarei profondamente delusa se cadesse Prodi»

■ / Roma

Ascolta il contenuto dell'appello, «scusi, non ho comprato i giornali oggi». Allora, cosa ne pensa? «Sono d'accordo, ma rivolgo un appello anche ai giornali, affinché cambi il modo di fare informazione», risponde la regista Francesca Comencini.

Anche lei figura nell'elenco degli elettori sfiancati dalle polemiche?

«Io ho votato per questa coalizione in cui credo, anche oggi, malgrado tutto».

Se dovesse tornare alle urne?

«Voterei per il centrosinistra. Ma vorrei che ognuno tornasse a esercitare il proprio ruolo. I cittadini quello di valutazione e di critica dell'operato di chi li governa, i politici quello di svolgere il loro mandato con responsabilità. Non capisco questa ventata di antipolitica, anzi ne sono molto preoccupata, la ritengo pericolosa e credo che alla base di tutto ci sia un problema di carattere culturale. Vorrei che il governo di centrosinistra facesse una politica contro il precariato, a favore delle fasce più deboli, ma dovrebbe impegnarsi per far crescere il livello culturale di questo paese. Una cultura libera, aperta, aiuta la politica. In questo paese c'è qualcosa che non va, non solo nella politica, ma ovunque. Il senso civico deve tornare al centro. E si deve cambiare il modo di fare cultura e televisione».

Se cadesse il governo Prodi?

«Sarei delusa, profondamente, ma continuerei a votare per il centrosinistra. Credo molto nel Partito democratico, penso che sia davvero una grande avventura».

Un messaggio a Palazzo Chigi: che scrive?

«Questo: fate in modo che anche in questo paese sia possibile lavorare e avere figli. Create lavoro e servizi per le donne, comprese quelle che scelgono anche di essere madri». **m.ze**

La Camera rinvia al 2008 la riforma Gentiloni

Bruxelles nega la proroga per la procedura di infrazione alla Gasparri. L'Italia rischia sanzioni per 300mila euro al giorno

■ **di Natalia Lombardo** inviata a Verona

Rischia di arenarsi alla Camera la legge Gentiloni sul sistema tv, il ddl che dovrebbe cancellare la Gasparri, pena una dura sanzione all' Italia dall'Unione Europea. È quel che teme il ministro delle Comunicazioni: la conferenza dei capigruppo, infatti, ne ha spostato l'arrivo in aula dando la precedenza alle riforme istituzionali. Il ddl sulle tv sarà messo in calendario a novembre, ma realisticamente finirà all'anno prossimo, nonostante il presidente della Camera Bertinotti a luglio avesse assicurato al ministro che sarebbe andata in aula a ottobre.
Paolo Gentiloni si dice «profondamente deluso». Pur rispettando le scelte e i tempi dei parlamentari il ministro confida «che si possa recuperare. Va mantenuto uno degli impegni più chiari presi con elettori». Il disegno di legge, infatti, ristabilisce quei limiti alla concentrazione tv e il tetto al 45% di pubblicità che ammortizzerebbe il predominio delle tv berlusconiane. E se il presidente Mediaset, Confalonieri, fa fuoco e fiamme, per l'elettorato di centrosinistra è un tema dirimente. A Gentiloni il rinvio non va giù. La convinzione è che le sfilacciature nella maggioranza, la contrapposizione Pd e partiti minori, abbia fatto «scendere la sensibilità» su questo tema. E i ballo c'è anche il tentativo di aprire un dialogo con l'opposizione sulle riforme. Certo è una legge «scomoda», sostenuta dall'Ulivo e dal Prc, mentre l'Udeur spesso in commissione ha votato contro. Alla festa di Telese Gentiloni ha avvertito che l'Italia rischia una sanzione da Bruxelles (dai 300 ai 400mila euro al giorno) ma il partito di Mastella ha risposto che «non voterà mai una legge punitiva contro Mediaset». L'ultimatum della Ue è scaduo il 20 settembre, Bruxelles ha respinto la richiesta di proroga dell'Italia, quindi, prosegue il ministro, è «ancora più urgente approvare la modifica delle norme della Gasparri».

Da sabato **6 ottobre** in allegato con **l'Unità** la seconda uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

MARCO TRAVAGLIO
MONTANELLI E IL CAVALIERE
Storia di un grande e di un piccolo uomo

A soli **7,50€** in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet *www.unita.it/store* oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. *02.66505065* (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

Sabato **20 ottobre** la terza uscita: **BANANAS**

l'Unità

L'APPELLO

Più di tremila messaggi all'appello dell'Unità online chiedono al centrosinistra di non dividersi più. Facendo del male al governo e all'Italia

Giovani appassionati, antichi militanti, indignati e impegnati: apprezzano il primo anno di Prodi e temono «il caimano acquattato nella palude»

I MESSAGGI

«Questo è un buon governo L'Unione resti unita»

Brava Unità

Brava Unità! Quest'appello è una piccola strigliata all'Unione che spero contribuirà a far capire ai politici di sinistra che stanno dando una pessima immagine del governo. Ho 22 anni e malgrado tutto credo ancora nei nostri leader anziché in Beppe Grillo. Spero di non dovermi ricredere.

Sara Donati

Diceva Bobbio...

Inviteremmo i parlamentari e ministri di sinistra a ricordare quanto diceva Norberto Bobbio sulla disunità delle sinistre. Insomma l'esperienza degli anni scorsi non è servita a niente? Solo se le sinistre rimarranno tenacemente al governo potranno giovare a tutti. Si lavori d'astuzia.

Carla Rosa

In piazza, in piazza

Unità, unità. Perché non indire con questo slogan una manifestazione a sostegno del governo?

Maurizio

Ricordando Berlinguer

Ho paura a dovere vivere di nuovo in una nazione governata da Berlusconi, ministri tipo Buttiglione, Calderoli, Storace. C'è da lavorare moltissimo nel ricambio, iniziando dagli enti locali fino ai massimi vertici della politica. La "Questione morale" di Berlinguer quando inizierà?

Mimmo

Più pancia che testa

La disinformazione, la tendenza qualunquistica, la forza persuasiva delle tv di Berlusca, i giudizi e le valutazioni che nascono dalle viscere e non dalla ragione, il debole senso dello Stato sono il terreno per una nuova disastrosa avventura.

Elio Galiano

In apnea cinque anni

Siamo stati in apnea, sopportando scassi e prevaricazioni del governo di destra, per 5 lunghissimi anni e quello che ci ha permesso di andare avanti era solo la speranza. Non ci togliete pure quella, ora che le cose anche se lentamente si muovono nella giusta direzione. Non ve la perdoneremo!

Andrea Troncone

L'orto e le ortiche

Ci sono le energie, le personalità, le idee per realizzare un'Italia più giusta, più civile, più solidale. Che si abbandoni anche il proprio piccolo orticello per fare un giardino fiorito. O volete buttare tutto alle ortiche? Pronte, fameliche e senza scrupoli.

Fabio Campagna

L'Italia dei furbi

Il governo deve decidere se rimboccarsi le maniche e incoraggiare l'Italia seria e onesta, che vuole una politica al servizio del Paese, o coccolare la solita Italia dei furbi e arroganti. Sul resto ci si può mettere d'accordo.

Roberto Marcuccio

L'interesse di tutti

Dopo 5 anni di malgoverno in Italia e di umiliazioni e figuracce nel mondo, gli italiani hanno riposto grandi aspettative di cambiamento nell'Unione. Se rovinate tutto, questa fiducia non vi sarà rinnovata per molti anni ancora. Andate oltre i singoli interessi,guardate al paese.

Carlo Marcotulli

Il caimano acquattato

Attenzione a non tirare troppo la corda. Il caimano è acquattato nel fango della palude e non attende altro. Ci vorrebbe un Peter Pan della sinistra.

Vanni Musi

Si torni al programma

Rispettare il programma, non chiedo altro. Unioni civili, dove sono i risultati? Lotta alla precarietà,dove sono i risultati? Legge Bossi-Fini, dove sono i risultati? Leggi vergogna, dove sono i risultati? Ho votato l'Unione perché mi ero fidato del programma. La componente centrista lo sta affossando.

Giorgio Foti, Taranto

Io dico no

Non sono d'accordo. Pur condividendo l'appello di Furio Colombo a tenere d'occhio Berlusconi, trovo sbagliato, ogni volta, contribuire alla drammatizzazione (e banalizzazione) mediatica della discussione sulla Finanziaria. Si pretenda la lealtà al governo da parte di tutti, senza terrorismi.

Filippo Boatti

Conflitto d'interessi

Non voterò mai più la sinistra se questo governo cade prima di aver varato una rigorosa legge sul conflitto d'interessi. Quanto alla legge elettorale non ci resta che sperare nel referendum. I partiti sono incapaci di far prevalere l'interesse nazionale . Viva Prodi!

Angelo Savelli, Firenze

Meglio la politica

La mia pazienza è finita, non voterò alle primarie, non aderisco a nessuno dei partiti della cosiddetta sinistra radicale, né ad appelli di neoguru. Semplicemente faccio politica nella mia città, invito tutti a far politica.

Antonino Petrucci

Per 25.000 voti in più

Dobbiamo ricordare ai nostri eletti che per vincere con uno scarto di 25.000 voti ci sono voluti 5 anni di manifestazioni (art. 18, girotondi, pace...) ed abbiamo messo la nostra faccia per convincere molti a votarli (anche se concordo con la frase di Moretti). Ora righino dritto.

Daniele

I risultati ci sono

Il governo di centro-sinistra, in soli 15 mesi, è riuscito a rimettere a posto i conti pubblici. Ha varato importanti liberalizzazioni economiche, che hanno permesso ai cittadini consumatori di ottenere dei benefici sui costi di beni e servizi. No ai litigi, sì all'unità.

Guido Bucciarelli

L'Italia dei furbi

Ci stiamo facendo del male e lo stiamo facendo all'Italia. Se tornassero Berlusconi e soci. Sarebbe di nuovo l'Italia dei furbi a vincere. Non sottovalutiamo inoltre il pericolo per la nostra democrazia.

Laura Vigano

Militante da 40 anni

Sono militante da quasi 40 anni nel Pci, Pds, Ds. Durante le campagne elettorali faccio il porta a porta a spese mie per il voto a sinistra. Quando i nostri rappresentanti litigano dimostrano di non avere rispetto per le persone che si impegnano per una società più giusta.

Vito Parziale

Nomi e cognomi

Cari compagni non prendiamoci in giro, "i litigi" non sono un fenomeno temporaneo destinato a riassorbirsi. Siamo arrivati ad un presidente del consiglio che è costretto a minacciare i suoi alleati ("se cado farò nomi e cognomi").

Marco Giusti

Piazza del Popolo

Il giorno prima delle elezioni a piazza del Popolo tutti gridavamo «UNITI!». Ve lo ricordate?

Gustav Hofer

Regalo a Grillo

Mi pare offensivo, verso le aspettative e le speranze di un popolo, l'atteggiamento di alcuni partiti e di alcuni "autorevoli" parlamentari. Un vero esempio di come non si dovrebbe fare politica. Un regalo a Grillo.

Gianni Copelli

Bot e pensionati

C'è un tempo per ogni cosa, ora non è certo il momento per tassare le rendite finanziarie e specialmente i Bot che sono prestiti dei poveri diavoli allo stato. La sinistra radicale non si rende conto che così perdono consensi proprio fra i pensionati a basso reddito. Avanti tutta!

Giuliana Gay Eynard

Pioniere nel '54

Sono pienamente d'accordo, la situazione è ormai giunta ad un livello assurdo, sconcertante, deprimente. Conservo ancora la mia prima tessera di "Pioniere" datata 1954, avevo 6 anni. Da allora non ho mai mancato un anno di iscrizione, Fgci, Pci, Pds, Ds. Troverò la voglia di iscrivermi al Pd?

Ivano Tubertini, Bologna

Elettori dell'Ulivo **Foto Ansa**

Il testo

Cara Unione, non farti del male...

L'Unità rivolge un appello ai partiti dell'Unione affinché cessino le divisioni e i litigi che oltre a frantumare la maggioranza ledono l'immagine del governo allontanando numerosi elettori che a questa coalizione avevano dato fiducia. Pur rispettando e conservando le legittime differenze sui vari interventi di governo, si deve dire basta a un modo di agire con il quale l'Unione fa solo del male a se stessa. Un simile comportamento fa sì che l'attenzione dei cittadini e dei media sia tutta rivolta alle tensioni e ai litigi, lasciando in secondo piano, o addirittura nascondendo, la difficile azione di risanamento intrapresa dal governo Prodi, con il risultato paradossale di far ricadere solo sul centrosinistra il peso dell'antipolitica e di restituire consensi a quella destra che ha portato il Paese sull'orlo della bancarotta economica e morale. Siete d'accordo con questo appello lanciato dall'Unità? E perché? Dite la vostra.

IL CASO Tra i due ministri è guerra continua. Il Guardasigilli tira fuori una storia da cui l'ex pm uscì assolto. Ma vediamo come

Mastella, Di Pietro e la Mercedes

DI EDUARDO DI BLASI

L'ultima battuta di Clemente Mastella sul collega di governo Antonio Di Pietro, anche se non immediatamente decifrabile, è stata assai più pesante delle altre. Più della trovata del fantomatico usciere di via Arenula delegato a rispondere al leader dell'Idv, più di quel «mi ha rotto i coglioni» (era l'anno scorso, si parlava di ordinamento giudiziario e i due avevano intendimenti diversi), più delle accuse contenute nella battaglia dei blog, scoppiata a ridosso del V-Day di Grillo, con il primo ad attaccare e il secondo a difendere a spada tratta il comico genovese.

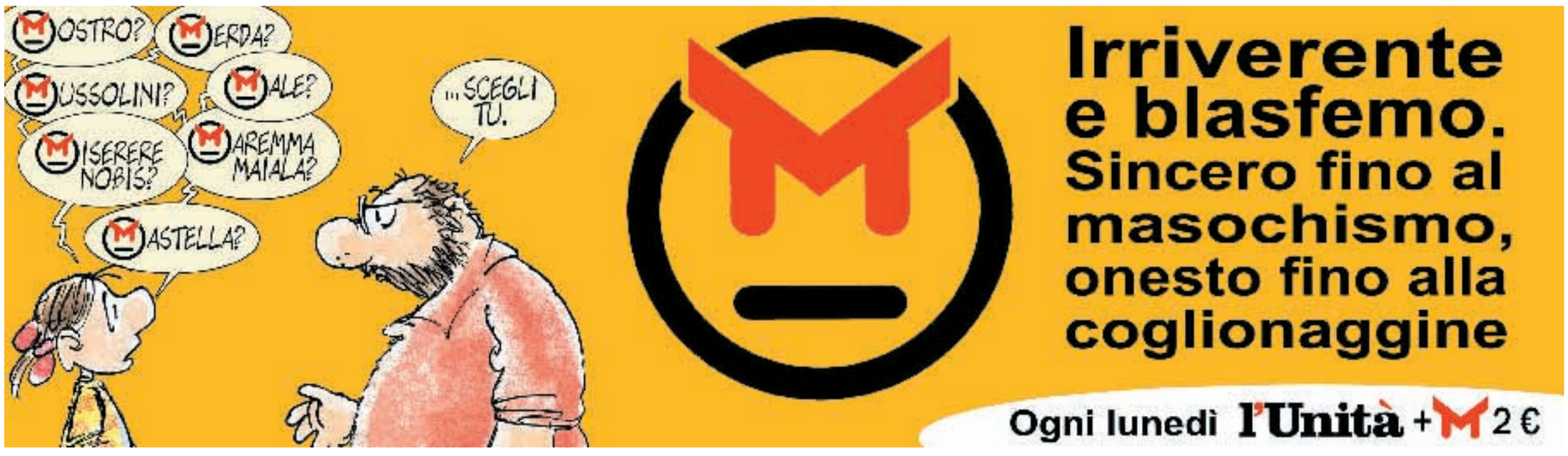
La frase pronunciata da Mastella due giorni fa è stata: «Io ho sempre girato in Fiat, mai in Mercedes». E il riferimento, per chi ha memoria, è alla vicenda che, tra il 1994 e il 1997, vide legati nelle cronache dei quotidiani l'ex pm di «Mani Pulite» e l'ex titolare della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini (condannato nel '94 per truffa, falso in bilancio e appropriazione indebita). Di Pietro uscì da quell'indagine assolto in ogni grado di giudizio, ma, volendo applicare al Di Pietro di allora le regole del Di Pietro di oggi (che chiede a Vincenzo Visco di fare un passo indietro sulla Gdf anche in presenza di un'assoluzione nel merito), certamente ne uscì non senza conseguenze.

Di Pietro e Gorrini erano amici. La prova: il pm gli regalò a Natale del '90 un'immagine della Madonna di Bisaccia realizzata all'uncinetto dalla madre.

L'ex pm fu accusato di concussione nei confronti di Gorrini. Il 20 dicembre del '95 i pubblici ministeri di Brescia Fabio Salamone e Silvio Bonfigli avevano chiesto il processo per Di Pietro. Un prestito di cento milioni, l'acquisto della Mercedes dal parco auto della Maa, l'acquisizione del portafoglio sinistri della Maa da parte di sua moglie Susanna Mazzoleni e le presunte pressioni esercitate per il ripiano dei debiti di gioco, contratti dall'ex comandante dei vigili urbani di Milano Stefano Eleuterio Rea, anche lui amico di vecchia data di Di Pietro, le carte che aveva in mano l'accusa.

Il 22 marzo del 1996 il gip Anna Di Martino emise sentenza di non luogo a procedere (rilevando comportamenti deontologicamente censurabili, ma giudiziariamente corretti da parte dell'ex pm) e rinviando invece a giudizio Cesare Previti, Paolo Berlusconi, e due ispettori del ministero della Giustizia (al tempo a via Arenula c'era Alfredo Biondi), Ugo Dinacci e Domenico De Biase. I quattro erano accusati di concussione. L'ipotesi: attraverso Gorrini avrebbero voluto costringere il pm a lasciare la magistratura (circostanza che poi era effettivamente avvenuta in quell'arco di tempo). Nel leggere le 192 pagine della sentenza che, nel 1997, mandò assolti Previti, Berlusconi, Dinacci e De Biase dall'accusa di concussione nei confronti di Antonio Di Pietro, il tribunale scrive: «È indubbio che i fatti raccontati da Gorrini si erano realmente verificati (la prestazione dell'attività lavorativa di Cristiano Di Pietro in favore della Maa, l'assegnazione di alcune cause a Susanna Mazzoleni da parte della Maa, l'erogazione del prestito da parte di Gorrini, la cessione a Di Pietro, sempre da parte di Gorrini, di un'autovettura recuperata dalla Maa e trasformata da Di Pietro stesso in prestito, l'intervento di Di Pietro per ottenere che D'Adamo e Gorrini erogassero prestiti a Rea onde favorire l'estinzione di debiti consistenti)». Di Pietro, scrive ancora il tribunale, era preoccupato della piega che avrebbero potuto prendere gli eventi a causa di quelle sue leggerezze (penalmente irrilevanti). Per questo si mise in contatto con Previti che lo tranquillizzò. Per il tribunale di Brescia, però, quello che allontanò Di Pietro dalla magistratura non fu un complotto quanto il desiderio di «intraprendere l'attività politica, ovvero di ottenere incarichi pubblici di maggior rilievo». Qualcuno, all'epoca, avrebbe dovuto avvertire Mastella. Invece di fargli ricordare oggi, a distanza di 13 anni e nel corso di una complicata settimana di governo, di quella Mercedes.

La vicenda: tra il 1994 e il 1997 i legami tra l'ex pm e l'ex titolare della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini



IL PARTITO DEMOCRATICO

VERSO LE PRIMARIE

Il sindaco di Roma: «Se si deve votare con questa legge elettorale, è meglio non farlo. Sarebbe una follia. Se non si fa, c'è il referendum»

Poi, quando la Bignardi gli chiede della Moratti: «Se mi avesse chiesto della Prestigiacomo avrei saputo cosa dirle...»

«Stop al gioco Berlusconi contro comunisti»

Veltroni a «Le invasioni barbariche». «Qualcosa di nuovo deve accadere, noi ci stiamo provando»

■ / Roma

INVASIONI «Un grande paese non cerca la soluzione dei problemi con un vaffa». Votare subito? No grazie, «con questa legge meglio non farlo». Quanti andranno ai banchetti delle primarie? «Un milione è già una cosa enorme, ma a sinistra ci sono molti Tafazzi, che amano sminuire anche i risultati più importanti». Walter Veltroni vola da Saint Vincent, dove è ospite della festa dell'amicizia di Gianfranco Rotondi, alle Invasioni Babariche di Daria Bignardi in diretta su La7. Si parla di tutto, anche con qualche domanda cattivella, come è nello stile della trasmissione, risposte secche, ma non elusive. Veltroni, tra l'altro, spiega che è favorevole ai Cus, ossia la versione sostitutiva dei Dico, sostiene che si può allungare l'età pensionabile, naturalmente garantendo i diritti acquisiti. Si parte da Grillo. Lo metterebbe al governo? «Assolutamente no». Grillo, afferma il sindaco di Roma, «ha dato voce a un malessere ma non è una soluzione, un Paese moderno non vive con il vaffa la sua crisi».

Sulle primarie del Pd Veltroni è cauto. «Se un milione di persone andassero a votare sarebbe una cosa enorme, un record, un risultato straordinario». Invece a sinistra sono specialisti nel sminuire tutto. Se pensiamo, dice, a come sono nati certi partiti da noi, per acclamazione, dal notaio, bisognerebbe apprezzare il fatto che «la nascita di un partito con così tante persone non si è mai visto nella storia». E se fosse un flop?, incalza la conduttrice. «Perché dovrebbe essere un flop? - ribatte Veltroni - sarebbe un problema molto serio per la sinistra italiana». Veltroni, confermano che la prima riunione del Pd si terrà a Milano nella sede della Fiera, spiega che il Pd è l'occasione importante per «voltare pagina» nella storia del Paese. «Da 13 anni viviamo tra Berlusconi e i comunisti - ha ammonito - dove le alleanze sono o contro la sinistra o contro Berlusconi. Ma quanto può andare avanti un Paese così?» Risposta secca anche sul nodo delle alleanze. Veltroni difende Prodi e questo governo, ma in futuro, afferma, le alleanze si faranno su punti essenziali di un programma, chi ci sta si allea, altrimenti, se le alleanze non ci sono - ha concluso - il Partito democratico andrà avanti da solo». E comunque tutto dipende da quale legge elettorale ci sarà.

Già, ma quando si vota? La conduttrice iniste: tutti dicono nel 2008. Veltroni ribatte: ma chi lo dice? E comunque il problema è che «andare a votare con questa legge sarebbe una follia». Tra l'altro ha ricordato che questa legge l'hanno votata uno che l'ha definita una porcata e uno che ha raccolto le firme per il referendum (Fini nr). E perché, lei, Veltroni non ha firmato per il referendum?, incalza la conduttrice. «Non l'ho firmato perché non volevo creare problemi alla maggioranza, e perché nemmeno Prodi l'ha firmato».

Quanto alla sua scelta di candidarsi per il Pd Veltroni ribadisce che i tempi non l'ha scelti lui, nega che sia stato l'affare Unipol ad accelerare tutto, e rivendica una certa primogenitura in fatto di idea del partito unico dei riformisti. Scambio di battute anche sulle donne in politica. La Bignardi gli chiede un giudizio sulle protagoniste dell'altro schieramento, ad esempio Letizia Moratti, Veltroni risponde con una battuta che la Bignardi definisce un po' maschilista: «Se mi avesse chiesto della Prestigiacomo avrei saputo cosa dirle».

«Non avrebbe senso avere Grillo nel mio governo, un paese moderno non si governa con i vaffa»

Walter Veltroni ieri al Centro congressi Frentani **Foto Omniroma**

IL CORSIVO

✦✦✦

Bravi, mai

Un elettore forzista scrive alla Stampa, Massino Gramellini riporta la sua lettera nella sua rubrica, titolo «Walter grill» (grill come graticola, i suppose).
Storia semplice e insolita: Veltroni in aeroporto, che si piazza in fondo alla fila, sorprendente. Poi «Ha salutato mio figlio, un bambino. Gli ha chiesto come si chiamava e gli ha parlato di calcio e basket, ripetendo almeno tre volte il suo nome. Alla fine persino io, che sono tignoso e prevenuto, ho dovuto ammettere che questo qui avrà magari delle idee diverse dalle mie, ma non si comporta come i compagnucci del suo quartierino. O è più bravo, o è più furbo. Quale dei due, secondo lei?».
Gramellini riponde, asciutto: «La sua domanda mi stupisce. Non sa che in Italia «bravo» e «furbo» sono sinonimi?».
Dunque, o si scavalcano le file e ci si comporta da arroganti, e allora si è pessimi politici. Se no, si è furbi. Bravi mai, se l'antipolitica è di tendenza. **Ella Baffoni**

IL CASO

Parlamentari per un giorno Pensione assicurata a 1.733 euro

ROMA Che le regole sulle pensioni dei parlamentari fossero da riscrivere, la Camera e il Senato se n'erano accorti mesi addietro quando hanno messo mano a quelle dei parlamentari che verranno. Da Montecitorio e Palazzo Madama si è convenuti invece che nulla potesse essere toccato sui «diritti acquisiti». Una regola per evitare contenziosi che può però causare a quella che spregiativamente è ormai chiamata «la casta», più problemi di immagine che altro. Il caso più eclatante di pensione lampo tocca infatti a quattro ex parlamentari della Repubblica, che oggi percepiscono un vitalizio mensile di 1733 euro per aver lavorato un giorno soltanto. Anzi, meno. Perché l'unica cosa che Angelo Pezzana, Piero Craveri, Luca Boneschi e René Andreani (tutti al tempo esponenti del parito Radicale) fecero quel giorno, fu di recarsi in aula e leggere le proprie dimissioni. La notizia l'ha tirata fuori «Italia Oggi» due giorni fa. Ottenendo in risposta una cortese lettera di Marco Pannella. Il leader radicale assicura che quei parlamentari si dimisero per ottenere le elezioni anticipate richieste dal partito. Ma si dice «del tutto all'oscuro di quest'altro aspetto della questione. D'altra parte - precisa - posso aggiungere che, più o meno da quella data di Piero Craveri e di Luca Boneschi il Partito non ha avuto più segnali di impegno, o anche solo di vicinanza fatte salve – dopo vent'anni – sporadici diversi episodi. Mentre per quanto riguarda Renè Andreani e Angelo Pezzana, che indubbiamente hanno continuato in questi anni un loro impegno civile e politico riconducibili comunque alle nostre ispirazioni e ai nostri obiettivi, non ho ancora avuto modo di raggiungerli e di approfondire con loro le loro ragioni». La regola, come detto, non esiste più (nemmeno nella sua prima accezione per la quale i 4 non hanno mai pagato per i contributi figurativi durante la «mancata» legislatura). Certo la notizia fa riflettere.

LA LETTERA

Chi candida Monti a succedere a Prodi...

Leggo su *Repubblica* che *l'Unità* attribuisce a Napolitano l'intenzione di sostituire Prodi con Mario Monti. Siccome di queste cose solitamente me ne occupo io, e ho scritto ripetutamente che sul Colle ci si attiene con scrupolo alla regola di «non interferire» sulle scelte politiche, mi sono chiesto da dove provenga questa enormità.

Che non trovo sul giornale di ieri. Poi consulto la collezione, e nel numero del 22 settembre trovo in mezzo a un mio pezzo un capoverso che dice che «nel Transatlantico» c'è chi «sfoglia la margherita» di un'eventuale crisi (scioglimento o no delle camere, governi tecnici, etc), e attribuisce al presidente le più varie intenzioni. Testualmente: «... tra i candidati del Quirinale per un eventuale governo di decantazione adesso i boatos citano Mario Monti. Rimasticature di vecchie cose, minimizza qualcuno dello staff... ». Non *l'Unità*, dunque, ma certe chiacchiere del Transatlantico di una settimana fa (respinte dal Quirinale) candidavano Monti a succedere a Prodi.

Che, per quel che mi risulta, del resto, sta ancora a Palazzo Chigi.

Vincenzo Vasile

IL CASO

Interventi nazi sul blog di Beppe Grillo

IL BLOG è democrazia, ripete in questi giorni Grillo annunciando la morte degli altri media. Il risultato è che sul suo hanno fatto la loro comparsa degli interventi di schietto sapore nazista, senza suscitare poi molto scandalo a dire il vero. Uno parla di un delirante patto tra la finanza ebraica e gli americani e porta la firma di un sito dichiaratamente nero e negazionista: www.thule-toscana.com. Basta andare sul sito per leggere articoli che negano la shoah e inneggiano al nazismo. Forse è il caso che Grillo e i suoi diano un'occhiata più attenta a quanto viene pubblicato dai loro «lettori».

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Manovra a tenaglia

Finalmente, dopo quattro mesi di pasticci, rinvii e bugie, la politica ha pronunciato una parola chiara sulle intercettazioni Unipol, Antonveneta e Rcs. La giunta dalla Camera ha detto sì al gip Forleo che il 20 luglio aveva chiesto l'autorizzazione a usare le telefonate tra i furbetti intercettati e indagati, e due parlamentari non intercettati né indagati (il ds Fassino e il forzista Cicu, che si son detti entrambi "d'accordo" sul via libera ai giudici). Favorevoli tutti i gruppi, tranne lo Sdi e FI. Per D'Alema, all'epoca dei fatti deputato europeo, la giunta s'è dichiarata incompetente e ha rinviato gli atti a Milano. Per Latorre, Comincioli e Grillo deve ancora pronunciarsi la giunta del Senato. Tra lunedì e martedì, l'aula della Camera dovrà confermare o smentire il voto della giunta su Fassino e Cicu. Poi toccherà a Palazzo Madama. Intanto i magistrati di Milano decideranno il da farsi per D'Alema: se insistono a interpretare la legge Boato alla lettera, ritenendo che l'autorizzazione spetti alla Camera cui il parlamentare "appartiene",cioè a Montecitorio (tesi condivisa dal principe dei processualisti, Franco Cordero), è possibile che sollevino un conflitto di attribuzioni contro la Camera dinanzi alla Consulta. In alternativa, possono spedire il dossier alla commissione giuridica del Parlamento europeo (presieduta dal forzista Gargani). Ma prende corpo una terza ipotesi: che si proceda sulle telefonate Consorte-D'Alema, anche con un'eventuale iscrizione del vicepremier per concorso in aggiotaggio, senza chiedere alcun'autorizzazione all'Europa. L'ha scritto lo stesso relatore della pratica, Elias Vacca del Pdci: "L'uso delle telefonate tra D'Alema e Consorte potrebbe non richiedere alcuna autorizzazione". Per due motivi: l'orribile legge Boato del 2003 che protegge i parlamentari dalle intercettazioni indirette non esiste in Europa (lì l'immunità è "solo quando si vuole intercettare direttamente un parlamentare"); e comunque l'estensione delle guarentigie italiane agli eurodeputati vale solo durante le "sessioni aperte" a Bruxelles o a Strasburgo, mentre nell'estate 2005, al tempo delle scalate,era tutto chiuso. Dunque, come ha ribadito Alberto Capotosti, presidente emerito della Corte costituzionale, "la Boato riguarda esclusivamente i parlamentari italiani e non si applica ad altre assemblee". Aggiunge Leopoldo Elia: "La Boato non si applica a D'Alema", che va "considerato come un cittadino qualsiasi": se le cose stanno così, "non sarebbe necessaria alcuna autorizzazione" per usare le sue telefonate. Parole chiare, concetti semplici sono i migliori antidoti alla presunta "antipolitica" e alle accuse alla "casta": il parlamentare è protetto da chi volesse intercettarlo, ma se parla con un privato cittadino indagato e intercettato, nessuna protezione. Bisognerebbe ripeterle continuamente, in tv, sui giornali e su manifesti a caratteri cubitali, queste parole: "Siamo cittadini normali,ci consideriamo innocenti ma vogliamo che siano i giudici, non il nostro foro domestico, a stabilirlo". Purtroppo le cose non sono così semplici: alcuni strani distinguo emersi in giunta rischiano di ricicciare in aula. Alcuni esponenti del futuro Pd come Mantini e Tenaglia, più zelanrti dello stesso Fassino, han tentato fino all'ultimo di far inserire una clausoletta che limitasse l'uso contro le sole "persone attualmente indagate" (e non contro parlamentari, per indagare i quali la Forleo aveva pure chiesto l'autorizzazione). Ma, come spiega Cordero, questa è un'altra bestemmia giuridica: la Boato prevede l'ok delle Camere per l'uso delle telefonate "nel procedimento": decidono i pm, non il Parlamento, chi indagare e chi no, una volta ottenuto il via libera. L'incredibile proposta è stata respinta con perdite, ma il Dl Tenaglia non si dà per vinto e avverte sul Corriere: "Per eventuali iscrizioni di parlamentari, sarà necessaria una nuova richiesta di autorizzazione". Nel documento votato in giunta non c'è una parola sul punto. Ma l'aggiunge lui, come se i giudici dovessero obbedire alle sue interviste. Se lui o altri dovessero tornare alla carica in aula, anche il limpido voto della giunta ne uscirebbe guastato e si tornerebbe daccapo, ai vecchi sotterfugi. A tutto vantaggio di Forza Italia, che ha votato no per Fassino e persino per il forzista Cicu. Ma solo per uno squisito spirito garantista, s'intende. Il fatto che tra due settimane il Tribunale di Palermo decida sulle imbarazzanti telefonate tra Berlusconi e Cuffaro, è puramente casuale.

L'ambasciatore australiano ha denunciato che i morti non sarebbero 9 ma almeno 90

L'inviato dell'Onu arrivato a Rangoon Gli Usa chiedono che veda San Suu Kyi

Birmania insanguinata, crepe nel regime

Le vittime della repressione sarebbero molte di più. Oscurata Internet, il Paese isolato
Rastrellamenti e pestaggi. Voci su divisioni nella giunta: «Ci sono militari che si rifiutano di sparare»

■ di Umberto De Giovannangeli

RESISTONO Eroicamente. Nonostante i morti, nonostante le migliaia di militari in assetto di guerra che presidiano massicciamente Rangoon e minacciano di sparare ancora, nonostante il coprifuoco, nonostante i rastrellamenti, la «Primavera birmana» resiste. A testimoniarlo sono i diecimila manifestanti che sono tornati ieri in piazza nell'ex capitale birmana. I soldati hanno risposto agli assembramenti con cariche e lancio di lacrimogeni e anche con spari prima in aria poi ad altezza d'uomo. La giunta militare birmana ha tagliato il Paese fuori dal resto del mondo. Dopo avere scatenato una caccia ai giornalisti stranieri - un videoreporter giapponese l'altro ieri è stato ucciso a freddo negli scontri - il regime ha oscurato il web. «Siamo isolati», è riuscito a dire un cooperante italiano che per pochi minuti ha avuto a disposizione un computer con connessione satellitare in un ufficio dell'Onu nell'ex capitale, «in tale isolamento il regime sta facendo pulizia di tutti i suoi nemici. Gli scontri in strada non si contano. I militari presidiano le zone nevralgiche della città e a ogni incrocio sono state posizionate mitragliatrici».

Secondo l'ambasciatore d'Australia in Birmania, Bob Davis, il bilancio degli scontri dell'altro ieri è molto più grave dei nove morti ammessi dal regime. «Il numero delle vittime - afferma - va moltiplicato per dieci...». In un'intervista all'emittente «Abc» il diplomatico ha affermato che suoi collaboratori hanno raccolto la testimonianza di persone che dicono di avere «visto rimuovere l'altro ieri ieri dal teatro delle manifestazioni nel centro di Rangoon un numero di cadaveri significativamente superiore». Con il taglio dei collegamenti internet la giunta vuole impedire la trasmissione di fotografie, filmati e notizie su quanto sta accadendo. Un'italiana residente a Rangoon, che è riuscita a mettersi in contatto con l'agenzia *Agi* quando ancora le linee telefoniche internazionali funzionavano, ha riferito che continuano pestaggi sistematici, e in molte zone della vecchia capitale birmana «sono in corso rastrellamenti casa per casa». Nemmeno i sobborghi sono risparmiati dalla repressione: «I militari occupano i villaggi e procedono a reclutamenti forzati tra i più poveri», ha detto la fonte. Ieri mattina la Giunta militare ha esteso il coprifuoco notturno alla zona orientale di Yangon. Si tratta del distretto di Okkalapa meridionale dove l'altro ieri i sono stati uccisi otto dei manifestanti.

Manifestazione contro i militari birmani a Bangkok **Foto Ap**

Monaci buddisti prelevati dai monasteri e raccolti in una pista da corsa inglese. I loro aguzzini sarebbero dei soldati che, prelevati da bambini dalle regioni più inaccessibili della Birmania, sono cresciuti nel totale disprezzo della vita umana. A raccontarlo è un italiano che vive da anni in Birmania e di cui, per ragioni di sicurezza, si tutela l'anonimato. La *Rai*, nonostante il controllo stretto della giunta militare Birmana, è riuscita a contattarlo telefonicamente. «La situazione è tragica - racconta -. È in atto una repressione durissima. Per stroncare la protesta il regime ha colpito soprattutto i monaci. L'altra notte ne ha arrestato centinaia e li ha portati in una vecchia pista da corsa inglese. Poi ha bloccato i monasteri, fermandone altre migliaia. I monaci sono l'anima della protesta. Il regime pensa che bloccando loro riuscirà a domarla». Dopo Rangoon le forze di sicurezza birmane hanno esteso la controffensiva anche a Mandalay, la seconda città del Paese, dove hanno caricato i dimostranti e sparato colpi di avvertimento. Giovani in sella a motociclette sono transitati lungo la strada principale del centro per dirigere verso un posto di blocco: stando a quanto riferito da testimoni, i militari hanno sparato salve di proiettili di gomma, mentre altri soldati si sarebbero rifiutati di aprire il fuoco. Presidiano le strade. Irrompono nelle pagode. Rastrellano casa per casa. Ma la resistenza non violenta continua. E dopo undici giorni di proteste, alcune crepe sembrano aprirsi all'interno del regime militare. Il numero due della Giunta, generale «Maung Aye e i suoi fedelissimi sono contrari a sparare sulla folla». A rivelarlo è una fonte vicina ai vertici militari al sito di informazione degli esuli birmani, Mizzima News. Il generale Maung Aye, braccio destro del capo della giunta militare golpista, Than Shwe, ha una posizione ben diversa dal suo «superiore» sul come affrontare le proteste degli ultimi giorni nel Paese, secondo il sito. Sempre secondo Mizzima News, fra alcuni reparti dell'esercito birmano ci sarebbe una non meglio precisata «agitazione». C'è chi parla di ammutinamenti.

Aerei pieni militari si sarebbero levali in volo dalla base aerea di Matehtilar e anche truppe dal centro del Paese si starebbero muovendo verso Rangoon. «Non è ancora chiaro - aggiunge il sito - se le truppe stiano marciando (verso Yangon) come rinforzi o per opporsi alle truppe che hanno sparato sui monaci» buddisti. In questo scenario devastato, sta per giungere in Birmania l'inviato speciale dell'Onu, Ibrahim Gambari, il quale tenterà di persuadere la giunta a trovare una soluzione pacifica alla crisi. Ad accoglierlo è un Paese che non si arrende.

IL NOSTRO AMBASCIATORE A RANGOON

«Gli italiani stanno bene per ora nessuna evacuazione»

ROMA «Nessun problema, per il momento, per la comunità italiana residente nell'ex Birmania», una cinquantina di persone in tutto che vivono tra la capitale Yangon ed il resto del Paese. A tranquillizzare in merito alla sorte dei nostri connazionali è l'ambasciatore d'Italia in Myanmar, Giuseppe Cinti, raggiunto telefonicamente dall' agenzia Ansa. Rispetto alla possibilità che la situazione della sicurezza degeneri al punto da rendere necessaria l'evacuazione degli stranieri, Cinti ha detto: «È la domanda che ci facciamo noi ambasciatori comunitari a Yangon. Per il momento la situazione non detta questa urgenza, ma è anche vero che si tratta di una situazione fluida che ci porta a vivere giorno per giorno. In ogni caso, se fosse indispensabile siamo pronti a partire». L'ambasciatore Cinti ha riferito di essere in contatto con i residenti italiani in Myamnar (per lo più dipendenti di Organizzazioni non Governative e medici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) e che «nessun turista italiano, finora, ha annunciato alle autorità la sua presenza nell'ex Birmania». Turisti a parte, non sono molti gli italiani che vivono a Yangon: da quaranta a cinquanta. Sono tutti in contatto con l'ambasciata d'Italia, ma anche tra loro e con le altre comunità di espatriati; si confortano e s'informano a vicenda sugli sviluppi della situazione, ma soprattutto cercano di aiutare come possono gli amici birmani. L'atmosfera resta pesante per tutti, in città: attraverso una specie di tam-tam rigorosamente non ufficiale, agli stessi stranieri è stato notificato una sorta di coprifuoco.

«Ho visto pagode prese d'assalto e monaci terrorizzati dal fuoco dei militari»

Sfida, paura e brutalità nelle strade di Rangoon. Attaccati monasteri buddisti, manifestanti malmenati e portati via con la forza

■ di Rosalind Russell / da Rangoon

MI TROVAVO a poche centinaia di metri dalla pagoda di Sule quando ho visto la gente che fuggiva terrorizzata, il volto contratto dalla paura e dal panico. Gli automobilisti facevano rapide inversioni a U allontanandosi precipitosamente in contromano. Il tassista che mi accompagnava sulla sua Toyota piena di ammaccature si rifiutava di andare oltre così sono scesa dal taxi per proseguire a piedi lungo la strada calda e umida. I venditori ambulanti si affrettavano a mettere via le verdure, i Dvd e gli appendiabiti pieni di vestiti per bambini. Due piccoli venditori di cartoline, di otto o nove anni, mi hanno raggiunto di corsa, stringendo tra le mani le loro colorate immagini turistiche. «Signora, qui è pericoloso per lei», mi ha detto uno di loro, offrendo di accompagnarmi in un posto più sicuro.

Voltando l'angolo del viale principale di Rangoon si vede lo scintillante tempio alla fine della strada. Ma noi siamo stati accolti da una nube di lacrimogeni. La folla si ritirava, allontanandosi a rapidi passi dallo Stupa dorato nella nostra direzione, mentre gruppi di soldati avanzavano verso di loro. È a questo punto che ho sentito il crepitìo delle armi da fuoco, un suono inconfondibile. Mi sono precipitata in un portone, raggiungendo un gruppo di persone che assistevano alle drammatiche scene di questa repressione violenta dal santuario della lobby di un albergo a cinque stelle.

> I manifestanti in fuga dalle cariche dei soldati Il suono ritmico dei loro stivali sull'asfalto era agghiacciante

Shwedagon, la famosa pagoda dorata di Rangoon, il più importante monumento buddista della Birmania e centro delle proteste era stata completamente sigillata. Dopo aver sentito che i manifestanti si stavano raccogliendo a Sule, un altro tempio più piccolo della capitale, ma anche meta frequente di manifestazioni di studenti e monaci militanti, mi sono diretta lì. La folla fuggiva dalla pagoda e i soldati inseguivano i manifestanti, avanzando in rigorosa e terrificante formazione militare. Il suono ritmico dei loro stivali che sbattevano sull' asfalto era agghiacciante. I manifestanti antigovernativi non erano monaci, ma soprattutto giovani in maglietta e longyi, il classico sarong birmano. Erano terrorizzati ma sembravano anche pieni di rabbia. Correvano via per poi fermarsi, e alcuni si rivolgevano nuovamente verso i soldati come pronti per una carica finale. I megafoni montati su un furgone li avvertivano che si sarebbe aperto il fuoco contro di loro entro dieci minuti se non avessero evacuato le aree pubbliche. «Liberate le strade o saremo costretti a prendere provvedimenti estremi!» ripeteva la voce che ricordava paurosamente la rivolta del 1988, costata la morte di migliaia di persone. I manifestanti hanno raggiunto un incrocio dove si sono fermati, iniziando a intonare una canzone, «Dateci la libertà! Dateci la libertà!» e poi si è alzato uno strano ruggito, quasi di speranza - un'ultima dimostrazione di sfida. La loro rabbia e determinazione erano evidenti e ogni manifestante era pronto a schierarsi in prima linea, affrontando il fuoco dei militari. I colpi che ho sentito potrebbero essere stati quelli delle raffiche che hanno ucciso il fotoreporter giapponese colpito nei pressi della pagoda di Sule. (...). I manifestanti erano giunti mercoledì al tempio di Sule poco dopo mezzogiorno, comuni cittadini che sostituivano i gruppi di monaci che erano stati il fulcro delle proteste contro il governo militare birmano. Nel corso della notte, la giunta aveva lanciato degli attacchi che si erano scatenati prima dell'alba contro almeno due monasteri buddisti, un tentativo preventivo di scalzare i leader della protesta che ha scosso Rangoon. Almeno 100 monaci sono stati trascinati via e arrestati e molti di essi sono stati presi a calci e malmenati. Un monaco del monastero di Kyar Yan ha mostrato ai giornalisti le macchie di sangue sui pavimenti di cemento, sostenendo che almeno la metà dei 150 monaci del monastero erano stati portati via. Anche al monastero di Moe Gaung, a nord di Rangoon, si parlava dell'arresto di diversi monaci. Si ritiene che anche Myint Thein, portavoce della LND, la Lega nazionale per la democrazia, sia stato arrestato.

> A un certo punto ho sentito una raffica di pallottole, forse erano quelle che hanno ucciso il reporter giapponese

I manifestanti, accompagnati da soli otto monaci, si erano seduti di fronte alla pagoda di Sule, un edificio pesantemente sorvegliato, per esprimere rispetto nei confronti delle loro guide spirituali. Quando è giunto l'ordine di disperdersi, sono rimasti al loro posto, resistendo fino a quando centinaia di soldati li hanno caricati con i manganelli, pestando chiunque incontrassero sul loro cammino. Poi sono arrivati i lacrimogeni e gli spari.

Copyright The Independent
Traduzione di Andrea Spila

IL corpo senza vita di Kenji Nagai il giornalista giapponese rimasto ucciso dall'esercito birmano **Foto Ap**

Il coraggio in uno scatto Se fossimo tutti reporter

■ **di Siegmund Ginzberg** / Segue dalla prima

Faceva il suo mestiere: documentare quel che vede con gli obiettivi meccanici delle sue macchine, farne un occhio testimone per tutti. I giornalisti non sono benvenuti i Myanmar, come si chiama ora la Birmania, probabilmente non aveva alcun accredito ufficiale, forse contava sul fatto di passare meno osservato di altri perché giapponese, con un apparecchio quasi «da turista». È toccato in sorte a qualcun altro fotografare il momento in cui viene ucciso. Una delle cose più straordinarie è che la maggior parte delle immagini che ci vengono in queste ore dalla Birmania non è opera di professionisti (tv, fotografi e giornalisti ufficiali sono banditi) ma di «amatori», di semplici «cittadini reporter». Sono centinaia, studenti, attivisti, ordinari cittadini, forse anche monaci, a inviare appena e come possono, via internet, immagini riprese col cellulare, video improvvisati, sms. Tutte le grandi agenzie di stampa e reti televisive, AP, Reuters, la stessa France Presse, riescono a darci delle immagini e notizie di quel che sta succedendo perché mettono in onda materiale fornitogli da questi reporter improvvisati, direttamente o attraverso organizzazioni di dissidenti all' estero, come Mizzima che ha sede a New Delhi, Irrawaddy, o la Voce democratica della Birmania che ha sede a Oslo. La BBC che ha trasmissioni anche in birmano, ha preso l'iniziativa di invitare tutti gli ascoltatori a mandare il materiale che possono. È così che le notizie dell'ultimissima ora, le breaking news, spesso hanno la forma di SMS. La foto dei sandali insanguinati era comparsa prima su un blog. Il video dell'uccisione di Nagai è uscito su YouTube prima di fare il giro dei tg di tutto il mondo.

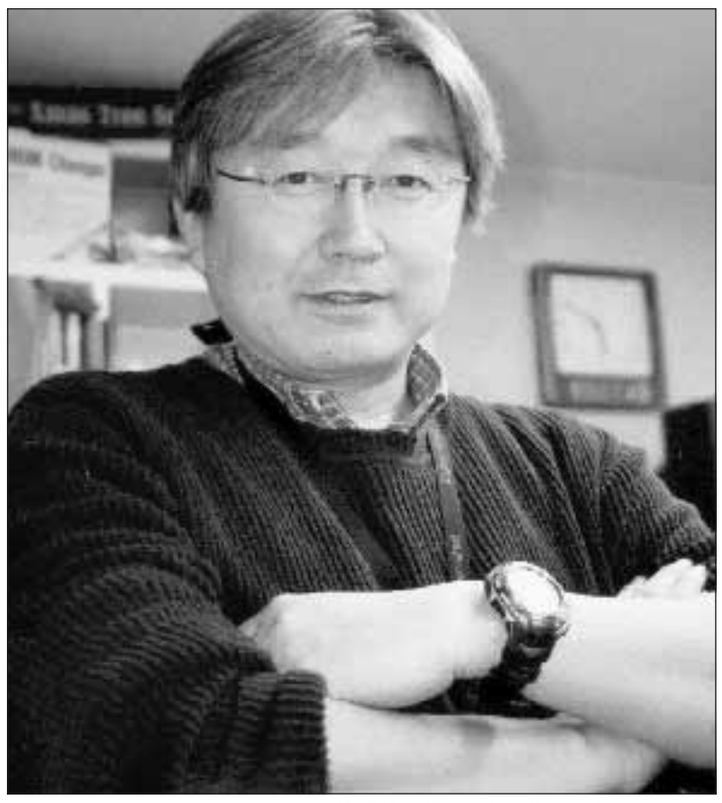
C'è chi li ha definiti «giornalisti-cittadini». Fanno quello che viene impedito di fare ai giornalisti professionisti, lo fanno coi mezzi di cui dispongono. E il miracolo è che grazie ai cellulari e a internet, qualcosa filtra malgrado tutti i tentativi di rendere più difficili le comunicazioni. Qualcosa è sempre filtrato, anche quando non c'erano questo mezzi, anche dai peggiori «buchi neri» totalitari. Ci fu il samizdat nella Russia sovietica, persino nella Cina della rivoluzione culturale, persino nei campi di concentramento qualcosa si veniva a sapere (mi ha sempre molto impressionato quel che raccontava la figlia di Deng Xiaoping, su come suo padre e sua madre si passarono la notizia della fine di Lin Piao tracciando segni sul palmo della mano). Ma erano ancora informazioni per un'èlite, non arrivavano come un pugno nella stomaco di tutti. La più bella immagine di Piazza Tiananmen è rubata: il giovane con due borse di tela in mano che ferma una colonna di carri armati. Ma non circolarono foto del massacro. Quel che filtrò bastò comunque a scongiurare che qualcuno potesse anche immaginare di farla finire in quella maniera quando la gente cominciò a demolire il muro a Berlino. Per restare in Birmania, nel 1988, a Rangoon la protesta era stata repressa nel sangue con ferocia anche maggiore e un numero di morti (3.000) forse superiore a quelli dell'anno dopo in Cina. Ma non c'erano le telecamere, e neanche i cellulari, e la cosa passò quasi inavvertita nel resto del mondo. Quel che è successo finora a Rangoon non è per fortuna paragonabile ad altre carneficine, anche recenti. Forse è possibile fermare la mano dei generali prima che si trasformi in un bagno di sangue molto più tremendo. Se non ci limiteremo ad alzare le spalle in occidente e se interverranno quelli che possono fare davvero qualcosa, India e Cina. Se ci sarà un alto là decisivo, sarà quindi anche grazie alla fuga di notizie e di immagini.

Sappiamo che cercare e dare notizie è scomodo, pericoloso, e può costare anche la vita. Qualcuno ha contato che Nagai Kenji è la 87esima vittima tra i giornalisti «professionali» nel mondo dall'inizio di quest'anno. Il che vorrebbe dire che va già peggio dell'anno scorso, quando una delle tante associazioni che prendono nota di questi numeri globali calcolò 81 vittime per il 2006, cosa che ne faceva l'anno più insanguinato per i reporter in tutto un decennio, sin dal 1994 che pure aveva visto il genocidio in Ruanda, la guerra civile in Algeria e l'esplosione del conflitto nell'ex Yugoslavia. In questi anni l'angolo delle terra con la massima mortalità per i giornalisti è stato l'Iraq, con 79 uccisi dal 2003. E ciò malgrado il fatto che da, cosa risaputa, da tempo i giornalisti non circolano più dove gli pare in Iraq, ma sono costretti a limitare la propria copertura a poche aree sufficientemente protette. Un posto mortale per i giornalisti è la Russia di Putin (non solo Olga Politovskaya: sono 152 i giornalisti uccisi dal 1997) e non è comoda la Cina, al primo posto per numero di giornalisti arrestati, intimiditi, licenziati. Ma anche in Cina nessuno riesce più a mettere a tacere completamente internet e i suoi 10 milioni di siti blog, chiuso un giornale che faceva troppe inchieste, ne aprono dieci altri, e quest' anno, dopo l'assassinio di un giornalista che conduceva un'inchiesta scomoda sulle miniere di carbone è dovuto intervenire lo stesso Hu Jintao a promettere che si sarebbe fatta giustizia.

Sì, lo sappiamo, ammazzare i giornalisti non è nemmeno il solo modo, per imbavagliare l'informazione. Lo si può fare in mille altri modi, anche molto sofisticati. Ce un'infinità di maniere per dissuadere, scoraggiare, distrarre, compreso il dare un tale cumulo di informazioni da confondere tutto e tutti. Non occorrono le pallottole, talvolta è sufficiente far leva sull'idea che i giornali e i giornalisti sono tutti «bugiardi», tutti asserviti a qualcuno o qualcun altro, tutti i cerca di polveroni sensazionalistici. Fa il paio con l'idea che i politici siano tutti corrotti. Non credo però sia necessario che scorra sangue per sfatarla. Di fronte a quel che sta succedendo in Birmania viene da dire: «Siamo tutti monaci buddisti», così come quel settembre di sette anni fa si disse: «Siamo tutti americani». Pensate se potessimo dire: «Siamo tutti reporter».

Nagai Kenji, il fotoreporter giapponese ucciso dai militari birmani aveva 50 anni e all'attivo centinaia di servizi

Cercare e dare notizie è scomodo e pericoloso Dall'inizio di questo anno i giornalisti uccisi sono stati 87, più del 2006



Kenji Nagai il fotogiornalista ucciso **Foto Ansa**

UN PROGETTO USA

Il Grande fratello che ha spiato le violenze del regime

ROMA Resti di incendi nascosti nel mezzo della fittissima foresta tropicale, sbarramenti, nuove strade, villaggi distrutti, insediamenti militari sparsi ovunque spesso costruiti proprio sulle macerie dei villaggi: sono alcuni segni della devastazione avvenuta nei distretti di Toungoo, Papun e nello stato Shan, in Birmania, documentati per la prima volta con immagini ad alta risoluzione via satellite raccolte ed analizzate nell'ambito del progetto «eospatial Technologies and Human Rights» dell'Associazione Americana per l'Avanzamento Scientifico (AAAS). Nelle foto c'è la drammatica testimonianza del «prima» e del «dopo», di quel che c'era prima in quei territori e di quanto è rimasto dopo le devastazioni e violenze perpetrate per mano dell'esercito sotto il comando della giunta militare al potere, che in questi giorni sta attuando, come già in passato, un'efferata repressione degli oppositori del regime scesi in piazza a manifestare. Come già fatto nell'ambito dello stesso progetto per realtà drammatiche come il Darfur e lo Zimbabwe, l'AAAS ha speso scienza e tecnologia nella battaglia contro le violazioni dei diritti umani. Secondo quanto riferisce una nota, il progetto Birmania è solo l'ultimo di uno sforzo trentennale della AAAS che ha permesso di documentare atrocità avvenute nel mondo dal Guatemala al Kosovo per cercare di promuovere il rispetto dei diritti umani. L'AAAS ha localizzato e mappato 31 degli oltre 70 siti in cui sono state testimoniate violazioni dei diritti umani e per 25 dei 31 siti mappati, attraverso l'accurato confronto delle immagini via satellite «scattate» negli ultimi anni, ha potuto per la prima volta portare una prova certa di quel che già numerosi testimoni oculari avevano denunciato nonostante la volontà del regime di mettere a tacere la verità. Dello stato Shan sono due drammatiche immagini, che documentano la devastazione di ben 24 strutture di insediamento presenti al primo scatto nel 2000 e praticamente rase al suolo nella seconda foto del 2007. Questa iniziativa, di fronte alla feroce volontà del regime di mettere a tacere i crimini che sta perpetrando, è un ottimo modo per denunciare la violazione dei diritti umani e per prevenire altre atrocità.

A Roma protesta all'ambasciata, fugge anche l'ultimo funzionario

Tanti giovani alla fiaccolata di Amnesty davanti alla sede diplomatica. Letti i nomi degli uccisi nella repressione. Oggi replica a Milano

■ **di Toni Fontana** / Roma

L'ULTIMO anonimo funzionario è scappato in auto quando sono arrivati i primi manifestanti che non avevano alcuna intenzione ostile, ma evidentemente anche l'ultimo addetto dell'ambasciata «dell'Unione di Myamnar» non se l'è sentita di restare lì mentre decine di giovani ascoltavano l'altoparlante che recitava centinaia di nomi di pacifici dimostranti birmani uccisi dalla polizia e dai soldati in questi anni. Così, l'ambasciata birmana, un'elegante (ma scalcinata) palazzina immersa nel verde che circonda via della Camilluccia, è rimasta deserta mentre centinaia di persone affollavano la manifestazione promossa da Amnesty International. Oggi la replica a Milano (16,30 piazza della Scala). L'iniziativa ha avuto successo a riprova del fatto che gli eccidi di Rangoon stanno suscitando un vastissimo moto di indignazione. «In poche ore - dice Riccardo Noury esponente della sezione italiana di Amnesty - abbiamo raccolto migliaia di firme. Abbiamo inviato un fax all'ambasciata senza ottenere alcuna risposta. Noi chiediamo che l'Onu decreti l'embargo totale delle forniture militari alla Birmania. È positivo che Ban Ki moon abbia nominato un inviato, ma il Consiglio di Sicurezza deve mandare una missione in Birmania, magari inserendo anche un delegato cinese. Amnesty chiede la fine della repressione, che sia ammessa a tutelata la protesta, che vengano scarcerati i tanti prigionieri politici». Secondo Amnesty i detenuti per ragioni politiche erano 1160 prima dell'inizio delle proteste e poi si sono aggiunte altre centinaia di persone catturate nel corso delle proteste di questi giorni. Secondo gli organizzatori della manifestazione di ieri occorre vigilare affinché i militari birmani non ricevano alcuna fornitura di armi. Secondo una rete di Ong e Amnesty l'India sta per fornire al regime di Rangoon un sofisticato elicottero d'attacco (Advanced Light Helicopter) che viene costruito con il «metodo Ikea» cioè assemblando parti realizzate in diverse zone del mondo. Secondo Gianpaolo Silvestri, senatore dei Verdi, alcune parti di questo velivolo vengono realizzate in Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna e Svezia. In Italia verrebbero prodotti i sistemi di frenata dell'elicottero. Non si tratta di un attività illegale, ma, se questi elicotteri arrivassero in Birmania i militari avrebbero a disposizione un potente mezzo per sterminare i manifestanti e dunque le richieste di Amnesty di bloccare ogni tipo di fornitura appare assolutamente giustificata. Nel corso della manifestazione che si è svolta ieri in via della Camilluccia 551 sono state accese alcune candele che, poste sulla strada, hanno formato il numero 3000 (tante furono le vittime della repressione del 1998 in Birmania). Una rappresentante di Amnesty ha letto centinaia di nomi di vittime della violenza. Una donna tibetana ha portato l'immagine del Dalai Lama e di San Suu Kyi. C'erano molte magliette e sciarpe rosse. Cisl e Lega Ambiente hanno mandato una delegazione con bandiere. Anche il calcio si mobilita. Per iniziativa del Coni i giocatori che prenderanno parte alle gare del fine settimana porteranno un nastro rosso al braccio.

Un drappo rosso sventola su Palazzo Vecchio **Foto Ansa**

PARIGI

Ong propone: fermiamo l'importazione di teck

PARIGI L'organizzazione ecologista francese «Gli amici della terra» ha chiesto agli operatori del legno esotico di interrompere le loro importazioni di teck dalla Birmania, che costituiscono la «seconda fonte ufficiale di reddito per la giunta militare che reprime attualmente le manifestazioni pacifiste». In un comunicato, l'associazione ha affermato che «in nessun caso, lo sfruttamento del teck di Birmania giova alle popolazioni locali». Secondo l'Ong «i guadagni del teck sono investiti in spese militari» e «le popolazioni rurali sono le prime vittime dello sfruttamento delle foreste». «Speriamo che i recenti avvenimenti permetteranno alla vostra federazione di prendere coscienza della natura del regime che governa la Birmania», ha scritto l'Ong.

Pena di morte, l'Italia incassa nuovi sì alla moratoria

D'Alema: non c'è più solo la Ue, all'Onu favorevoli in 100
La Corte suprema Usa ferma il boia in Texas

■ **di Roberto Rezzo** / New York

UNA TASK FORCE per arrivare al voto entro dicembre. L'iniziativa diplomatica italiana per la moratoria sulle esecuzioni capitali è stato il successo più tangibile della 62ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite. «Un passaggio importantissimo, siamo vicini al risultato che speriamo» - ha dichiarato il ministro degli Esteri Massimo D'Alema al termine della conferenza a livello ministeriale che si è tenuta ieri al Palazzo di Vetro - «Non si tratta più soltanto di una battaglia europea, c'e' una coalizione internazionale contro la pena di morte». La partecipazione ha superato ogni aspettativa: sono presenti i rappresentanti di 101 governi, il premio Nobel Jose Ramos-Horta, presidente di Timor Est, le delegazioni delle organizzazioni non governative. Entro l'inizio di ottobre la presentazione del testo di risoluzione alla III Commissione dell'Assemblea Generale, quella preposta alle questioni sociali, culturali e umanitarie. «La pena di morte è un atto estremo e tangibile di violenza. Anche se prevista dalla legge, appartiene a una cultura che può e deve essere consegnata al passato». Cita lo scrittore cubano José Martí sull'inutilità della pena di morte: «Tutti gli argomenti a favore sono sporchi di sangue». Il rappresentante francese pochi minuti dopo ricorda l'impegno di Victor Hugo contro la pena di morte. La Russia, uno dei Paesi membri del Consiglio di Sicurezza, ha dato la propria adesione alla task force del Palazzo di Vetro e s'impegna a raccogliere nuovi consensi sulla risoluzione. Il presidente Vladimir Putin, uno che come ex capo del Kgb di repressione se ne intende, ha varato una moratoria nazionale spiegando che «la pena di morte non serve a prevenire il crimine».

Gli Stati Uniti sono invisibili durante il dibattito al Palazzo di Vetro. Il Dipartimento di Stato Usa fa sapere che la segretaria Condoleezza Rice «non è coinvolta in questo dibattito e il governo americano non ha in questo momento alcun commento sulla questione». Ma a guastare la tattica dell'amministrazione Bush è intervenuta la Corte Suprema che ieri ha bloccato l'esecuzione in Texas di Carlton Turner, un afro americano di 28 anni condannato per omicidio. Questo dopo aver accettato per la prima volta di esaminare l'eccezione di costituzionalità sollevata riguardo all'iniezione letale dai legali di due condannati in Kentucky. Gli alti giudici dovranno stabilire se l'esecuzione attraverso il cocktail di farmaci attualmente impiegato costituisca «punizione disumana e crudele». Si tratta di una procedura bandita da oltre dieci anni dalla pratica dell'eutanasia veterinaria perché non garantisce affatto una morte indolore. La letteratura scientifica documenta casi ricorrenti di lunghe e atroci agonie. Una moratoria è stata chiesta anche dall'American Bar Association, l'ordine nazionale degli avvocati. Nonostante la pena di morte rimanga un tema altamente divisivo, l'ultimo sondaggio Gallup indica una svolta: la maggioranza dell'opinione pubblica è favorevole alla chiusura dei bracci della morte se l'alternativa è il carcere a vita senza possibilità di sconti di pena o libertà vigilata.

La Cina ha inviato un suo rappresentante come osservatore alla Conferenza. Un gesto niente affatto scontato che negli ambienti diplomatici è accolto con soddisfazione come un segnale distensivo: «Pechino naturalmente voterà contro la moratoria, ma sembrerebbe intenzionata a non dare battaglia con il coltello tra i denti. Il governo ha puntato molto sulle Olimpiadi del 2008 e non vuole riflettori puntati sulle esecuzioni di massa. Fosse anche solo per ragioni di immagine, conta comunque il fatto che ha varato riforme in senso restrittivo». Le esecuzioni accertate lo scorso anno in Cina sono state 5,564, pari all'89% del totale mondiale. Seguono l'Iran con 215 e il Pakistan con 82. Questo considerando i valori assoluti, in rapporto alla popolazione, sono questi i due Paesi che guidano la classifica mondiale.

L'Unione Europea. «Siamo finalmente sui binari giusti – commenta Matteo Mecacci di Nessuno Tocchi Caino – C'è stato un riconoscimento del ruolo svolto dal governo italiano dopo mesi di errori e ritardi accumulati a Bruxelles. È passato il principio di procedere per gradi: la risoluzione sarà sulla moratoria, non sull'abolizione della pena di morte. D'altronde tutti gli Stati abolizionisti sono passati per una moratoria». La posizione iniziale dell'Unione Europea era di presentare una risoluzione per la messa al bando della pena di morte, ma con questa formulazione il rischio di una bocciatura sarebbe stato altissimo. Giovedì dalla presidenza dell'Unione Europea è arrivato il semaforo verde a procedere per gradi: moratoria come cammino verso l'abolizione. «Una vittoria della diplomazia sulla burocrazia». Il presidente del Consiglio Romano Prodi, all'apertura dell'Assemblea Generale, aveva chiesto all'Onu un gesto di «alta politica» e insistito per la risoluzione sulla moratoria nell'incontro con il segretario generale Ban Ki-moon.

La Russia, Paese membro del Consiglio di Sicurezza ha dato la propria adesione alla task force

Gli Usa defilati e quasi invisibili nel dibattito Rice gelida: non siamo coinvolti

Massimo D'Alema durante il suo intervento, ieri all'Onu **Foto Ansa**

La scheda /1

Alla Cina la maglia nera delle esecuzioni capitali

Primi al mondo. «Nella Repubblica popolare cinese la pena di morte continua a essere usata in modo frequente e arbitrario, talvolta in seguito a direttive politiche», si legge nell'ultimo rapporto di Amnesty International. Tra i giustiziati anche condannati per evasione fiscale, frode, pornografia, droga, reati d'opinione e altri crimini non violenti. I casi documentati riguardano 1.700 persone messe a morte e 3.900 condannate alla pena capitale dall'inizio dell'anno. Vi è motivo di credere che le cifre reali siano molto più alte: le statistiche ufficiali sono coperte da segreto di Stato. Quest'anno per la prima volta la stampa si è occupata dell'esecuzione di innocenti in seguito a clamorosi errori giudiziari. Vicende che hanno suscitato indignazione tra l'opinione pubblica. Da settembre la Corte suprema ha avocato a sé la revisione obbligatoria di tutte le sentenze capitali esautorando tutti i tribunali di grado inferiore dal pronunciamento definitivo della sentenza.

La scheda /2

Negli Usa dal 1976 ad oggi il boia ha ucciso 1091

È dal 1976 che una sentenza della Corte suprema ha dato facoltà ai singoli Stati di ripristinare la pena di morte. La risposta è stata entusiasta, 38 ne hanno approfittato: Alabama, Arizona, Arkansas, California, Colorado, Connecticut, Delaware, Florida, Georgia, Idaho, Indiana, Illinois, Kansas, Kentucky, Louisiana, Maryland, Mississippi, Missouri, Montana, Nebraska, Nevada, New Hampshire, New Jersey, New Mexico, New York, North Carolina, Ohio, Oklahoma, Oregon, Pennsylvania, South Carolina, South Dakota, Tennessee, Texas, Utah, Virginia, Washington e Wyoming. Gli Stati abolizionisti sono 11: Alaska, Hawaii, Iowa, Maine, Massachusetts, Minnesota, North Dakota, Rhode Island, Vermont, West Virginia, Wisconsin. Oltre alla capitale Washington e Puerto Rico che è un protettorato Usa. Nel 2004 lo statuto di New York che regola la pena capitale è stato pronunciato anticostituzionale e da allora vige una moratoria di fatto. In meno di trent'anni le esecuzioni sono state 1091; 34 dall'inizio del 2007 e 53 nel 2006.

La ricetta di Bush, finto ambientalista

Al vertice sul clima dice: sì alla riduzione dei gas ma senza colpire l'economia

■ / Washington

IL PRESIDENTE BUSH non ha ceduto su Kyoto però si è affrettato ad annunciare a Washington un summit mondiale «entro l'estate del 2008» sul riscaldamento del clima per ufficializzare «gli obiettivi a lungo termine della riduzione di gas inquinanti». In un discorso alla giornata conclusiva della conferenza dei 16 paesi più inquinatori (c'è anche l'Italia), il presidente americano ha ribadito che gli Stati Uniti «prendono molto sul serio» il problema dell'effetto serra ed ha proposto la creazione di un fondo globale per promuovere la diffusione dell'energia pulita. Come? «Dobbiamo portare il mondo a ridurre i gas serra», -ha detto Bush- ma per farlo «non dobbiamo incidere sulla crescita e lo sviluppo economico». Si tratta di una posizione che esclude implicitamente la possibilità di sottoscrivere accordi multilaterali con obiettivi vincolanti, come il Protocollo di Kyoto. Soluzione, quest'ultima, che l'Unione Europa, la comunità scientifica e gli ambientalisti ritengono l'unica potenzialmente efficace per contrastare la pericolosa impennata del riscaldamento globale.

Bush però ha esortato «tutti i paesi più responsabili delle emissioni di gas inquinanti, compresi i paesi in via di sviluppo» a lavorare insieme e «fissare traguardi a lungo termine» per le riduzioni delle emissioni. Il presidente americano ha ribadito che le decisioni devono essere prese però su basi volontarie. Ogni paese, ha detto Bush, «deve mettere a punto le sue proprie strategie sul come progredire nel raggiungere i traguardi a lungo termine». «Entro l'estate del 2008 sarà convocato un incontro dei capi di stato per ufficializzare i traguardi - ha detto Bush - incluso un sistema efficace e trasparente per misurare i progressi verso le mete annunciate».

Era stata proprio la opposizione americana a imporre riduzioni generalizzate a far saltare al G8 del giugno scorso in Germania la possibilità di raggiungere un accordo in materia, nonostante le forti pressioni della padrona di casa del G8, il cancelliere tedesco Angela Merkel. Gli Stati Uniti hanno sempre sottolineato che nessun accordo in materia di riduzioni di gas inquinanti può essere raggiunto senza la partecipazione di Cina e India, che erano escluse dal Protocollo di Tokyo in quanto economie in via di sviluppo.

L'Italia ha partecipato alla conferenza con una delegazione guidata dalla professoressa Valeria Termini, Direttrice della Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione. La rappresentate italiana ha indicato alcuni aspetti positivi della conferenza: «L'Europa ha presentato a questa conferenza, nel suo complesso, una posizione forte - ha osservato la professoressa Termini - indicando che non deve esistere un percorso parallelo o alternativo al tracciato indicato dall'Onu per combattere il problema del riscaldamento del pianeta».

Confermato il no a Kyoto: «Fare qualcosa ma ogni nazione per conto proprio»

USA

Hillary propone baby bond da 5mila dollari

NEW YORK Ogni bambino nato negli Usa dovrebbe ricevere dal governo federale un buono del Tesoro da 5.000 dollari per aiutarlo da grande a pagare il college o a comprarsi una casa. La proposta è di Hillary Clinton, la candidata front-runner alla nomination democratica per la Casa Bianca. «Mi piace l'idea di dare a ciascun bambino un titolo da 5.000 dollari destinato col tempo ad aumentare cosicchè quando compie 18 anni potrà accedervi per andare al college o magari dare l'anticipo per acquistare una casa», ha detto l'ex First Lady. Ogni anno quattro milioni di bambini nascono negli Stati Uniti. Secondo Hillary il programma dei «baby bond» aiuterebbe gli americani a tornare alla tradizione del risparmio: «I ricchi hanno incentivi fiscali per farlo, ma la maggior parte della gente non se lo può permettere».

NUCLEARE

Sanzioni contro l'Iran, rinvio a novembre

NEW YORK Prima di novembre non saranno adottate nuove sanzioni contro Teheran contro il suo controverso programma nucleare. Lo ha annunciato il ministro degli Eteri francese Bernard Kouchner dopo i colloqui avuti al palazzo di Vetro a New York a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il capo del Quai d'Orsay ha chiarito che le maggiori potenze hanno concordato di aspettare il nuovo rapporto dell'agenzia nucleare per l'energia atomica (Aiea) e eventuali novità dal negoziatore europeo, Javier Solana, prima di adottare una terza risoluzione con sanzioni per Teheran.

Intanto, il ministro degli esteri iraniano Manuchehe Mottaki ha detto ieri a New York che nuove sanzioni contro il suo paese non muterebbero l'approccio di Teheran alla sua politica nucleare.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul CIC postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul CIC bancario n°22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Mila Pieralli e i figli ricordano con affetto il fratello e zio

PIERO PIERALLI

Firenze, 28 settembre 2007

Anna Serafini e Piero Fassino esprimono profondo cordoglio alla famiglia per la scomaparsa di

PIERO PIERALLI

L'Esecutivo, il Comitato Politico e il Comitato Nazionale dei Democratici di Sinistra si stringono attorno alla famiglia per la scomparsa di

PIERO PIERALLI

La Presidente Anna Finocchiaro, le senatrici e i senatori del gruppo dell'Ulivo esprimono il più profondo cordoglio al figlio Lorenzo e alla sorella Mila per la scomparsa del senatore

PIERO PIERALLI

Stimato dirigente della sinistra italiana, ricoprì incarichi di grande responsabilità nel Movimento democratico internazionale, nelle istituzioni, nel gruppo Pci del Senato, lasciò in ogni sede il segno profondo del suo impegno e delle sue capacità.

Le compagne e i compagni Ds degli uffici del gruppo dell'Ulivo del Senato esprimendo alla famiglia il più sincero cordoglio, ricordano con affetto e rimpianto il senatore

PIERO PIERALLI

Profondo cordoglio e grande tristezza per la scomparsa di

PIERO PIERALLI

Senatore della Repubblica e figura di spicco della vita politica e civile della Toscana. I suoi valori resteranno per sempre alla base della nostra attività politica.

Unione Metropolitana e Cittadina Ds Firenze

La sezione Ds Sinistra ricorda il caro compagno

PIERO PIERALLI

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

MORTI SUL LAVORO
dal 1/1/2007
780
Fonte: www.articolo21.info

Stasi ha lasciato il carcere di Vigevano in tarda mattinata accompagnato dai genitori e dal suo avvocato

Garlasco, Alberto è fuori: «Indizi insufficenti»

Il Gip «smonta» l'accusa: «Risultati delle indagini dei Ris provvisori e non univoci». Lui dice: «Uscito da un incubo, ma sono disperato» La madre di Chiara: «Non vogliamo che stia in carcere un innocente»

■ **di Marco Tedeschi** / Pavia

SOLLIEVO L'incubo è finito, ma non il sospetto. Alberto Stasi è uscito ieri dal carcere di Vigevano. Un sorriso, l'aria frastornata e la preoccupazione per una storia che certo non finisce qui. Non sono bastate le prove ritrovate dai Ris, non è bastata la traccia di sangue sulla bicicletta. Non è stata sufficiente la costruzione del quadro «probatorio e non più indiziario» della Procura. Il giovane studente di Garlasco, che era stato fermato per l'omicidio della fidanzata Chiara Poggi, è stato rimesso in libertà dal gip di Vigevano, Giulia Pravon, che non ne ha convalidato il fermo. Il magistrato ha disposto l'immediata scarcerazione per insufficienza degli elementi probatori presentati dall'accusa.

«Sono uscito da un incubo, non dalla disperazione: sono infatti convinto che finchè non troveranno il vero assassino i sospetti continueranno a gravare su di me» ha detto Stasi, dopo esser uscito dal carcere con i genitori e il legale. «È chiaro che essere uscito da lì mi fa sentire meglio - ha aggiunto - ma vorrei tanto che questa storia finisse una volta per tutte, anche se la disperazione per la morte di Chiara non mi abbandonerà mai».

Stasi, che era uscito dal carcere verso le 11,40 ha varcato il cancello di casa a bordo di una Volvo station wagon bianca, guidata dalla madre. Per consentire alla vettura di entrare vigili urbani hanno allontanato giornalisti e fotografi che da ore stazionavano davanti all'abitazione.

Stasi, 24 anni, era stato fermato per l'omicidio il 24 settembre, ma i ha sempre proclamato la sua innocenza. Il fermo era stato disposto dalla procura di Vigevano dopo la consegna da parte del Ris dei carabinieri delle analisi sui reperti ritrovati sul luogo del delitto, avvenuto la mattina del 13 agosto in circostanze ancora misteriose. Ad incastrare Alberto - iscritto nel registro degli indagati pochi giorni dopo l'omicidio - sarebbero state delle tracce di sangue sui pedali della bicicletta. Ora però il colpo di scena: per il gip, le prove sono insufficienti, non sono così chiare e gravi da tenere Alberto in carcere.

«Non volevo e non voglio che stia in carcere un innocente», ha dichiarato Rita Preda, la madre di Chiara, attraverso il suo avvocato, Gianluigi Tizzoni. «Voglio che sia fatta giustizia. Per i Poggi non è importante trovare un colpevole, ma il colpevole. La famiglia Poggi non è né contro né con Stasi». Il legale ha aggiunto che si è trattato di «una decisione studiata di cui il gip si assume la responsabilità». «L'indagine continuerà con la nostra collaborazione», ha precisato l'avvocato.

Come si è arrivati alla decsiioen del Gip? I risultati delle analisi dei Ris sarebbero provvisori e non univoci, scrive il Gip nella sua ordinanza di non convalida del fermo di Stasi secondo quanto riferito dai legali del giovane. «Il gip ha accolto le ragioni della nostra tesi difensiva - ha detto uno dei legali - e ha deciso quindi di non convalidare il fermo sia per la non sussistenza di gravi indizi di colpevolezza sia per la non sussistenza del pericolo di fuga». Per quanto riguarda le prove delle tracce di sangue, il gip ha stabilito che "i rilievi fatti dai Ris hanno ancora carattere provvisorio e quindi non possono essere presi come base per sostenere una accusa". Inoltre anche le contraddizione nelle quali Alberto sarebbe caduto, che per l'accusa testimonierebbero la sua colpevolezza, sono state chiarite dalla tesi difensiva.

In conclusione, sempre secondo quanto riferito dai legali, per il gip gli accertamenti fatti dai Ris possono avere valenza scientifica, ma altrettanta valenza scientifica hanno i risultati dei periti della difesa. Per questi motivi la richiesta di convalida è stata rigettata in toto. «È chiaro che noi siamo molto soddisfatti - ha detto uno dei legali - e ora ci aspettiamo che questa indagine possa essere ripresa con più calma e senza troppe pressioni».

Ma il ragazzo sa che non è ancora finita «Finché non trovano l'assassino i sospetti saranno tutti su di me»

GLI INDIZI «INSUFFICIENTI» CONTRO ALBERTO

Sangue sulle scarpe

È entrato nella villetta, senza sporcarsi

In tre casi gli investigatori sono certi che Alberto Stasi menta. Il primo è il sangue che non è stato ritrovato sulle sue scarpe. Alberto ha sempre dichiarato di essere entrato nella villetta di Garlasco dopo aver chiamato invano Chiara al cellulare e di averla trovata sulle scale in un lago di sangue. Se avesse fatto il percorso che dice le sue scarpe sarebbero state sporche di sangue almeno sotto la pianta. Ma erano pulite.

Il muretto

Ha scavalcato il muro senza lasciare impronte

Alberto ha raccontato di aver scavalcato la recinzione dell'abitazione intorno alle 13:40 di quel 13 agosto, dopo aver cercato invano di mettersi in contatto con Chiara. Gli investigatori hanno compiuto una serie di controlli che si sono concentrai sul muretto, proprio nel punto in cui il giovane ha detto di essersi arrampicato, per cercare tutte le eventuali tracce utili al riscontro, ma i risultati sono stati negativi.

Computer

Ha lavorato alla tesi, ma il pc era spento

Alberto sostiene che la mattina del delitto era alla sua scrivania a lavorare alla tesi di laurea. I tecnici lo hanno analizzato e dai rilievi rislta che alla tastiera Alberto è stato appena pochi minuti. In più l'ex avvocato di Alberto accusa: troppi errori. «L'hanno aperto senza dare la possibilità al mio assistito di nominare un consulente. Per questo molte prove saranno dichiarate inutilizzabili non appena un legale solleverà l'eccezione».

«Vorrei che questa storia finisse una volta per tutte Ma Chiara mi mancherà sempre»

Il fermo immagine, tratto oggi dal Tg1, mostra l'auto su cui si è allontanato Alberto Stasi **Foto Ansa**

IL CASO Cosa insegna il giallo di Garlasco? Che non basta il Luminol, che la realtà è diversa dai telefilm come Csi

Un mese e mezzo di errori e tre giorni di inutili manette

DI ANNA TARQUINI

Non basta la tecnologia per risolvere un delitto come invece ci stiamo abituando a pensare anche grazie alle serie televisive o ai gialli di Kay Scarpetta. Non bastano gli esperti del Ris, il Luminol, Csi e tutte le parole entrate ormai nel linguaggio comune. Quella scienza non è perfetta. La motivazione del giudice che ha rimesso in libertà Alberto Stasi sbeffeggia tutti: i risultati delle analisi dei Ris sono provvisori e non univoci. Gli accertamenti fatti hanno sì valenza scientifica, ma altrettanta valenza scientifica hanno i risultati dei periti della difesa. La scarcerazione di Alberto Stasi dopo un arresto show, tanto procrastinato e poi servito alle telecamere con tanto di voci fuori campo che gridavano «assassino», insegna almeno questo: che non basta affidarsi ai vetrini e alle super tecnologie per incastrare l'assassino. E dice poi un'altra cosa: era davvero necessario esporsi con le manette a 44 giorni dal delitto senza avere - ora è provato - uno straccio di indizio che potesse reggere in tribunale? O gli investigatori pensavano che questo ragazzo che si è mostrato sempre eccezionalmente controllato potesse crollare e confessare perché costretto dietro le sbarre?

A poco meno di due mesi il delitto di Garlasco è un insieme di elementi confusi, indizi approssimativi e molte dimenticanze. Tanti pettegolezzi. Siamo al punto di non avere certezza se il sangue ritrovato sulla bicicletta - cioè la prova principe che ha fatto scattare il provvedimento di arresto di Alberto - sia effettivamente sangue o altro elemento organico. Non è una seconda Cogne, è peggio. Perché si è raggiunta una sola certezza e cioè che Alberto Stasi può anche mentire, ma non ci sono prove per fare un passo oltre. Una vecchia regola della cronaca nera - vista dalla parte del giornalista e non degli investigatori - è che le prime informazioni prese dopo un delitto sono quelle vere. Dopo è il caos. Dopo si può raccontare e riraccontare di tutto senza che si rispetti più memoria e nessuno ci faccia più caso.

È quello che ha cercato di dire Rosanna Santoro, l'altra sera, durante la trasmissione Porta a Porta davanti al provvedimento di un magistrato che aveva appena fatto scattare le manette su Garlasco. La bicicletta. La prova era una traccia di sangue trovata sui pedali della bicicletta di Alberto Stasi, bicicletta da uomo color ocra. A meno di non pensare che ai media in questo mese siano state distillate solo balle - cosa pure possibile - tra le poche e essenziali informazioni che sono arrivate nelle 24 successive al delitto di Garlasco c'è quella di ben due testimoni che hanno visto sì una bicicletta parcheggiata davanti alla casa di Chiara all'ora del delitto, ma era nera e da donna. Prima c'era e poi non c'era. Ecco: che fine ha fatto la bicicletta nera? L'ultima notizia data in pasto ai media parla di due biciclette nere, una da donna una da uomo, in possesso dell'amico del cuore di Alberto. Ma tutto si è fermato lì, non sappiamo se insieme agli accertamenti. E tutto si è pure fermato alle dichiarazioni quasi entusiaste del Procuratore di Vigevano subito prima dell'arresto di Alberto: «Siamo passati da un quadro indiziario ad uno probatorio». Prima che un giudice lo smentisse e Alberto tornasse a casa.

Se l'uso è personale si può coltivare marijuana

Sentenza del tribunale di Cagliari, assolto un giovane che aveva «cresciuto» due piantine sul terrazzo

■ Coltivare due piantine di marijuana nel terrazzo della propria casa non è reato. Ma solo se si dimostra che la piantagione serve a soddisfare le esigenze personali di consumo di stupefacenti. Il Tribunale di Cagliari - già noto alle cronache per avere nei giorni scorsi "sorpassato" la legge 40 sulla fecondazione assistita - ieri mattina ha assolto un giovane che era stato denunciato dai Carabinieri lo scorso agosto, perchè, a seguito della perquisizione della sua abitazione, erano state trovate due piante di marijuana.

L'imputato, giudicato col rito abbreviato, è stato assolto perchè il fatto non sussiste. Le motivazioni si conosceranno tra trenta giorni ma è probabile che il giudice abbia accolto le argomentazioni del difensore, l'avvocato Giovanni Battista Gallus, che ha richiamato una sentenza della Corte di Cassazione, sezione VI, depositata lo scorso maggio, e una, di analogo contenuto, del Gup di Cagliari, dello scorso giugno. C'è quindi ormai una solida giurisprudenza in materia.

La sentenza della Cassazione ha individuato una netta differenza tra la coltivazione in senso tecnico-giuridico, e la coltivazione «domestica» di poche piantine di stupefacente. Equiparando la piantagione casalinga alla detenzione per uso personale.

«Finalmente una sentenza giusta: speriamo sia una lezione per tutti i proibizionisti», afferma il deputato dei Verdi Paolo Cento, sottosegretario all'Economia, a commento della decisione di un tribunale di Cagliari. «È assurdo - dice Cento, e con lui altri deputati della sinistra radicale - criminalizzare chi coltiva qualche piantina di marijuana in casa: è anche un modo per evitare che chi consuma la cannabis possa venire in contatto con altre droghe».

Si riprende una sentenza della Cassazione che equipara la «coltivazione domestica» alla detenzione per uso personale

d.mad.

Difendono il venditore di rose: accoltellati

Milano, due gli aggressori. Uno è esponente di estrema destra e ultrà dei rossoneri

■ Insultati, presi a spintoni e poi accoltellati in modo grave solo per aver preso le difese di un giovane pachistano, venditore ambulante di fiori, oggetto di insulti razzisti. Il feroce episodio è avvenuto la notte fra giovedì e venerdì a Milano, davanti ad un noto locale dalla zona Garibaldi. I protagonisti della feroce aggressione - uno dei due è un ultrà milanista noto alle forze dell'ordine - sono stati fermati dai carabinieri. I due giovani feriti, Gianluca Bentivegna, di 25 anni, e l'amico Alessio Piantanida, di 24, sono stati aggrediti sotto gli occhi delle fidanzate, alle quali stavano comprando delle rose offerte dal pachistano. Ora si trovano ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Su Alessio Piantanida, in particolare, i medici si riservano ancora la prognosi. Bentivegna, invece, nonostante una brutta ferita, ne avrà per una ventina di giorni.

Il fatto è stato ricostruito stamani dai carabinieri.

Erano appena passate le 2 quando i giovani, con le rispettive fidanzate, stavano chiacchierando fuori dal locale, quando sono usciti una dozzina tra ragazzi e ragazze, che avevano già dato origine a liti e problemi all'interno. A quel punto i due aggressori hanno iniziato ad inveire contro il venditore e a picchiarlo, suscitando la reazione di Bentivegna e Piantanida. Ne è nata una colutazione cui hanno preso parte Cristian Torti di 27 anni, di Cormano (Milano), un ultrà diffidato appartenente alla frangia dei «Guerrieri ultras» già al centro quest'anno di un' operazione della Digos. A quel punto è intervenuto anche un amico del Torti che, estratto un coltello, ha iniziato a colpire ripetutamente Bentivegna e Piantanida. A quel punto gli aggressori hanno tentato la fuga, ma sono stati bloccati e tratti in arresto dalla polizia intervenuta dopo le urla delle fidanzate dei due ragazzi feriti. L'accusa ipotizzata a carico di entrambi i fermati è di concorso in tentato omicidio.

I due ragazzi feriti di 24 e 25 anni hanno riportato ferite gravi, uno dei due è ancora in prognosi riservata

«Mamma uccisa da una catena di negligenze»

Bologna, la rabbia dei figli della paziente morta dopo l'asportazione di un rene sano, per colpa dello scambio di cartelle cliniche

■ **di Giulia Gentile** / Bologna

L'INDAGATO, per ora, è uno solo. Ma gli errori potrebbero essere stati molti. A una donna, Daniela Lanzoni, 54 anni, è stato asportato un rene per errore. Quella donna è morta. E ora l'ospedale Sant'Orsola, tempio della sanità emiliano-romagnola e nazionale, è finito sotto i riflettori. L'iscrizione del direttore dell'unità ospedaliera di Urologia, Giuseppe Severini, nell'inchiesta condotta dal Procuratore capo Enrico Di Nicola e dal Sostituto Francesco Caleca con l'ipotesi di omicidio colposo, è un atto di garanzia per consentire al primario di nominare legali e consulenti, precisano da piazza Trento e Trieste. Ma «quello che sembra ragionevole supporre è che tutto il sistema, dall'accettazione al decesso post-operatorio, sia stato caratterizzato da negligenze addebitabili all'intera struttura sanitaria». Rispondono così, per bocca del legale Luca Sabbi, i due figli della signora Lanzoni a chi - al Sant'Orsola - parla di un errore umano compiuto da un tecnico radiologo per spiegare il tragico equivoco che ha portato al decesso della mamma. Ieri il legale, affiancato dall'avvocato Francesco Bonamassa con cui presto portebbe condividere il mandato difensivo, si è detto in pieno accordo con la linea scelta dalla Procura («che ha deciso di valutare il fatto nel suo complesso»). Ma entrambi gli avvocati non sono affatto disposti a parlare di un solo errore: dietro la morte della 54enne per loro ci sarebbe, piuttosto, una «catena dell'errore». Il Nas dei carabinieri di Bologna, delegato delle indagini insieme alla sezione di polizia giudiziaria della Procura, ha già sequestrato tutta la documentazione sanitaria sul caso. E dal sistema informatico "Pacs" di archiviazione digitale e trasmissione di immagini radiologiche, gli investigatori potranno facilmente risalire a chi abbia drammaticamente attribuito l'Uro-Tac di un'altra signora Lanzoni a Daniela. Almeno due persone, il tecnico e il medico radiologo, generalmente mettono mano al computer: il primo che esegue materialmente le lastre, il secondo che sulla base di quelle scrive e firma un referto. E per chiarire fino in fondo tutti i passi della vicenda, dallo scambio di cartelle, all'operazione di asportazione dell'organo, al decorso post-operatorio della vittima, la Procura disporrà una consulenza complessiva, sia autoptica che diagnostica, capace di ricostruire le cause del decesso della donna (due le ipotesi fatte dai medici ai familiari, l'embolia e l'infarto) ma soprattutto il possibile nesso fra l'erronea asportazione del rene e la morte.

> Per ora l'unico indagato della Procura è il chirurgo che ha effettuato l'operazione

Ad agosto, la vittima si era rivolta al Policlinico per dei disturbi al rene sinistro. Ma alla visita con in dottor Severini era arrivata con un dischetto su cui erano salvati referto e immagini del rene della paziente omonima, ben più seri dei suoi. Per questo, martedì Severini non aveva esitato a sottoporla all'intervento di asportazione dell'organo. Accorgendosi dell'equivoco quando ormai era troppo tardi. Il decorso post-operatorio era stato normale. Giovedì, poi, il tragico epilogo.Attacco del testo di apertura con carattere più grande da scrivere per otto righe quindi al salto del disegno qui sotto mettere merge. Attacco del testo di apertura con carattere più grande da scrivere per otto righe quindi al salto del disegno merge

L'Ospedale Sant'Orsola di Bologna in una immagine d'archivio **Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa**

L'OSPEDALE

«È stato un errore umano colpa dell'omonimia»

■ «È stato un errore umano, e per questo una persona ha perso la vita». Si giustifica così, Vito Bongiovanni, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera Sant'Orsola-Malpighi. L'errore - fa intendere il direttore - di un tecnico che avrebbe abbinato i dati anagrafici di Daniela Lanzoni alle radiografie di un'altra paziente gravemente ammalata. Proprio quelle immagini, avrebbero convinto il chirurgo del Policlinico bolognese dell'assoluta necessità di un'operazione del tutto evitabile. Ma non è prodigo di chiarimenti, Bongiovanni: «Stiamo collaborando con la magistratura e non vogliamo diffondere notizie riservate». Poi aggiunge: «Siamo stati noi, a informare la Procura dell'errore». Una comunicazione non immediata, avvenuta solo dopo la morte della donna. «I familiari invece erano già stati informati», continua il direttore, illustrando per grandi linee le procedure di archiviazione digitale utilizzate dal Policlinico: «Il nostro sistema informatico abbina le radiografie dei pazienti ai loro dati anagrafici». Un sistema - denominato Pacs e tuttora attivo - che «funziona bene, ma non funziona da solo». Le radiografie e i dati finiscono su un cd, che viene consegnato ai pazienti. È andata così anche a Daniela Lanzoni: dentro il suo cd, erano corretti i dati anagrafici, ma non erano sue le immagini di quel rene sinistro gravemente compromesso. «Le stesse lastre sono state attribuite a due pazienti diverse. All'altra persona, però, sono stati dati gli esami giusti. Nessuno tecnico è stato sospeso» dice Bongiovanni che garantisce: «Il sistema informatico funziona. Stiamo mettendo a disposizione della magistratura tutta la documentazione». Oltre che sulle procedure, rimane più di qualche dubbio sulle cause della morte: «È stata un decesso improvviso, non avevamo elementi per pensare che le cose sarebbero andate così. La salma è a disposizione dei magistrati. saranno loro a pronunciarsi».

Pierpaolo Velonà

Catanzaro, gli studenti con De Magistris: «Vi ringrazio»

Insieme al movimento «Ammazzateci tutti» raccolgono sedicimila firme per contestare i provvedimenti di Mastella

■ **di Massimo Solani** / Roma

«GRAZIE per la mobilitazione, io non sono con voi perché ho deciso di adottare la linea del silenzio e continuo a lavorare. Ma provo una grande commozione per la vostra iniziativa. Invito i giovani ad andare avanti, abbiate il coraggio delle vostre idee per costruire una Calabria più giusta». È con queste parole che ieri il sostituto procuratore di Catanzaro Luigi De Magistris ha salutato le migliaia di persone che hanno preso parte all'iniziativa organizzata dai ragazzi di Locri contro la richiesta di trasferimento cautelare d'ufficio avanzata dal ministro della Giustizia Clemente Mastella. Parole che tutti hanno potuto applaudire quando De Magistris, raggiunto al telefono dal portavoce del movimento "Ammazzateci tutti" Aldo Pecora, ha salutato in vivavoce i ragazzi riuniti all'auditorium Casalinuovo di Catanzaro, molti dei quali non sono entrati a scuola in sciopero contro la richiesta del ministro Mastella. «Siamo qui - ha spiegato Pecora - per parlare di legalità e lotta alla mafia ma soprattutto per parlare di giustizia nel momento in cui Luigi De Magistris rischia di essere trasferito. La legalità è garantita soprattutto dal lavoro di magistrati come il pm di Catanzaro che il ministro vuole fare trasferire». Alla manifestazione fra gli altri, c'era anche Rosanna Scopelliti (presidente di Rete per la Calabria e figlia di Antonino Scopelliti, il magistrato di Cassazione ucciso dalla mafia nel 1991 a Campo Calabro) hanno partecipato anche Sonia e Francesco Alfano, figli di Giuseppe Alfano, il giornalista ucciso dalla mafia l'8 gennaio del 1993 a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina. «Nel nostro paese - ha detto Sonia Alfano - la democrazia e la giustizia corrono gravi rischi. Intervenga il presidente Napolitano per porre fine all'imbarazzante attività di Mastella». Ed anche ieri la mobilitazione in favore del magistrato ha visto l'adesione di centinaia di persone, il tutto mentre la raccolta firme promossa dal comitato "Ammazateci tutti" ha raggiuto ormai quota 16mila. Delle quali 5mila raccolte soltanto nella giornata di ieri. Una maratona che proseguirà fino all'otto ottobre, giorno in cui la straordinaria della commissione disciplinare del Csm sarà chiamata ad esprimersi sul trasferimento d'ufficio di De Magistris e del suo superiore Mariano Lombardi.

> A sostenere il magistrato che il Guardasigilli vuol trasferire i figli di Scopelliti e Alfano

Un sit-in in favore del sostituto procuratore di Catanzaro, De Magistris **Foto Ansa**

Nel frattempo, il magistrato napoletano che sta indagando sugli intrecci fra politica, imprenditoria e settori della magistratura, sta preparando quella che sarà la propria difesa al Csm dalle accuse mossegli dagli ispettori del ministero, soprattutto in merito a presunte irregolarità nella gestione del fasciolo "toghe lucane". Nei giorni scorsi De Magistris è stato a Roma, al Csm appunto, per avere copia sia della relazione degli ispettori di via Arenula che degli atti allegati. Una mole enorme di carte sulle quali De magistris è già al lavoro insieme ad Alessandro Criscuolo, l'ex presidente dell'Anm che curerà la difesa del sostituto procuratore di Catanzaro davanti alla Disciplinare. E non è ancora chiaro se De Magistris chiederà di essere ascoltato a Palazzo dei Marescialli l'otto ottobre, come è sua facoltà, o se invece deciderà di presentare una memoria difensiva. Ha invece già deciso di presentarsi al Csm il procuratore Lombardi, che sarà difeso dalm agistrato della procura nazionale antimafia Fausto Zuccarelli.

> Il pm sta analizzando il rapporto degli ispettori Nella difesa lo aiuterà Alessandro Criscuolo ex presidente dell'Anm

OSSERVATORE ROMANO

Vian e Di Cicco al posto di Mario Agnes

■ Cambio della guardia all'*Osservatore Romano*. Il professore Gian Mattia Vian è il nuovo direttore del quotidiano del Papa. Lo storico della Chiesa e ordinario di filologia patristica all´università «La Sapienza» di Roma oltre che editorialista dell'*Avvenire*, prenderà il posto che per 23 anni è stato del professore Mario Agnes. Si chiude così un'epoca, visto che Agnes ha praticamente accompagnato l'intero pontificato di Giovanni Paolo II. Sue sono state scelte scomode e inusuali come i titoli a tutta pagina che rilanciavano il no alla guerra in Iraq di papa Wojtyla e il quotidiano «elenco-denuncia» delle morti bianche sul lavoro.
La nomina sarà resa ufficiale oggi, ma è stata già annunciata dal segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, martedì scorso alla redazione dell'*Osservatore*. La novità è che ad affiancare Vian come vicedirettore vi sarà Carlo Di Cicco, capo redattore dell'Agenzia Asca, vaticanista sensibile alla lezione del Concilio Vaticano II e dagli anni '70 curatore della prima esperienza di informazione quotidiana sulle politiche sociali e il volontariato. Un'esperienza vissuta anche personalmente: Di Cicco è stato obiettore di coscienza al servizio militare e per questo è stato detenuto per alcuni mesi a Forte Boccea.
Ruoli complementari, gioco di squadra e competenze differenziate quelle tra Vian e Di Cicco che è anche «uomo di macchina». Starà a loro gestire quell'operazione di ristrutturazione e rilancio della testata annunciata da tempo dal cardinale Bertone, che sarà parte di una riorganizzazione più generale della comunicazione della Santa Sede. L'insediamento avverrà dopo la visita di Benedetto XVI a Napoli il prossimo 21 ottobre.

Eletto in cambio di favori «dimenticati». Indaga la procura

Il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, prese 420 voti in dote da Tavoschi. Per un posto da dirigente mai assegnato

■ / Udine

Dopo la denuncia della stampa, adesso si muove la magistratura. La procura di Udine, infatti, ha aperto ieri un fascicolo in merito alla vicenda relativa all'accordo pre-elettorale fra il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, e l'ex-vicesindaco della città, Italo Tavoschi. Si tratta, secondo quanto trapelato nei corridoi della procura, di «atti relativi», cioè di un fascicolo aperto senza che al momento sia formulata alcuna ipotesi di reato nè indagati. La Procura ha inoltre già affidato alle forze dell'ordine il compito di eseguire accertamenti acquisendo la documentazione sulla vicenda. Una brutta storia di politica e clientelismo denunciata ieri dal quotidiano *La Repubblica* e che vede coinvolti appunto il presidente della Provincia Marzio Strassoldo, riconfermato alle amministrative del 2006, e l'ex vicesindaco cittadino Italo Tavoschi. I quali, prima della tornata elettorale, avrebbero sottoscritto un accordo (con tanto di firme) con il quale il secondo si impegnava a portare in dote al presidente di centrodestra della provincia un bottino di 420 voti in cambio, in caso di vittoria, di un incarico dirigenziale «della durata minima di tre anni eventualmente rinnovabile. Detto incarico - si legge nell'accordo - riguarderà il comparto delle attività produttive ed in particolare la promozione turistica della nostra provincia. Al dott. Tavoschi sarà riservato il trattamento economico lordo annuo di euro 70.000». Che moltiplicati per tre fanno 210mila euro. In pratica 500 euro a voto. Qualcosa, però, non è andato a buon fine e nonostante Strassoldo sia stato rieletto, Tavoschi non ha mai avuto il suo posto da dirigente. E si è deciso a presentare ricorso all'ufficio del lavoro per far rispettare l'accordo. Una vicenda imbarazzante che però non sembra turbare il presidente della Provincia di Udine, il quale nonostante le polemiche ha escluso in modo categorico la possibilità di dimettersi. «L'eventualità non esiste», spiegava infatti ieri. «Siamo in piena campagna elettorale», ha aggiunto riferendosi alla diffusione dell'accordo: «l'hanno fatto solo per dare fastidio alla più grande delle Province friulane governata dal Centrodestra». Accuse contro accuse, difese nel merito: zero. «Si vive costruendo progetti - ha aggiunto Strassoldo - ma anche tamponando colpi bassi, come quello che è stato portato da parte del gruppo *L'Espresso-Repubblica* in questa circostanza. Di per sè - ha sostenuto Strassoldo - la notizia è di scarso rilievo, visto che ogni campagna elettorale è costellata da situazioni di questo tipo».

> I politici di centrodestra si accordarono con tanto di firme: il ricorso all'ufficio del lavoro ha reso pubblico il caso

> La difesa: «Ogni campagna elettorale è fatta di queste cose Dimettermi? Non ci penso proprio»

Nuovo Cdr all'Unità

Giovedì scorso la redazione romana dell'Unità ha eletto il nuovo comitato di redazione, l'organo di rappresentanza sindacale interna dei giornalisti.
Hanno ottenuto maggiori consensi i colleghi Roberto Brunelli, Roberto Monteforte e Ninni Andriolo.
Dopo lo spoglio elettorale i tre nuovi eletti hanno ringraziato la redazione e i membri del Cdr uscente che erano in proroga da giugno scorso, «che - si legge in una nota - fino ad ora hanno rappresentato la redazione per l'attività svolta in una fase difficile per la vita del giornale».
La rappresentanza sindacale resterà in carica per due anni.

PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

La Gara

Si riapre la gara per la fornitura di elicotteri all'Aeronautica Usa. In prima battuta l'appalto era stato aggiudicato a Boeing, ma Finmeccanica e Sikorsky avevano fatto ricorso. Dopo lo stop della Corte dei conti americana ora l'Air Force ha riaperto la corsa (valore 15 miliardi di dollari)

IBM, MANIFESTANTI DA 30 PAESI ALLA PROTESTA SU SECOND LIFE

Elevata la partecipazione alla prima manifestazione sindacale su «Second Life», nonostante l'azienda abbia chiuso gli accessi al suo Business Center: a fianco dei lavoratori di Ibm Italia sono scesi in piazza manifestanti provenienti da trenta diversi Paesi del mondo. Lo hanno comunicato Fiom, Fim, Uilm e coordinamento delle Rsu che hanno invitato l'azienda «a desistere da un comportamento che impedisce una positiva chiusura del negoziato».

ALCATEL-LUCENT, NUOVO PIANO D'EMERGENZA PER FINE OTTOBRE

Alcatel-Lucent ha deciso di dare una accelerazione al suo programma di ristrutturazioni. Lo ha precisato la società, aggiungendo che la direzione intende rafforzare le performance finanziarie del gruppo. L'amministratore delegato, Patricia Russo, dovrà presentare un piano di emergenza entro fine ottobre. Allo studio un aumento dei tagli sui 12.500 posti di lavoro annunciato lo scorso febbraio.

Prezzi e tariffe, l'autunno inizia male

Aumento di gas (2,8%) e luce (2,4%). Inflazione all'1,7% ma pasta, pane e frutta volano

■ **di Laura Matteucci** / Milano

I CONTI L'autunno nero degli italiani è iniziato. Lievitano i prezzi di pane e pasta, +7,3% e +4,5%. Aumento considerevole anche per la frutta, che schizza del 5,6%. Il latte va a +3,4%. A settembre, l'indice medio dell'inflazione sale dell'1,7% rispetto a un anno fa (ad agosto era all'1,6%, a questo punto l'inflazione acquisita per il 2007 si attesta all'1,7%), il che significa che - alimentari a parte - resta sostanzialmente sotto controllo. Ma intanto, dal primo ottobre, aumentano pure le tariffe di luce e gas, dopo dodici mesi di tregua.

A conti fatti, ogni famiglia dovrà sborsare circa 36 euro in più all'anno. Questo l'impatto degli aumenti della luce e del gas - annunciati dall'Authority per l'energia - che scatteranno lunedì. Il rialzo del 2,4% delle tariffe elettriche si tradurrà in un aumento di 10 euro della spesa annua per la famiglia tipo (3 kw impegnati e 225 kwh di consumi mensili), mentre l'aumento del 2,8% del metano (1.400 metri cubi consumati in un anno) peserà per altri 26 euro. Per un impatto totale sui conti delle famiglie di - appunto - 36 euro l'anno in più rispetto ai costi attuali.

A contare sulle bollette elettriche è soprattutto il caro-greggio. Ma anche le scelte di politica energetica che, a causa dell'eccessiva dipendenza dall'oro nero, vedono il paese pagare ogni anno bollette «più salate di circa 8 miliardi rispetto all'Ue», come spiega Davide Tabarelli, esperto tariffario di Nomisma Energia, commentando le nuove bollette.

Dell'aumento dei prezzi del petrolio, definito «tsunami», parla anche il presidente dell'Authority per l'energia Alessandro Ortis, per sostenere che ha «sommerso, superato e nascosto l'effetto positivo riscontrato dalle liberalizzazioni». Il greggio ha «fatto registrare un rialzo del 34% negli ultimi 9 mesi pur tenendo conto del favorevole andamento del cambio euro-dollaro», dice Ortis ricordando che l'Italia «dipende per l'85% del suo fabbisogno energetico» dagli idrocarburi.

E torniamo ai dati Istat sull'inflazione. Si conferma il rincaro degli alimentari, in particolare di pane e pasta. Nella differenziazione tra i beni alimentari lavorati e non lavorati, l'Istat indica un maggiore rincaro per i lavorati, che registrano un +2,7% rispetto al +2% di agosto. Per i non lavorati l'aumento è del 3,2% rispetto al 3% del mese scorso. Per una sola voce si segnala un ribasso: le tariffe aeree sono diminuite del 9,6%.

Gli aumenti tendenziali più significativi sono quelli dell'istruzione (+3%), dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,9%) e di mobili, articoli e servizi per la casa (+2,8%).

Variazioni tendenziali negative per le comunicazioni (-8,8%) e per i servizi sanitari e in generale spese per la salute (-0,2%).

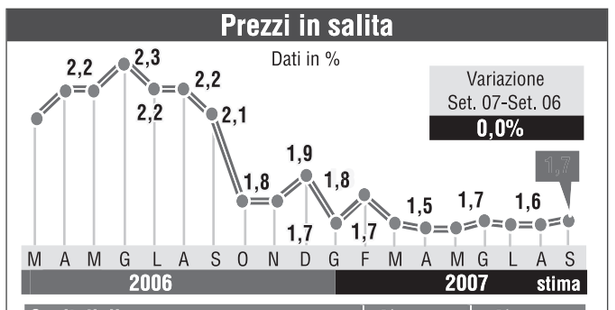
Tutti dati, comunque, che le associazioni dei consumatori prendono a conferma degli allarmi lanciati nelle scorse settimane. Così scrivono in una nota Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, aggiungendo che «il governo non può certo stare a guardare e deve decretare al più presto l'emergenza prezzi» per salvare le famiglie dalla bancarotta.

Ed è proprio Federconsumatori ad annunciare che in Finanziaria saranno previste «innovazioni normative riguardanti verifiche e controlli contro intenti speculativi», per contrastare gli aumenti dei prezzi al dettaglio.

Con una considerazione in più: se, nonostante la tendenza dell'Istat a «sottostimare le variazioni al rialzo dei prezzi», a settembre sono stati registrati aumenti pari al 7,3% per il pane, al 6,7% per il pollame, questo vuol dire - conclude la nota dei consumatori - che l'allarme lanciato nelle scorse settimane «è tutt'altro che infondato, come volevano far credere il ministro Bersani, i produttori e i commercianti, ma al contrario è una realtà di cui per la prima volta anche l'Istat si rende conto».

Un carrello con prodotti alimentari **Foto Ansa**

Prezzi in salita

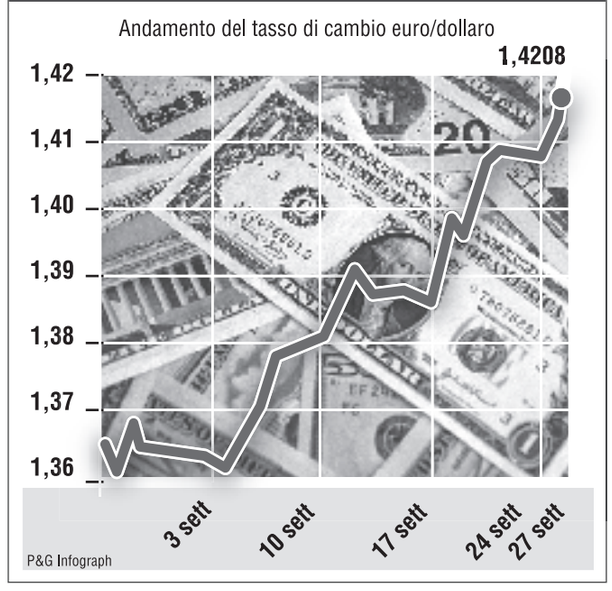


Capitoli di spesa	% mese	% anno
Prodotti alimentari	+0,8	+2,9
Bevande alcoliche, tabacchi	+0,1	+2,4
Abbigliamento, calzature	+0,3	+1,5
Abitazioni (acqua, elettr. e conbust.)	+0,1	+1,4
Mobili, articoli casa	+0,1	+2,8
Servizi sanitari	–0,1	–0,2
Trasporti	–0,9	+2,0
Comunicazioni	–0,1	–8,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	–0,5	+0,2
Istruzione	+1,5	+3,0
Servizi ricettivi, ristorazione	–0,6	+2,3
Altri beni e servizi	+0,2	+2,5
INDICE GENERALE	0,0	+1,7

Fonte: ISTAT — P&G Infograph

Dal rincaro delle bollette un aggravio medio di 36 euro per famiglia

La crescita di euro



Corri euro, corri: superata la soglia di 1,42

Ma la Bce è orientata a mantenere invariati i tassi fino a dicembre

■ L'euro ritocca ancora il suo record storico, e passa di mano a 1,4218 dollari, dopo aver raggiunto un nuovo massimo a 1,4232 dollari. E la Bce è intenzionata a lasciare i tassi invariati fino al 31 dicembre.

Stavolta a fare da volano all'euro sono stati i dati sull'inflazione Usa. I prezzi sembrano essersi raffreddati ad agosto, rafforzando le aspettative di nuovi tagli dei tassi statunitensi.

Intanto i mercati si convincono che la Bce non seguirà la Fed su questa strada, rafforzando così l'euro e indebolendo il dollaro. A fine giornata euro-yen a 163,47 e dollaro-yen a 114,97.

In effetti, la Banca centrale americana sembra disporre di margini di manovra per ulteriori tagli. Un costo del danaro più basso erode la redditività dei titoli a rendimento fisso denominati in dollari, e rende così meno appetibile la divisa Usa sul mercato dei cambi. Quest'ultima fase di calo del dollaro, con conseguente rafforzamento dell'euro, è iniziata proprio a seguito del taglio da mezzo punto deciso il 18 settembre dalla Fed.

Viceversa, non aumenterà nè diminuirà, per tutto quest'anno, il costo del denaro in Europa: la Bce appare sempre più orientata a stare ferma. E questo nonostante l'inflazione a settembre torni sopra la barra del 2% (2,1% la stima di Eurostat), il livello di inflazione più alto dell'anno. È la prima volta dall'agosto 2006 che l'aumento supera l'obiettivo fissato proprio dalla Bce sotto al 2%.

La nuova stretta monetaria non sembra essere imminente, anche se resta l'impegno ad intervenire prima possibile, appena si sarà allentata la crisi dei mutui subprime e la corsa dell'euro. Quindi tassi fermi giovedì 4 ottobre, quando il consiglio della Bce si riunirà a Vienna.

Il problema sono le pressioni inflazionistiche. L'inflazione più alta suggerirebbe un rialzo dei tassi. Ma se i tassi crescono, aumentano gli ostacoli per un'economia la cui crescita è già a rischio, soprattutto dopo l'estate movimentata sui mercati, e oltretutto alimenterebbe le critiche dei francesi, preoccupati per la propria economia e per il fiato corto delle esportazioni.

Proprio la crisi dei subprime, fra l'altro, aveva spinto la Bce a rinunciare ad un aumento dei tassi a settembre.

la.ma.

ISTITUZIONI La nomina di Strauss Kahn alla direzione dell'Fmi è solo l'ultimo successo di Parigi che mette i suoi uomini ai vertici delle grandi organizzazioni internazionali

Bce, Fondo monetario e Wto, perché i francesi si prendono tutto

DI GIANNI MARSILLI

Paradossale: è il paese che forse esprime il più alto tasso di antimondialismo, ma al contempo occupa il maggior numero di posti di responsabilità "globale". Con la nomina di Dominique Strauss Kahn alla testa del Fondo monetario internazionale, avvenuta ieri, la Francia vanta ormai un eccezionale poker d'assi. Il francese Pascal Lamy è infatti il direttore generale del Wto, l'organizzazione mondiale del commercio. Il francese Jean Claude Trichet presiede la Banca centrale europea. Il francese Jean Lemierre, a sua volta, è il presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Berd). Il Fmi ha per compito di fornire crediti ai paesi in via di sviluppo in cambio di riforme strutturali. Il Wto deve spianare la strada al libero scambio e arbitrare i conflitti inerenti all'import-export. La Bce è il guardiano della stabilità dei prezzi nella zona euro. La Berd, infine, promuove il settore privato nella transizione degli ex paesi dell'est europeo verso un'economia di mercato. Come si vede, sono tutti organismi di "governance" mondiale.

"Le Monde" e altri giornali transalpini si interrogano sulle ragioni di tanto successo su scala planetaria. Ne escono sostanzialmente due spiegazioni. La prima attiene all'immagine e alla collocazione della Francia sullo scacchiere mondiale: certamente più della Gran Bretagna, troppo spesso allineata sulle posizioni americane, essa si pone come mediatore tra nord e sud del mondo. Non sono pochi i paesi africani, non solo per via della francofonia, che vedono nella Francia un interlocutore meno ostico e meno ideologico degli anglosassoni. Sul piano più politico, inoltre, il no di Chirac alla guerra in Iraq e il discorso all'Onu del suo ministro degli Esteri dell'epoca, Dominique de Villepin, hanno lasciato una traccia importante. Si tratta di una credibilità politica che, se talvolta è messa a mal partito a Bruxelles e malvista a Washington, in altri continenti porta invece frutti durevoli.

La seconda ragione viene identificata nella qualità della sua funzione pubblica e in particolare dei suoi quadri. L'Ena sarà anche una scuola che sforna élites (gli odiati "enarques", considerati i depositari della tecnocrazia), ma dalle sue aule escono fior di teste d'uovo. Ce ne sono, ovviamente, anche in Gran Bretagna, negli Usa o in Italia. Ma, più spesso che in Francia, trovano collocazione e carriera nel settore privato. Oppure abbracciano una carriera politica in senso stretto, inevitabilmente nazionale. Gli alti quadri francesi, distinguendosi dal "ventre" politico e culturale del paese, piuttosto ripiegato dentro i patrii confini, hanno invece tendenza ad iscriversi direttamente nei circoli che governano il mondo, e a considerarsi piuttosto indipendenti rispetto al potere politico. Pascal Lamy litigò spesso e volentieri con Jacques Chirac, ed è di questi giorni il conflitto aperto tra Nicolas Sarkozy e Jean Claude Trichet. Il primo considera il secondo come una ottusa vestale dell'eccessiva forza dell'euro, il secondo non nasconde la sua irritazione davanti al cattivo stato delle finanze pubbliche francesi e alla disinvoltura di Sarkozy.

Il quartetto sopra indicato non ha alcuna omogeneità politica. Non si può neanche dire, per la diversità dei loro percorsi, che i quattro moschettieri siano in qualche modo "al servizio" dello stesso sovrano, quello che abita all'Eliseo. Trichet parla e agisce in nome dell'istituto di emissione dell'euro. Lamy confessa di aver fatto campagna presso i membri del Wto in quanto "candidato europeo". Esattamente come Strauss Kahn, che ieri ha atteso in Cile l'esito della votazione che lo riguardava e che avveniva a Washington. Una curiosità: due dei quattro sono socialisti con tanto di tessera. Strauss Kahn avrebbe voluto diventare presidente della Repubblica, di Lamy si parlava come di primo ministro "perfetto" di Ségolène Royal, se avesse vinto le elezioni. Sono ormai altrove, ambedue denazionalizzati. Come dice Lamy: "La nostra identità si ritrova oggi nell'identità europea". In altre parole, rappresentano anche noi, non solo i francesi. Dovremmo tenerne conto.

La qualità dei quadri dell'amministrazione di Parigi e il distacco dalla Casa Bianca, i fattori decisivi

I tagli di Draghi: Bankitalia chiude 33 filiali

La riorganizzazione sarà completata in tre anni e non prevede esuberi di personale

■ di Marco Tedeschi

RIFORMA Bankitalia si riorganizza e «cancella» dalla carta geografica 33 filiali. Ieri il Consiglio superiore di via Nazionale ha approvato - con «convinto apprezzamento e unanime consenso» - la riforma organizzativa della rete territoriale, già annunciato dal governatore, Mario Draghi.

Il progetto, secondo quanto spiega una nota di Palazzo Koch, «mira a rafforzare l'azione istituzionale della Banca al servizio del Paese, assicura il presidio del territorio con una diversa articolazione delle strutture e garantisce l'erogazione dei servizi con modalità innovative».

In questo nuovo quadro organizzativo cesseranno l'attività 33 filiali, non sono però previsti esuberi di personale. L'attuazione del progetto, infatti, avrà luogo con gradualità e verrà completata entro il 2010, mentre la chiusura delle filiali è prevista entro il 2009.

L'obiettivo di via Nazionale è quello di perseguire la crescita dell'efficienza anche attraverso la riduzione dei costi e la valorizzazione del patrimonio di professionalità del personale. Perciò viene trasformato il modello di rete, che passa dall'attuale articolazione provinciale ad una nuova articolazione su base regionale, comprendendo filiali nei capoluoghi di Regione che svolgeranno l'intera gamma dei compiti assegnati alla rete; succursali ad ampia operatività, che cureranno tutti i compiti, a esclusione di quelli di analisi economica e di rilevazione statistica, oltre a strutture a operatività specializzata nel trattamento del contante, oppure nella vigilanza bancaria e finanziaria o ancora nella prestazione di servizi all'utenza.

La presenza dell'Istituto abbandonerà dunque le province in cui operano filiali con i livelli di attività più contenuti. In particolare cesseranno l'attività le filiali di Alessandria, Asti, Belluno, Benevento, Brindisi, Chieti, Cremona, Enna, Ferrara, Frosinone, Gorizia, Imperia, Isernia, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Matera, Modena, Nuoro, Oristano, Parma, Pavia, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Rieti, Rovigo, Savona, Siracusa, Teramo, Terni e Vercelli.

Una volta completato il riassetto, la presenza della Banca sul territorio sarà articolata in 20 filiali, insediate nei capoluoghi regionali (a 6 di queste faranno capo unità specializzate nella vigilanza); 6 succursali «ad ampia operatività»; 6 succursali specializzate nel trattamento del contante e 25 succursali specializzate nei servizi all'utenza ed una specializzata nel servizio di Tesoreria dello Stato (a Roma).

La riorganizzazione non piace però al sindacato che annuncia uno sciopero entro il mese di ottobre. La prima a scendere sul piede di guerra è stata la Falbi, l'organizzazione più rappresentativa a Palazzo Koch, che minaccia l'apertura di una fase di conflitto « senza soluzione di continuità». La bocciatura del piano è senza appello. Motivo? Danneggia la collettività sottraendo servizi sul territorio, danneggia e sconvolge le esistenze di migliaia di lavoratori e mina alla base la missione della Banca che perde le sue caratteristiche di istituzione al servizio del Paese per trasformarsi sempre più in una semplice authority.

Cancellate le sedi con attività contenute No della Falbi che annuncia uno sciopero entro ottobre

Il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi Foto di Ettore Ferrari/Ansa

BANCARI

Braccio di ferro sul rinnovo del contratto

Prime forti divergenze tra sindacati e Abi nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo hanno affermato in una nota unitaria Falbi, Falcri, Dircredito, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl credito e Uilca.

Nel corso degli incontri con Abi - svoltisi ieri e giovedì - i sindacati hanno presentato i contenuti della propria piattaforma relativamente all'area contrattuale, agli assetti professionali, alla formazione e alle relazioni sindacali. Di fronte alle richieste, però, la posizione dell'associazione bancaria è stata «largamente insoddisfacente», in particolare sui temi dell'area contrattuale e dei quadri direttivi. «Oltre a negare la possibilità di qualunque tipo di intervento sull'attuale normativa in tema di cessione di ramo d'azienda - si legge in una nota - permane una distanza di impostazione sulla necessità di definire regole adeguate per disciplinare il fenomeno delle delocalizzazioni all'interno dei gruppi bancari europei». Quanto ai quadri direttivi, si legge ancora, «l' Abi ha ribadito la sua impostazione sull'adeguatezza dell'attuale impianto e ha manifestato la sua indisponibilità ad interventi sull'apposita erogazione e sull'inserimento di un ulteriore livello retributivo. In tema di mercato del lavoro l'Abi ha riconfermato l'utilizzo dei soli strumenti già previsti dall'attuale contratto e la sua disponibilità ad entrare nel merito di una migliore regolamentazione dell'apprendistato e del contratto di inserimento».

Pistorio: Una Telecom forte? Io sono forte...

■ «Io sono forte». Così ha risposto Pasquale Pistorio, presidente di Telecom Italia, ai giornalisti che, a margine di un convegno svoltosi a Milano, gli hanno chiesto se si sentisse «tirato per la giacchetta» dopo le richieste di questi giorni di un consiglio di amministrazione forte per il gruppo telefonico; richiesta avanzata, tra gli altri, dall'amministratore delegato di Intesa San Paolo, Corrado Passera.

In attesa che la nuova proprietà prenda possesso del gruppo di telecomunicazioni (forse in ottobre, dopo che si riunirtà l'Authority brasialiana Anatel), Pistorio ha rassicurato sulle condizioni di Telecom: «Il servizio è una priorità assoluta per l'azienda, naturalmente non siamo perfetti, ma neanche secondi a nessuno».

«Si tratta di essere perfetti - ha proseguito Pistorio - e l'obiettivo è puntare sul servizio e quindi migliorare tutto quello che c'è da migliorare».

Il presidente di Telecom, replicando alle critiche sulla qualità della rete, ha comunque precisato che «parliamo di milioni di utenti, quando c'è un problema fa notizia, quando ci sono decine di milioni di casi che vanno bene non fa notizia».

«Questa non è una scusa - ha aggiunto - il servizio deve essere eccellente, e questa è una delle grandi priorità dell'azienda».

«Sono in Telecom da poco, ma posso dire - ha poi precisato - che è un'azienda economicamente sana, basta guardare il risultato del conto economico, ed è all'avanguardia. È una società che ha una potenzialità e una capacità immensa: ha al suo interno dei talenti notevoli e bisogna continuare sulla strada dell'innovazione. L'innovazione è importante per tutti e anche per Telecom è fondamentale».

Bollorè: «Geronzi sarà il numero due di Generali»

■ «Penso che sia normale» che Cesare Geronzi diventi vicepresidente delle Generali al posto di Gabriele Galateri «entro fine anno». Lo ha detto il finanziere Vincent Bollorè a margine della presentazione dei risultati del suo gruppo.

Galateri - ha poi indicato Bollorè - «deve lasciare il suo posto in Generali al presidente di Mediobanca, quindi a Geronzi». La logica dell'incarico di vice-presidente delle Generali «sta nel fatto che Mediobanca è il primo azionista della compagnia e Galateri a sua volta ha preso il posto della persona che lo ha preceduto e via di seguito», ha fatto notare il finanziere francese, aggiungendo: «che io sappia, l'avvicendamento è previsto negli accordi con Galateri». «Ho grande stima di Geronzi, penso che completi benissimo l'equipe di Mediobanca con Nagel e Pagliaro».

Interpellato a proposito di un' eventuale entrata nel capitale di Mediobanca di Benetton e Fininvest in occasione del ricollocamento della quota che dovrà essere ceduta dal gruppo Unicredit-Capitalia, Bollorè ha precisato che - «tutti i grandi gruppi non bancari sono benvenuti. Fininvest e Benetton sono grandi gruppi».

Bollorè ha poi precisato di «non avere ancora idea» di quale investitore straniero cooptare nel gruppo C (quello appunto degli investitori internazionali) per salire all'11%. Al momento il gruppo C degli azionisti esteri ha il 9% di Piazzetta Cuccia.

«Non c'è urgenza - ha ribadito Bollorè - Tecnicamente gli altri soci del gruppo C possono salire ancora, ma ciò non impedirà di far entrare altri investitori». Il finaziere francese ha però voluto ricordare che «ogni decisione sarà presa con il consenso degli altri azionisti di Mediobanca».

Alitalia, sale ancora l'indebitamento I sindacati: il governo ci convochi

■ / Milano

SALE ANCORA l'indebitamento di Alitalia. Al 31 agosto era a 1,105 miliardi, con un incremento del 5,2 per cento. di con un incremento del 6%. In discesa anche disponibilità e crediti finanziari a breve, che ora ammontano a 522 milioni di euro (meno 11,8%).

I dati, forniti dalla stessa compagnia in occasione della periodica comunicazione alla Consob, sono stati resi noti nel giorno in cui tutte le sigle sindacali presenti in azienda hanno sottoscritto una lettera al presidente del Consiglio perchè «eserciti le proprie prerogative ed assuma una decisione» sul futuro della compagnia. Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl, SdL, Anpav e Unione Piloti ribadiscono «preoccupazione e vivo sconcerto per lo sfaldarsi quotidiano di ogni progetto, mentre s'invoca senso di responsabilità e di realismo solo da parte dei lavoratori, bersagliati da anni da sacrifici e da continue ristrutturazioni e posti all'indice da campagne di stampa quanto meno opache».

«Abbiamo sollecitato il governo a comunicare alle parti sociali i suoi reali intendimenti. Auspichiamo che esso sappia trovare al proprio interno una sintesi condivisa. L'attuale stato di evidente confusione, il rincorrersi di dichiarazioni di segno contrastante e le sterili contrapposizioni tra le amministrazioni locali fanno crescere il disorientamento tra i lavoratori e, cosa ancor più preoccupante per il sindacato, allontanando Alitalia dai cittadini e dal mercato, aggiungendo agli errori del passato ulteriori fattori negativi. Certo è che va trovata a breve una soluzione, ma non una qualsiasi. Il tempo sta però scadendo. Il sindacato è pronto a fare la sua parte e fornirà il suo contributo, se coinvolto, nel rilancio della nuova Alitalia».

Nella lettera le organizzazioni si dicono anche sorprese che il presidente di Alitalia, Maurizio Prato, tacci i sindacati «di scarso senso di responsabilità» e anzichè «un atteggiamento costruttivo e pragmatico» abbia presentato un confuso piano di sopravvivenza o «di lenta agonia». Ma anche i governi sono sotto accusa per aver sottovalutato le preoccupazioni del sindato sino ad arrivare all'ultimo «clamoroso fallimento» della gara pubblica.

I sindacati chiedono anche un incontro urgente al governo e stigmatizzano la decisione di disdire tutti i contratti e gli accordi sindacali in essere. Secondo le otto sigle, quello dell'azienda è «un atto tanto grave quanto inutile: non produrrà alcun beneficio per l'azienda e rischia di innescare un processo conflittuale dagli esiti imprevedibili».

BREVI

Findomestic
«Col nuovo piano industriale si spingono i dipendenti al licenziamento»

Il piano di mobilità interna di Findomestic sarebbe in realtà «una subdola strategia di licenziamenti indotti»: così affermano i sindacati circa il nuovo piano industriale della società di credito al consumo del gruppo Cr Firenze. Nel piano sarebbero previsti 93 esuberi, mobilità per 400 dipendenti e riconversione professionale per altri 330: alla razionalizzazione del personale seguirebbe la chiusura di 55 agenzie su 138.

Moda
Nel primo trimestre 2007 l'export salito a 10 miliardi di euro

Nel primo trimestre del 2007 l'industria della moda italiana ha registrato esportazioni per quasi 10 miliardi (+5% in un anno) e importazioni per oltre 6 miliardi (+7%). In particolare le esportazioni riguardano per il 65,4% l'abbigliamento e i prodotti tessili mentre il comparto cuoio e pelletteria conta per il 34,6%. L'Europa è il maggior acquirente (73,1%), seguito dall'Asia con il 14,5%.

Cambi in euro

1,4179	dollari	-0,000
163,5500	yen	+0,260
0,6968	sterline	-0,003
1,6601	fra. svi.	+0,002
7,4544	cor. danese	-0,002
27,5320	cor. ceca	-0,074
15,6466	cor. estone	+0,000
7,7185	cor. norvegese	-0,032
9,2147	cor. svedese	-0,006
1,6073	dol. australiano	-0,001
1,4122	dol. canadese	-0,004
1,8737	dol. neozelandese	-0,013
250,6900	fior. ungherese	+0,550
0,5842	lira cipriota	+0,000
3,7730	zloty pol.	-0,006

Bot

Bot a 3 mesi	99,53	3,46
Bot a 6 mesi	98,22	3,54
Bot a 12 mesi	96,21	3,59

Borsa

Energetici in calo

Chiusura di seduta in calo per la Borsa valori, che ha risentito delle incertezze e delle oscillazioni accusate da Wall Street, a sua volta condizionata dalla debolezza del dollaro.
L'indice Mibtel ha ceduto lo 0,30%, a 31.020 punti, l'indice S&P/Mib ha perso lo 0,42%, l'All Stars lo 0,25%.
Piazza Affari ha iniziato la giornata già in ribasso, ampliato fino a un -0,6%, recuperando poi nel pomeriggio quando è giunta notizia di un dato sull'inflazione Usa di agosto migliore del previsto.
Il calo di Wall Street ha fatto precipitare la situazione (minimo del Mibtel a -0,8%) prima del parziale recupero finale. Scambi per un controvalore pari a 6 miliardi di euro.
In calo diversi titoli energetici, Aem in testa, le costruzioni, gli assicurativi. Male Alleanza (ribasso intorno al 5%), deluse le attese di un'Opa sul flottante da parte di Generali. Sono salite Mondadori, Finmeccanica, Autogrill, debole Banco Popolare.

Sintonia

Goldman Sachs al 16%

Decolla Sintonia, la società dei Benetton che custodisce il controllo di Atlantia e la quota in Telecom. Goldman Sachs e Mediobanca entrano nel capitale della holding e si impegnano la prima a salire sino al 16% circa, rispetto al 25% annunciato nei mesi scorsi, mentre Mediobanca conferma il suo impegno poco sopra il 5%.
Il ridimensionamento di Goldman nasce dal fatto che hanno manifestato interesse a entrare gruppi esteri, anche extra europei, pronti a offrire occasioni di business e non solo risorse finanziarie. Il portafoglio di Sintonia comprende attualmente quote indirette in Atlantia e Telecom Italia ed è previsto che Sintonia acquisti le quote in Sagat e Investimenti Infrastrutture (inclusi gli impegni legati a tale quota) attualmente in capo a Sintonia. L'obiettivo della holding che fa capo alla famiglia Benetton è di raccogliere capitale per un ammontare nell'ordine di 4 miliardi di euro per realizzare la propria strategia di investimento.

Soglia e Aareal Bank

Si aggiudicano Cit

Soglia Hotel Group e Aareal Bank si sono aggiudicati il gruppo Cit per un valore complessivo pari a 120 milioni di euro. Al gruppo Soglia, assistito finanziariamente da Aareal Bank, vanno le agenzie di viaggio, i Tour Operator a marchio Cit e Italiatour, gli alberghi e i Villaggi turistici a marchio Vacanze Italiane; mentre alla Aareal Bank va, poi, il complesso turistico - alberghiero di lusso di Sacca Sessola a Venezia. Il ministero dello Sviluppo Economico ha così approvato i risultati della selezione che il commissario straordinario, Antonio Nuzzo, ha effettuato fra i sei soggetti che hanno presentato una offerta vincolante. Con l'aggiudicazione del gruppo Cit è stata comunque salvaguardata l`occupazione. Soglia assumerà infatti 240 dipendenti a cui si aggiungono i 20 assorbiti da Aareal Bank, per un impegno complessivo di 260 unità.
Oltre all'integrità del gruppo è stata salvaguardata anche la continuità e lo sviluppo delle attività imprenditoriali.

In sintesi

Ansaldo Sts prevede di chiudere il 2007 «in linea con le stime a suo tempo elaborate». In particolare, informa una nota, l'acquisizione di nuovi ordini nel periodo dovrebbe attestarsi tra 1.300 e 1.500 milioni di euro, «valore superiore a quello consuntivato nel 2006, portando il portafoglio ordini a fine anno tra 2,8 e 3 miliardi di euro».

Il gruppo Autogrill, attraverso la controllata HmsHost, ha rinnovato le concessioni negli scali statunitensi di Palm Beach, Sacramento e Sarasota. Le concessioni per la gestione di attività «food & beverage» e «retail» genereranno nel periodo un fatturato di oltre 450 milioni di dollari.

Proroga di 10 anni del prestito obbligazionario che scade a gennaio, nuove acquisizioni, fatturato a 100 milioni, dagli 80 attuali, nel giro di 2-3 anni. E poi la borsa. Sono le novità e i programmi del gruppo Buondì-Bistefani illustrate dal presidente della holding Eugenio Viale. Il 10 ottobre gli obbligazionisti della società, che vanta marchi come Buondì, Girella, Ciocorì, Yo-yo, decideranno la proroga del prestito di circa 1 milione.

Mariella Burani Fashion Group ha realizzato nel primo semestre dell'anno ricavi per 371,9 milioni rispetto a 361,6 nello stesso periodo dell'anno scorso: come informa una nota, la crescita dei ricavi al netto dei ricavi straordinari dei relativi periodi si attesta a +18,3%. Il Mol è pari a 60,3 milioni (87,8 nella prima metà del 2006), ma al netto dei proventi straordinari è cresciuto. Per l'intero esercizio, il gruppo di moda prevede di realizzare un fatturato intorno a 700 milioni.

Deutsche Telekom ha raggiunto un accordo per l'acquisizione della divisione olandese di telefonia mobile e Internet di France Telecom (Orange Olanda) per 1,33 miliardi di euro. L'acquisizione, secondo quanto riferisce un comunicato, si dovrebbe chiudere entro il 1 ottobre.

Emak, quotata al segmento Star, ha chiuso i primi sei mesi del 2007 con un fatturato consolidato di 130,2 milioni in aumento del 3,4%. L'utile netto ammonta a 12,4 milioni in aumento del 38,6% rispetto allo stesso periodo del 2006.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/07	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
Acea	26630	13,75	13,82	0,36	-6,72	163	12,09	16,98	0,5400	2928,91
Acegas-Aps	14667	7,58	7,58	-0,32	-11,63	8	7,30	9,58	0,3000	415,43
Acotel	156412	80,78	80,88	6,04	335,12	300	18,56	100,18	0,4000	336,85
Acq. Potab.	12441	6,42	6,30	-1,67	100,78	353	3,20	6,92	0,1000	162,25
Acsm	4237	2,19	2,18	-	-12,02	8	2,15	2,69	0,0350	102,55
Actelios	13914	7,19	7,15	-0,78	-16,53	33	7,18	9,45	0,1000	486,35
Aedes	9104	4,70	4,72	-1,11	-24,39	134	4,50	7,06	0,2500	478,52
Aeffe	7019	3,63	3,61	0,28	-	46	3,36	3,94	-	389,19
Aem	5104	2,64	2,63	-2,23	3,29	13206	2,31	2,96	0,0700	4744,92
Aem To	4984	2,57	2,58	0,90	3,71	321	2,32	2,86	0,0600	1880,61
Aem To w08	1527	0,79	0,80	1,21	2,19	4	0,70	0,93	-	-
Aerop. Firenze	34466	17,80	17,80	-	-9,02	0	17,68	20,83	0,0630	160,82
Aicon	6909	3,57	3,60	0,33	-	175	3,26	4,76	-	388,91
Alerion	1258	0,65	0,65	0,18	36,39	364	0,47	0,82	0,0050	259,87
Alitalia	1580	0,82	0,81	-0,99	-24,52	6874	0,75	1,13	0,0413	1131,41
Alleanza	18191	9,39	9,32	-5,12	-7,56	26133	9,01	10,74	0,5000	7953,69
Amplifon	10861	5,61	5,55	-1,49	-13,47	1100	5,37	7,22	0,0350	1112,77
Anima	5644	2,92	2,92	0,17	-21,81	15	2,80	4,15	0,1520	306,07
Ansaldo Sts	18691	9,65	9,79	4,05	7,27	755	8,79	10,71	-	965,30
Arena	293	0,15	0,15	-1,24	-12,04	1775	0,15	0,23	0,0413	110,89
Arena w07	6	0,00	0,00	-26,19	-95,68	6047	0,00	0,12	-	-
Ascopiave	3632	1,88	1,90	1,72	-15,00	242	1,71	2,21	0,0850	437,73
Asm	8400	4,34	4,32	-1,59	4,08	2310	3,72	5,10	0,1550	3358,94
Astaldi	11031	5,70	5,63	-0,90	0,58	255	5,26	7,71	0,0850	560,73
Atlantia	45773	23,64	23,69	0,34	7,80	1003	21,76	25,96	0,3575	13515,26
Auto To-Mi	31726	16,39	16,59	3,01	-6,29	493	15,55	19,99	0,2000	1441,88
Autogrill	25983	13,42	13,50	1,66	-4,38	1874	13,29	16,68	0,4000	3413,79
Azimut H.	21028	10,86	10,80	-1,40	4,45	429	9,78	13,44	0,2000	1576,62
B										
B. Bilbao Viz.	31883	16,47	16,43	-0,42	-11,40	0	15,56	20,10	0,1520	-
B. C.R. Firenze	12774	6,60	6,60	-0,08	53,54	3409	4,25	6,64	0,1000	5466,60
B. Carige	6454	3,33	3,36	1,76	-8,88	1928	3,26	4,01	0,0750	4048,41
B. Carige risp	6450	3,33	3,32	-1,78	-18,82	27	3,33	4,20	0,0950	584,08
B. Desio	15207	7,85	7,86	0,55	-9,52	157	7,66	9,78	0,0955	918,92
B. Desio r nc	15277	7,89	7,96	2,64	9,54	14	7,20	9,07	0,1150	104,16
B. Finnat	1742	0,90	0,89	-0,26	-11,95	342	0,88	1,12	0,0130	326,56
B. Generali	17574	9,08	9,07	-0,09	-6,00	89	8,66	11,87	-	1010,28
B. Ifis	17856	9,22	9,15	0,89	-8,75	16	8,93	11,00	0,2400	268,00
B. Intermobiliare	14038	7,25	7,25	-0,03	-13,26	26	7,21	8,65	0,2500	1128,24
B. Italease	25371	13,10	13,10	0,77	-71,09	2435	12,37	57,24	0,7800	1199,27
B. Popolare	30396	15,70	15,68	-2,36	-28,39	10501	15,70	24,66	-	10054,26
B. Profilo	3921	2,02	2,02	-0,54	-16,43	48	2,01	2,77	0,1470	257,11
B. Santander	26420	13,64	13,70	0,54	-5,41	3	12,45	14,66	0,1229	-
B. Sard. r nc	35577	18,37	18,32	-0,67	-3,17	10	18,00	22,08	0,5200	121,27
B.P. Etruria e L.	23758	12,27	12,18	-3,33	-21,52	262	12,08	16,94	0,3000	661,79
B.P. Intra	21268	10,98	10,99	0,73	-21,22	7	10,95	14,49	0,2000	618,30
B.P. Milano	20017	10,34	10,36	-0,51	-22,87	2305	9,86	13,89	0,3500	4290,62
B.P. Spoleto	19820	10,24	10,38	1,76	-16,72	4	10,23	12,29	0,4100	223,96
BasicNet	2784	1,44	1,43	-0,83	53,99	115	0,93	1,97	0,0930	87,71
Bastogi	577	0,30	0,31	7,06	11,28	2510	0,23	0,33	-	201,43
BB Biotech	120533	62,25	62,15	-0,19	7,64	2	54,24	62,41	2,0000	-
Bca Ifis w08	6084	3,14	3,06	-2,14	-32,14	6	3,07	4,99	-	-
Bco Popolare w10	1528	0,79	0,78	-11,03	-56,52	5283	0,79	2,84	-	-
Beghelli	2111	1,09	1,08	-1,36	103,02	329	0,54	1,92	0,0150	218,00
Benetton	22662	11,70	11,90	2,07	-20,58	1071	10,81	14,79	0,3700	2138,03
Beni Stabili	1693	0,87	0,88	0,40	-29,44	4622	0,84	1,42	0,0240	1673,74
Bialetti	4357	2,25	2,25	0,27	-	0	2,21	2,64	-	168,75
Biesse	39016	20,15	20,45	3,71	29,45	142	15,37	24,55	0,3600	551,97
Boero	40662	21,00	21,00	-2,33	29,31	0	15,70	25,00	0,4000	91,15
Bolzoni	9317	4,81	4,84	0,65	18,79	156	3,97	5,74	0,1000	124,34
Bon. Ferraresi	75089	38,78	39,11	0,13	1,89	0	35,94	43,79	0,0800	218,14
Brembo	18085	9,34	9,29	0,31	-3,02	195	9,05	12,21	0,2400	623,77
Brioschi	914	0,47	0,48	0,89	1,99	229	0,43	0,65	0,0038	340,64
Bulgari	21374	11,04	11,04	-0,50	1,59	1360	9,90	11,92	0,2900	3311,10
Buongiorno Spa	4686	2,42	2,41	-1,19	-38,58	533	2,40	4,01	-	218,30
Buzzi Unicem	35238	18,20	18,24	0,28	-15,51	606	18,01	26,26	0,4000	3002,10
Buzzi Unicem r nc	24606	12,71	12,77	-0,08	-13,29	42	12,28	18,91	0,4240	517,37
C										
C. Artigiano	7656	3,95	3,98	2,10	6,20	168	3,56	4,73	0,1635	563,03
C. Bergam.	65001	33,57	33,99	3,38	10,10	7	30,49	41,02	1,0500	2072,17
C. Valtellinese	19146	9,89	9,98	1,53	-6,51	221	9,60	11,98	0,4000	1587,90
Cad It	22964	11,86	11,83	-1,05	28,83	4	9,13	13,32	0,2900	106,50
Cairo Comm.	71100	36,72	36,75	-0,54	-15,86	5	35,44	50,56	2,5000	287,68
Caltagirone	14131	7,30	7,32	-0,70	-7,58	15	7,26	9,64	0,0800	876,64
Caltagirone Ed.	9470	4,89	4,87	-1,20	-22,81	114	4,89	6,60	0,1000	611,38
Cam-Fin.	3278	1,69	1,69	-0,88	17,57	151	1,44	1,92	0,0300	622,50
Campari	13972	7,22	7,20	-0,22	-4,64	891	7,15	8,40	0,1000	2095,53
Cape Live	1597	0,83	0,83	-	-	122	0,83	1,03	-	41,91
Capitalia	13058	6,74	6,70	-0,98	-6,85	34136	6,25	7,98	0,2200	17568,90
Carraro	14623	7,55	7,59	-0,26	78,41	73	4,13	9,45	0,1250	317,18
Cattolica Ass.	85002	43,90	44,15	0,43	-2,68	169	41,03	48,07	1,5500	2261,39
Cdc	7778	4,02	4,06	0,45	-39,43	19	4,02	6,81	0,5600	49,26
Cell Therap	5059	2,61	2,60	-2,55	-52,39	432	2,21	5,54	-	-
Cembre	13436	6,94	6,95	-0,24	10,69	17	6,27	10,33	0,2200	117,96
Cementir	13870	7,16	7,09	-3,48	3,87	974	6,78	11,46	0,1000	1139,78
Cent. Latte To	8682	4,48	4,51	0,02	1,45	4	4,34	4,92	0,0500	44,84
Chl	1511	0,78	0,78	-0,58	-8,00	149	0,78	1,20	-	101,55
Ciccolella	7524	3,89	3,90	-0,28	60,58	42	2,42	7,89	0,0516	46,63
Cir	5290	2,73	2,74	1,26	7,10	1142	2,44	3,21	0,0500	2159,49
Class	3526	1,82	1,80	-1,26	40,27	83	1,30	2,55	0,0100	186,80
Cobra	13902	7,18	7,16	-	-5,53	4	6,82	9,85	-	150,78
Cofide	2310	1,19	1,20	0,59	7,48	228	1,09	1,41	0,0150	858,02
Cr Valtel w08	3551	1,83	1,81	-1,10	-	5	1,81	2,37	-	-
Cr Valtel w09	3787	1,96	1,96	-2,34	-	3	1,93	2,62	-	-
Credem	18488	9,55	9,62	1,85	-12,47	970	8,73	12,38	0,3500	2692,42
Cremonini	4117	2,13	2,12	-0,42	-12,15	128	2,07	2,83	0,0800	301,51
Crespi	1785	0,92	0,94	2,16	1,53	31	0,91	1,41	0,0350	55,33
Csp	4525	2,34	2,33	-1,02	67,53	3	1,33	2,90	0,0500	77,73
D										
D'Amico	6591	3,40	3,39	-1,97	-	30	3,15	4,10	-	510,43
Dada	36915	19,07	18,86	-2,72	15,74	23	16,38	24,11	-	306,89
Danieli	45948	23,73	23,82	-0,92	52,71	99	13,24	26,91	0,0800	970,07
Danieli r nc	33019	17,05	17,50	3,06	75,82	243	8,45	19,03	0,1007	689,37
Data Service	11920	6,16	6,29	3,15	81,19	42	3,34	7,79	0,5200	61,68
Datalogic	12131	6,26	6,29	0,88	-7,06	20	6,04	6,94	0,0600	399,29
De' Longhi	9437	4,87	4,78	2,53	10,70	157	4,16	5,32	0,0600	728,66
Dea Capital	4701	2,43	2,42	-3,32	-14,54	697	2,43	3,58	-	744,35
Diasorin	25057	12,94	12,72	-0,40	-	132	10,94	12,94	-	711,75
Digital Bros	9606	4,96	4,95	-1,71	25,18	8	3,96	7,29	0,0800	70,00
Digital M. Techn.	90056	46,51	45,84	-3,47	-13,20	128	46,51	76,50	-	525,79
Dmail Gr.	22290	11,51	11,58	0,81	11,49	8	9,49	13,68	0,1020	88,07
Ducati	3359	1,74	1,72	-2,99	89,74	3463	0,85	2,20	-	569,84
E										
Ed. Espresso	6618	3,42	3,44	0,26	-17,95	1176	3,42	4,25	0,1600	1484,94
Edison	4440	2,29	2,29	-1,72	10,51	9392	2,03	2,54	0,0480	10736,33

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/07	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Edison r	4128	2,13	2,12	-2,44	-6,08	21	1,92	2,55	0,0780	235,78
Edison w07	2575	1,33	1,29	-5,36	0,61	24	1,13	1,57	-	-
Eems	8831	4,56	4,49	-1,12	-21,61	353	4,31	6,48	-	192,17
El.En	57410	29,65	29,79	1,33	6,89	5	27,72	35,94	0,3000	143,04
Elica	6212	3,21	3,24	-	-42,88	123	3,09	6,63	0,0400	203,14
Emak	11319	5,85	5,82	-0,70	20,76	21	4,84	6,92	0,1750	161,66
Enel	15347	7,93	7,94	-0,38	0,70	27121	7,20	8,54	0,4900	49004,40
Enertad	7288	3,76	3,82	0,82	4,27	43	3,48	4,89	0,0207	357,12
Engineering I.I.	66821	34,51	34,50	-	1,74	9	33,79	38,89	0,4800	431,38
Eni	50401	26,03	25,99	-0,69	1,24	17574	22,94	28,53	1,2500	104259,49
Enia	21322	11,01	11,08	1,39	-	406	10,07	11,39	-	1183,79
Erg	29952	15,47	15,35	0,08	-11,78	1306	15,25	21,43	0,4000	2325,30
Ergo Previdenza	7819	4,04	4,00	-3,27	-19,90	88	3,91	6,29	0,1740	363,42
Esprinet	23516	12,14	12,29	-0,24	-14,83	258	11,57	16,62	0,1400	636,45
Eurofly	5909	3,05	3,03	-0,23	-35,41	134	2,65	4,72	-	40,76
Eurotech	14115	7,29	7,43	5,78	-20,45	821	7,01	9,36	-	255,18
Eutelia	8460	4,37	4,41	1,90	-27,80	161	4,37	6,64	-	285,81
Everel Group	1024	0,53	0,52	-1,82	-11,69	134	0,50	0,78	0,0516	51,63
Exprivia	4086	2,11	2,10	-0,99	140,32	114	0,88	3,46	-	71,59
F										
FastWeb	77954	40,26	40,37	0,32	-8,62	150	36,22	48,45	3,7700	3201,00
Fiat	41223	21,29	21,16	-1,99	44,90	45738	14,44	23,77	0,1550	23253,95
Fiat priv	35025	18,09	17,93	-2,06	47,11	184	12,11	20,80	0,3100	1868,45
Fiat r nc	34669	17,91	17,79	-1,36	27,70	347	13,89	21,26	0,9300	1430,84
Fidia	20056	10,36	10,29	-1,48	87,85	55	5,44	19,46	0,1400	48,68
Fiera Milano	11807	6,10	6,05	-1,56	-31,32	46	6,10	9,95	0,3000	206,67
Fil. Pollone	1806	0,93	0,93	0,44	2,14	16	0,91	1,48	0,0500	9,93
Finarte C.Aste	1171	0,61	0,60	-1,10	-2,18	39	0,55	0,86	0,0362	30,30
Finmeccanica	39403	20,35	20,43	0,99	-2,12	2092	19,23	23,76	0,3500	8650,82
FMR Art'é	19711	10,18	10,15	-	28,89	0	7,90	11,70	0,4000	36,44
Fondiaria-Sai	63432	32,76	32,93	0,06	-10,25	390	31,55	39,98	1,0000	4102,32
Fondiaria-Sai r nc	44457	22,96	22,88	-1,21	-15,90	39	22,07	31,05	1,0520	994,41
Fondiaria-Sai w08	14115	7,29	7,34	0,55	-13,54	0	7,19	9,22	-	-
FullSix	13641	7,04	7,03	-1,03	-13,92	3	7,04	9,93	-	78,78
G										
Gabetti Prop. S.	4467	2,31	2,33	-	-40,05	13	2,29	4,13	0,0700	115,06
Gasplus	14909	7,70	7,72	0,26	-16,72	22	6,93	9,25	0,0950	345,76
Gefran	10001	5,17	5,14	0,57	5,84	10	4,84	5,72	0,2500	74,38
Gemina	4796	2,48	2,47	-1,67	-26,17	530	2,33	3,62	0,1000	902,81
Gemina r nc	4221	2,18	2,18	-	-27,33	0	2,15	3,25	0,1200	8,20
Generali	59443	30,70	30,81	-0,55	0,30	13494	27,54	32,06	0,7500	43181,34
Geox	28711	14,83	15,05	1,72	24,61	691	11,85	15,10	0,1500	3838,14
Gewiss	10328	5,33	5,36	-0,72	-8,90	44	5,33	6,87	0,1000	640,08
Grandi Viaggi	4248	2,19	2,19	0,69	-20,62	34	2,19	3,02	0,0200	98,73
Granitifiandre	19016	9,82	9,85	0,73	18,81	4	8,16	10,09	0,1200	362,03
Gruppo Coin	10388	5,37	5,42	2,07	23,62	341	4,34	6,84	-	708,93
Guala Closures	9900	5,11	5,10	-2,11	9,00	144	4,67	6,03	0,0880	345,76
H										
Hera	5596	2,89	2,89	-0,48	-12,74	2250	2,76	3,46	0,0800	2938,41
I										
I. Lombarda	336	0,17	0,17	-0,69	-19,58	3874	0,17	0,24	-	713,10
I.Net	99737	51,51	51,50	-0,64	14,26	6	45,08	54,90	2,0000	211,19
Ifi priv	52163	26,94	27,01	-0,11	15,97	336	22,86	31,38	0,6300	2069,03
Ifil	14592	7,54	7,56	-0,21	18,64	1765	6,21	8,50	0,1000	7826,99
Ifil r nc	13517	6,98	6,95	-0,37	20,74	63	5,72	7,91	0,1207	260,97
Ima	30804	15,91	16,00	0,74	40,96	24	11,14	17,34	0,6500	574,31
Imm. Grande Dis.	5362	2,77	2,75	-1,79	-26,20	561	2,76	4,36	0,0350	856,31
Immsi	3452	1,78	1,80	0,56	-15,94	137	1,74	2,54	0,0300	611,93
Impregilo	9112	4,71	4,72	-1,26	12,07	4555	4,14	6,98	0,0300	1889,34
Impregilo r nc	18588	9,60	9,60	-0,21	50,75	0	5,85	12,63	0,0404	15,51
Indesit Comp.	23748	12,27	12,11	-2,50	-1,46	502	12,15	18,46	0,3850	1393,14
Indesit r nc	24242	12,52	12,52	-	-2,71	0	12,52	25,95	0,4030	6,40
Intek	1554	0,80	0,80	-0,15	0,22	136	0,78	1,00	0,0190	279,16
Intek r nc	2006	1,04	1,04	-0,29	-	7	1,01	1,27	0,2172	15,73
Interpump	13533	6,99	6,92	-3,15	1,66	183	6,74	8,85	0,1800	558,56
Intesa Sanp. r nc	9892	5,11	5,13	1,20	-9,33	1511	4,82	6,03	0,3910	4764,09
Intesa Sanpaolo	10464	5,40	5,41	0,39	-7,29	61562	5,21	6,24	0,3800	64033,79
Invest e Svil w09	113	0,06	0,06	-2,00	-	2	0,05	0,08	-	-
Invest. e Svil.	439	0,23	0,23	-0,73	-3,94	668	0,20	0,34	0,0361	54,88
Ipi Spa	9186	4,74	4,77	-0,46	-40,39	0	4,74	8,09	0,5000	193,48
Irce	5302	2,74	2,76	-0,04	-6,30	0	2,71	3,98	0,0200	77,01
Isagro	11964	6,18	6,17	-0,27	-18,92	20	5,98	8,63	0,3000	108,44
It Holding	2961	1,53	1,53	-0,58	-1,74	1057	1,42	2,20	0,0258	375,94
It Way	15794	8,16	8,20	0,96	12,49	37	6,93	8,18	0,1000	36,03
Italcementi	30285	15,64	15,54	-1,99	-27,89	1022	15,37	24,64	0,3600	2770,30
Italcementi r nc	21562	11,14	11,30	1,18	-17,12	238	10,76	15,79	0,3900	1174,08
Italmobiliare	168475	87,01	87,47	0,52	7,77	19	79,22	106,64	1,4500	1930,11
Italmobiliare r nc	111084	57,37	57,88	0,70	-11,79	8	55,68	83,15	1,5280	937,61
J										
Jolly H.	48213	24,90	24,90	-0,40	0,44	0	23,63	26,40	0,0500	498,00
Juventus FC	2552	1,32	1,32	0,08	-15,01	173	1,27	1,77	0,0120	265,65
K										
Kaitech	844	0,44	0,43	-0,48	8,70	81	0,39	0,51	-	38,96
Kme Group	3613	1,87	1,85	-1,59	6,95	124	1,59	2,28	0,0230	431,48
Kme Group rsp	3563	1,84	1,84	0,16	17,43	28	1,47	2,32	0,1086	35,09
KME Group w09	687	0,36	0,36	2,16	-11,47	250	0,32	0,44	-	-
L										
La Doria	3944	2,04	2,01	-1,76	-14,27	5	2,04	2,59	0,0400	63,15
Landi Renzo	5710	2,95	2,93	-2,75	-	145	2,95	4,30	-	331,76
Lavorwash	4004	2,07	2,08	0,73	1,22	13	2,00	3,35	0,0200	27,57
Lazio	714	0,37	0,37	-	-9,46	5	0,35	0,42	-	24,96
Linificio	5592	2,89	2,89	-	-7,52	6	2,75	3,32	0,0300	79,85
Lottomatica	48930	25,27	25,35	0,48	-20,23	542	24,48	33,78	0,7900	3833,18
Luxottica	46103	23,81	23,87	-0,67	1,45	1057	22,98	28,90	0,4200	11004,00
M										
Maffei	5687	2,94	2,92	-1,08	13,62	52	2,51	3,49	0,0510	88,11
Management e C	1549	0,80	0,80	-	-13,38	982	0,80	0,95	-	436,40
Marazzi Group	16908	8,73	8,78	1,62	-9,01	196	8,22	11,89	0,2300	892,69
Marcolin	4426	2,29	2,29	-0,91	10,97	15	2,06	3,30	0,0290	142,05
Mariella Burani	44670	23,07	23,03	-0,73	14,04	175	19,74	26,92	0,1800	689,97
Marr	14855	7,67	7,64	-0,20	6,26	454	7,04	8,58	0,3600	510,38
Marzotto	7716	3,98	3,98	-	17,48	17	3,34	4,04	0,0800	281,84
Marzotto r	7706	3,98	3,98	-	13,71	0	3,31	4,20	0,1000	12,98
Mediacontech	19539	10,09	10,04	-1,59	38,71	17	7,09	11,06	0,6000	93,66
Mediaset	13997	7,23	7,24	-0,21	-20,83	3859	7,23	9,50	0,4300	8539,09
Mediobanca	29685	15,33	15,34	-0,47	-15,14	2764	14,76	18,36	0,5800	12557,59
Mediolanum	9588	4,95	4,96	-0,18	-20,36	2094	4,92	6,77	0,1150	3612,09
Mediterr. Acque	10171	5,25	5,17	-0,90	37,66	109	3,82	6,54	0,0400	402,83
Meliorbanca	7184	3,71	3,74	1,41	-2,37	262	3,23	4,88	0,1300	468,43
Mid Ind Cap w10	1936	1,00	1,00	-	-	0	0,82	1,36	-	-
Mid Industry Cap	48407	25,00	25,00	2,84	-	1	23,13	25,26	-	95,01
Milano Ass	11354	5,86	5,87	-0,69	-5,40	894	5,30	7,36	0,3000	2652,70

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/07	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Milano Ass r nc	11300	5,84	5,89	0,36	-4,70	38	5,62	7,33	0,3200	179,40
Mirato	14963	7,73	7,81	-	-12,04	1	7,73	9,43	0,3000	132,92
Mittel	10280	5,31	5,34	0,66	-6,78	11	4,96	6,93	0,2400	350,39
Mondadori	13081	6,76	6,79	1,50	-15,05	750	6,56	8,65	0,3500	1752,71
Mondo TV	30686	15,85	15,98	1,40	-28,00	3	15,76	23,08	0,3500	69,80
Monrif	1877	0,97	0,97	0,42	-25,19	34	0,92	1,30	0,0240	145,43
Monte Paschi Si	8340	4,31	4,30	-0,90	-12,78	6808	4,29	5,25	0,1700	10545,65
Montefibre	981	0,51	0,50	-2,92	-1,17	391	0,46	1,02	0,0300	65,83
Montefibre r nc	958	0,49	0,50	-0,78	1,73	43	0,48	0,94	0,0500	12,86
MutuiOnline	9894	5,11	5,17	-0,46	-	28	4,77	6,33	-	201,91
N										
Nav. Montanari	6488	3,35	3,35	-1,56	-11,91	189	3,25	4,41	0,1050	411,70
Negri Bossi	1638	0,85	0,85	1,07	-22,89	21	0,85	1,13	0,0400	37,27
Negri Bossi w10	631	0,33	0,33	1,58	-51,52	92	0,32	0,70	-	-
Nice	10425	5,38	5,36	-0,37	-17,88	166	5,23	6,77	0,0730	624,54
O										
Olidata	2393	1,24	1,24	-0,16	37,18	73	0,90	3,31	0,0440	42,02
Omnia Network	6070	3,13	3,12	-0,95	-	19	3,13	5,35	-	81,30
P										
Panariagroup I.C.	11546	5,96	5,96	-0,17	-4,71	6	5,64	7,59	0,1900	270,45
Parmalat	4839	2,50	2,49	-1,54	-26,22	8247	2,39	3,45	0,0250	4128,23
Parmalat w15	2926	1,51	1,51	-1,95	-36,73	68	1,43	2,46	-	-
Permasteelisa	34773	17,96	18,05	0,52	24,99	155	14,37	23,48	0,3000	495,67
Piaggio	5538	2,86	2,84	-1,04	-8,86	2266	2,75	3,92	0,0300	1132,68
Pininfarina	27445	14,17	13,97	-3,10	-43,37	71	14,17	26,85	0,3400	132,06
Pirelli & C r nc	1577	0,81	0,81	-0,82	13,25	202	0,72	0,85	0,0364	109,78
Pirelli & C R.E.	68467	35,36	35,85	3,61	-32,75	319	33,85	60,28	2,0600	1506,24
Pirelli & C.	1638	0,85	0,85	-1,22	11,36	27056	0,75	0,93	0,0210	4425,67
Poligr. Ed.	2436	1,26	1,25	-0,48	-13,30	35	1,25	1,72	0,0260	166,06
Poligrafica S.F.	44825	23,15	23,18	0,74	-17,62	2	22,87	30,10	0,3615	27,64
Poltrona Frau	5352	2,76	2,72	-0,22	-7,09	776	2,57	3,17	0,0150	386,96
Polynt	5797	2,99	3,02	0,53	16,54	339	2,19	3,55	0,0900	308,98
Premafin	4105	2,12	2,12	-0,70	-15,30	115	2,03	2,74	0,0150	869,92
Premuda	3096	1,60	1,61	0,44	1,07	91	1,44	1,71	0,0600	225,08
Prima Ind.	66298	34,24	34,54	0,79	52,31	8	22,30	42,57	0,6500	157,50
Prysmian	38996	20,14	19,98	0,16	-	854	15,69	21,11	-	3625,20
R										
R. Ginori 1735	775	0,40	0,41	-	-	0	0,40	0,40	0,5200	39,99
Ratti	1207	0,62	0,62	-1,25	9,85	10	0,56	1,02	0,0516	32,42
RCS Mediag. r nc	5131	2,65	2,67	0,34	-16,72	339	2,62	3,37	0,0500	77,78
RCS Mediagroup	7753	4,00	4,03	0,73	4,65	1164	3,75	4,33	0,0300	2933,61
RDB	9097	4,70	4,69	-0,21	-	65	4,63	5,38	-	215,46
Recordati	12861	6,64	6,63	0,20	14,64	914	5,54	6,64	0,1850	1377,61
Reno De Medici	1204	0,62	0,63	0,72	18,49	246	0,52	0,72	0,0165	167,36
Reply	44302	22,88	22,69	-1,82	15,44	9	19,76	28,07	0,2800	207,46
Retelit	659	0,34	0,34	-0,67	-24,90	945	0,32	0,46	-	143,80
Ricchetti	2769	1,43	1,43	0,35	-6,54	132	1,41	1,87	0,0230	76,58
Risanamento	10284	5,31	5,29	-1,40	-35,40	471	4,79	8,81	0,1030	1457,00
Roma A.S.	1837	0,95	0,96	7,54	43,42	6871	0,58	1,08	-	125,71
S										
Sabaf	50595	26,13	26,80	2,13	0,81	45	24,96	30,64	0,7000	301,37
Sadi Serv.Ind.	4403	2,27	2,27	-0,31	-3,48	77	2,18	3,48	0,1500	210,80
Saes G.	50130	25,89	26,13	1,04	-11,00	8	25,35	32,53	1,4000	395,38
Saes G. r nc	38822	20,05	20,00	0,25	-13,84	12	19,98	27,47	1,4160	149,59
Safilo Group	6260	3,23	3,27	1,49	-28,35	1250	3,16	4,89	0,0200	922,68
Saipem	57894	29,90	29,92	0,81	49,75	3000	18,32	30,55	0,2900	13193,43
Saipem r	76483	39,50	39,50	-	100,41	0	19,10	39,50	0,3200	6,28
Saras	8299	4,29	4,28	0,71	5,31	2500	3,88	4,87	0,1500	4075,99
Sat	25344	13,09	13,11	-0,66	-	8	13,09	15,23	-	129,06
Save	48852	25,23	25,35	1,00	-0,04	2	24,01	30,42	0,4300	698,11
Schiapparelli	100	0,05	0,05	-0,96	9,09	3104	0,05	0,09	0,0155	31,47
Seat P. G.	756	0,39	0,39	-0,58	-15,66	28047	0,37	0,49	0,0070	3205,57
Seat P. G. r	713	0,37	0,37	-0,56	-5,57	135	0,37	0,45	0,0076	50,10
Sias	20375	10,52	10,58	1,89	-6,89	558	10,32	12,86	0,1500	2393,98
Sirti	5009	2,59	2,59	-0,19	21,51	933	2,13	2,73	1,0000	574,25
Smurfit Sisa	4647	2,40	2,40	-	-7,76	0	2,22	2,65	0,0100	147,84
Snai	13476	6,96	7,09	3,14	5,94	456	6,20	8,66	0,0387	813,10
Snam Rete Gas	8450	4,36	4,36	0,11	0,60	4192	3,99	4,89	0,1900	8537,24
Snia	2124	1,10	1,10	0,09	-36,07	851	0,94	1,85	0,0487	77,58
Snia w10	99	0,05	0,05	-0,39	-37,18	1924	0,04	0,08	-	-
Socotherm	18482	9,54	9,51	-2,15	-24,80	98	9,32	12,72	0,0500	367,96
Sogefi	11577	5,98	6,03	1,50	1,58	81	5,74	7,44	0,2000	680,07
Sol	10797	5,58	5,59	-0,25	17,29	4	4,73	6,10	0,0680	505,74
Sopaf	981	0,51	0,51	-0,24	-30,74	768	0,50	0,75	0,0620	213,60
Sorin	2757	1,42	1,44	-0,35	-15,39	1483	1,42	2,00	-	669,87
Stefanel	5718	2,95	3,00	1,76	-4,28	15	2,67	3,79	0,0400	160,04
Stefanel r	9914	5,12	5,12	-	20,16	0	4,00	5,40	0,0750	0,51
STMicroelectr.	22825	11,79	11,78	0,60	-16,49	4327	11,70	15,26	0,3000	-
T										
Targetti S.	14146	7,31	7,30	-0,20	31,03	7	5,51	7,42	0,1400	139,00
Tas	39481	20,39	20,43	-0,05	-6,77	0	18,64	27,24	1,7500	36,13
Telecom I. Media	526	0,27	0,27	0,22	-24,45	2257	0,25	0,36	0,1643	895,02
Telecom Ita Med. r nc	496	0,26	0,26	-2,29	-26,10	54	0,23	0,35	0,1679	14,07
Telecom Italia	4097	2,12	2,13	-0,09	-8,32	162439	1,90	2,43	0,1400	28313,67
Telecom Italia r	3270	1,69	1,69	-0,70	-12,42	23020	1,51	2,02	0,1510	10178,12
Tenaris	35747	18,46	18,52	0,12	-3,64	3221	15,63	19,38	0,2278	-
Terna	5042	2,60	2,59	-1,33	0,31	11741	2,41	2,85	0,1400	5209,25
Tiscali	3824	1,98	1,97	-1,01	-22,31	4039	1,98	2,84	-	838,22
Tod's	113252	58,49	58,89	1,83	-5,40	71	54,62	71,04	1,2500	1782,83
Trevi	26072	13,46	13,83	2,99	39,62	213	9,26	14,30	0,0500	861,76
Trevisan Comet.	11989	6,19	6,40	6,05	90,23	85	3,23	8,41	0,0700	174,66
Txt e-solutions	32959	17,02	16,95	0,31	-9,03	4	16,81	20,93	0,4000	44,65
U										
UBI Banca	36657	18,93	18,85	-0,21	-9,46	4348	17,90	22,56	0,8000	12100,31
Uni Land	842	0,44	0,43	-2,31	-26,25	1226	0,42	0,63	0,0050	467,86
Unicredito	11674	6,03	6,00	-0,74	-10,76	212482	5,72	7,65	0,2400	80432,61
Unicredito r	11974	6,18	6,13	-1,95	-6,54	14	5,93	7,64	0,2550	134,23
Unipol	4610	2,38	2,38	-1,24	-13,29	7512	2,28	3,08	0,1200	3523,61
Unipol priv	4252	2,20	2,20	-0,95	-11,13	4327	2,13	2,77	0,1252	2001,74
V										
V.d. Ventaglio	1226	0,63	0,63	-3,93	-35,04	891	0,63	0,98	0,0700	66,93
Valentino F.G.	66782	34,49	34,53	0,09	11,69	26	30,11	36,75	0,6500	2555,93
Vianini I.	6854	3,54	3,60	3,81	6,47	36	3,16	3,98	0,0500	106,57
Vianini L.	21934	11,33	11,39	-0,89	19,61	44	9,36	14,19	0,1200	496,14
Vittoria	25524	13,18	13,28	0,47	7,57	6	11,88	14,94	0,1600	430,31
W										
Warr Intek 08	198	0,10	0,10	-6,14	-	74	0,10	0,30	-	-
Z										
Zignago Vetro	10545	5,45	5,49	-0,07	-	89	4,75	5,92	-	435,68
Zucchi	6773	3,50	3,49	3,25	16,56	16	3,00	3,93	0,0300	85,27
Zucchi r nc	7031	3,63	3,64	2,80	4,49	6	3,41	4,11	0,2800	12,44

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	103,490	103,320
BTP AG 02/17	105,490	105,140
BTP AG 03/13	99,840	99,560
BTP AG 03/34	101,440	100,650
BTP AG 04/14	99,480	99,190
BTP AG 05/15	95,520	95,200
BTP AG 06/16	94,610	94,310
BTP AG 07/10	100,700	100,600
BTP AP 04/09	98,310	98,260
BTP AP 07/12	98,820	98,610
BTP DC 93/23	150,900	150,900
BTP FB 01/12	102,870	102,680
BTP FB 02/13	102,150	101,920
BTP FB 02/33	112,160	111,480
BTP FB 03/19	96,730	96,340
BTP FB 04/15	99,060	98,780
BTP FB 04/20	98,370	97,940
BTP FB 05/08	99,560	99,560
BTP FB 05/37	86,070	85,420
BTP FB 06/09	98,550	98,520
BTP FB 06/21	90,200	89,740
BTP FB 07/17	95,910	95,600
BTP FB 07/18	99,080	98,800
BTP GE 03/08	99,850	99,870
BTP GE 05/10	97,540	97,470
BTP GN 05/08	98,910	98,910
BTP GN 05/10	96,360	96,250
BTP GN 06/09	99,350	99,290
BTP MG 98/08	100,500	100,500
BTP MG 98/09	100,530	100,480
BTP MG 99/31	115,650	114,820
BTP MZ 06/11	97,630	97,460
BTP MZ 07/10	99,610	99,520
BTP NV 01/11	94,280	94,280
BTP NV 93/23	146,970	146,490
BTP NV 96/26	130,120	129,520
BTP NV 97/07	100,140	100,150
BTP NV 97/27	121,040	120,680
BTP NV 98/29	105,290	104,570
BTP NV 99/09	100,290	100,230
BTP NV 99/10	103,630	103,510
BTP OT 02/07	100,030	100,030
BTP ST 03/08	99,510	99,490
BTP ST 06/11	98,120	97,940
BTP ST 06/17	98,180	97,720
BTP ST 07/12	98,890	98,690
BTP ST 07/23	101,920	101,310
BTP ST 08ind	99,590	99,580
BTP ST 10 S	96,870	96,740
BTP ST 14ind	99,990	99,690
BTP ST 35ind	96,990	95,610
CCT AG 02/09	100,520	100,520
CCT AP 01/08	100,090	100,100
CCT AP 02/09	100,270	100,280
CCT DC 03/10	100,460	100,460
CCT FB 03/10	100,540	100,540
CCT GN 03/10	100,450	100,460
CCT LG 01/08	100,780	100,580
CCT LG 02/09	100,410	100,420
CCT LG 06/13	100,630	100,630
CCT LG E2/09	100,520	100,760
CCT MG 04/11	100,440	100,440
CCT MZ 05/12	100,520	100,520
CCT MZ 07/14	100,570	100,580
CCT NV 04/11	100,460	100,460
CCT NV 05/12	100,520	100,530
CCT OT 02/09	100,380	100,390
CCT ST 01/08	100,190	100,180
CTZ DC 06/08	95,040	95,000
CTZ GN 07/09	93,060	92,990
CTZ MG 06/08	97,380	97,360

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
ABN 06/11 STE Gen06	93,210	93,120
ABN K15 DJ50 Giu15	100,100	99,100
ABN K15 DJ50 Mag15	100,630	100,650
B Apulia dic07	99,970	99,960
B Intesa 04/14	90,570	90,130
B Intesa tv IAPC	98,100	97,940
B Intesa/08 Az.Int	98,190	98,280
B Intesa/08 Bask	100,230	100,230
B Intesa/08 Goal	99,700	99,700
B Intesa/08 Goal	99,110	99,510
B Intesa/08 IAPC	98,760	99,120
B Intesa/08 IT03	98,200	98,240
B Intesa/09 Gen04	97,040	97,070
B Intesa/09 STAP04	96,430	96,410
B Intesa/09 STEG	95,900	96,090
B Intesa/09 STMZ04	96,430	96,350
B Intesa/09 STOT04	96,040	95,530
BancApulia TV 06/08	100,120	100,100
Bca Fideuram 99/09 Tv	101,010	101,070
Bco Popol/07 MIX2	102,790	102,760
Bei 96/16 Zc	67,010	66,370
Bei 97/17 Zc	41,850	41,510
Bei/09 eu bot	98,390	97,910
Bei/14 EIBF	82,940	82,830
Bei/15 eu var	80,320	80,130
Bei/15 Euro Inv	82,580	82,670
Bnl 05/11 RBP 6a	98,560	98,540
Bnl/09 RBP 3bim04	101,100	101,120
Bnl/09 RBP 3trim04	105,120	105,130
BPU 00/08 TV Eur	100,500	100,430
CapIT/08 I bim	102,480	102,470
CapIT/08 II bim	100,520	100,500
CapIT/08 III bim	99,360	99,000
CapIT/09 Reload BP	103,500	103,500
CapIT/14 Lower T 2	98,390	98,300
CapIT/14 V.R.E	93,630	93,180
CapIT/16 LT	94,050	0,000
Capitalia 08 261 Zc	97,770	97,740
Centro Leas/16 TV	98,710	99,000
Centrob /14 Rf	100,070	98,750
Comit /09	100,430	100,300
Credem/08 Concer	124,060	124,530
Crediop /19 Float1	90,640	90,090
Dexia Cr Dollaro Piu'	91,000	90,770
Dexia Cr SR Mar 05	96,240	96,070
Dexia Cr/15 ST Gen05	86,370	86,470
Dexia Cr/Bot Link	97,160	97,010
Dexia Cred/04/09	94,570	94,900
Dexia Cred/05/10	94,320	94,220
Dexia Cred/09 EP	98,700	98,620
Dresdner/09 Pr BP	117,570	117,500
EBRD/11	91,630	91,650
EBRD/17	76,490	75,440
Enel TF 05/12	96,920	96,780
Enel TV 05/12	101,330	101,010
Fiat Step up/11	101,260	101,200
Gold Sachs/10 RBP	98,080	98,040
HVB/08 BPm IV 5a	99,910	99,880
HVB/08 BPm V 5a	102,950	102,970
HVB/08 BPm VI 5a	100,160	100,220
HVB/09 BPm I 5a	98,710	98,730
HVB/09 BPr II 5a	99,660	99,610
IADB 98/18 rfc	96,500	95,820
Interb/09 IB	100,710	100,000
Intesa 12 Rel 3 BP IV	96,480	96,490
Intesa 3 2005/2008	101,250	101,900
Med Cent/11 tv	99,880	99,860
Med Lom /19 3 Rfc	90,130	89,100
Medio/08 Duplica	100,900	101,000
Medio/08 Maxima	99,400	99,310
Medio/10 SSP SP500	95,180	95,090
Medio/10 Super Star	100,350	100,400
Medio/11 Comm.Bas.	100,550	100,610
Medio/13 Rend Pr	88,910	88,800
Medio/14 V Reale	89,970	89,870
Mediob /08 Russia	95,850	95,780
Mediob 96/11 Zc	83,090	83,000
Mediob 98/08 Tt	100,010	99,980
Mediocr C/13 Tf	99,980	99,990
Mediocr L/13 Tf Tv 32.Ma	96,000	95,990
Mediocr L/28 Zc 25.Ma	35,180	35,140
Merrill Lynch 2005/11	95,220	95,130
Mpaschi /08 16A 5%	100,260	100,260
Mpaschi /08 7A 5,35%	100,400	100,350
Mpaschi 99/14 3 Sd	90,230	90,300
MS 12 Rel 2 BP2	94,930	94,650
Pop Bg CV/12 tv	101,870	101,170
Rep Aus/CMS SFN	91,400	91,200
Spaolo /19 Sw Euro	87,990	88,000
Spaolo 97/22 115 Zc	48,080	47,700
Spaolo To /10 154 5,39%	102,170	102,030
SPaolo/08 S L 25	100,860	100,720
SPaolo/08 S L 30	100,730	100,680
UniCr 08/11/10	95,400	95,340
UniCr 10/12/10 S8	95,220	94,790
UniCr 16/11/10 S2	95,230	95,020
UniCr 30/05/15 S1/05	91,360	91,320
UniCr 30/11/10 S6	95,530	95,070
UniCr/10 ind	93,960	93,880
UniCr/10 S-U	102,700	102,750

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az. It.	20,058	20,044	-3,678	7,480
Alboino Re	8,550	8,555	-8,272	0,945
Apulia Az.Italia	15,891	15,882	-3,790	8,523
Arca Azioni Italia	28,804	28,765	-3,514	8,343
Aureo Az. Italia	26,498	26,472	-4,097	5,933
Bim Az.Small Cap It	11,040	11,000	-5,593	8,108
Bim Azion.Italia	10,653	10,643	-1,897	10,440
Bipielle F.Italia	31,101	31,059	-3,712	6,481
Bipiemme Italia	23,108	23,203	-4,338	8,468
Bnl Az Italia PMI	8,283	8,242	-6,974	11,017
Bnl Azioni Italia	26,774	26,761	-4,804	5,601
BPVi Az. Italia	6,666	6,660	-2,387	8,993
CA-AM Mida Az.Italia	27,793	27,858	-4,099	7,988
CA-AM Mida Mid Cap	6,867	6,865	-6,812	6,449
Capitalg.Italia	23,806	23,706	-6,231	6,272
Capitalg.Small Cap	8,150	8,090	-8,138	2,413
Capitalia Az. Italia	18,403	18,382	-5,354	7,312
Capitalia Sm Cap Italy	6,706	6,694	-7,998	17,628
Car Dyn Ita	4,758	4,741	-3,175	0,000
Carige Azionario Italia	7,247	7,240	-3,089	6,652
Ducato Geo Italia	19,937	19,914	-3,025	11,536
Euromob. Azioni Italiane	29,948	29,896	-6,570	5,655
Fondersel Italia	27,649	27,589	-2,921	8,525
Fondersel P.M.I.	21,997	21,889	-7,997	10,272
Generali Capital	71,924	71,769	-5,833	5,852
Gestielle Italia	18,718	18,696	-7,203	5,406
Gestnord Az.Italia	15,154	15,143	-4,113	8,834
Grifoglobal	14,399	14,376	-7,001	3,553
Imi Italy	31,962	31,897	-3,903	10,503
Leonardo az. Italia	12,489	12,451	-3,857	7,377
Leonardo small caps	12,562	12,483	-6,948	8,349
Mediolanum R.I.Cre.	23,552	23,487	-6,182	7,755
Nextam P.Az.Italia	7,061	7,072	-4,658	5,106
Nextra Az.Italia	17,263	17,239	-4,089	7,157
Nextra Az.Italia Din	25,923	25,906	-4,512	8,701
Nextra Az.PMI Italia	7,212	7,175	-8,174	4,902
Optima Azionario Italia	8,090	8,086	-3,357	8,358
Optima Small Caps It.	8,689	8,661	-8,479	7,139
Pioneer Az. Crescita	21,369	21,415	-3,413	13,093
Pioneer Az. Italia	24,608	24,658	-2,854	10,325
Ras Capital L	31,428	31,400	-4,025	7,160
Ras Capital T	30,987	30,959	-4,089	6,892
Sai Italia	27,078	27,034	-5,721	7,499
Sanpaolo Azioni Ita.	38,560	38,487	-3,501	7,224
Sanpaolo Italian Eq.Risk	18,034	18,031	-3,215	8,527
Sanpaolo Opp.Italia	6,326	6,306	-4,325	6,840
Systema Az. Italia	15,665	15,651	-3,434	8,408
UBI Pra.Az.Italia	7,492	7,481	-3,342	7,243
Vegagest Az.Italia	8,718	8,704	-3,047	6,239
Zenit Azionario	15,456	15,396	-5,381	6,881

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
8a+ Eiger	5,029	5,026	0,000	0,000
Alto Azionario	22,028	21,993	-1,427	11,000
Aureo Azioni Euro	14,179	14,107	-0,589	11,505
Bipielle F.Euro	13,655	13,584	-2,199	9,127
Bipielle F.Mediteran	18,849	18,782	-1,402	9,187
Bipiemme Euroland	6,556	6,518	-3,275	10,148
CA-AM Mida Az.Euro	7,178	7,145	-0,347	12,862
CAAM Azioni QEURO	18,335	18,229	-3,153	10,478
Capges FF Eur Sect.	6,527	6,498	-1,583	12,846
Capitalia Euro Value	7,605	7,547	-3,868	9,962
Ducato Geo Euro Blue C.	8,439	8,403	-0,974	12,490
Epsilon QEquity	6,546	6,508	-3,180	10,481
Intra Azionario Area Euro	7,372	7,333	-2,033	8,844
Leonardo Euro	7,434	7,397	-0,535	12,619
Sanpaolo Euro	20,665	20,563	-1,214	12,597
Systema Az. Euro	6,672	6,635	-1,983	10,702
UBI Pra.Az.Etico	6,747	6,700	-2,865	11,190
UBI Pra.Az.Euro	7,490	7,454	-5,166	9,808
Vegagest Az.Area Eur	9,435	9,385	-2,106	10,325
Zenit Eurostoxx 50 I	6,754	6,722	-0,325	13,284

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Europa	5,362	5,362	-4,895	3,215
Abn Amro Master Az Eu	7,318	7,297	-0,368	10,761
Anima Europa	5,531	5,509	-2,863	13,062
Arca Azioni Europa	12,421	12,351	-1,350	9,794
Astese Euroazioni	6,862	6,826	-1,095	9,459
Bim Azionario Europa	12,550	12,476	-2,577	14,685
Bipielle H.Europa	8,853	8,810	-2,188	8,759
Bipiemme Europa	16,271	16,191	-1,976	8,742
Bipiemme In.Europa	8,968	8,938	-5,121	15,004
Bnl Azioni Euro Crescita	15,029	14,970	-1,197	9,159
Bnl Azioni Europa Div	4,364	4,345	-2,546	8,730
BPVi Az. Europa	5,079	5,052	-1,321	9,249
Caam Euro Eq	5,064	5,043	0,000	0,000
Capitalg.Europa	8,816	8,779	-1,914	9,911
Capitalia Az. Europa	15,094	14,991	-4,523	7,760
Capitalia Europe Research	7,801	7,739	-1,800	11,666
Capitalia Sm Cap Europe	8,606	8,582	-11,104	12,247
Car Dyn Eur	5,083	5,057	0,833	0,000
Carige Azionario Europa	7,327	7,287	-1,280	11,370
Consultin. Azione	12,378	12,303	-0,801	13,383
Ducato Geo Eur. Pmi	25,540	25,427	-6,313	14,802
Ducato Geo Europa	12,754	12,685	-0,678	13,733
Epsilon QValue	7,485	7,429	-2,501	11,483
Euromob. Europe E. F.	18,852	18,759	-1,859	8,451
FMS - Equity Europe	12,001	11,922	-2,359	12,453
Fondaco Eu Sri Eq. Beta	113,518	112,775	-1,948	10,175
Fondersel Europa	17,239	17,131	-1,339	10,869
Generali Europa Value	33,296	33,124	-3,498	8,354
Gestielle Europa	15,181	15,100	-1,198	10,802
Gestnord Az.Europa	11,103	11,038	-2,314	10,313
Grifoeurope Stock	8,097	8,060	-1,484	17,433
Imi Europe	24,367	24,223	-1,790	11,530
Investitori Europa	6,503	6,472	-2,372	7,898
Kairos P.Europe Fund	7,246	7,220	-3,089	13,130
Kairos P.Small Cap Fund	11,261	11,251	-4,023	9,097
Laurin Eurostock	4,704	4,676	-1,754	9,497
MC G.FdF Europa A	8,466	8,408	-3,521	8,206
MC G.FdF Europa B	4,831	4,798	-3,669	0,000
Mediolanum Amerigo Vesp.	7,357	7,318	-1,328	9,316
Mediolanum Europa 2000	20,418	20,346	-2,156	9,374
Nextam P.Az.Europa	6,400	6,362	-4,149	4,150
Nextra Az.Europa	4,744	4,714	-1,923	9,891
Nextra Az.Europa Din	22,214	22,087	-2,928	7,683
Nextra Az.PMI Europa	9,678	9,628	-6,610	11,536
Open Fund Az.Europa	4,910	4,888	-2,695	10,213
Optima Azionario Europa	3,934	3,912	-1,576	9,766
Pioneer Az Valore Eur Dis	10,046	9,968	-4,378	7,030
Pioneer Az. Europa	20,276	20,127	-3,992	7,423
Ras Europe Fund L	20,044	19,923	-1,552	9,232
Ras Europe Fund T	19,758	19,639	-1,608	8,950
Ras Multip.MultiEur.	9,191	9,147	-3,120	8,924
Sai Europa	13,422	13,367	-1,605	8,163
Sanpaolo Europe	10,341	10,277	-2,379	8,979
Soprarno Dj Eu Stx 50	5,111	5,092	0,000	0,000
Talento comp. Europa	154,537	153,470	-4,243	9,810
Uniban Az. Europa	7,221	7,179	-2,181	9,675
Vegagest Az.Europa	6,058	6,027	0,531	9,193

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az Am	5,636	5,616	-2,000	2,865
Alto America Az.	5,028	5,014	-2,065	4,186
Anima America	6,004	6,000	-6,026	1,111
Arca Azioni America	18,832	18,789	-2,923	1,800
Bim Azionario Usa	6,896	6,897	-1,668	11,316
Bipielle H.America	8,514	8,492	-1,640	7,000
Bipiemme Americhe	9,953	9,946	-4,573	1,179
Bnl Azioni America	17,544	17,553	-3,312	-0,471
Caam Usa Eq	5,488	5,461	0,000	0,000
Capitalg.America	9,095	9,078	-2,446	2,560
Capitalia Az. USA	4,787	4,773	-3,663	0,462
Car Dyn Ame	4,880	4,874	-3,059	0,000
Carige Azionario America	2,925	2,924	-3,082	2,704
Ducato Geo America	5,133	5,128	-2,470	2,129
Euromob. America E. F.	16,258	16,212	-1,741	1,365
FMS - Equity Usa	10,018	9,969	-2,624	3,172
Fondersel America	11,438	11,388	-7,295	-3,542
Generali America Value	19,385	19,317	-1,689	4,473
Gestielle America	13,284	13,263	-2,481	1,467
Gestnord Az.Am.	13,858	13,836	-2,662	1,606
Imiwest	20,772	20,712	-2,948	2,939
Investitori America	4,189	4,187	-3,167	2,021
Kairos M-Manager America	1001,257	990,707	-3,793	8,693
Kairos P.US Fund	5,828	5,831	-7,712	-2,964
MC G.FdF America A	6,469	6,436	-0,615	8,213
MC G.FdF America B	5,178	5,152	1,450	0,000
Mediolanum America 2000	11,180	11,160	-3,027	1,268
Mediolanum Cristoforo Col.	14,102	14,081	-3,325	0,463
Nextam P.Az.America	3,979	3,981	-1,266	2,976
Nextra Az.N.Am.	6,172	6,160	-3,184	1,680
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,250	19,212	-3,218	1,755
Nextra Az.PMI N.Am.	21,622	21,544	-4,060	2,986
Open Fund Az.America	3,269	3,259	-2,096	1,743
Optima Azionario America	4,862	4,851	-2,015	3,469
Pioneer Az. Am.	9,792	9,746	-0,649	7,687
Ras America Fund L	15,354	15,341	-3,294	1,824
Ras America Fund T	15,138	15,125	-3,364	1,556
Ras Multip.MultAm.	5,937	5,923	-3,275	2,239
Sai America	13,826	13,825	-2,414	2,090
Sanpaolo America	9,939	9,922	-3,157	2,835
Systema Az. Usa	4,881	4,871	-2,730	0,722
Talento comp. America	111,924	111,545	-4,454	0,440
UBI Pra.Az.Usa	4,649	4,636	-2,516	3,981
Vegagest Az.America	4,411	4,406	-3,119	2,201
Zenit S&P 100 Index	4,432	4,430	-2,120	3,094

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	5,627	5,535	-2,275	2,216
Anima Asia	6,815	6,693	-4,752	0,059
Arca Azioni Far East	6,820	6,708	-0,205	3,632
Bipielle H.Giappone	5,242	5,140	-7,057	-11,870
Bipielle H.Oriente	5,933	5,863	6,882	32,670
Bipiemme Pacifico	5,442	5,356	-0,018	6,061
CAAM Pacific Equity	5,185	5,138	0,000	0,000
Capitalg.Asia	14,504	14,319	9,085	16,873
Capitalia Az. Pacifico	5,783	5,704	-1,095	5,683
Car Dyn Pac	5,018	4,956	-1,298	0,000
Ducato Geo Asia	7,572	7,485	9,107	31,344
Ducato Geo Giappone	3,716	3,653	-4,078	-3,606
Euromob. Tiger Far East	15,287	15,112	8,173	25,550
FMS - Equity Asia	10,225	10,121	-2,415	6,533
Fondersel Oriente	7,296	7,198	8,410	31,744
Generali Pacifico	13,352	13,094	-6,203	-5,886
Gestielle Giappone	5,204	5,106	-5,227	-5,140
Gestielle Pacifico	14,947	14,786	6,241	30,019
Gestnord Az.Pac.	8,252	8,119	1,839	9,851
Imi East	7,752	7,625	-1,412	3,900
Investitori Far East	5,730	5,655	-1,597	3,169
Kairos M-Manager Asia	1278,673	1261,547	4,280	23,017
MC G.FdF Asia A	9,233	9,166	1,707	13,274
MC G.FdF Asia B	5,199	5,161	1,583	0,000
Mediolanum Ferdinando Mag.	6,416	6,350	-1,353	1,455
Mediolanum Oriente 2000	9,133	9,065	-1,827	1,388
Nextra Az. Asia	11,772	11,612	10,764	37,733
Nextra Az.Giappone	3,872	3,800	-5,028	-6,541
Nextra Az.Pacifico Din.	5,226	5,169	9,148	25,867
Open Fund Az.Pacifico	3,989	3,946	1,115	7,202
Optima Azionario Far East	4,084	4,016	0,098	5,176
Pioneer Az. Giap.	5,186	5,095	-5,192	-8,938
Pioneer Az. Pacif.	7,580	7,497	7,259	29,573
Ras Far East Fund L	6,446	6,338	-0,540	4,711
Ras Far East Fund T	6,353	6,248	-0,563	4,473
Ras Multip.MultiPac.	8,350	8,282	-0,500	9,479
Sai Pacifico	4,716	4,659	0,255	8,940
Sanpaolo Pacific	6,406	6,290	2,055	11,486
Soprarno Nikkei 225	4,916	4,828	0,000	0,000
Talento C As	136,283	135,295	-0,668	11,274
UBI Pra.Az.Pacif.	8,055	7,936	2,638	16,033
Vegagest Az.Asia	6,321	6,218	-1,527	2,898

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	9,466	9,402	2,158	28,597
Arca Az. Paesi Emergenti	10,240	10,111	8,348	32,832
Bipielle H.Paesi Em	16,513	16,268	6,535	29,129
Bipiemme Emerg. Mkts Equity	6,919	6,850	6,545	26,583
Bnl Azioni Emerg.	10,664	10,522	8,352	29,245
Caam GlEmEq	5,332	5,296	0,000	0,000
Capitalg.Eq. Em. Mkts	26,635	26,301	5,909	32,302
Ducato Geo Paesi Em.	6,554	6,471	9,361	32,618
Euromob. Em. Mkt E. F.	9,056	8,980	5,597	22,461
FMS - Equity Gl Em Mkt	13,671	13,490	7,443	36,301
Gestielle Em. Market	14,849	14,667	6,322	30,015
Gestnord Az.P. Em.	10,269	10,139	7,664	31,401
MC G.FdF Paesi Emerg. A	12,658	12,563	6,594	36,725
MC G.FdF Paesi Emerg. B	5,832	5,789	6,056	0,000
Nextra Az.Paesi Emer	9,533	9,421	7,864	36,361
Pioneer Az. Am. Lat.	17,901	17,620	6,827	45,964
Pioneer Az. Paesi Em.	13,273	13,200	10,223	44,602
Ras Em. Mkts Eq. F. T	11,106	10,952	6,267	29,819
Ras Em. Mkts Equity F. L	11,270	11,113	6,351	30,184
Sai Paesi Emergenti	7,095	7,022	6,756	30,495
Sanpaolo Mercati Emerg.	14,464	14,264	8,678	33,641
UBI Pra.Az.Merc.em.	11,062	10,913	9,287	38,137

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.Giappone	3,575	3,506	-6,045	-7,022
Euromob. Japan Equity F.	3,518	3,436	-4,246	-4,376
Generali Japan	2,881	2,816	-8,685	-9,912
Gestielle Cina	11,837	11,621	26,830	82,416
Gestielle East Europ	17,201	17,117	3,012	23,615
Gestielle India	6,276	6,237	10,202	0,000

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Az. Int.	11,340	11,283	-1,460	5,097
Alto Internazionale Az.	4,988	4,964	-2,445	5,432
Anima Fondo Trading	16,042	15,922	-4,659	4,034
Arca 27 az. Estere	13,729	13,657	-2,076	3,976
Arca 5stelle-Comp. E	4,357	4,331	-1,157	7,210
Arca Multifondo Comp.F	4,660	4,641	-2,060	0,953
Aureo Azioni Globale	11,748	11,670	1,486	11,567
Aureo WWF Pianeta Terra	6,271	6,250	-0,869	7,731
Azimut C Acc	6,155	6,138	-2,872	3,047
BancoPosta Az. Internaz.	4,313	4,296	-5,686	5,144
Bim Azion.Globale	5,018	4,986	-2,620	12,663
Bipielle H.Globale	19,918	19,810	-2,036	5,186
Bipielle Profilo 5	4,775	4,747	-0,521	8,969
Bipiemme Comparto 90	4,995	4,960	-2,594	5,961
Bipiemme Globale	23,341	23,239	-3,911	2,951
Bipiemme Valore	5,673	5,657	-4,075	4,649
BPVi Az. Internaz.	4,212	4,193	-1,749	5,537
CA-AM Mida Az. Int.	3,533	3,516	-5,962	2,406
CAAM Azioni SR	4,480	4,454	-5,445	-2,226
Caam Glob Eq	5,060	5,040	0,000	0,000
Capges FF Glob.Sect.	5,219	5,199	-1,862	6,142
Capitalia Az. Internaz.	5,175	5,144	-2,248	3,438
Capitalia BdS ArcCrescita	7,205	7,161	-3,133	3,789
Carige Azionario Intern.	7,386	7,365	4,425	16,462
Civ.Forum Iulii Azione	5,758	5,735	0,279	7,868
Consultin. Global	5,255	5,198	0,593	12,744
Ducato Geo Globale	25,974	25,894	-2,548	6,394
Ducato Multi. Global Eq.	4,476	4,450	-1,410	8,430
Effe Lin. Aggressiva	4,896	4,869	-2,587	4,481
Etica Val.Resp.Az.	4,981	4,953	-2,045	0,000
Fideuram Azione	15,747	15,642	-2,217	5,656
Generali Global	14,221	14,148	-3,265	3,841
Geo Equity Globale 1	7,123	7,123	-0,196	14,059
Geo Equity Globale 2	7,078	7,078	1,593	18,124
Gestielle Internazionale	11,599	11,544	-5,883	1,719
Gestnord Az.Int.	3,311	3,298	-0,809	6,224
Grifoglobal Intern.	9,110	9,087	-1,599	1,924
GROUPAMA It.Eq.Sel.Fd	7,589	7,548	-1,989	8,013
Intra Azionario Internaz.	6,477	6,443	-0,507	5,523
Kairos M-Manager Globale	1228,744	1223,450	-3,237	12,055
Leonardo Equity	3,919	3,895	0,436	6,466
MC G.FdF Megatr. Wide A	9,004	8,970	0,189	10,546
MC G.FdF Megatr. Wide B	5,048	5,029	0,338	0,000
Mediolanum Borse Int.	17,635	17,541	-2,039	5,070
Mediolanum Elite 95L	6,643	6,623	-2,409	6,084
Mediolanum Elite 95S	12,969	12,929	-2,423	5,861
Mediolanum Top 100	14,001	13,953	-0,610	7,683
MGreciaAz.	7,008	6,961	-1,670	8,820
Multifondo C. D10/90	4,880	4,858	-2,224	3,346
Nextam P.Az.Internaz	5,355	5,323	0,885	9,869
Nextam Par.S.Priv. Eq	5,075	5,063	-8,078	1,500
Nextra Az.Inter.	16,839	16,743	-3,074	3,791
Nextra Az.PMI Int.	15,759	15,651	-5,877	2,993
Nextra Port.Mul.Eq.	4,174	4,148	-2,019	5,006
Open Fund Az.Int.	3,769	3,754	-0,842	8,118
Optima Azionario Intern.	5,608	5,578	-2,129	4,646
PIXel Multifund - Globale	3,815	3,808	-1,827	2,169
PIXel Multifund - Tematico	4,334	4,318	-1,500	4,308
Ras Multipartner90	4,541	4,520	-1,710	7,200
Ras Research L	4,002	3,983	-6,056	0,150
Ras Research T	3,944	3,925	-6,118	-0,101
Sai Globale	11,238	11,225	-3,037	2,415
Sanpaolo Azioni Internaz.	12,199	12,149	-2,743	5,519
Sanpaolo Global Eq.Risk	13,363	13,308	-6,225	0,127
Sanpaolo Soluzione 7	9,257	9,202	-2,640	6,746
Sanpaolo Strat.90	8,090	8,052	-0,357	11,065
Sofid Sim Blue Chips	7,431	7,385	-1,836	4,090
Systema Az. Globale	5,052	5,023	-3,422	2,412
UBI Pra.Az.G.Opp.	4,969	4,934	-2,664	3,780
UBI Pra.Az.Globali	5,623	5,587	-2,868	5,755
UBI Pra.Priv 5	7,174	7,132	-3,146	8,319

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestnord Az.En.	8,303	8,264	1,084	21,656
Nextra Az.EnMatPrime	10,510	10,449	2,227	20,985
Ras Energy L	10,485	10,412	2,393	22,004
Ras Energy T	10,340	10,269	2,336	21,719

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Nextra Az.Beni Cons.	7,653	7,596	-2,285	4,492
Ras Consum.Goods L	6,859	6,832	-3,571	0,263
Ras Consum.Goods T	6,790	6,762	-3,633	0,029

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Euromob. Green E. F.	9,170	9,163	-3,868	0,000
Gestielle Pharma	2,956	2,957	-3,399	-6,010
Nextra Az.Ph-biotech	6,504	6,509	-4,339	-8,019
Ras Individual Care L	6,201	6,206	-3,170	-6,202
Ras Individual Care T	6,125	6,129	-3,223	-6,446
Sanpaolo Salute Amb.	15,403	15,424	-3,229	-4,843

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Financials	4,763	4,717	-6,699	-2,237
Gestnord Az.Banche	11,797	11,664	-8,008	-5,677
Nextra Az.Finanza	7,489	7,412	-4,024	0,120
Ras Financial Serv. L	5,861	5,797	-6,134	-4,606
Ras Financial Serv. T	5,791	5,729	-6,203	-4,878
Sanpaolo Finance	28,406	28,087	-6,624	-3,183

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.High Tech	1,951	1,946	0,412	9,977
Euromob. Hi-Tech E. F.	12,241	12,208	1,610	4,938
Gestielle Tecnologia	2,037	2,034	0,197	8,872
Gestnord Az.Tecn.	1,182	1,178	1,546	8,940
Nextra Az.Tec.Avan.	3,740	3,728	-0,027	7,781
Ras High Tech L	2,347	2,342	0,816	7,365
Ras High Tech T	2,322	2,317	0,738	7,054
Sanpaolo High Tech	4,783	4,776	2,223	9,476
Zenit High Tech	1,757	1,753	1,151	7,265

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Gestielle World Comm.	7,291	7,233	2,546	18,785
Nextra Az.Telecomu.	11,627	11,570	0,885	18,137

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Risorse Naturali	7,533	7,518	-0,855	14,640
Ducato Immobiliare	12,010	11,803	-2,135	5,564
Euromob. Real Estate Eq.	7,959	7,829	0,670	9,087
Gestielle World Utilities	6,055	6,048	0,415	11,531
Gestnord Az.Amb.	7,139	7,091	-6,655	0,876
Optima Tecnologia	3,174	3,166	-0,408	8,143
Ras Advanced Serv. L	3,432	3,426	0,734	13,906
Ras Advanced Serv. T	3,393	3,387	0,653	13,630

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Azioni Alta Crescita	4,183	4,161	-2,494	3,055
Bipielle H.Crescita	4,460	4,426	0,951	9,879
Bipielle H.Valore	4,879	4,843	-1,811	3,150
Ducato Etico Geo	4,188	4,161	-2,058	5,891
Evolution Eq Gl	51,490	51,490	-3,737	0,000
Evolution Equity	52,237	52,237	-4,621	0,000
Gestielle Etico Az.	5,869	5,844	-3,056	3,894
Sanpaolo Az.Int.Eti	7,309	7,265	-2,845	4,013
Systema Az. Crescita Attiva	4,242	4,220	0,024	8,104
Systema Az. Valore Attivo	6,096	6,060	-1,455	8,028

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5stelle-Comp. D	4,712	4,689	-0,758	5,343
Arca Multifondo Comp.E	4,722	4,708	-1,317	-0,106
Aureo FF 1Classe Crescita	4,463	4,447	-0,601	7,335
Azimut C Equ	5,860	5,852	-1,661	1,525
Bipielle Profilo 4	4,832	4,817	-2,796	-0,943
Bipiemme Comparto 70	5,141	5,113	-2,132	4,006
Capitalia BdS ArcEnergia	6,672	6,644	-2,026	2,018
Ducato Mix 50-100	4,483	4,457	-1,299	0,000
Ducato Multi.Equit50-100	4,895	4,868	-0,143	7,701
Euromob. Multibalance Risk	42,898	42,794	0,830	0,000
Gestielle Gl. Asset 4	5,322	5,296	-2,241	0,000
Imindustria	14,469	14,419	-0,611	6,312
Multifondo C. C30/70	4,824	4,807	-0,965	2,052
Nextra Team 5	4,721	4,703	-1,666	5,592
PIXel Multifund - Aggress.	4,368	4,356	-1,400	2,439
Sanpaolo Soluzione 6	22,890	22,789	-1,717	4,292
Sanpaolo Strat.70	7,398	7,374	0,027	8,459
UBI Pra.Priv 4	6,690	6,660	-2,464	6,022
UBI Pra.Prtf.Aggr.	5,930	5,905	-2,419	4,017
UBS Strategy Xtra Growth	10,305	10,305	-2,461	0,000
Vitamin Long T.Plus	6,615	6,594	-2,649	3,343

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Bil	19,811	19,759	-0,622	2,055
Alto Bilanciato	17,401	17,351	-0,815	4,442
Arca 5stelle-Comp. C	5,001	4,982	-0,359	3,498
Arca BB	33,930	33,864	-1,277	0,599
Arca Multifondo Comp.D	4,836	4,827	-0,227	-0,021
Aureo FF 1Classe Dinamico	4,351	4,341	-0,161	5,326
Azimut Bil. Internaz.	7,029	7,014	-2,375	-0,538
Azimut Bilanciato	25,199	25,144	0,079	7,504
BancoPosta Prof.Cresc.	6,084	6,079	-0,393	3,858
Bim Bilanciato	24,143	24,073	-0,797	7,969
Bipielle Profilo 3	11,593	11,566	-0,787	-0,991
Bipiemme Comparto 50	5,537	5,514	-1,301	3,728
Bipiemme Internaz.	12,970	12,935	-1,053	1,877
Capitalg.Bil.	20,157	20,117	-2,079	3,961
Capitalia Allocazione50	20,531	20,452	-0,073	3,010
Capitalia BdS ArcEquil.	6,283	6,266	-0,821	1,881
Capitalia Etico 40EqGlob	5,424	5,411	-0,349	-0,312
Carige Bilanciato Euro	6,505	6,483	0,650	7,184
Consultin. Bilanciato	6,093	6,061	-0,392	6,521
Ducato Mix 30-70	4,679	4,663	-0,489	0,000
Ducato Multi.Equity30-70	4,852	4,834	-1,221	3,697
Effe Lin. Dinamica	4,920	4,904	-1,777	1,695
Epsilon DLongRun	6,668	6,649	-2,443	2,632
Etica Val.Resp.Bil.	6,375	6,355	-0,608	3,794
Euromob. Capitalfit	31,582	31,539	-1,699	1,020
Evolution Balanc	50,979	50,979	-0,989	0,000
Fideuram Performance	12,021	11,989	-0,751	0,351
Fondersel	48,495	48,309	-1,709	3,106
Generali Rend	27,977	27,881	-2,062	2,274
Geo Global Bal.1	7,969	7,969	0,555	8,172
Gestielle Gl. Asset 3	12,060	12,019	-1,471	1,115
Gestnord Bil.Euro	16,285	16,236	-0,440	5,953
Gestnord Bil.Int.	12,431	12,402	-1,169	-0,377
Grifocapital	20,338	20,313	-3,291	3,191
Imi Capital	33,884	33,809	-1,121	4,455
MC G.FdF Bilanciato A	6,630	6,619	-0,391	4,938
MC G.FdF Bilanciato B	4,982	4,974	-0,638	0,000
Mediolanum Elite 60L	6,058	6,043	-1,432	3,715
Mediolanum Elite 60S	11,765	11,736	-1,499	3,456
Multifondo C. B50/50	4,812	4,802	-1,575	-1,008
Nextam P.Bilanciato	6,283	6,268	-0,727	5,084
Nextra Bil. Inter.	9,156	9,121	-1,144	1,339
Nextra Bilan.Euro	39,139	39,009	-0,766	4,902
Open Fund Bil.Int.	4,459	4,452	-1,589	0,587
PIXel Multifund - Moderato	4,404	4,399	-1,123	0,091
Ras Bil. Europa L	29,123	29,022	-2,226	2,517
Ras Bil. Europa T	28,726	28,627	-2,293	2,235
Ras Multipartner50	5,263	5,248	-0,567	3,500
Sai Bilanciato	3,986	3,987	-2,112	0,988
Sanpaolo Soluzione 4	6,412	6,395	-0,450	1,568
Sanpaolo Soluzione 5	27,018	26,930	-0,899	2,353
Sanpaolo Strat.50	6,737	6,726	0,462	5,695
UBI Pra.Priv 3	6,219	6,202	-1,986	3,564
UBI Pra.Prtf.Din.	5,617	5,602	-1,161	1,831
UBS Strategy Xtra Balan	10,249	10,249	-1,376	0,000
Vega Mob RE	5,046	5,028	0,000	0,000
Vegagest Sin.Dinamico	5,925	5,922	-0,654	4,057
Vitamin Long Term	6,335	6,319	-1,752	2,112

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Bil Obb	9,399	9,387	0,267	1,239
Arca 5stelle-Comp. B	5,204	5,191	-0,115	1,979
Arca 5stelle-Comp.A	5,404	5,396	0,130	0,446
Arca Multifondo Comp.B	4,994	4,991	0,523	-1,070
Arca Multifondo Comp.C	4,859	4,852	0,103	-0,837
Arca TE	15,747	15,717	-0,095	-0,937
Aureo FF 1Classe Valore	5,106	5,097	0,059	2,674
Azimut C Con	5,451	5,450	-0,147	0,092
Azimut Protezione	7,395	7,381	-0,189	0,530
BancoPosta Inv Pr 90	5,620	5,616	-0,142	3,423
Bipielle Profilo 2	7,596	7,587	-0,446	-1,568
Bipiemme Comparto 30	5,442	5,428	-0,802	1,587
Bipiemme Mix	6,064	6,052	-1,430	2,036
Bipiemme Visconteo	33,446	33,414	0,075	4,268
Bnl Protezione	21,253	21,181	-0,300	3,547
CAAM Qbalanced	9,131	9,111	-1,446	1,512
Capitalia Allocazione30	11,217	11,184	0,682	-0,160
Capitalia BdS ArcEtico	5,307	5,299	-0,970	1,317
Capitalia BdS ArcOpport.	5,834	5,825	-0,256	1,074
Capitalia Etico Euro Bl	5,396	5,385	1,410	1,696
Carige Mosaico Bil. Obblig.	5,384	5,381	0,000	2,474
Ducato Mix 10-50	4,850	4,843	0,103	0,000
Ducato Multi.Equity10-50	4,753	4,744	-1,533	0,338
Euromob. Multibalance Def.	6,696	6,688	-0,668	0,000
Geo Global Bal.3	6,247	6,247	0,273	3,547
Gestielle Gl. Asset 2	11,695	11,678	-0,527	-1,590
Mediolanum Elite 30L	5,553	5,543	-0,857	1,629
Mediolanum Elite 30S	10,824	10,805	-1,042	1,197
Multifondo C. A70/30	4,994	4,991	-0,280	0,201
Ras Multipartner20	5,673	5,665	-0,665	0,053
Sanpaolo Soluzione 3	7,090	7,081	0,297	1,532
Sanpaolo Strat.30	5,850	5,848	0,740	3,705
UBI Pra.Bil.E.R/C	5,885	5,872	-0,271	3,627
UBI Pra.Priv 1	5,553	5,550	-0,892	0,872
UBI Pra.Priv 2	5,916	5,907	-1,515	2,106
UBI Pra.Prtf.Mod.	5,553	5,547	-0,162	0,543
UBS Strategy Xtra Yield	10,046	10,046	-0,780	0,000
Vegagest Sin.Audace	5,506	5,508	-0,036	2,076
Vitamin Medium Term	5,788	5,781	-0,241	0,766

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Monet.	9,437	9,436	0,920	2,176
Alto Monetario	6,660	6,661	0,604	2,069
Arca MM	13,472	13,471	1,134	1,783
Astese Monetario	5,251	5,250	0,961	2,063
BancoPosta Monetario	5,713	5,714	0,936	2,365
Bim Obblig.BT	6,015	6,015	0,923	2,192
Bipielle F.Monetario	13,672	13,671	0,930	2,068
Bipielle F.Tasso Var	8,961	8,961	0,787	2,260
Bipiemme Monetario	11,290	11,290	0,723	2,450
Bipiemme Tesoreria	6,468	6,468	0,810	2,781
Bnl Obbl Euro BT	6,837	6,836	1,184	2,060
BPVi Breve Termine	5,858	5,858	0,757	2,592
CAAM Monetario	6,852	6,853	0,973	2,299
Capitalg.Bond Euro BT	9,724	9,725	0,945	2,175
Capitalia Gov BreveTerm	8,384	8,384	1,073	1,637
Carige Monetario Euro	10,886	10,886	0,824	2,418
Civ.Forum Iulii Prudenza	5,139	5,138	0,923	2,289
Consultin. Monetario	5,164	5,163	0,291	1,694
Cr.Cento Monetario Plus	5,402	5,402	0,746	2,214
Cr.Cento Valore	6,526	6,526	0,975	1,985
Ducato Fix Euro BT	5,872	5,873	0,703	2,051
Etica Val.Resp.Mon.	5,403	5,403	1,142	2,310
Euromob. Rendifit	7,864	7,865	0,614	1,602
Fideuram Security	9,148	9,147	0,627	2,327
Fondersel Reddito	13,295	13,298	0,758	2,167
Generali Monetario Euro	15,569	15,569	0,491	1,885
Geo Europa ST Bond 1	6,285	6,285	0,191	1,387
Geo Europa ST Bond 2	6,276	6,276	0,160	1,112
Geo Europa ST Bond 3	6,312	6,312	0,127	1,626
Geo Europa ST Bond 4	6,283	6,283	0,127	1,601
Geo Europa ST Bond 5	6,340	6,340	0,142	1,213
Geo Europa ST Bond 6	6,326	6,326	0,142	1,313
Gestielle BT Euro	7,088	7,089	0,969	2,118
Grifocash	6,123	6,124	0,990	2,330
Imi 2000	16,205	16,204	0,671	2,304
Intesa Sistema Liq. 2	5,243	5,243	0,846	2,543
Intesa Sistema Liq. 3	5,204	5,204	0,892	2,159
Intra Obb. Euro BT	5,269	5,269	0,861	2,132
Laurin Money	6,530	6,530	0,990	2,095
Leonardo Monetario	5,489	5,488	0,901	2,617
Mediolanum Ri.Co.	12,756	12,758	0,774	1,852
MGrecMon.	9,066	9,065	0,913	2,118
Nextra Euro Mon.	14,536	14,536	0,958	2,201
Nextra Euro Tas.Var.	6,654	6,654	0,727	2,622
Nordfondo Ob.Euro BT	8,350	8,351	0,931	2,241
Optima Reddito B.T.	6,123	6,122	1,090	1,610
Passadore Monetario	6,633	6,633	0,928	2,235
Pioneer Monet. Euro	12,228	12,229	0,966	1,908
Ras Monetario	14,677	14,675	0,866	2,286
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,755	6,755	0,894	1,642
Sanpaolo Soluz. Cash	9,231	9,234	0,863	1,618
Soprarno Pronti Termine	5,032	5,032	0,000	0,000
Systema Obb. Euro B/T	8,252	8,251	1,028	2,369
Teodorico Monetario	6,907	6,907	0,965	2,402
UBI Pra.Euro B.T.	5,632	5,631	0,914	1,992
Uniban Monetario	5,312	5,312	0,931	2,213
Vegagest Obb.Euro BT	5,421	5,421	0,856	2,148
Zenit Monetario	6,892	6,891	0,819	2,240

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Obb Euro M-LT	5,317	5,314	1,045	0,434
Anima Obbl. Euro	6,266	6,263	0,562	1,754
Apulia Obb.Euro MT	7,166	7,162	1,215	-0,334
Arca RR	8,035	8,031	1,247	-0,778
Astese Obbligazionario	5,012	5,009	1,362	-0,500
Azimut Fixed Rate	9,163	9,158	1,372	-0,994
Azimut Reddito Euro	14,324	14,317	1,273	0,252
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,138	6,138	1,070	-0,664
Bim Obblig.Euro	6,018	6,017	1,330	-0,149
Bipielle F.Cedola	6,245	6,241	1,331	-0,549
Bipielle F.Obb.Euro	14,561	14,553	1,336	-0,499
Bipiemme Europe Bnd	6,451	6,452	1,367	0,249
Bnl Obbl. Euro M/L T	6,199	6,189	1,390	-1,038
BPVi Obbl. Euro	6,014	6,011	1,076	-0,050
CA-AM Mida Obb.Euro	17,069	17,059	1,492	-0,883
Capitalg.Bond Euro	9,701	9,700	1,358	-0,370
Capitalia Eurobbl. MT	5,942	5,942	1,503	1,991
Capitalia Gov LungoTerm	14,238	14,229	1,432	-1,187
Capitalia Gov MedioTerm	8,409	8,407	1,179	0,418
Car BondEu	5,008	5,005	1,213	0,000
Carige Obbl. Euro LT	4,946	4,942	1,602	-1,139
Carige Obbligazionario Euro	9,868	9,864	0,941	0,673
Ducato Fix Euro MT	6,756	6,757	1,198	-0,251
Epsilon Qincome	6,455	6,452	1,494	-1,027
Euromob. Euro Long Term	7,359	7,363	0,041	-1,168
Euromob. Reddito	13,851	13,861	0,217	-0,453
Fondaco Eurogov Beta	103,301	103,313	1,396	-0,612
Fondersel Euro	7,223	7,224	0,950	0,028
Generali Bond Euro	9,087	9,089	1,203	-0,612
Gestielle Etico Obb.	5,618	5,612	1,426	-0,707
Gestielle LT Euro	7,078	7,073	1,842	-1,352
Gestielle MT Euro	13,386	13,379	1,702	0,813
Imirend	8,817	8,822	0,962	0,045
Intra Obb. Euro	5,226	5,221	1,358	-1,415
ITF Gov. Euro 1/3 anni	10,334	10,333	1,363	2,489
ITF Gov. Euro 3/5 Anni	10,300	10,295	1,698	1,428
ITF Gov. Euro All Duration	10,241	10,233	1,627	-0,418
Leonardo obbl.	6,609	6,610	1,071	0,243
Mediolanum Euromoney	6,524	6,522	0,536	-1,471
Mediolanum Italmoney	6,466	6,467	0,855	-0,643
Nextra BondEuro	6,821	6,817	1,458	-1,116
Nextra BondEuro MT	9,528	9,525	1,114	0,655
Nextra Long Bond E	8,347	8,338	1,041	-3,111
Nextra SR Bond	5,450	5,452	0,777	0,591
Nordfondo Ob.Euro MT	15,555	15,546	1,138	-0,352
Open Fund Obbl.Euro	5,478	5,483	0,422	-2,161
Optima Obbligazionario Euro	6,277	6,274	1,177	-0,159
Pioneer Obb. Euro G. Dis	6,112	6,110	1,075	-0,469
Ras Obbl. L	28,755	28,726	1,504	-0,725
Ras Obbl. T	28,371	28,342	1,434	-0,991
Sai Eurobblig.	11,768	11,767	0,892	-0,474
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,354	12,356	1,320	-0,787
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,428	7,425	1,573	-1,759
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,228	7,228	1,488	0,598
Systema Obb. Euro M/LT	5,489	5,486	1,180	-0,885
UBI Pra.Euro M/L Te	5,931	5,928	1,194	-0,470
Uniban Obb. Euro	5,302	5,301	1,010	0,588
Vegagest Obb.Euro	5,808	5,803	1,255	-1,342
Vegagest Obb.Euro LT	5,490	5,486	1,310	-1,842
VRG Coro Reddito	4,977	4,975	1,489	-1,426

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,209	6,204	0,469	-0,337
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,656	6,653	0,211	0,956
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,280	6,274	0,112	-0,931
Capitalg.Bond Corp.	6,553	6,550	0,552	-0,531
Carige Corporate Euro	6,066	6,061	0,248	-0,606
Ducato Etico Fix	5,091	5,086	-0,196	-0,934
Ducato Fix Imprese	6,051	6,045	-0,198	-0,575
Effe Ob. Corporate	5,944	5,939	-0,134	-0,884
Generali Corp. Bond Euro	6,137	6,134	-0,016	-1,366
Gestielle Corp. Bond	5,916	5,913	0,424	-0,672
Nextra BondCorp.Euro	6,471	6,464	0,000	-1,522
Nextra Corp. BreveT.	7,573	7,572	0,252	1,216
Nordfondo Obb.Euro C	6,457	6,453	0,311	-0,293
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,879	4,874	-0,347	-1,435
Sanpaolo Obbl. Euro Corp.	5,464	5,464	0,073	-0,835
Sanpaolo Tasso Variabile	6,486	6,486	-0,200	1,091

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix High Yield	6,940	6,933	-1,616	1,048
Gestielle High Risk Bond	5,470	5,468	-1,281	1,824
Nextra BondHY Europa	6,191	6,186	-1,007	1,692

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Bond Dollari	5,468	5,473	-2,007	-4,472
Gestielle Cash Dlr	5,267	5,276	-2,517	-4,044
Nextra CashDollaro	11,438	11,455	-2,829	-5,158
Nextra CashDollaro-$	16,186	16,176	-2,979	-5,531

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	7,416	7,413	-1,330	-5,166
Azimut Reddito Usa	5,207	5,198	-1,270	-5,756
Bipielle H.Obb.Amer	6,649	6,647	-1,218	-4,974
Bnl Obbl. Dollaro M/L T	5,250	5,248	-1,427	-4,960
Capitalg.Bond $	5,942	5,939	-1,148	-5,623
Ducato Fix Dollaro	6,443	6,437	-1,226	-5,166
Euromob. N. America B.	7,666	7,661	-1,579	-5,684
Fondersel Dollaro	7,431	7,432	-1,380	-5,446
Gestielle Bond-$	7,489	7,486	0,080	-3,950
Nextra BondDollaro	6,950	6,948	-1,878	-6,511
Nextra BondDollaro $	9,835	9,812	-2,035	-6,876
Nordfondo Obb.Doll.	11,939	11,933	-1,192	-5,419
Ras Us Bond Fund L	5,157	5,154	-1,790	-5,843
Ras Us Bond Fund T	5,090	5,088	-1,870	-6,106

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abn Amro Master Obbl. Int.	7,624	7,626	0,501	-3,750
Alpi Obbligazionario Int.	7,068	7,058	-0,071	1,450
Alto Intern. Obbl.	5,291	5,289	1,089	-3,255
Arca Bond	10,624	10,629	0,520	-3,672
Arca Multifondo Comp.A	5,056	5,054	0,757	-2,900
Aureo Obblig. Globale	7,171	7,168	2,311	0,182
Azimut Rend. Int.	8,176	8,170	0,098	-3,744
Bim Obblig.Globale	5,313	5,314	0,568	-2,388
Bipielle H.Obb.Glob	9,584	9,586	0,178	-4,284
Bipiemme Pianeta	7,919	7,924	0,495	-3,108
BPVi Obbl. Intern.	4,953	4,954	0,426	-3,507
CA-AM Mida Obb.Int.	10,754	10,762	0,121	-3,508
Capitalg.Global Bond	7,672	7,676	0,616	-4,755
Capitalia Gov LngTrm Int	12,444	12,447	0,777	-4,680
Car Bond Int	4,948	4,951	0,610	0,000
Carige Obbl. Internazionale	4,828	4,832	0,374	-4,792
Ducato Fix Globale	7,545	7,551	0,279	-2,570
Ducato Multi. Gl. Bond	4,946	4,946	-0,802	-0,802
Euromob. Internation. B.	8,461	8,459	0,439	-3,336
Fondersel Intern.	11,536	11,551	-0,697	-4,027
Generali Bond Internaz.	12,419	12,418	0,640	-3,030
Gestielle Obbl. Intern.	5,506	5,502	1,925	-3,539
Imi Bond	13,450	13,457	4,898	-0,466
Laurin Bond	5,125	5,126	0,372	-4,295
Leonardo Bond	5,152	5,152	1,139	-2,847
MC G.FdF Global Bond A	4,932	4,932	0,612	0,000
MC G.FdF Global Bond B	4,911	4,912	0,450	0,000
Mediolanum Intermoney	6,023	6,024	-0,261	-4,672
Nextra BondInter.	7,586	7,592	-0,158	-4,710
Nordfondo Obb.Int.	10,985	10,989	0,402	-4,511
Optima Obbl. Euro Global	6,272	6,271	1,818	0,755
Ras Bond Fund L	13,283	13,277	-0,083	-5,392
Ras Bond Fund T	13,118	13,113	-0,145	-5,639
Sai Obblig. Intern.	7,503	7,507	0,053	-3,474
Sanpaolo Obbligaz. Int.	10,132	10,134	0,576	-4,640
Sofid Sim Bond	6,365	6,369	0,220	-2,661
Systema Obb. Globale	6,211	6,213	0,502	-4,358
UBI Pra.Obb.Glob.	4,783	4,783	0,631	-2,666
Vegagest Obb.Intern.	4,813	4,813	0,923	-4,314

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Corporate BT	5,287	5,285	0,114	2,243
Bipielle H.Cor.Bond	4,537	4,531	0,066	-0,570
UBI Pra.Obb.Gl.Corp	5,959	5,950	0,472	-0,134

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
UBI Pra.Obb.Gl. A/R	7,769	7,766	0,103	3,600

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg.Bond Yen	4,127	4,138	0,511	-8,836
Ducato Fix Yen	3,716	3,727	0,951	-7,170

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emerg.	12,018	12,015	1,392	2,850
Bipielle H.Obb.P Em	8,784	8,780	0,699	2,593
Bipiemme Emerg. Mkts Bond	5,218	5,219	0,967	1,439
Bnl Obbl Emergenti	18,642	18,660	-2,347	-3,349
Capitalg.Bond Em. Mkts	8,316	8,312	1,279	2,629
Ducato Fix Emergenti	11,748	11,744	0,694	1,776
Euromob. Em.Markets Bond	6,177	6,178	-0,962	-0,419
Gestielle E.Mkts Bnd	8,626	8,619	0,912	2,617
MC G.FdF High Yield A	6,603	6,603	-1,389	0,855
MC G.FdF High Yield B	4,827	4,827	-1,510	0,000
Nextra BondEm.VAttiv	10,330	10,350	-2,886	-3,159
Nextra BondEm.VCop.	9,997	9,997	1,235	4,125
Nordfondo Obb.P.Em.	7,112	7,115	-1,700	-2,187
Optima Obb. Em. Market	6,337	6,345	-1,995	-3,620
Pioneer Obb. Paesi E. Dis	9,350	9,350	-0,711	2,914
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,231	5,235	-1,265	-2,516
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,161	5,165	-1,319	-2,769
Vegagest Obb.H.Yield	6,320	6,326	-1,281	-1,095

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Convertibile	5,932	5,931	-1,117	0,611
Azimut Real Value	5,025	5,009	2,426	-1,606
Azimut Trend Tassi	8,282	8,275	1,670	0,779
Capitalia Etico EuroBnd	4,975	4,972	0,607	-1,407
Ducato Fix Convertibili	9,102	9,087	-1,344	6,606
Geo GL.S.T Bond 1	5,213	5,213	0,154	1,125
Geo GL.S.T Bond 2	5,205	5,205	0,154	1,225
Geo Global Real Bond	5,131	5,131	0,391	-3,298
Gestielle Global Conv.	6,967	6,953	-1,009	5,513
GROUPAMA It.Bnd.Sel.Fd	5,250	5,258	0,962	-1,242
Mediolanum Ri.Re.	11,816	11,827	-1,673	-1,118
Mediolanum Vasco De Gama	10,187	10,187	0,855	1,178
MGreciaObb	6,758	6,753	0,685	-2,285
Nordfondo Obb.Conv.	5,732	5,717	-1,053	6,227
Ras Cedola L	5,991	5,989	1,380	1,329
Ras Cedola T	5,915	5,913	1,328	1,107
Ras Spread Fund L	6,041	6,034	-0,165	0,953
Ras Spread Fund T	5,955	5,949	-0,235	0,676
Sanpaolo Global H.Yield	7,342	7,340	-0,136	2,342
Sanpaolo Ob. Etico	5,173	5,172	0,740	-1,475
Sanpaolo Reddito	5,972	5,972	0,032	1,279
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,736	5,739	0,350	0,455
Sanpaolo Vega Coupon	5,851	5,851	0,888	0,241
SolidITAS	0,000	0,000	0,000	0,000
UBI Pra.Obblig.USD	4,131	4,129	-2,039	-5,814

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alleanza Obbl.	5,596	5,594	0,829	1,005
Alto Obbligazionario	8,166	8,164	-0,098	0,902
Anima Fondimpiego	18,505	18,482	0,157	2,007
Arca Obbligaz. Europa	7,858	7,848	1,016	-0,152
Azi Contofon	5,172	5,173	0,623	2,113
Azimut C Pru	5,324	5,330	0,548	-0,150
Azimut Solidity	7,516	7,509	0,481	1,226
BancoPosta Prof.Rend.	5,486	5,485	0,605	1,124
Bim Corporate Mix	5,298	5,294	-0,432	0,761
Bipielle F.80/20	9,450	9,436	0,436	-0,683
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,848	10,846	0,631	2,572
Bipielle Profilo 1	4,687	4,687	0,493	-2,191
Bipiemme Sforzesco	9,037	9,038	0,200	1,768
BNL per Telethon	5,334	5,326	0,547	-1,894
CA Multimanager Dif.	5,243	5,243	-0,266	1,984
CAAM Pr Din 1	5,325	5,320	-0,075	1,583
CAAM Pr Din 2	5,306	5,301	0,189	1,667
Capitalia Allocazione10	5,899	5,891	1,427	-0,840
Capitalia Impiego Corp	6,563	6,558	-0,500	-0,891
Carige Mosaico Obbl. Misto	5,312	5,316	0,568	1,587
Civ.Forum Iulii Rendita	5,178	5,173	0,407	0,779
Cr.Cento Misto Best	5,485	5,481	-0,418	0,513
Effe Lin. Prudente	4,878	4,873	-1,195	-1,135
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,452	5,452	0,888	0,888
Evolution Bo Enh	49,332	49,332	-1,419	0,000
Evolution Bond	49,632	49,632	-0,373	0,000
Fucino Dyn	5,025	5,025	-0,436	0,000
Generali Cash	6,278	6,276	0,000	-0,397
Geo Gl.Conv.Bond	6,602	6,602	1,616	14,698
Gestielle Gl. Asset 1	8,377	8,373	-0,499	-0,416
Grifobond	6,916	6,914	0,611	-1,984
Griforend	7,405	7,404	0,189	-0,444
Intesa CC Prot.Dinamica	5,297	5,290	0,151	1,728
Leonardo 80/20	5,967	5,958	-0,334	1,652
Nextam P.Obbl.Mi	5,839	5,833	0,707	2,745
Nextra Equilibrio	7,456	7,448	0,134	0,188
Nextra Rendita	6,173	6,173	-1,248	-2,047
Nextra SR Equity 10	5,606	5,604	0,161	1,393
Nextra SR Equity 20	5,906	5,902	-0,220	1,951
Nordfondo Et.Obb.M.	6,119	6,114	0,957	-0,261
Pioneer Obb. Più Dis	8,420	8,413	0,262	1,042
Ras LongTerm B. F. L	6,329	6,320	0,877	1,313
Ras LongTerm B. F. T	6,252	6,243	0,822	1,051
Sai Euromonetario	15,987	15,984	0,132	0,000
Sanpaolo Etico VenSer	5,460	5,456	0,478	1,130
Sanpaolo Soluzione 2	6,722	6,717	0,629	2,548
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,856	5,858	0,601	2,110
Systema Obb. Dinamico	6,765	6,755	0,940	-0,529
Total Return Obblig.	4,911	4,912	-1,028	-1,583
UBI Pra.Prtf.Prud.	5,612	5,609	0,935	0,808
Vegagest Sin.Moderato	5,310	5,315	0,170	0,606
Vitamin Short Term	5,476	5,473	0,754	-0,237
Zenit Obbligazionar.	7,601	7,600	-0,367	1,064

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,083	6,087	0,662	0,979
Bipiemme Risparmio	7,664	7,668	0,683	1,493
Bnl Target Return Liquid	9,585	9,583	0,556	2,131
CA-AM Mida Dinamic	5,187	5,188	0,797	0,193
CAAM Liquidità Aziende	8,542	8,541	0,577	2,031
Capitalg.Bond Total Return	9,505	9,506	0,179	2,160
Capitalia BondTotalRet	7,235	7,235	0,402	1,217
Civ.Forum Iulii Strategia	5,092	5,089	-1,088	0,157
Consultin. High Yield	5,471	5,472	-1,459	1,071
Consultin. Reddito	7,280	7,278	-0,506	1,379
Ducato Fix Rendita	17,564	17,559	0,475	0,417
Euromob. Total RetBond 2	6,166	6,164	-0,516	0,130
Geo Gl. Div.Strategy	5,294	5,294	0,113	1,925
Geo Global Bond TR 1	6,112	6,112	0,180	2,259
Geo Global Bond TR 2	5,972	5,972	-0,251	1,668
Gest.CpiTot.Ret.Obbl.	5,233	5,229	0,499	0,829
Gestielle TR Obblig.	5,089	5,088	0,197	0,157
Ritorni Reali	5,224	5,224	0,288	1,025
Sanpaolo Global B.Risk	7,729	7,731	0,039	-4,380
UBI Pra.Tot.Ret. Bo Ced A	5,051	5,046	0,798	0,318
UBI Pra.Tot.Ret. Bo.Ced B	5,061	5,056	0,817	0,496
Ubi TotRePru	5,062	5,058	1,220	0,000
UBI TotRetMo	5,012	5,008	0,140	0,000
Vegagest Obb.Fess.	5,016	5,015	1,027	0,743
Volterra TR Obblig.	4,979	4,974	-0,619	-0,420

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Cash	5,111	5,111	1,068	0,000
Anima Liquidita'	6,142	6,142	0,987	3,054
Arca BT-Breve Termine	8,310	8,310	0,788	2,656
Arca BT-Tesoreria	5,443	5,443	0,852	2,990
Aureo Liquidità	5,442	5,442	0,871	2,854
Azimut Garanzia	11,823	11,823	0,690	2,355
Bipielle F.Liquidità	7,731	7,730	0,822	2,779
Bnl Cash	21,096	21,094	0,678	2,627
CA-AM Mida Monetar.	11,651	11,651	0,787	2,571
Capitalg.Liquidità	6,917	6,917	0,831	2,886
Capitalia Cash	5,932	5,931	0,645	2,541
Capitalia Liquidità	5,940	5,939	0,815	3,089
Car Liquid	5,060	5,060	0,757	0,000
Carige Liquidità Euro	6,011	6,010	0,603	2,612
Ducato Fix Monetario Cl. A	8,070	8,070	0,561	2,554
Ducato Fix Monetario Cl. I	8,091	8,091	0,659	2,913
Epsilon Cash	5,921	5,921	0,800	2,884
Euromob. Contovivo	11,358	11,357	0,079	1,565
Euromob. Tesoreria	10,672	10,673	0,301	2,017
Fideuram Moneta	13,978	13,975	0,793	2,561
Fondaco Euro Cash	106,587	106,587	0,892	3,218
Fondersel Cash	8,678	8,679	0,451	2,577
Fondo Liquidità	7,099	7,098	0,867	2,869
Generali Liquidità	6,242	6,241	0,289	2,278
Gestielle Cash Euro	6,802	6,802	0,770	2,842
Intesa Sistema Liq. 1	5,272	5,272	0,822	2,768
Mediolanum Ri.Mo.	5,482	5,480	0,586	2,474
Nextam P.Liquidita	5,522	5,521	0,437	2,563
Nextra Tesoreria	7,280	7,280	0,789	2,665
Nordfondo Liquidità	5,864	5,864	0,739	2,464
Optima Money	5,853	5,853	0,757	2,630
Ras Liquidita' A	5,310	5,309	0,797	2,728
Ras Liquidita' B	5,377	5,376	0,882	3,106
Sai Liquidita'	10,911	10,910	0,368	2,470
Sanpaolo Liq.Cl B	7,100	7,099	0,795	2,779
Sanpaolo Liquidita'	6,982	6,981	0,721	2,511
UBI Pra.Liquidita'	5,352	5,351	0,848	2,666
Vegagest Monetario	5,654	5,654	0,659	2,837
VGR Coro Tesoreria	5,263	5,262	0,940	3,135

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
8a+ Latemar	5,017	5,015	-0,535	0,000
8a+ Cerro Torre	5,025	5,020	0,000	0,000
Abis Flessibile	5,674	5,674	-1,442	5,328
Abn Amro Expert A-RT100	5,092	5,090	0,513	2,537
Abn Amro Expert A-RT200	5,124	5,124	-0,039	0,000
Abn Amro Expert A-RT400	5,108	5,108	-0,390	0,000
Abn Amro Expert A-RT50	15,880	15,879	0,316	0,000
Agora Risk	5,315	5,281	-4,561	0,000
Agora Valore Protetto 95	5,867	5,862	-0,559	3,602
AgoraFlex	6,419	6,419	-0,665	5,472
Alarico Re	5,682	5,648	-6,638	10,825
Alpi Absolute Return	9,348	9,348	-1,361	0,021
Anima Fondattivo	14,917	14,852	-2,209	1,435
Arca Rendimento Assol t3	5,209	5,205	0,774	3,744
Arca Rendimento Assol t5	5,241	5,241	-0,342	5,072
Aureo FF 1Classe Flessibile	5,475	5,468	-0,182	3,302
Aureo Plus	5,759	5,755	1,695	1,947
Aureo Rendim. Ass.	6,484	6,465	0,887	3,281
Azimut American Trend	10,939	10,920	-4,002	2,588
Azimut European Trend	17,949	17,842	-3,026	7,744
Azimut Pacific Trend	7,495	7,381	-2,864	-1,924
Azimut Str. Trend	5,657	5,636	-1,446	5,443
Azimut Trend	25,035	24,893	-2,946	9,658
Azimut Trend Italia	23,366	23,345	-2,909	12,423
BancoPosta Centopiu'	5,211	5,203	0,618	4,324
BancoPosta Extra	5,057	5,051	0,079	0,000
Bim Flessibile	4,775	4,761	-3,026	-0,251
Bipielle F.Free	4,540	4,532	-0,678	1,817
Bipiemme Flessibile	3,196	3,192	-0,961	3,800
Bipiemme Ob.Rend.	5,117	5,100	0,987	0,000
Biver Obiettivo Rendimento	5,208	5,202	-0,573	1,481
Bnl Target Return Cons.	5,550	5,546	-0,216	1,130
Bnl Target Return Dinam	14,783	14,744	-0,985	1,476
BNPP 100% GE	5,021	5,021	0,000	0,000
BNPP Equipe Attacco	4,946	4,934	0,000	0,000
BNPP Equipe Centrocampo	4,988	4,981	0,000	0,000
BNPP Equipe Difesa	5,026	5,025	0,000	0,000
BPosta100P07	5,075	5,069	0,000	0,000
CA-AM Mida Opport	5,261	5,273	0,458	-2,718
CAAM Absolute	5,138	5,138	-0,983	2,781
Caam Equipe1	5,015	5,014	0,000	0,000
Caam Equipe2	5,011	5,008	0,000	0,000
Caam Equipe3	5,014	5,009	0,000	0,000
Caam Equipe4	5,047	5,032	0,000	0,000
CAAM For. Gar. Mer. Emer.	5,627	5,627	7,304	0,000
CAAM For. Priv. Div. Opp.	4,687	4,687	-1,472	0,000
CAAM Formula Gar. 2013	4,919	4,919	-0,183	0,000
CAAM Formula Gar2 2013	5,061	5,061	0,000	0,000
CAAM Formula Garan. 2012	5,224	5,224	-0,948	5,174
CAAM Piu'	5,352	5,350	-0,075	2,137
CAAM Private Alfa	5,001	5,001	-1,439	0,000
CAAM Qreturn	5,425	5,413	0,389	2,223
Capitalg.Flex Free	5,128	5,126	-0,097	1,665
Capitalg.Flex Free 2	5,185	5,186	-1,463	3,184
Capitalg.Flex Free 4	5,202	5,199	-2,785	3,687
Capitalg.Reddito Più	7,025	7,013	-2,022	2,961
Capitalg.Risk	7,498	7,465	-1,524	2,712
Capitalia Obiettivo2007	5,498	5,494	1,122	2,555
Capitalia Obiettivo2010	5,786	5,768	1,455	2,807
Capitalia Obiettivo2015	6,040	6,008	1,530	2,494
Capitalia Total Return	5,261	5,257	-0,642	-0,416
Car AbsPerf	5,066	5,066	0,776	0,000
Car Pratico	5,115	5,122	1,852	0,000
Carige Flessibile	5,129	5,117	1,464	0,000
Carige Flessibile Piu'	5,071	5,063	-0,471	0,000
Consultin. Alto Div.	4,911	4,887	-3,687	0,000
Cr.Cento Premium	5,266	5,247	0,286	3,968
Ducato Etico Flex Civita	4,754	4,731	-0,523	3,280
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,564	16,557	-3,439	0,000
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	2,204	2,194	-0,810	0,000
Ducato Geo Ita Alto Pot	5,212	5,205	0,000	0,000
Ducato Multi. Cash Prem	5,069	5,062	-0,608	1,665
Ducato Multi. Cash Prem Pl	4,696	4,690	-1,241	2,488
Epsilon QReturn	6,165	6,151	0,505	5,241
EuC T.R.A3	5,016	5,012	0,000	0,000
EuC T.R.A5	5,018	5,018	0,000	0,000
Euromob. Flex Dividend	13,284	13,229	-1,374	0,000
Euromob. Strategic	4,393	4,333	-5,344	-3,852
Euromob. Total RetFlex 3	4,745	4,742	-0,294	0,000
Euromob. Total RetFlex 4	7,098	7,090	-0,225	-0,070
FMS-Absolute Return	10,033	10,004	-0,654	0,000
Fondaco Absolute Return	98,193	98,193	-2,727	-0,170
Fondersel Duemila	103,323	103,323	-1,236	5,558
For.Gar.ER	4,938	4,938	1,355	0,000
Formula 1 Balanced	7,378	7,366	0,490	6,327
Formula 1 Conservat.	7,001	6,994	0,821	4,539
Formula 1 High Risk	7,781	7,761	-0,077	11,094
Formula 1 Low Risk	6,857	6,852	0,912	3,815
Formula 1 Risk	7,595	7,577	0,040	10,650
Generali Medium Risk	5,459	5,454	-0,128	0,701
Generali Risk	5,582	5,573	-1,221	1,491
Geo Eur.Eq.Total Ret	7,072	7,072	0,241	14,286
Gestielle GA PLUS 1	5,015	5,015	-1,686	0,040
Gestielle GA PLUS 2	5,038	5,038	-3,003	0,060
Gestielle GA PLUS 3	4,982	4,982	-3,337	0,000
Gestielle TR Alto Div.	5,321	5,318	-1,115	3,180
Gestielle TR Globale	13,298	13,288	-1,882	4,355
Gestnord Asset All	5,810	5,808	-1,725	2,686
Grifoplus	5,674	5,652	-3,355	2,734
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,264	5,262	-0,057	1,720
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,559	5,552	-0,519	2,887
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,293	5,291	-0,038	1,691
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,703	5,693	-0,679	3,465
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,462	5,457	-0,310	2,400
Intesa Gar.Att.-I sem 06	5,216	5,202	-0,477	5,098
Intesa Gar.Att.-II sem '06	5,135	5,129	-0,465	2,230
Intesa Gar.Att.2T07	4,963	4,955	-1,135	0,000
Intesa GaranzAtt 3Tri07	5,025	5,025	0,000	0,000
Intesa GaranzAtt-ITri07	5,024	5,018	-0,574	0,000
Intesa Premium	5,336	5,329	-0,411	1,793
Intesa Premium Power	5,224	5,212	-0,816	3,037
Intesa Target 2016	4,809	4,809	-4,564	0,000
Intesa Target 2021	4,996	4,996	-3,682	0,000
Intesa Target 2026	5,078	5,078	-3,607	0,000
Intra Assoluto	5,049	5,040	-1,598	-2,941
Intra Flessibile	5,136	5,131	-1,382	-1,458
Investitori Fless.	6,416	6,413	-1,655	1,857
Iride	5,314	5,311	-1,282	1,626
Kairos P.Income Fund	6,331	6,328	0,158	0,876
Kairos Partners Fund	7,496	7,470	-2,256	9,993
M.Gestion Trend Global	5,531	5,510	-0,198	3,480
MC G.FdF Flx Low Vol A	4,947	4,939	-1,080	0,000
MC G.FdF Flx Low Vol B	4,938	4,930	-1,102	0,000
MC G.FdF Flx.HighVol. A	5,773	5,742	-1,820	7,365
MC G.FdF Flx.HighVol. B	4,929	4,903	-2,105	0,000
MC G.FdF Flx.Med.Vol. A	7,416	7,387	-0,935	4,480
MC G.FdF Flx.Med.Vol. B	4,948	4,929	-1,060	0,000
Nextam Par.Flessibile	5,026	5,023	-2,370	0,520
Nextra Obiettivo Crescita	3,141	3,135	-0,946	2,379
Nextra Obiettivo Red	7,792	7,781	-0,498	2,311
Nextra Team 1	5,751	5,749	0,174	2,059
Nextra Team 2	5,380	5,377	0,149	1,778
Nextra Team 3	4,956	4,948	-0,462	2,971
Nextra Team 4	4,557	4,545	-0,978	4,017
Paritalia Orchestra	74,123	74,063	-0,300	3,089
Pioneer Target Controllo	5,142	5,135	0,962	2,389
Pioneer Target Equilibrio	5,221	5,214	0,211	3,653
Pioneer Target Sviluppo	23,374	23,353	1,533	5,160
Profilo Best F.	6,355	6,343	-0,889	5,355
Profilo Elite Flessibile	5,577	5,565	-5,008	0,234
Ras Opport. L	4,982	4,967	-2,790	0,302
Ras Opport. T	4,921	4,906	-2,843	0,041
Ras TR Dinamico L	5,373	5,370	-0,739	2,577
Ras TR Dinamico T	5,333	5,330	-0,800	2,322
Ras TR Prudente L	5,299	5,298	-0,432	2,199
Ras TR Prudente T	5,259	5,258	-0,492	1,938
Sanpaolo High Risk	4,500	4,481	-0,089	3,022
Sofia Flex	1,000	1,000	0,000	0,000
Soprarno 0 Ritor. Ass 6	4,977	4,968	0,000	0,000
Soprarno 1 Ritor. Ass 5	4,989	4,981	0,000	0,000
Soprarno Contrarian	4,822	4,778	0,000	0,000
Soprarno Global Macro	4,936	4,924	0,000	0,000
Soprarno Inflaz. 1,5%	5,022	5,018	0,000	0,000
Soprarno Relative Value	4,835	4,829	0,000	0,000
SPaolo G9/12	5,025	5,025	0,000	0,000
SPaolo Gar.	4,964	4,956	-1,214	0,000
Tank Flessibile	6,010	5,994	-1,021	4,997
Total Return	4,855	4,850	0,894	-0,492
UBI Pra.Flessibile	5,421	5,412	-0,805	1,270
UBI Pra.Tot.Ret. Aggr B	5,113	5,102	-2,106	-0,487
UBI Pra.Tot.Ret. Aggr. A	5,093	5,082	-2,189	-0,837
Unibanca Pluls	5,134	5,127	-0,696	2,068
Vegagest Flessib.	6,068	6,073	-0,115	-1,317
Vegagest Rendimento	4,902	4,899	-0,244	0,000
Volterra TR Glob.	5,210	5,205	-2,049	4,200
VRG Coro Rendimento	5,364	5,370	0,112	3,432
Zenit Absolute Return	6,766	6,754	-1,241	4,349

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

L'Accoglienza

«Quest'anno Stoccarda è la Città Europea dello Sport: certo, l'accoglienza che ha rivolto a noi italiani non è stata signorile». Il presidente della Federciclo Renato Di Rocco è duro contro gli organizzatori del mondiale dopo le critiche di politici ai corridori azzurri

Calcio 18,10 Rai3

Rugby 21,00 SkySport2

IN TV

- **08,30 Eurosport** Eurogoals News
- **09,00 SkySport1** Mondo gol
- **09,30 SkySport2** Speciale Formula uno
- **10,00 SportItalia** Aci Sport
- **10,30 Rai3** Ciclismo, Mondiali
- **10,30 SportItalia** Calcio brasiliano
- **11,20 SkySport2** F1, qualifiche Gp Giap.(r)
- **12,00 La7** Moto: Passione Ducati
- **13,25 Rai2** Dribbling
- **14,00 Eurosport** Tennis, Wta
- **16,50 SkySport2** Rugby, World Cup
- **18,10 Rai3** 90° minuto serie B
- **20,00 Eurosport** Wtts Prime
- **21,00 SkySport2** Rugby, Scozia-Italia

Totti-Ibra, all'Olimpico è l'ora delle stelle

Oggi alle 18 Roma-Inter, chi vince si prende la testa. Grande attesa per i due fuoriclasse

■ **di Luca De Carolis**

OPPOSTE Si contenderanno il primato, mettendo a confronto due differenti filosofie di gioco. Oggi pomeriggio all'Olimpico la Roma di Spalletti, spettacolare e talvolta sprecona, se la vedrà con l'Inter di Mancini, fortissima sul piano fisico e delle individualità ma non sempre fluida nella manovra. Una sfida che vale il primo posto in solitario, e che potrebbe avere grande peso sul piano psicologico in un torneo molto livellato. Dalla loro parte i giallorossi hanno la statistica: nelle precedenti quattro gare giocate contro i nerazzurri nel 2007, hanno vinto tre volte, strappando agli avversari la Coppa Italia e la Supercoppa. Ma a Trigoria c'è inquietudine per i presunti torti arbitrali. Spalletti però non gradisce gli sfoghi contro i direttori di gara (come quello di Taddei di mercoledì scorso): «Non mi piace che qualcuno si lasci andare a commenti personali sugli arbitri: d'ora in poi chi lo farà verrà multato». Per il tecnico bisogna pensare solo a giocare: e bene, perché l'Inter «è un grande squadra, che sul piano delle individualità ha qualche vantaggio rispetto a noi. Dovremo controbattere con il lavoro di gruppo». L'arma per battere la squadra di Mancini, a cui Spalletti ha lanciato segnali di pace dopo le frecciate dei giorni scorsi: «Lo saluterò cordialmente, perché per lui nutro grande stima». Parole a cui il collega ha replicato con lodi per la Roma: «Mi piace veder giocare i giallorossi, perché assomigliano al Barcellona. Ma noi andremo all' Olimpico per vincere, perché così fanno le grandi squadre». Come Inter e Roma, che schiereranno due fuoriclasse come Ibrahimovic e Totti (pienamente recuperato). In settimana Moratti aveva detto di preferire lo svedese. Mancini invece non si è sbilanciato: «Sono due grandi giocatori, che hanno però caratteristiche diverse. Ibra è più giovane e ha grandi margini di miglioramento; Totti invece è da anni sui suoi livelli e negli ultimi tempi si è trasformato in centravanti». Ad arbitrare la gara sarà Rizzoli di Bologna: il designatore Collina lo reputa il migliore. E spera che lo dimostri, in un momento difficile per le giacchette nere.

Pace fatta tra Mancini e Spalletti

Qui giallorosso

Claudio Amendola: «Non faccio pronostici. Ma vado allo stadio»

Come ha vissuto la vigilia della gara contro l'Inter?
«Come si può vivere in una settimana piena di impegni, e dopo due pareggi che mi hanno fatto arrabbiare, perché la Roma meritava di più. Non c'è stato il tempo per una giusta attesa... ».
Alla Roma gli arbitraggi nelle partite contro Juventus e Fiorentina non sono piaciuti.
«Non voglio parlare di arbitri. La penso come Spalletti: bisogna pensare solo a giocare, e ad affrontare al meglio questa sfida importante, che martedì sarà seguita da una gara ancora più importante col Manchester».

Dell'Inter temono tutti Ibra. Se potesse togliere un altro giocatore ai nerazzurri, chi sceglierebbe?
«Crespo: è un grande attaccante e contro la Roma fa sempre gol. Ma il pericolo numero uno rimane lo svedese».
Dove vedrà la gara?
«Allo stadio. Partite come questa non si possono perdere».
Ha dei riti scaramantici?
«Sì, mi accendo sempre una sigaretta al fischio d'inizio del primo e del secondo tempo. Lo faccio da così tanto tempo che non mi ricordo neppure come e perché è nato questo rituale».
Un pronostico?
«Assolutamente no, la scaramanzia ha le sue regole».
l.d.c.

Qui nerazzurro

Enrico Bertolino: «Se perdo mi vesto da Pulcinella... »

Cosa si attende dalla sfida con la Roma?
«Giocheremo contro la squadra più in forma del campionato, quindi anche un pareggio mi andrebbe bene. L'ideale sarebbe che qualche giocatore giallorosso venisse squalificato all'ultimo momento. Non so, potrebbero squalificare Totti per averlo scoperto nel cesto della biancheria, come è successo a Novellino».
Teme molto il numero 10?
«Certo, perché è un campione. Ma sarò comunque felice di vederlo in campo, perché la Roma gioca talmente bene che sarebbe un peccato se affrontasse una partitissima senza uno dei suo fuoriclasse».

L'Inter invece è ritenuta meno spettacolare ma più concreta.
«Anche l'Inter gioca bene se è concentrata, come ha dimostrato mercoledì scorso contro la Samp. Diciamo che la nostra è una squadra umorale, capace di tutto: nel bene e nel male»
Che dipende molto da Ibrahimovic e Figo.
«È normale, perché sono fortissimi. A Figo darei la cittadinanza italiana: ce ne fossero, della sua classe e del suo temperamento».
Dove vedrà la partita?
«A Napoli, dove mi trovo per lavoro. Mi chiuderò in una camera d'albergo, in ascetica solitudine e con una granita siciliana. Dopo la gara deciderò se uscire o meno. Se dovesse andare male, potrei anche andare in giro vestito da Pulcinella, piangendo tra la folla». **l.d.c.**

In breve

Serie B
● *Oggi in campo*
Queste le partite della 7/a giornata (inizio ore 16):
Albinoleffe-Bari
Ascoli-Avellino
Brescia-Ravenna
Cesena-Bologna
Frosinone-Rimini
Grosseto-Vicenza
Lecce-Chievo
Modena-Messina
Piacenza-Spezia
Treviso-Pisa
Triestina-Mantova

Ciclismo, Mondiali
● *Gli auguri di Lippi*
«In questi giorni non siamo mai riusciti a parlar della corsa, proveremo a parlane da oggi... ». Franco Ballerini prova a esorcizzare i fatti di questi giorni, la vicenda Di Luca e la «guerra» tra Bettini e la città di Stoccarda. Intanto Ballerini ha incassato il viatico di Marcello Lippi. L'ex ct gli ha fatto sapere che «Io chiamerà dopo la corsa come lo scorso anno, per brindare alla vittoria... ».

Parma, squalificato
● *Tre giornate a Coly*
Il giudice sportivo Gianpaolo Tosel ha squalificato per tre giornate il difensore del Parma, Ferdinand Coly per aver colpito Natali, dopo aver esaminato le immagini televisive relative all'incontro tra Parma e Torino di mercoledì.

Fiorentina-Groningen
● *Allarme ultrà*
Duecento tifosi da tenere sotto controllo perché violenti: è questa la segnalazione della polizia olandese alla questura fiorentina in vista della gara di ritorno della Coppa Uefa che si giocherà giovedì al Franchi tra la Fiorentina e il Groningen.

Anticipo serale Livorno-Fiorentina

Al Picchi nell'anticipo serale in scena il derby Livorno-Fiorentina. Il tecnico amaranto, Nando Orsi, nonostante la sconfitta di Napoli che ha fatto imbestialire il presidente Aldo Spinelli e in vista del derby promette battaglia. «Noi dobbiamo essere autoritari e non avere paura di perdere - spiega l'allenatore livornese - e soprattutto dobbiamo credere in noi stessi.
Cesare Prandelli dice: «Troveremo una squadra difficile da affrontare». Poi il tecnico viola fa un quadro della situazione elencando gli indisponibili: Dainelli è infortunato, Donadel è squalificato, ci sono alcuni giocatori molto affaticati come Mutu... ».

ASIAGO Il canadese Robinson si è accasciato mentre giocava al PalaOdegar. Aperta un'inchiestai

Morte di Darcy, hockey sotto shock

Il mondo dello sport sotto shock per la morte improvvisa di Darcy Robinson, stroncato da un malore improvviso mentre era in partita, al PalaOdegar. Tutta Asiago è sconvolta e piange il suo campione e non si dà pace per una incredibile morte. Sul sito internet del club la società avvisa «che le attività sportive sono sospese fino a domenica a seguito del grave lutto», mentre alle 18 si ieri si è svolta una messa al duomo di Asiago. Tutto il mondo dell'hockey piange il 26enne canadese morto giovedì durante la partita con il Renon. Dopo appena tre minuti di gioco, Robinson si è accasciato sul ghiaccio. «Aveva appena superato le visite rituali per l'idoneità alla pratica sportiva - ha dichiarato ai microfoni del Tg1 Giancarlo Bolognini, presidente della Federghiaccio -. La sua morte è un fenomeno drammatico, oltre che un dolore fortissimo». Ieri il sito dell'Asiago si apre con una foto di Robinson e la scritta: «Grazie Darcy».
La Procura della Repubblica di Bassano del Grappa (Vicenza) ha aperto un fascicolo sulla tragica morte del giocatore dell' «Emisfero Asiago» Soprattutto per il fatto che Darcy Robinson, 194 centimetri di altezza per 108 kg, apparentemente un giovane robusto e sano, era appena entrato sul ghiaccio e si è accasciato senza aver subito colpi di alcun genere. In soccorso dell'atleta «sono intervenuti subito i medici con il defibrillatore e l'ambulanza lo ha trasportato subito in ospedale, che tra l'altro è distante non più di 3 minuti dall'impianto sportivo». Eppure, anche se «i medici erano riusciti a riprenderlo dopo un paio di arresti cardiaci - confessa Bolognini - una volta giunti in ospedale non c'è stato nulla da fare».
Quasi sicuramente il procuratore chiederà l'autopsia (il corpo è attualmente all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria) per determinare la causa del decesso. Robinson, in possesso della doppia cittadinanza italo-canadese, era alla sua terza stagione in forza all'Asiago. Intanto, nella località turistica vicentina, sono arrivati dal Canada i genitori di Robinson.

RUGBY Stasera l'Italia si gioca il passaggio ai quarti di finale. Berbizier ci crede. St Etienne invasa dai tifosi tricolore

Mondiali, contro la Scozia gli azzurri costretti a vincere

■ **di Franco Berlinghieri**

È il "big match" tra Scozia e Italia a decidere chi dei due passa ai quarti. Si gioca oggi al Geoffroy Guichard di St Etienne, a due passi da Lione, alle 21 (diretta Sky). Difficile fare pronostici. Se guardiamo all'ultimo " 6 Nazioni" parte favorito l'Italrugby: successo ottenuto ad Edimburgo lo scorso 24 febbraio per 17-37 e 4 punti nella classifica finale del Torneo contro i 2 degli «Highlanders». In più, nel ranking siamo al nono posto e i nostri avversari al decimo. Nonostante queste ultime performance, i numeri sono dalla parte degli uomini del "Cardo". Per loro, su 26 incontri complessivi in CM, segnaliamo 16 vittorie, 9 sconfitte e un pareggio. Sono entrati ai quarti di finale nelle cinque edizioni precedenti e vinto sempre, nella fase eliminatoria, almeno due partite. Altri riscontri statistici (l'unica equipe durante la CM 2007 a non aver preso un cartellino di penalità e la sola a concretizzare tutti i calci di trasformazione) ci presentano una Scozia serena e concentrata. Dopo le vittorie contro Portogallo e Romania è diventata la 47/a migliore squadra nella storia della World Cup per numero di mete: 108 realizzate. Gli azzurri, al contrario, sono sempre usciti nella fase eliminatoria. In quest'edizione, passare ai quarti è l'obiettivo massimo. Se riusciranno a trasformare la fame e l'ambizione del passaggio del turno in elemento d'aggressività - senza appannamenti mentali e di concentrazione - potranno giocarsela alla pari contro i più esperti scozzesi. Per gli italiani si tratterà di curare bene la fase della conquista, impegnare gli avversari con un pack che è tra i più forti in circolazione ed offrire palloni di qualità ai nostri tre-quarti ala: molto veloci e perforanti (due mete agli All Blacks nella partita d'esordio). Gli uomini di Berbizier dovranno montare una difesa in avanzamento, rubare il tempo dell'abbrivio all'attacco scozzese e stare molto attenti ai calcetti insidiosi degli " Highlanders" dentro i 22 metri. Il punto di forza dei «XV del Cardo»? In ogni partita buttano in campo «orgoglio e passione. Però, attenzione: contro gli All Blacks - domenica scorsa- gli "Highlanders" sono stati l'ombra di se stessi con un 40-0 (6 mete subite, massimo scarto di sempre nella CM con la Nuova Zelanda e settima nazione a non aver mai segnato punti in un match di Coppa del Mondo). Il punteggio del girone C dice che alla Scozia basta anche un pareggio per qualificarsi: i nostri sono obbligati a vincere. C'è anche una vivace «big invasione» di tifosi azzurri: circa quindicimila, tanti dentro la maglia - per lo più extra-large - dell'Italrugby. Sono numeri che altre nostre nazionali, in trasferta, si sognano.
«La preparazione è stata diversa ha detto Berbizier - ma come diversi sono tutti i match che si giocano. E dipende dal rivale che hai di fronte. Sappiamo, poi, che sarà un match decisivo e quindi per forza di cose ci siamo avvicinati in maniera differente».

F1, GP DEL GIAPPONE

Si lotta per il titolo, oggi le qualifiche

Prime prove ad alta tensione sul nuovo circuito del Fuji. Se le McLaren-Mercedes ieri sono state complessivamente le più veloci con Hamilton e Alonso, staccando le Ferrari di Massa e Raikkonen - tra le quali si è inserita la Toyota di Trulli - la guerra psicologica tra gli alfieri delle frecce d'argento è sempre ai massimi livelli. I due non hanno perso l'occasione per mandarsi stoccate di ogni tipo. Cominciamo da Hamilton. Testuale: «Alonso non è la persona che pensavo che fosse. Io non ho mai chiesto migliori trattamenti, so vincere in maniera chiara». Risposta di Fernando da Oviedo: «La situazione all'interno del team non è ottimale né sostenibile per il futuro. Ma ciò non pregiudicherà il mio mondiale. Si è parlato molto fuori dalla realtà, ultimamente. Ron Dennis? Ha detto che non esisteva più dialogo tra noi, quando il giorno prima eravamo in albergo, a cena, a discutere non solo del tempo. Ma di molte altre cose. Hamilton? Non lo so se la squadra lo favorisca - ha concluso lo spagnolo -. Forse sì e forse no. Quel che conta è che molti, nel team, mi stimano per il lavoro fatto quest'anno». Stamattina, dalle 7 alle 8, su Rai 2, le prove ufficiali del Gp del Giappone sanciranno lo schieramento di partenza. Domani il via alla gara, alle 6.30, su Rai 1. Per Raikkonen sono 13 i punti da recuperare su Hamilton. Impresa ardua, ma non impossibile. **lo. ba.**

di festa in festa

Bologna, Villa Torchi
Festa de l'Unità. Fino al 7 ottobre.

Borgo Panigale (Bo)
Festa dei Sughi. Fino al 4 ottobre

S. Pietro Casale (Bo)
Festa de l'Unità.
La Festa è aperta oggi e domani, in seguito dal 4 al 7 e dall'11 al 14 ottobre

Buda (Imola, Bo)
Fino all'8 ottobre.

Molinella (Bo)
Festa d'Autunno de l'Unità
28-29-30 settembre e 4-5-6-7 ottobre
La festa si svolge in piazza Eridania. Il ristorante è ospitato al coperto, in una struttura fissa, riscaldata. Domani e domenica 7 ottobre, il ristorante è aperto anche a mezzogiorno, con servizio per l'asporto.

Ravenna
Festa de l'Unità di Fosso Ghiaia
Fino all'8 ottobre. Al coperto. Specialità gastronomiche: cappelletti fatti a mano, tagliatelle alla lepre, tagliata di manzo, piccioni al forno. Si pranza alla festa domani e domenica 7 ottobre. Tutte le sere spettacoli

Foggia
Festa de l'Unità. Villa Comunale. Fino a domani.

Al Palanord «io ci sono»: arriva la Festa delle feste

«La Festa delle Feste". È chiamato così il tradizionale appuntamento dedicato ai volontari della festa nazionale de l'Unità. La 'Festa delle Feste' di Bologna, con cena, balli, brindisi e le canzoni di Vittorio Bonetti, è in programma mercoledì 3 ottobre al Palanord. Con le centinaia di volontari che parteciperanno alla serata, ci saranno anche i dirigenti nazionali Ds Lino Paganelli, responsabile delle Feste de l'Unità, Ugo Sposetti, tesoriere, e Francesco Verducci, responsabile comunicazione, insieme con il responsabile della Festa nazionale di Bologna 2007 Lele Roveri, il tesoriere dell'Emilia Romagna Mauro Roda e il segretario della Federazione Ds di Bologna Andrea De Maria.

Giovanni Belfiori

Per il Partito Democratico, nel cuore dell'Europa

La Festa de l'Unità nel cuore d'Europa. Sì, perché questa grande festa popolare ha le sue radici nel comune sentimento europeo democratico e antifascista: negli anni Venti-Trenta, i fuoriusciti italiani, rifugiatisi in Franca, parteciparono alle Fête de l'Umanité, e nel dopoguerra esportarono quel modello nell'Italia liberata: nacquero, già nel maggio del '45, le Feste de l'Unità.. Dalla Francia all'Italia e dall'Italia ovunque nel mondo ci siano comunità italiane.
La festa de l'Unità in corso in Lussemburgo –dove vive una importante comunità italiana- è arrivata alla sua trentaseiesima edizione, come ricorda Roberto Serra, segretario dei Democratici di sinistra del Granducato, poiché la prima fu organizzata nel lontano 1971. Il festival è diventato in questi anni un appuntamento fisso per gli italiani residenti nel Lussemburgo e nei paesi limitrofi.
La kermesse di quest'anno si inserisce nel percorso di costruzione del Partito Democratico avviato dai Ds in Italia. E non c'è dubbio che, da questo punto di vista, proprio gli italiani nel mondo hanno già fatto negli ultimi anni importanti esperienze, in quanto vi è già una consolidata tradizione di collaborazione tra le varie forze politiche ed associative che si richiamano al riformismo europeo.
"E' evidente che per noi -spiega Serra- l'esperienza del Partito Democratico dovrà essere soprattutto utile per coniugare il nostro impegno politico nei nostri paesi di residenza con quello più strettamente italiano, portando ad una reciproca valorizzazione dei due livelli. Nel corso delle varie iniziative si parlerà quindi di Italia e di Europa, con ospiti italiani, lussemburghesi e degli altri paesi europei. Così come avviene nelle tante feste che hanno luogo in Italia, anche nel Lussemburgo è offerto un mix tra politica, spettacoli e tradizioni culinarie".
La Festa del Lussemburgo, iniziata giovedì, terminerà domani alle Vecchie Acciaierie di Dudelange.

Ds e Dl insieme nelle due «U»

Le feste si organizzano insieme: ancor prima della nascita ufficiale del Pd, in Puglia, ad Altamura, Ds e Margherita organizzano dal 5 al 7 ottobre, la Festa de l'Unità e dell'Ulivo, la festa delle due U insomma.

La manifestazione popolare, organizzata per la prima volta in forma unitaria, si svolgerà in piazza Resistenza e nei locali del Monastero del Soccorso. Sarà la valorizzazione del patrimonio umano della cultura altamurana (scrittori,artisti, pittori, musicisti) oltre che la nascita del nuovo soggetto politico del PD, il tema centrale dell'evento, uno dei più attesi del comprensorio.

La festa avrà un'appendice il 20 ottobre quando, in piazza Duomo, è prevista l'estrazione della tradizionale sottoscrizione a premi che quest'anno vede come primo premio una Fiat Nuova 500 e più di cento altri premi minori.

Buone notizie dalla Sicilia: si fa festa

L'estate è appena cominciata. In Sicilia, naturalmente, dove le feste de l'Unità, com'è tradizione e come vuole il clima, si organizzano soprattutto tra fine settembre e inizio ottobre. Di grandi appuntamenti ne sono in corso almeno tre: le feste provinciali di Siracusa e Catania e quella regionale di Palermo. Nel capoluogo siciliano la festa è al Giardino Inglese (fino al 7 ottobre): a gestirla sono in gran parte giovani volontari, i quali domani riceveranno la visita del segretario nazionale dei Ds Piero Fassino. Sempre a Palermo, martedì 2 ottobre (ore 20.30), è in programma un dibattito che si annuncia vivace: "La Politica, tra costi e caste" con il tesoriere nazionale Ds Ugo Sposetti e il giornalista del Corriere della Sera Gian Antonio Stella, autore del best seller "La casta".

Nell'antica Syraka la festa è tornata dopo alcuni anni, scegliendo una zona storica del centro siracusano: piazza Santa Lucia, luogo del martirio della santa patrona della città, lasciato in stato di abbandono dalla giunta di centro-destra. Il tema della festa, non a caso, è proprio "la città che cambia" e su questo argomento è stata anche allestita una mostra fotografica che illustra l'evoluzione urbanistica dalla fine '800 a oggi. E, sempre in tema di territorio, da segnalare, in una zona che produce energie elettrica per le altre regioni del sud Italia, il dibattito di oggi (ore 18) sulle politiche energetiche cui parteciperà l'on. Fabrizio Vigni.

La festa di Siracusa si concluderà domani, con la presenza della sottosegretario alla Solidarietà sociale Franca Donaggio.

Domenica sarà giornata conclusiva anche per la festa di Catania, una festa nuova, perché proiettata verso il partito Democratico, ma al tempo stesso figlia di una tradizione antica, costruita grazie al volontariato di tanti attivisti nello scenario del parco Gioeni, belvedere verde sulla città etnea. Afferma Luca Spataro, segretario provinciale DS: "L'edizione 2007 della festa possiede lo spirito di chi si sta preparando al nuovo viaggio intrapreso con il PD ed esprime questa tensione tra tradizione e futuro".

Info: www.festaunita.it

Montepulciano brinda al Pd

Nelle terre senesi dove nascono i vini migliori questa volta i calici si levano per brindare al Pd. Dal 5 al 7 ottobre si svolgerà, infatti, la festa evento per la costituzione del Partito Democratico, organizzata dai Ds a Abbadia di Montepulciano.

Ospitata nella sala Rinascita, la festa prevede tre giorni ricchi di iniziative politiche, culturali e musicali compreso cene con specialità culinarie.

"I Democratici di Sinistra della locale sezione –spiega Stefano Conti del coordinamento Ds dell'area Valdichiana- salutano così l'approssimarsi della nascita del nuovo partito, in festa ma sempre con la voglia di discutere e progettare il futuro".

Feste e manifesti

Viaggio alle origini delle feste de l'Unità

Dagli inizi degli anni ottanta, un delizioso spettro si aggira per l'Italia: la "festa tematica".
"…Le feste nazionali a tema devono rappresentare sempre di più la semplificazione e la proiezione esterna della proposta politica nostra su questioni attuali, di grande impatto di massa, profondamente sentite nell'opinione pubblica" (dalla relazione al Seminario sulle feste, 1986).
In quegli anni ci fu una esplosione di feste a tema, distribuite sul territorio. Oltre a quelle tradizionali delle donne e dell'ambiente, si organizzarono feste sul cinema, sullo sport, sull'agricoltura, sulla scuola. E sul mare, sulla neve, ecc.
Naturalmente queste feste non si esauriscono nella trattazione dei temi indicati dalla titolazione. Anche in esse, per fortuna, si arrostiscono le salsicce e si dibattono i temi della politica e dell'attualità, si allestiscono spettacoli e ci sono attrazioni e occasioni di svago.
Presentiamo qui alcuni manifesti "tematici": Donne (Roma, 1980), Scuola (Terni, 1983), Cinema (Savona, 1987), Agricoltura (Lanciano, 1988).
Si nota subito una grande disparità, nei linguaggi adoperati, nella tecnica grafica e nella qualità comunicativa: inevitabile, se si tiene conto della diversità delle condizioni e delle possibilità operative delle singole organizzazioni territoriali. Anche il coordinamento dell'immagine delle feste, certamente carente, risente di questo problema. C'è da rilevare, però, un fatto importante riguardo alla progettazione grafica: dover lavorare su un tema preciso "aiuta" il progettista nella costruzione di immagini più "fresche", divertenti e stimolanti. Lo salva perciò dalla necessità di lavorare soltanto sul generico e troppo frequentato concetto di "festa".
Le feste a tema continuano a svolgersi con successo, anzi sono in espansione. A volte con titoli apparentemente ostici. Ne cito alcuni dall'elenco di quelle svoltesi l'anno scorso: festa delle Infrastrutture (Livorno), dell'Innovazione tecnologica (Savona), degli Enti Locali (Ferrara), delle Aree protette (Comacchio)… Ci fu perfino la festa del Termalismo (Abano Terme), che tornerà anche quest'anno a Contursi Terme. E poi, quella col titolo più accattivante: festa della Fantasia (Alessandria). Beh, le vie della festa sono davvero infinite.

Bruno Magno

Le feste «rinate»: i giovani protagonisti a Boscotrecase

Negli ultimi tre, quattro anni si sono moltiplicati i casi di rinascita delle feste in paesi dove da tempo erano assenti e di solito i protagonisti di questa rinascita sono i giovani. Una delle feste 'rinate' è quella di Boscotrecase, comune in provincia di Napoli. Tre anni fa, dopo ben quindici anni di assenza, la Festa de l'Unità è tornata e ora è gestita e realizzata da un bel gruppo di volontari, tutti giovani e giovanissimi, entrati per la prima volta negli organismi dei Ds e attivi nel percorso che porterà alla nascita del Pd.
A descrivere questa esperienza è il segretario della locale sezione della Quercia, Guido Visciani, 27 anni: "Si sente dire che lo 'zoccolo duro' dei volontari delle feste ha un'età più che matura, ma da noi la realtà è un'altra: sono i giovani Ds i protagonisti di questa stagione di feste de l'Unità. Diciamo che è la tradizione che continua, che passa di mano da una generazione all'altra e di questo dobbiamo esser grati ai compagni più grandi che ci permettono di dispiegare a 360 gradi il nostro protagonismo di giovani".
La festa apre oggi in piazza Matteotti e chiuderà domani con un Pasta Party. Sempre domani, alle 18.30, è in programma un dibattito sulle prospettive del Pdo con Achille Passoni, segretario confederale nazionale della Cgil, e l'on. Ugo Sposetti, tesoriere nazionale DS.
La Festa arriva nel bel mezzo del lavoro per le primarie, ma è pure essa un modo di avvicinare i cittadini al Pd: "Da lunedì –aggiunge Visciani- siamo impegnati, giovani e veterani del partito, per la campagna per le primarie del Partito democratico a sostegno di Veltroni, con i volantinaggi ed i classici caseggiati porta a porta".

Le Ricette delle Feste

Pasta e Fagioli con le cozze
La ricetta arriva della Festa de l'Unità di Boscotrecase (Napoli) che dedica a questa specialità addirittura un'intera serata con un ghiotto Pasta Party.
Si tratta di un' antica ricetta popolare napoletana che veniva realizzata come piatto unico, povero ma ricco di calorie, e da mangiare anche nei giorni successivi; infatti la pietanza ha la caratteristica di conservarsi ottima anche il giorno dopo, conservata a temperatura ambiente.

Ingredienti per quattro persone:
2 Kg. di cozze
200 gr. di fagioli borlotti
400 gr. di tubettoni lisci
2 salsicce con finocchietto
100 gr. di pancetta tagliata doppia e a dadini
1 cotenna di maiale tagliata a pezzi larghi
Sedano, Peperoncino, 2 spicchi d'aglio, 3 pomodorini tondi freschi o del "piennolo"
Una spolverata di pecorino.

Preparazione:
Lavare e spazzolare bene le cozze. In una pentola alta mettiamo olio, uno spicchio d'aglio, il peperoncino e le cozze. A fuoco lento le facciamo aprire quel tanto che basta per aiutarci a levare il frutto dal guscio e conserviamo l'acqua delle cozze dopo averla passata in un colino molto sottile.
In una pentola alta, dove poi cuoceremo anche la pasta, mettiamo a soffriggere l'olio con il fondo - il fuoco deve essere lento in questa fase. Dopo pochi minuti mettiamo prima la cotenna e la facciamo rosolare, poi la pancetta e le salsicce sbriciolate e prive della pelle. Facciamo rosolare per 5 minuti, aggiungiamo i pomodorini e "tiriamo" con il vino a fuoco vivace. Non usare sale.
Dopo 10 minuti di cottura aggiungiamo i fagioli che la sera prima abbiamo messo in ammollo e che al mattino abbiamo sciacquato e cotti. Facciamo insaporire il tutto passando al setaccio una parte dei fagioli e poi aggiungiamo l'acqua della cozze e 1/2 litro d'acqua bollente.
Portiamo ad ebollizione e quando il bollore sarà vivace caliamo i tubettoni ed aggiungiamo il sedano. Attenzione, la pasta va girata frequentemente, se dovesse servire alla cottura possiamo aggiungere poco alla volta altra acqua bollente. A cottura ultimata e a fuoco spento aggiungiamo le cozze sgusciate e precedentemente cotte, spolveriamo con del pecorino, giriamo energicamente e chiudiamo la pentola con un coperchio. Attendere 15 minuti prima di servire per permettere ai sapori di amalgamarsi.
Vino consigliato : Piedirosso o Lacryma Christi del Vesuvio.

Pagina a cura del Sistema Nazionale delle Feste de l'Unità *Responsabile* **Lino Paganelli** *Redazione* **Giovanni Belfiori** (Coordinamento) www.festaunita.it - info@festaunita.it - Tel. 320.6196502

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
L'ODORE DEI SOLDI
Elio Veltri e Marco Travaglio
in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Foto

ABBIAMO VISTO BENE? C'È UNA FOTO CHE RITRAE YOKO ONO ABBRACCIATA DA GENTILINI

Davvero nessuno vuol prendersi la briga di avvisare Yoko Ono che è ospite di un troll omofobico, xenofobo e razzista? I casi della vita: eccola fotografata mentre si lascia abbracciare, a Treviso, da Giancarlo Gentilini, lei che vive esattamente per tutto ciò che il vicesindaco della città veneta detesta e calpesta. Gentilini è una bomboniera d'uomo, non sa cosa faccia Yoko Ono per meritarsi la mostra che la città veneta ha deciso di ospitare; ignora, cioè, che sia una ben nota artista legata al movimento Fluxus prima di essere stata la compagna di Lennon; lui non saprebbe dire un titolo di un brano qualunque dei Beatles ma sa che gli omosessuali li friggerebbe nel grasso di

uro, i neri, invece, li farebbe correre a calci in culo. Con le donne va meglio: spiegando il suo abbraccio con la signora Ono, motiva che le donne gli piacciono tutte; crude par di capire, come un sushi, mentre i gay li preferisce - lo chef è avvisato - ben cotti. Yoko Ono evidentemente ignora di essere abbracciata come un sushi in cappello e occhiali che questo duro col cognome tenero dichiara di odiare «come il burka». Lei è pacifista? E allora? Il vicesindaco non teme queste stronzate: «Il pacifismo è una corrente filosofica che non ha riscontro nella realtà», sbotta mentre lo immaginiamo dedito a grattarsi «e bae» con ambo le mani. Yoko, fallo per John, dipingiti di nero e vai a lavare un paio di parabrezza nel centro di Treviso. (Grazie al Corriere della Sera per la cronaca e la foto).

Toni Jop

Centrosinistra, non mi faccia ridere

TV RISO E POLITICA Il Corriere fa dire a Salerno che se ne va dalla Rai perché la sinistra non gradisce la satira. Lui smentisce. Abbiamo provato a guardarci attorno: dopo che Grillo è passato alle piazze, cosa accadrà nella nuova stagione televisiva?

■ **di Stefano Miliani**

Che piega prende la satira di questi tempi? Tempi strani e imprevedibili, perché ha preso pieghe che pochi, anzi nessuno, aveva previsto. Grillo, per ragioni già abbondamente sviscerate, grazie a internet e al suo teatro, senza la tv, è saltato oltre il palcoscenico dei comici, ha intercettato umori diffusi diventando un fatto politico di cui ogni politico, soprattutto a sinistra e dintorni, è costretto a tener conto. Martedì sera, a *Ballarò*, Maurizio Crozza ha dato giù duro contro Mastella in studio. Se aveva davanti un ministro del precedente governo Berlusconi chissà, gli sarebbero forse piovute scomuniche a vita dal piccolo schermo pubblico, ma lasciamo stare. È la durezza del tono dell'artista che era irresistibile quando ha parafrasato Prodi in versione Gipsy King - e il premier non s'era infuriato - a far da sismografo: quella durezza non voleva lasciare molto campo al sorriso, sembrava nascere da rabbia accumulata. C'era livore? Lì Crozza non solo non era paragonabile a Cornacchione fido berlusconiano inviperito contro comunisti e para-comunisti annidati in ogni dove: quel tono era lontano anche dalla Sabina Guzzanti che imitava, ed era difficile resisterle, Silvio o Massimo (D'Alema) e, checché ne dicesse Berlusconi, conservava sempre come nucleo caldo il ridere del potere. Amaro forse, ma riso era. Interpretando umori diffusi, anche Crozza va oltre la satira? «Se la satira si sostituisce alla politica sono guai, un comico deve irridere, far ridere e far pensare: se si mette a far politica fa danni», suggerisce Andrea Salerno, ex responsabile della satira per Raitre che passa a Fandango che parla qui a fianco. Sabina per la verità non sta lontano dallo schermo con suoi programmi per scelta, ma perché - ha detto più volte - non rientra nelle grazie della Rai, neppure ora che c'è Prodi a palazzo Chigi. Adesso però riparte la stagione d'autunno e sarà un banco di prova anche per i satirici. Come Neri Marcorè: il suo Fassino era tutto da ridere. Ma ora è candidato e capolista per il Partito democratico e tra un paio di settimane a *Parla con me* dovrà dimostrare di non usare guanti di velluto con il Pd, altrimenti rischia di perdere credibilità da comico. Oggi a *Che tempo che fa* debutta come ospite fisso Albanese, torna Paolo Rossi, domani la Littizzetto: il centro sinistra, a cominciare dal governo litigioso e dai ministri parlatori, è una miniera ricchissima di materie prime e questi comici hanno mezzi a iosa, per portarle in superficie. Speriamo li usino.

Comici o politici? Crozza aveva riso di Prodi, ma con Mastella non voleva far ridere Prova del nove per Marcorè candidato Pd

Sabina Guzzanti in una delle sue imitazioni nella serata di protesta dopo la chiusura del suo «Raiot», nel novembre 2003

RAI3 Riparte oggi «Che tempo che fa»

Che Albanese che fa nello studio di Fazio

■ Torna stasera *Che tempo che fa* di Fabio Fazio con Monica Bellucci come ospite per inaugurare la quinta edizione, in onda come sempre ogni sabato e domenica alle 20.10 su Raitre. Con autori Pietro Galeotti, Marco Posani e Michele Serra, come autori Filippa Lagerback, il regista Duccio Forzano, il meteorologo Luca Mercalli, e da stasera un nuovo ingresso: Antonio Albanese. Il comico, parlando della nuova politica e del suo linguaggio, chiuderà le puntate del sabato, così come Luciana Littizzetto continuerà a chiudere quelle domenicali. Confermati Maurizio Milani, Antonio Cornacchione e Paolo Rossi, che già domani sera tornerà a intrattenere il pubblico con i suoi monologhi mix di teatro classico, commedia dell'arte e tematiche d'attualità. Oltre a Monica Bellucci, altro ospite odierno è Corrado Augias che parlerà del suo recente libro *Leggere. Perché i libri ci rendono migliori, più allegri e più liberi*. Per l'«Anteprima» c'è Carlo Freccero, ex direttore di Raidue e ora presidente di RaiSat. Gli ospiti di domani saranno il sindaco di Bologna Sergio Cofferati e Fabrizio Frizzi.
Nelle 61 puntate della quarta edizione, dal 1° ottobre 2006 al 26 maggio 2007, *Che tempo che fa* è stato il talk show più seguito con una media di 4 milioni di telespettatori. Lo produce Endemol Italia con Rai Tre.

L'AUTORE Lascia la Rai dopo aver firmato molti programmi

Andrea Salerno: la sinistra non uccide la satira

■ / Roma

Che un autore televisivo con la casacca della Rai decida di cambiare cavallo e salire in sella alla Fandango, multiforme casa indipendente che produce e distribuisce film, pubblica dvd e cd, edita libri di narrativa e saggistica, ha un caffè a Roma, è faccenda che può tranquillamente iscriversi nel canone delle vicende private di uno stimato professionista. Diventa invece faccenda pubblica quando l'autore, Andrea Salerno, 41enne che ha messo penna e testa in programmi come *Raiot*, *Parla con me*, l'*Ottavo nano*, lascia il posto di Responsabile del Nucleo produttivo satira, parla con il *Corriere della sera* e il giornale titola che lui se ne va perché, a suo modo di vedere, nella tv di Stato al tempo del centrosinistra non c'è spazio per la satira. Non è un'accusa da poter lasciare in un cassetto: oltre a eliminare dal piccolo schermo pubblico Biagi e Santoro, rientrati entrambi in Rai, Berlusconi fece fuori dalla Rai per lesa maestà di satira Sabina Guzzanti, bloccando *Raiot* dopo la prima puntata, e Daniele Luttazzi, due tuttora lontani dalle telecamere di Stato. Ma per Salerno «il Corsera ha forzato».
Salerno, secondo lei il centrosinistra non si comporta molto diversamente da chi l'ha preceduto, almeno verso i comici che ridono del potere politico? «No, non credo sia così, il Corriere ha forzato. L'*Ottavo nano* lo facemmo quando c'era il centro sinistra al governo e, ad esempio su Rutelli e Prodi, era dirompente». Però lascia Raitre. «Per scelta professionale. Dopo 10 anni, con le esperienze accumulate, credo sia giusto fare un'altra esperienza, cambiare, impegnarsi in cose in cui vale davvero la pena: entro in un gruppo che fa prodotti di qualità. D'altronde, piuttosto che lamentarsi, penso sia più pratico e normale togliere il disturbo e andare da un'altra parte». Eppure lei ha detto: Berlusconi censurava, il centrosinistra non lascia tanto spazio alla satira. «Ripeto - risponde Salerno - il Corsera ha forzato. Sono situazioni tra loro incomparabili. Con il centro destra c'era una pressione politica molto più forte, con il centro sinistra mi pare sia più una questione di gusto. Un programma, Luttazzi, Guzzanti, possono non piacere a un direttore. Il problema è far rientrare questa scelta in una logica editoriale o in una logica preventiva per evitare problemi. Dà da pensare che questi artisti abbiano successo fuori dalla televisione, può sembrar strano che non vengano chiamati, ma da qui a dire che ora è come al tempo della destra ce ne corre. Non è così. Chiarisco ancora: me ne vado perché ho avuto un'offerta più interessante, non perché non ci si può fare satira. Domani (oggi per chi legge, ndr) ripartono Albanese e Paolo Rossi da Fabio Fazio, Marcorè sarà ospite della Dandini, una settimana fa abbiamo visto Sabina da Santoro… ». E l'altra sera Crozza contro Mastella? «Appunto, l'altra sera c'era Crozza a *Ballarò*. Ma Luttazzi dà sempre fastidio? «Va su La7 con un suo programma. Non piacerà ai direttori di rete, ma non credo affatto sia un tabù. L'ho invitato più volte a *Parla con me* e lui non è venuto perché ha risposto che voleva tornare con un suo programma. Se voleva, io non avevo impedimenti, almeno su Raitre. Se non rientra non credo siano motivi politici quanto editoriali. Per il diretto interessato il risultato sarà lo stesso, ma le ragioni editoriali si possono discutere, quelle politiche no». Lei ha anche detto che a Petruccioli la satira non è mai piaciuta. Il presidente Rai non risponde né commenta. «Penso piuttosto che in Rai ci sia poco dibattito interno sul prodotto», conclude Salerno.

ste. mi.

«Il Corriere della Sera ha forzato alcune mie dichiarazioni. La destra censurava, tagliava Ora un direttore può non amare Luttazzi...»

RIDERE IN TV Dal quattro ottobre su Sky va in onda «Second Italy». Sguardo su un paese che sogna di essere peggio di quel che è

Hendel: Grillo non mi saluta, ha scoperto che sono iscritto alle Coop

■ **di Bruno Vecchi**

E dopo *Second Life*, la vita virtuale che viaggia nella rete, ecco *Second Italy*, il Bel Paese capovolto che viaggia nell' etere (dal 4 ottobre alle 21.00 su Comedy Central, canale 115 di Sky). Un'Italia che ricorda certi aspetti virtuali della prima, quella reale. Ma almeno non combina danni. Anzi, fa ridere. Ideato da Valentina Amurri e Linda Brunetta, storiche autrici della *Tv delle ragazze*, segna anche il ritorno in televisione, dopo 7 anni di assenza, di Paolo Hendel. Che di *Second Italy*, che avrà la struttura del classico rotocalco tv, sarà il «direttore». «L' idea di una seconda Italia virtuale, mi è subito piaciuta. In fondo gli italiani la vogliono. Non nel senso di più giusta, solidale e onesta. La vogliono senza regole per poter fare i porci comodi, fregare il prossimo e godersi la vita. Sono stufi di questa Italia. Stufi di vedere gli altri che se la spassano». E qui Hendel, entrando già nei panni del direttore, aggiunge un «proclama»: «Un'Italia peggiore è possibile. E questa volta i fetentoni sarete voi. Sarete i protagonisti del peggio del peggio».

Hendel, ma se questo peggio del peggio è meno peggio di ciò che esiste nel paese reale, risarcirete gli utenti?

È un rischio. È un gioco, ma non è solo un gioco. Perché anche noi che facciamo *Second Italy*, e nell'avventura ho coinvolto gli amici di sempre Piero Metelli e Sergio Staino, poi torniamo a dormire nell'Italia reale. Siamo curiosi di vedere come va a finire, cosa ne verrà fuori. Qualche settimana fa ne avevo parlato con Beppe Grillo, che mi aveva garantito il suo bollino blu. Mi aveva fatto molto piacere. Poi non so come ha scoperto che da anni sono iscritto alla Coop e mi ha tolto il bollino e il saluto. Mi spiace soprattutto per il saluto, perché ci tenevo.

Di Second Italy sei il direttore...

Un onore immeritato fare il direttore, in uno studio che ricorda un po' quello dei Tg. Sarò un po' fetente, quanto basta, con i miei collaboratori: Gabriella Germani, Paola Minaccioni e Ubaldo Pantani. Lancerò i servizi, ci saranno anche degli spot pubblicitari. Sarò una specie di Emilio Fede senza capelli e senza abbronzatura.

Dopo 7 anni torni in tv, sul satellite. Fai come Cincinnato?

Vado sul satellite. A parte qualche invito sporadico, non mi ha mai chiamato nessuno per una partecipazione organica ad un programma. L'ultima volta era stato ai tempi di Carlcarlo Pravettoni con la Gialappa, un' esperienza bellissima. Ma non mi sento vittima di nessuna censura. La tv è un porto di mare, a volte stai fermo. E non c'è un motivo comprensibile da noi umani.

Qual è la Second Italy che sogni?

Un mondo ideale che non abbia bisogno dei comici e di ridere di ciò che non piace.

Nell'Italia reale, però, si ride molto. Se è vero che un popolo senza memoria non ha futuro, un popolo che vuol solo ridere...

Le risate sono una medaglia con due facce. C'è il disimpegno, la voglia di non prendere niente sul serio. Forse anche l'incapacità. Ma ridere è anche un modo per prendere le distanze, per esorcizzare una realtà negativa. E allora è una reazione salutare".

Roma

A.c. Stage via Maestro G. Capocci, 22 Tel. 0686383883
Sala A 90 **Riposo**
Sala B 30 **Riposo**

Admiral piazza Verbano, 5 Tel. 068541195
Piano, solo 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)

Adriano Multisala piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988
28 Settimane dopo 15:20-17:30-20:30-22:45 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 2 162 **I Simpson - Il film** 15:00-17:00-19:00-21:00-22:55 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 3 356 **Un'impresa da Dio** 14:45-16:45-18:45-20:45-22:45 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 4 512 **Hairspray** 15:20-17:50-20:20-22:50 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 5 319 **Funeral party** 15:00-17:00-19:00-20:50-22:50 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 6 244 **Planet Terror** 15:10-17:40-20:20-22:50 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 7 258 **Il buio nell'anima** 15:20-17:50-20:20-22:50 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 8 95 **Scrivilo sui muri** 15:20-17:30-20:30-22:45 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 9 95 **L'ultima legione** 15:10-17:30-20:30-22:45 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 10 **Shrek 3** 14:50-16:50-18:50-20:50 (E 7,5; Rid. 5)
Sapori e dissapori 22:50 (E 7,5)

Alcazar via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099
Funeral party 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)

Alhambra via Pier delle Vigne , 4 Tel. 0666012154
I Simpson - Il film 16:00-17:45-19:30-21:15-22:50 (E 5,5; Rid. 4,5)
Sala 2 200 **Espiazione** 16:00-18:15-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)
Sala 3 135 **Piano, solo** 16:00-18:15-20:20-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)

Alphaville via B. Bordoni, 50 Tel. 3393618216
CINERASSEGNA 21:00

Ambassade via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 065408901
Hairspray 15:45-18:00-20:10-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 2 200 **Funeral party** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 3 140 **I Simpson - Il film** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)

Andromeda via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142649
Sala 1 195 **Un'impresa da Dio** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)
Sala 2 220 **Hairspray** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)
Sala 3 99 **Funeral party** 16:30-18:30-20:40-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)
Sala 4 119 **Shrek 3** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)
Sala 5 119 **Scrivilo sui muri** 16:30-18:30-20:40-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)
Sala 6 **I Simpson - Il film** 16:30-18:30-20:40-22:30 (E 6,5; Rid. 4,5)

Antares viale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388
Sala 1 400 **Il buio nell'anima** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 120 **Shrek 3** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)

Arcobaleno D'Essai via Francesco Redi, 1/A Tel. 064402719
Riposo

Arena Tiziano via Guido Reni, 2 Tel. 063236588
Riposo

Ass.labirinto Multisala via Pompeo Magno, 27 Tel. 063216283
Soffio 20:30-22:30 (E 5,5)
Sala B **Le vite degli altri** 20:00-22:30 (E 5,5)
Sala C **Il vento fa il suo giro** 20:15-22:30 (E 5,5)

Atlantic via Tuscolana, 745 Tel. 067610656
Sala 1 544 **Hairspray** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 2 505 **Un'impresa da Dio** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 3 140 **Shrek 3** 16:00-18:00 (E 5)
L'ultima legione 20:20-22:30 (E 6)
Sala 4 140 **Scrivilo sui muri** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 5 140 **Funeral party** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 6 **I Simpson - Il film** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)

Azzurro Scipioni via degli Scipioni, 82 Tel. 0639737161
Sala Chaplin 100 **Centochiodi** 18:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 3,00)
La storia del cammello che piange 16:30 (E 6,00; Rid. 3,00)
Sala Lumiere 50 **CINERASSEGNA** 17:00-18:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 3,00)

Barberini piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 064827707
Sala 1 580 **Hairspray** 10:30-13:00-15:30-18:00-20:30-22:45 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 2 350 **I Simpson - Il film** 10:30-12:50-15:00-16:50-18:50-20:50-22:45 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 3 150 **Il buio nell'anima** 10:30-12:50-15:15-17:50-20:15-22:45 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 4 150 **L'ultima legione** 10:30 (E 5)
Piano, solo 15:30-18:00-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5)
Sala 5 83 **Espiazione** 11:00-15:15-17:50-20:20-22:45 (E 7,5; Rid. 5)

Broadway via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408
Sala 1 174 **Hairspray** 15:45-18:00-20:10-22:30 (E 5; Rid. 4)
Sala 2 288 **I Simpson - Il film** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5; Rid. 4)
Sala 3 198 **Shrek 3** 16:30-18:30 (E 4)
Funeral party 20:30-22:30 (E 5)

Caravaggio D'Essai via Paisiello, 24/B Tel. 068554210
Riposo

Ciak via Cassia, 692 Tel. 0633251607
Hairspray 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 6,5; Rid. 4)
Sala 2 95 **La ragazza del lago** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 4)

Cineclub Detour via Urbania, 47/A Tel. 064872368
Riposo

Cineclub Grauco via Perugia, 34 Tel. 067824167
CINERASSEGNA (V.O) (Sottotitoli) 17:30-19:00-21:00 (E 5,00; Rid. 4,00)

Cineland Multiplex viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841
Shrek 3 21:15 (E 3,9)
Sala Modus 485 **Il buio nell'anima** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 1 144 **SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo** 15:30-17:50 (E 5,5)
Espiazione 20:10-22:35 (E 7)
Sala 2 **Planet Terror** 15:45-18:00-20:15-22:35 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 3 416 **Hairspray** 15:10-17:35-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 4 171 **L'ultima legione** 16:00-18:00-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 5 171 **Funeral party** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 6 446 **Un'impresa da Dio** 16:00-18:10-20:20-22:40 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 7 147 **28 Settimane dopo** 16:00-18:05-20:15-22:35 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 8 154 **Piano, solo** 15:30-17:45-20:10-22:35 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 9 154 **Scrivilo sui muri** 16:00-18:10-20:20-22:35 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 10 157 **Shrek 3** 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 12 167 **I Simpson - Il film** 15:00-17:00-19:00-21:00 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 13 156 **In questo mondo libero** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5,5)
Sala 14 152 **I Simpson - Il film** 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7; Rid. 5,5)

Cinema Trevi - Cineteca Nazionale vicolo del Puttarello, 25 Tel. 0672294260
CINERASSEGNA 17:00-19:15-21:00 (E 4,00; Rid. 3,00)

Cineplex Gulliver via della Lucchina, 90 Tel. 0630819887
I Simpson - Il film 16:20-18:25-20:30-22:35 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 2 **Hairspray** 14:45-17:20-19:55-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3 **Grindhouse - A prova di morte** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 4 **Espiazione** 22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Shrek 3 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 5 **Il buio nell'anima** 14:45-17:20-19:55-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 6 **Funeral party** 15:10-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
L'ultima legione 17:40-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 7 **I Simpson - Il film** 15:20-17:25-19:30-21:35 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 8 **28 Settimane dopo** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 9 **Scrivilo sui muri** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 10 **Un'impresa da Dio** 15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)

Cinestar Cassia - Ex Delle Mimose via Vibio Mariano, 20 Tel. 0633260710
Sala 1 267 **Un'impresa da Dio** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 167 **I Simpson - Il film** 16:30-18:30-20:15-22:00 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 150 **Il buio nell'anima** 17:30-20:00-22:15 (E 7; Rid. 5)
Sala 4 90 **Planet Terror** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)

Dei Piccoli viale della Pineta, 15 Tel. 068553485
The Reef: Amici x le pinne 17:20-18:45

Dei Piccoli Sera via della Pineta, 15 Tel. 068553485
L'ora di punta 20:30-22:30 (E 4)

Delle Provincie D'Essai Viale delle Provincie, 41 Tel. 0644236021
Ocean's Thirteen 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 3)

Don Bosco D'Essai via Publio Valerio, 63 Tel. 0671588058
Il matrimonio di Tuya 18:00-21:00 (E 3)

Doria via Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446
Il buio nell'anima 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **I Simpson - Il film** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 **Planet Terror** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)

Eden piazza Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449
Sala 1 **La ragazza del lago** 16:20-18:30-20:30-22:40 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **2 giorni a Parigi** 16:30-18:40-20:40-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 **La sconosciuta** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 4 **4 mesi, 3 settimane e 2 giorni** 16:10-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)

Embassy via Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245
Funeral party 14:50-16:45-18:40-20:35-22:30 (E 7; Rid. 5)

Empire viale Regina Margherita, 29 Tel. 068417719
Hairspray 15:45-18:00-20:10-22:30 (E 6; Rid. 5)

Eurcine via Liszt, 32 Tel. 065910986
In questo mondo libero 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **Espiazione** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 **Piano, solo** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 4 **Il dolce e l'amaro** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7; Rid. 5)

Europa corso di Italia, 107/A Tel. 0644249760
I Simpson - Il film 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)

Farnese piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 066864395
4 mesi, 3 settimane e 2 giorni 16:15-18:20-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)

Fiamma via Leonida Bissolati, 47 Tel. 064827100
La ragazza del lago 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **2 giorni a Parigi** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7; Rid. 5)

Filmstudio via degli Orti D'Alibert, 165 Tel. 0670450394
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Galaxy via Pietro Maffi, 10 Tel. 0661662413
Sala Giove **I Simpson - Il film** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 4)
Sala Marte **Planet Terror** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,5; Rid. 4)
Sala Mercurio **Funeral party** 16:30-18:30 (E 4)
L'ultima legione 20:20-22:30 (E 6,5)
Sala Saturno **Il buio nell'anima** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,5; Rid. 4)
Sala Venere **28 Settimane dopo** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5; Rid. 4)

Gioiello via Nomentana, 43 Tel. 0644250299
Riposo

Giulio Cesare viale Giulio Cesare, 229 Tel. 0639720795
In questo mondo libero 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **Espiazione** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 **Piano, solo** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)

Greenwich via G.B. Bodoni, 53 Tel. 065745825
Sala 1 **In questo mondo libero** 15:40-17:20-19:05-20:50-22:40 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **La ragazza del lago** 15:40-17:20-19:05-20:50-22:40 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 **Le ragioni dell'aragosta** 16:30-18:30-20:30-22:40 (E 7; Rid. 5)

Gregory via Gregorio VII, 180 Tel. 066380600
Funeral party 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)

Holiday largo Benedetto Marcello, 1 Tel. 068548326
Il buio nell'anima 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6; Rid. 5)

Intrastevere vicolo Moroni, 3/A Tel. 065884230
Il buio nell'anima 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 33 **Espiazione** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 114 **Viaggio in India** 15:30-17:15-19:00-20:45-22:30 (E 7; Rid. 5)

Jolly via Giano della Bella, 4/6 Tel. 0644232190
Sala 1 **Hairspray** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **I Simpson - Il film** 15:00-16:55-18:50-20:45-22:40 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 **Shrek 3** 16:00-18:00 (E 5)
Espiazione 20:00-22:30 (E 7)
Sala 4 **Funeral party** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)

King Multisala via Fogliano, 37 Tel. 0686206732
Sala 1 **La ragazza del lago** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **Espiazione** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)

Lux Eleven Massaciuccoli, 31 Tel. 0636298171
Sala 1 **Un'impresa da Dio** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 2 **L'ultima legione** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 3 **Planet Terror** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 4 **Scrivilo sui muri** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 5 **I Simpson - Il film** 16:30-18:15-20:00-22:00 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 6 **Shrek 3** 16:30-18:30-20:30 (E 7,5; Rid. 6)
SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo 22:30 (E 7,5)
Sala 7 **28 Settimane dopo** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 6)
Sala 8 **Riposo**
Sala 9 **Riposo**

Madison via Gabriello Chiabrera, 121 Tel. 065417926
Sala 1 **Funeral party** 16:30-18:30-20:50-22:50 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **Il buio nell'anima** 16:00-18:15-20:35-22:50 (E 7)
Sala 3 **I Simpson - Il film** 15:45-17:20-18:50-20:50-22:50 (E 7,00)
Sala 4 **Viaggio in India** 16:30-18:30-20:50-22:50 (E 7; Rid. 5)
Sala 5 **Gli amori di Astrea e Celadon** 16:25-18:30-20:45 (E 7)
Soffio 22:50 (E 7)
Sala 6 **Il dolce e l'amaro** 16:30-18:30-20:45-22:50 (E 7)
Sala 7 **Shrek 3** 15:30-17:00 (E 7)
4 mesi, 3 settimane e 2 giorni 18:30-20:45-22:50 (E 7)
Sala 8 **Sicko** 16:15-18:25-20:40-22:50 (E 7)

Maestoso via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06786086
Sala 1 **Hairspray** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **I Simpson - Il film** 15:00-16:55-18:50-20:45-22:40 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 **La ragazza del lago** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 4 **Shrek 3** 15:45 (E 5)
Piano, solo 17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)

Metropolitan via del Corso, 7 Tel. 063200933
Sala 1 147 **Hairspray (V.O) (Sottotitoli)** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 148 **Il buio nell'anima (V.O) (Sottotitoli)** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 94 **Espiazione (V.O) (Sottotitoli)** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 4 148 **Funeral party (V.O) (Sottotitoli)** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)

Mignon via Viterbo, 11 Tel. 068559493
Sala 1 105 **In questo mondo libero** 16:15-18:20-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 320 **Io non sono qui** 15:15-17:40-20:05-22:30 (E 7; Rid. 5)

Nuovo Olimpia via in Lucina, 16/B-16/G Tel. 066861068
Sala A 260 **In questo mondo libero (V.O) (Sottotitoli)** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala B 93 **Il dolce e l'amaro** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7; Rid. 5)

Nuovo Sacher Largo Ascianghi, 1 Tel. 065818116
Io non sono qui 17:15-20:00 (E 7; Rid. 5)

Odeon Multiscreen piazza Stefano Jacini, 22 Tel. 0636298171
Un'impresa da Dio 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 2 **Espiazione** 16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3 **Shrek 3** 16:30-18:20 (E 5,5)
Sapori e dissapori 20:30-22:40 (E 7,5)
Sala 4 **I Simpson - Il film** 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5)

Politecnico via G.B. Tiepolo, 13/A Tel. 063227559
Le vite degli altri 17:30-20:00-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)

Quattro Fontane via delle Quattro Fontane, 23 Tel. 064741515
Funeral party 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2 **Planet Terror** 16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7; Rid. 5)
Sala 3 **Le ragioni dell'aragosta** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 4 **Gli amori di Astrea e Celadon** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)

Reale piazza Sonnino Sidney, 7 Tel. 065810234
Sala 1 **Planet Terror** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 2 **I Simpson - Il film** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)

Rivoli via Lombardia, 23 Tel. 064880883
Riposo

Roma piazza Sidney Sonnino, 37 Tel. 065812884
Piano, solo 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)

Roxy Multisala via Luciani, 52 Tel. 0636005606
Il buio nell'anima 17:30-20:00-22:15 (E 7; Rid. 4,5)
Smeraldo **Scrivilo sui muri** 16:30-18:30 (E 4,5)
L'ultima legione 20:30-22:30 (E 7)
Topazio **I Simpson - Il film** 16:30-18:30-20:15-22:00 (E 7; Rid. 4,5)
Zaffiro **Hairspray** 16:30-18:30-20:30-22:40 (E 7; Rid. 4,5)

Teatri

Roma

AMBRA JOVINELLI
via Guglielmo Pepe, 41 - Tel. 0644340262
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008**

ANFITRIONE
via San Saba, 24 - Tel. 065750827
Oggi ore 21.00 **Terapia di gruppo** Di Cristopher Durang. Regia di Francesca Draghetti. Con G. Abramo, M. Brotugno e S. Crisari.

ARCILIUTO - SALA ANFITEATRO
piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419
Oggi ore 21.00 **The Moths** Di Virginia Woolf. Regia di D. Wills. Direttore: Gaby Ford

ARGENTINA TEATRO
largo Argentina, 52 - Tel. 0668804601
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** ;
Oggi ore 21.00 **Europa Duemilasette - Teatro e Danza a Roma** Dante legge Albertazzi. Regia di Galin Stoev. Con Giorgio Albertazzi.

BRANCACCIO POLITEAMA
via Merulana, 244 - Tel. 0647824893
riposo

CASA DELLE CULTURE
via San Crisogono, 45 - Tel. 0658333253
riposo

COMETA OFF
via Luca della Robbia, 47 - Tel. 0657284637
riposo

CORTILE BASILICA SANT'ALESSIO ALL'AVENTINO
piazza Sant'Alessio, 23 - Tel. 066620982
riposo

DE' SERVI
via del Mortaro, 22 - Tel. 066795130
Oggi ore 21.00 **Omicidio a luci rotte** Di e con Sergio Viglianese e Marco Terenzi. Regia di Marco Terenzi.

DEI SATIRI SALA A
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
Oggi ore 21.00 **Finché mamma non ci separi** Di D. Ruiz. Regia di A. Giuliani. Con D. Ruiz, F. Nunzi, P.P. Bucchi e L. Frazzetto.

DELL'ANGELO
via Simone de Saint Bon, 17 - 19 - 21 - Tel. 0637513571
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008**

DELL'OROLOGIO SALA ARTAUD
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
Martedì ore 21.30 **Il viaggio di Felicia** Di Claudio Pallottini. Regia di Marco Simeoli. Con Federica Bern.

DELL'OROLOGIO - SALA ORFEO
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
riposo

DELL'OROLOGIO SALA GASSMAN
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
Oggi ore 21.30 **Lettere Rubate** Letture e canzoni di e con Tony Allotta.

DELL'OROLOGIO SALA GRANDE
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
riposo

DELLA COMETA
via del Teatro di Marcello, 4 - Tel. 066784380
Oggi ore dalle 10.00 alle 19.00 **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** Botteghino aperto dal 1° settembre. Dal lunedì al sabato

DELLE MUSE
via Forlì 43, 43 - Tel. 0644233649
Oggi ore 11.00-13.00; 17.30-20.00 **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** "a 7 spettacoli"

DUSE
via Crema, 8 - Tel. 067013522
riposo

ELISEO
via Nazionale, 183 E - Tel. 064882114
Oggi ore 9.30-19.30 **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008**

ESPLOR/AZIONI
presso Terrazze dei Mercati di Traiano, Via IV Novembre, 94 - Tel.
Oggi ore 21.00 **Antonio Gramsci, Tutto ciò avendo i polsi legati** Dalle Lettere dal carcere di Antonio Gramsci. Con Valerio Binasco.

ETI TEATRO QUIRINO
via Delle Vergini, 7 - Tel. 066794585
Oggi ore 10.00-19.00 **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** Nuovi abbonamenti

ETI TEATRO VALLE
via del Teatro Valle, 21 - Tel. 0668803794
Oggi ore 19.30 **Il giardino dei ciliegi** Di Anton Cechov. Regia di Eimuntas Nekrosius. Con Liudmila Maksakova, Vladimir Ilyn e Mikhail Trukhin.

EUCLIDE
piazza Euclide, 34/a - Tel. 068082511
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008**

FLAIANO (SALA GRANDE)
via Santo Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496
Oggi ore 20.00 **Tosca** Regia: R. Siclari. Direttore Orchestra Piccola Lirica: E. Del Buono

FLAIANO (SALETTA MARLENE)
via Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496
riposo

FONTANONESTATE
via Garibaldi, - Tel. 068183579
riposo

FURIO CAMILLO
via Camilla, 44 - Tel. 067804476
riposo

GHIONE
via delle Fornaci, 37 - Tel. 066372294
Oggi ore 21.00 **Complici** Di Rupert Holmes. Regia di Ennio Coltorti. Con Ennio Coltorti, Gianluca Ramazzotti e Cinzia Mascoli.

GIARDINO DEGLI ARANCI
piazza Pietro D'Illiria, - Tel. 0657287321
riposo

GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
largo Aqua Felix, - Tel. 0682059127
riposo

GRAN TEATRO
viale Tor di Quinto, - Tel. 0633220917
Oggi ore n.d. **Pia come la canto io** Di Gianna Nannini e Pia Pera. Regia di Gianna Nannini e Pia Pera.

GRECO
via Leoncavallo, 10 - Tel. 068607513
Oggi ore 21.00 **Gesti d'amore** Arsmovendi a favore della Fondazione Don Orione. Regia di Andrea Cagnetti. Con Andrea Cagnetti, Cristina Pensiero e Claudia Dongu.

IL PUFF
via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 065810721
riposo

IL SISTINA
via Sistina, 129 - Tel. 064200711
Oggi ore 21.00 **Peter Pan, il musical** Con M. Frattini. Musiche di E. Bennato.

IL VASCELLO
via Giacinto Carini, 72 78 - Tel. 065881021
Oggi ore 21.00 **Angelo X Cristiano** Ideazione e coreografia: Alessandra Luberti. Con Alessandra Luberti e Simona Malato. Presentato da Compagnia Esse p.a.

INDIA
Lungotevere dei Papareschi, 1 - Tel. 0668400061
Oggi ore 21.00 **Europa Duemilasette - Teatro e Danza a Roma** Genèse n.2. Di Antonina VeliKanova ed Ivan Viripaev. Regia di Galin Stoev.;
Oggi ore 21.00 **Madrid danza a Roma** Gala di solisti. Con Teresa Nieto, Chevi Muraday, Paloma Sainz-aja, Monica Runde, Joaquin Hidalgo e Daniela Merlo.

INSTABILE DELL'HUMOUR MOULIN ROUGE
via Taro, 14 - Tel. 068416057
Oggi ore 21.30 **SMS... Stasera Molto Sesso!** Di e con Salvatore Mazza

LA COMUNITÀ
via Zanazzo, 1 - Tel. 065817413
riposo

LE MASCHERE
via Aurelio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817
riposo

MANZONI
via Montezebio, 14 - Tel. 063223634
Oggi ore dalle 10.00 alle 20:00 **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** dal lunedì al sabato. Domenica dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00;
Oggi ore 21.00 **Una notte bianca** Di e con Gabriele Pignotta

NAZIONALE
via del Viminale, 51 - Tel. 064870610
riposo

NUOVO COLOSSEO RIDOTTO
via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932
riposo

NUOVO COLOSSEO SALA GRANDE
via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932
riposo

OLIMPICO
piazza Gentile Da Fabriano, 17 - Tel. 063265991
Oggi ore 10.00-18.00 **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** dal lunedì al venerdì

PARIOLI
via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 068022329
Oggi ore 10.00-19.00 **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** dal martedi' alla domenica

PASSAGGI SEGRETI
via Aurelia Antica, 183 - Tel. 066795130
riposo

PEGASO
Viale dei Promontori, 131 - Tel. 065665208
Domani ore n.d **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008**

PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI
via Nazionale, 183 - Tel. 064882114
Martedì ore 20.45 **A Memoria** Di e con Anna Ferruzzo e Massimo Wertmuller.

PICCOLO JOVINELLI
via Giolitti, 287 - Tel. 0644340262
riposo

POLITECNICO
via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219891
riposo

PRATI
via Degli Scipioni, 98 - Tel. 0639740503
Oggi ore n.d. **Non ti pago** Di Eduardo De Filippo. Regia Fabio Gravina

ROSSINI - RENATO RASCEL
piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 066832281
Oggi ore 21.00 **Sessualmente Scorretti** Di C. Insegno. Regia di F. Massa. Con M. Altinier, M. Cavallaro e T. D'Elia.

SALA UMBERTO
via della Mercede, 50 - Tel. 066794753
Oggi ore 10.30-18.30 **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** dal lunedì al sabato

SALA UNO
piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329
Oggi ore 21.00 **Atra bile. Quando saremo più tranquille...** Di Laila Ripoll. Regia di Tiziana Bergamaschi

SALONE MARGHERITA
via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008**

SPAZIO UNO
vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974
riposo

STANZE SEGRETE
via della Penitenza, 3 - Tel. 066872690
riposo

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA A
via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952
riposo

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA B
via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952
riposo

TEATRO BELLI
piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 065894875
Martedì ore 21.00 **Varietà** Di Roberto Lerici. Regia di Antonio Salines. Con Antonio Salines, Francesca Bianco e Fabrizio Barbone.

TEATRO DEL LIDO
via delle Sirene, 22 - Tel. 0656339753
riposo

TEATRO DUE SALA ALDO NICOLAJ
vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 066788259
riposo

TEATRO FRANCESE DI ROMA
largo Toniolo, 20 - Tel. 066802632
riposo

TEATRO MOLIÈRE
via Podgora, 1 - Tel. 063223432
riposo

TEATRO NINO MANFREDI
Via Dei Pallottini, - Tel. 0656324849
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008** ;
Oggi ore 21.00 **Caro Marcello, Caro Federico** Regia di Giuseppe Emiliani. Con Carlo Simoni e Antonio Salines.

TEATRO PETROLINI
via Rubattino, 5 - Tel. 065757488
Oggi ore 21.00 **Rumors** Di N. Simon. Compagnia Club L'Apostrofo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
via dei Romagnoli, 717 - Tel. 063200376
riposo

TEATRO SETTE
via Benevento, 23 - Tel. 0644236382
Domani ore 21.00 **Rassegna... moci 2007** L'assassino è quello che resta in piedi. Regia di P. Cossa. Con P. Cossa, T. Storti e S. Augeri. Presentato da Ass. Cult. Michele La Ginestra e da Compagnia Appiccicaticci.

TEATRO TENDASTRISCE
via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633
riposo

TEATRO TOR BELLA MONACA
Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579
riposo

VITTORIA
piazza Santa Maria Liberatrice, 8 - Tel. 065740170
Oggi ore n.d. **Campagna abbonamenti stagione 2007-2008**

musica

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
via Flaminia, 118 - Tel. 063201752
Oggi ore n.d. **Aperte le iscrizioni per l'A.A. 2007-2008** Per i corsi di Educazione Musicale per bambini di età scolare e pre-scolare

ARCILIUTO - SALOTTO MUSICALE
piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419
Oggi ore 22.00 **Mille anni di poesia e musica** Con E. Samaritani, M. Cavaceppi, D. Romacker;
Oggi ore 22.00 **Mille anni di poesia e musica** Con E. Samaritani, M. Cavaceppi, D. Romacker

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051
Oggi ore n.d. **Abbonamenti Stagione concertistica 2007-2008**

TEATRO DELL'OPERA
piazza Beniamino Gigli, 1 - Tel. 0648160255
Oggi ore 20.30 **La bella addormentata nel bosco** di P.I. Cajkovskij. Direttore: Dieter Rossberg. Coreografia di Paul Chalmer. Con A. Bouder, O. Kucheruk e L. Comi.

Royal via Emanuele Filiberto, 175 Tel. 0670474549

Sala 1	**Hairspray**	15:45-18:00-20:10-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 2	**Planet Terror**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)

Sala Troisi (ex Induno) via Girolamo Induno, 1 Tel. 065812495

	Hairspray	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5; Rid. 4)

Savoy via Bergamo, 25 Tel. 0685300948

	Un'impresa da Dio	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	**28 Settimane dopo**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3	**Sapori e dissapori**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 4	**Scrivilo sui muri**	16:00-18:00 (E 5)
	Le vite degli altri	20:00-22:30 (E 7)

Stardust Village Eur via Di Decima, 72 Tel. 0652244119

Star 1	135	**Shrek 3**	16:15-18:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
		Scrivilo sui muri	20:15-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 2	409	**Un'impresa da Dio**	16:20-18:35-20:45-22:55 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 3	181	**I Simpson - Il film**	15:45-17:45-19:45-21:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 4		**Il buio nell'anima**	15:45-18:10-20:35-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 5	219	**I Simpson - Il film**	16:45-18:45-20:45-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 6	119	**Funeral party**	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 7	198	**Hairspray**	15:45-18:10-20:35-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

Tibur D'Essai via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762

Sala 1	**In questo mondo libero**	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 6; Rid. 4,5)
Sala 2	**La ragazza del lago**	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 6; Rid. 4,5)

Tiziano D'Essai via Guido Reni, 2 Tel. 063236588

	Sicko	20:30-22:30

Trianon via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158

	Un'impresa da Dio	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	**Funeral party**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 3	**Il buio nell'anima**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 4	**I Simpson - Il film**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 5)
Sala 5	**Espiazione**	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7; Rid. 5)

Tristar Multiplex via Grotta di Gregna, 5 Tel. 0640801484

Sala Blu	**Shrek 3**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5)
Sala Rossa	**I Simpson - Il film**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5)
Sala Verde	**Planet Terror**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 4,5)

Uci Cinemas Marconi via Enrico Fermi, 161 Tel. 065565902

Sala 1	320	**I Simpson - Il film**	15:30-17:30-20:30-22:30 (E 7,50)
Sala 2	133	**Shrek 3**	15:20-17:40-20:00- (E 7,50)
		Espiazione	22:15 (E 7,50)
Sala 3	133	**Un'impresa da Dio**	15:20-17:40-20:00-22:20 (E 7,50)
Sala 4	133	**Planet Terror**	15:00-17:30-20:30-22:50 (E 7,50)
Sala 5	135	**Scrivilo sui muri**	17:20-20:20-22:40 (E 7,50)
Sala 6	135	**Hairspray**	15:00-17:20-20:10-22:35 (E 7,50)

Warner Village Moderno piazza della Repubblica, 45 Tel. 0647779202

Sala 2 - Peugeot B.	217	**I Simpson - Il film**	16:00-18:00-20:10-22:15-00:20 (E 7,50)
Sala 1	147	**Hairspray**	15:00-17:30-20:00-22:30-00:55 (E 7,50)
Sala 3	446	**Un'impresa da Dio**	15.30-17:50-20:10-22:20-00:30 (E 7,50)
Sala 4	130	**Un'impresa da Dio (V.O)**	15:10-17:20-19:30-21:40-00:00 (E 7,50)
Sala 5	194	**Shrek 3**	15:20-17:40 (E 7,50)
		Sapori e dissapori	19:45-22:10-00:40 (E 7,50)

Warner Village Parco De' Medici Tel. 06658551

Sala 1	**28 Settimane dopo**	15:25-17:45-20:00-22:20-23:45 (E 7,50)
Sala 2	**Sapori e dissapori**	15:30-17:50-20:10-22:30-00:50 (E 7,50)
Sala 3	**SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo**	16:30 (E 7,50)
	Espiazione	19:20-22:00-00:40 (E 7,50)
Sala 4	**Shrek 3**	16:00-18:10 (E 7,50)
	Premonition	20:20-22:40-01:00 (E 7,50)
Sala 5	**Funeral party**	15:10-17:20-19:30-21:40-23:50 (E 7,50)
Sala 6	**Shrek 3**	15:00-17:00-19:00-21:00 (E 7,50)
	Severance	23:20 (E 7,50)
Sala 7	**I Simpson - Il film**	15:20-17:30-19:40-21:50-00:00 (E 7,50)
Sala 8	**Un'impresa da Dio**	15:15-17:40-19:50-22:10-00:30 (E 7,50)
Sala 9	**Grindhouse - A prova di morte**	15:05-17:35-20:05-22:25-00:50 (E 7,50)
Sala 10	**Scrivilo sui muri**	16:35-19:05-21:35-23:55 (E 7,50)
Sala 11	**Il buio nell'anima**	16:05-18:55-21:45-00:35 (E 7,50)
Sala 12	**Hairspray**	16:45-19:25-22:15-00:55 (E 7,50)
Sala 13	**Piano, solo**	19:15-21:25-23:35 (E 7,50)
	I fratelli Solomon	14:55-17:05 (E 7,50)
Sala 14	**L'ultima legione**	17:15-19:35-21:55-00:15 (E 7,50)
Sala 15	**I Simpson - Il film**	16:55-19:10-21:15-23:25 (E 7,50)
Sala 16	**La ragazza del lago**	15:25-17:35-19:45-22:05-00:25 (E 7,50)
Sala 17	**Io vi dichiaro marito e... marito**	17:25-19:55-22:35-01:15 (E 7,50)
Sala 18	**I Simpson - Il film**	16:15-18:25-20:35-22:45-01:05 (E 7,50)

Provincia di Roma

ANZIO

Moderno Multisala piazza della Pace, 11 Tel. 069846141

Sala Magnum	600	**Il buio nell'anima** 16:00-19:00-22:00 (E 4)
Sala Medium	300	**Hairspray** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala Minimum 1	80	**Un'impresa da Dio** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala Minimum 2	80	**Planet Terror** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)

Multisala Astoria Tel. 069831587

Sala 1	300	**I Simpson - Il film** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 2	90	**28 Settimane dopo** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

Multisala Cinema Lido Tel. 0698981006

Sala 1	292	**Hairspray** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala 2	147	**Il buio nell'anima** 17:30-20:00-22:30 (E 4)
Sala 3	147	**Un'impresa da Dio** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)
Sala 4	143	**I Simpson - Il film** 16:30-18:30 (E 4)
		Funeral party 20:30-22:30 (E 4)

BRACCIANO

Virgilio via San Negretti, 50 Tel. 069987996

Sala 1	584	**Un'impresa da Dio** 17:40-20:20-22:30
Sala 2	170	**I Simpson - Il film** 18:00-20:30-22:30

CAMPAGNANO DI ROMA

Splendor

Riposo

CIVITAVECCHIA

Royal piazza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391

Un'impresa da Dio 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

COLLEFERRO

Ariston Tel. 069700588

	Planet Terror	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
De Sica	**Shrek 3**	16:00-18:10-20:15 (E 7; Rid. 4)
Fellini	**Il buio nell'anima**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Mastroianni	**I fratelli Solomon**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Rossellini	**28 Settimane dopo**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Sergio Leone	**Hairspray**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Tognazzi	**I Simpson - Il film**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Troisi	**Scrivilo sui muri**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Visconti	**Un'impresa da Dio**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)

FIANO ROMANO

Cineplex Feronia via Milano, 15 Tel. 0765451249

Sala 1	**Hairspray**	14:30-17:05-19:40-22:15-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 2	**Scrivilo sui muri**	15:45-18:00-20:15-22:30-00:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3	**Un'impresa da Dio**	15:30-17:50-20:10-22:30-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 4	**Shrek 3**	15:30-17:40-19:50 (E 7,5; Rid. 5,5)
	Espiazione	22:00-00:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 5	**28 Settimane dopo**	15:30-17:50-20:10-22:30-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 6	**L'ultima legione**	15:15-17:35-19:55-22:15-00:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 7	**Planet Terror**	15:00-17:25-19:50-22:15-00:35 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 8	**I Simpson - Il film**	15:15-17:15-19:15-21:15-00:05 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 9	**Il buio nell'anima**	14:30-17:05-19:40-22:15-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 10	**I Simpson - Il film**	16:15-18:15-20.15-22:15-00.35 (E 7,5; Rid. 5,5)

FIUMICINO

Ugc Cine Cite' Parco Leonardo via Portuense, 2000 Tel. 899788678

Il buio nell'anima	14:30-17:00-19:40-22:10-00:35 (E 7,5; Rid. 5,5)
Planet Terror	15:40-18:00-20:20-22:35-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sapori e dissapori	15:30-17:45-20:05-22:20-00:35 (E 7,5; Rid. 5,5)
Shrek 3	14:15-16:15-18:15-20:15-22:15-00:15 (E 7,5; Rid. 5,5)
Shrek 3	15:15-17:15 (E 5,5)
Piano, solo	20:15-22:25-0:40 (E 7,5)
In questo mondo libero	14:15-16:20-18:20-20:20-22:30-00:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Io vi dichiaro marito e... marito	15:10-17:35-20:00-22:20-00:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Il bacio che aspettavo	14:10-22:35-00:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
I fratelli Solomon	16:20-18:20-20:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
I Simpson - Il film	15:30-17:30-19:30-21:30-23:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Hairspray	15:10-17:35-20:00-22:20-00:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
28 Settimane dopo	14:10-16:15-18:20-20:30-22:40-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
I Simpson - Il film	14:15-16:15-18:15-20:15-22:15-00:15 (E 7,5; Rid. 5,5)
L'ultima legione	15:00-17:30-20:20-22:40-00:50 (E 7,5; Rid. 5,5)
Scrivilo sui muri	14:20-16:20-18:20-20:30-22:40-00:50 (E 7,5; Rid. 5,5)
2 giorni a Parigi	15:30-17:45-20:10-22:15-00:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
Espiazione	14:20-17:00-19:50-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
La ragazza del lago	14:10-16:15-18:20-20:25-22:35-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Harry Potter e l'Ordine della Fenice	14:20-17:15 (E 5,5)
Severance	20:30-22:30-0:30 (E 7,5)
Il dolce e l'amaro	14:10-16:15-20:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo	18:20-22:40-0:50 (E 7,5; Rid. 5,5)
Premonition	14:10-16:15-18:20-20:30-22:40-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	15:30-17:50-20:10-22:30-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Funeral party	14:30-16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Un'impresa da Dio	14:10-16:15-18:20-20:25-22:35-00:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
I Simpson - Il film	14:45-16:45-18:45-20:45-22:40-00:40 (E 7,5; Rid. 5,5)

FRASCATI

Politeama largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479

	I Simpson - Il film	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 2	**Il buio nell'anima**	15:50-18:05-20:15-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 3	**Un'impresa da Dio**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 4	**Funeral party**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 5	**Shrek 3**	16:30-18:30 (E 5)
	La ragazza del lago	20:30-22:30 (E 6)
Sala 6	**Scrivilo sui muri**	16:30-18:15 (E 5)
	Sapori e dissapori	20:25-22:35 (E 6)

Supercinema piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193

Sala 1	**SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo**	16:30-20:00-22:30 (E 6; Rid. 5)
Sala 2	**L'ultima legione**	16:10-18:20-20:30-22:40 (E 6; Rid. 5)

GENZANO DI ROMA

Cynthianum viale Mazzini, 9 Tel. 069364484

Blu	**Piano, solo**	18:00-20:15-22:30 (E 5)
Verde	**Hairspray**	18:00-20:15-22:30 (E 5)

Modernissimo via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484

I Simpson - Il film 18:00-20:15-22:30 (E 5)

GROTTAFERRATA

Alfellini viale I maggio, 88 Tel. 069411664

	I Simpson - Il film	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5)
Sala 2	**Il buio nell'anima**	17:30-20:00-22:30 (E 5)
Sala 3	**Funeral party**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5)

GUIDONIA MONTECELIO

Planet Multisala Tel. 07743061

Sala A1	**Funeral party**	16:30-18:30-20:40-22:40 (E 6; Rid. 4,5)
Sala A3	**28 Settimane dopo**	16:30-18:30-20:40-22:40 (E 6; Rid. 4,5)
Sala A5	**I Simpson - Il film**	16:30-18:30 (E 4,5)
	L'ultima legione	20:30-22:40 (E 6)
Sala A7	**Un'impresa da Dio**	16:20-18:20-20:40-22:40 (E 6; Rid. 4,5)
Sala A9	**I Simpson - Il film**	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6; Rid. 4,5)
Sala B2	**Scrivilo sui muri**	16:30-18:30-20:40-22:40 (E 6; Rid. 4,5)
Sala B4	**Shrek 3**	16:00-18:00-20:30 (E 6; Rid. 4,5)
	Espiazione	22:30 (E 6)
Sala B6	**Il buio nell'anima**	17:30-20:20-22:50 (E 6; Rid. 4,5)
Sala B8	**Planet Terror**	16:30-18:30-20:40-22:50 (E 6; Rid. 4,5)
Sala B10	**Hairspray**	16:00-18:20-20:40-23:00 (E 6; Rid. 4,5)

LADISPOLI

Lucciola Tel. 099222698

Un'impresa da Dio 18:00-20:15-22:30 (E 6,5; Rid. 5,5)

MANZIANA

Quantestorie Tel. 0669962946

I Simpson - Il film 17:30-19:30-21:30

MONTEROTONDO

Mancini via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888

	I Simpson - Il film	18:00-20:00 (E 5,2)
Sala 2	**Funeral party**	18:00-20:00-22:00 (E 5,2)

PALOMBARA SABINA

Multiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305

Teatro 1		Riposo
Teatro 2	**Il dolce e l'amaro**	20:00-22:00 (E 6)

POMEZIA

Multiplex La Galleria via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893

Sala 1	**I Simpson - Il film**	16:30-18:30 (E 6)
	Scrivilo sui muri	20:30-22:30 (E 6)
Sala 2	**28 Settimane dopo**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 3	**Un'impresa da Dio**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 4	**Shrek 3**	16:30-18:30 (E 6)
	Funeral party	20:30-22:30 (E 6)
Sala 5	**Hairspray**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6)
Sala 6	**Il buio nell'anima**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6)

TIVOLI

Giuseppetti piazza Nicodemi, 5 Tel. 0774335087

Sala Adriana	**I Simpson - Il film**	16:00-17:40-19:20-21:00 (E 6; Rid. 4,5)
Sala Vesta	**Funeral party**	16:00-17:40-19:20-21:00 (E 6; Rid. 4,5)

TREVIGNANO ROMANO

Palma Tel. 069999796

Sala A	**Io non sono qui**	19:00-21:30 (E 4)
Sala B	**Il dolce e l'amaro**	19:40-21:40 (E 4)

VELLETRI

Augustus Multisala

Sala Fabrizi	**I Simpson - Il film**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Sala Gassmann	**Hairspray**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Sala Sordi	**Scrivilo sui muri**	18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)
Sala Volonte'	**Planet Terror**	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7; Rid. 4)

Fiamma via Guido Natì, 7 Tel. 069633147

Riposo

LATINA

Corso corso della Repubblica, 148 Tel. 0773693183

	The Number 23	21:30 (E 4,5)
Sala 1	**Un'impresa da Dio**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 4)
Sala 2	**Scrivilo sui muri**	16:30-18:30 (E 4)
	Funeral party	20:30-22:30 (E 5,5)
Sala 3	**Planet Terror**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 4)
Sala 4	**Shrek 3**	16:30-18:30 (E 4)
	La ragazza del lago	20:30-22:30 (E 5,5)

Giacomini via Umberto I, 6 Tel. 0773662665

Sala 1	**Hairspray**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 2	**28 Settimane dopo**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 3	**Shrek 3**	16:30-18:30 (E 6)
	Espiazione	20:30-22:30 (E 6)

Supercinema corso della Repubblica, 277 Tel. 0773694288

Sala 1	**I Simpson - Il film**	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 2	**Il buio nell'anima**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6)

Provincia di Latina

FORMIA

Multisala Del Mare Tel. 0771770427

Sala Antonioni	**28 Settimane dopo**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5)
Sala Fellini	**Planet Terror**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5)
Sala Gassman	**Il buio nell'anima**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5)
Sala Mandova	**Un'impresa da Dio**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5)
Sala Monicelli	**I Simpson - Il film**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5)
Sala Risi	**Shrek 3**	16:00-18:10 (E 5)
	Espiazione	20:20-22:30 (E 5)
Sala Sordi	**Scrivilo sui muri**	16:00-18:10-20:20 (E 5)
	L'ultima legione	22:30 (E 5)
Sala Volontè	**Hairspray**	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5)

GAETA

Ariston piazza della Libertà, 19 Tel. 0771460214

Espiazione 17:30-19:45-22:00 (E 5)

SABAUDIA

Augustus piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570

	La ragazza del lago	19:00-21:30 (E 6,5)
Sala 2	**Funeral party**	19:00-21:30 (E 6,5)
Sala 3	**Espiazione**	19:00-21:30 (E 6,5)
Sala 4	**I Simpson - Il film**	18:00-19:45-21:30 (E 6,5)

SPERLONGA

Augusto Tel. 0771548644

I Simpson - Il film 21:30 (E 5)

TERRACINA

Arena Pilli' Tel. 0773727500

Riposo (E 6,00; Rid. 5,00)

Cinema Teatro Traiano via Traiano, 16 Tel. 0773701733

I Simpson - Il film 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7; Rid. 6,00)

Rio Multisala via del Rio, 19 Tel. 0773700653

	Scrivilo sui muri	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 2	**Espiazione**	17:30-20:00-22:30 (E 6)
Sala 3	**Shrek 3**	16:30 (E 6,20; Rid. 6)
	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 4	**L'ultima legione**	16:30-22:30 (E 6)
	La ragazza del lago	18:30-20:30 (E 6)

RISTORANTI DI ROMA

SELEZIONATI PER ZONA E INSERITI SU **INTERNET** www.ristorantidiroma.net

ROMA SUD

CECILIA METELLA
Via Appia Antica, 125 ✆ 065136743
In una classica ed incantevole cornice nel cuore archeologico dell'Appia antica, al civico 125 troviamo uno dei ristoranti più accoglienti di Roma. Cucina internazionale e Italiana con tutte le specialità romane.
Inserito in un bellissimo giardino con ampio parcheggio proprio.

PUNTO LORAN - LATINA
Via Lungomare 110 - ✆ 0773273950
Indirizzo da mettere in agenda.
Da assaggiare assolutamente le zeppole di alghe. Ottimi l'insalata si sconcigli e polpo e le infinite preparazioni di sarde e alici. Murena in guazzetto, spaghettini con cannolicchi e grongo. Crostatine di Sezze.
Carte di credito tutte.

COCO VILLAGE - TORVAIANICA
Via Tokyo 101
Lungomare di Torvaianica
✆ 06 9158380
Cucina di pesce rigorosamente fresco sulla spiaggia di Torvaianica (adiacente ai carabinieri). Spaghettis alla chitarra con frutti di mare, risotto al nero di seppia, fettuccine al filetto di triglia, grigliata di pesce e paranza. Pizzeria con forno a legna.
Aperto sempre.

LA CAVOLA D'ORO GROTTAFERRATA
Via Anagnina 35 ✆ 0694315755
Specialità tipiche laziali. Offre una cucina creativa e fantasiosa con prodotti genuini del territorio. Sala per banchetti. Parcheggio privato. Chiuso lunedì

DA FRANCA
Via Appia Antica 28 ✆ 06.5136792
Osteria molto particolare: é la casa della Sig.ra Franca, cucina casalinga con qualche piatto romano, dal minestrone di verdure all'ossobuco con i piselli. Da bere vino sfuso. Conto piccolo. Su prenotazione (min. 15 persone). Aperto anche a cena.

LA CARAFFA
Via Giovanni Villanis 44 ✆ 06786513
Trattoria verace famosa per il buon pesce a poco prezzo. Ricco buffet di antipasti di pesce, verdure e funghi: Tra i primi: linguine all'astice e gnocchetti fatti in casa alla crema di scampi. Per finire: delizia al limone e panna cotta ai frutti di bosco.
Carte di Credito: tutte (tranne AE) e bancomat.

ROMA NORD

LUMIE DI SICILIA
Via fratelli bonnet, 41
(Monteverde) ✆ 06 5813287
Sembra di essere in Sicilia. Due giare all'ingresso, ceramiche di Caltagirone arredano le pareti. Atmosfera calda ed accogliente, il menù rispecchia la ricchezza del territorio: salame di polpo con pistacchi di Bronte, insalata di arance, caponata nella versione antica catanese (agrodolce), polipetti con ceci. Tra i primi pasta alla norma, mezze maniche al pistacchio, fettuccine al ragù di tonno fresco, pasta con le sarde, ravioli di ricotta al profumo di arancio. E poi spigola alla Liparota e cipolla rossa in agrodolce. Ottimi i dolci, superbi i cannoli alle mandorle. Carte di credito tutte.

ROMA CENTRO

GUSTO
Piazza Augusto Imperatore, 9
✆ 06.3226273
Ristorante-pizzeria, wine bar - live music. Sabato e domenica brunch. Tavoli all'aperto tutto l'anno.

LA ZUCCA GIALLA
Via del Governo vecchio, 86/87
✆ 06 6892574
Ristorante dall'ambiente solare con una bella cucina mediterranea. Impronta calabrese in alcuni gustosissimi piatti: pomodori secchi, salumi, formaggi, "nduja" (salsiccia piccante), soppressata e sottaceti. Come primi piatti si possono assaggiare i ravioli di zucca, fra i secondi arista di maiale in crosta, di parmigiano e un piatto romano come l'abbacchio.A pranzo menù a scelta a prezzo fisso (da € 6,50 a € 10,00).
Pizza a pranzo e cena.
Carte di credito: tutte e bancomat.

MASSENZIO
L.go Corrado Ricci 2/6 ✆ 066790706
Cucina classica a base di pesce cucinato con ingredienti sempre freschi e genuini. Chiuso mercoledì € 15/26,00.

IL CORSARO
Via del Boccaccio 6 ✆ 064817915
Specialità: solo pesce. Il locale, solo 13 tavoli, richiestissimo di giorno da uomini di affari e da Giapponesi, a cena diventa l'ideale per una serata all'insegna della buona cucina di mare. Da provare gli ottimi polpi di Sicilia bolliti, la zuppa del nostromo, le linguine al nero di seppia, i favolosi molluschi e crostacei, le speciali zuppe del cuoco, i dolci ed il limoncello fatto in casa. E' consigliata la prenotazione - chiuso domenica - aria condizionata.
Carte di credito tutte € 40,00

DA GILDO
Via della Scala n. 31/a (Trastevere)
✆ 06 5800733
Ambiente semplice e curato. Particolarmente buoni i primi piatti come l'amatriciana, i bucatini alla gricia e gli gnocchetti alla romana. Fra i secondi. La costata all'aceto balsamico, le lombate e l'abbacchio.
La sera anche pizzeria. Carte di credito tutte (tranne AE e DC) e bancomat.

NAUTILUS
Via de' Serviti, 28 (Tritone)
Locale caldo e di fascino dove Rosalba SCARAMUZZINO calabrese di nascita e siciliana di cuore fa conoscere ai romani e non la cucina che ama di più quella tra "Scilla e Cariddi". Nel menù solo piatti rigorosamente espressi, ad esempio bucatini cozze e pecorino, le farfalle gamberi e basilico, il risotto alla polpa di scampi. E poi mazzancolle, spigole orate e rombi alla griglia, il fritto misto, le mezze maniche alla Norma, la pasta con le sarde, gli involtini di pesce spada. Per la carne: Bistecche, filetto, braciole di maiale e straccetti di manzo. Non manca l'angolo della pizza.

ROMA OVEST

SALVATORE LA SCIALUPPA FREGENE
Via Silvi Marina n. 69 ✆ 06 66560002
Quasi 50 anni fa nel villaggio dei pescatori nasce questo storico indirizzo di Fregene. Oggi Pino e Concetta ci offrono ogni giorno una crociera della gola, dagli strozzapreti (tirati a mano) con frutti di mare o con la polpa di riccio ai fritti croccanti o ai sauté piccanti. Delicati spaghetti con le telline, e ottimi pesci alla brace scelti e cotti a vista. Gran finale con le tante torte casareccie (pinoli,mele,cioccolato..) esposte su una scialuppa vera. Si mangia sulla sabbia con tavoli TAI e cuscini decorati e quest'anno una bella novità: torrette con tende di seta a due passi dal mare. Carte di credito tutte.

BARONE ROSSO
Via Libetta 13 ✆ 065783562
Grande birreria ricavata in un ex segheria, l'arredamento è realizzato in legno massello con grandi tavole. Un ballatoio funge da seconda sala e gira per tutto il perimetro del locale. Pizzette /piadine/ snak e cocktail. Birra alla spina alla tedesca. Aperto la sera. Chiuso il lunedì.

GIGGETTO AL PORTICO D'OTTAVIA
Via del Portico D'Ottavia, 21/A
✆ 066861105
Ambiente classico accanto alle colonne del portico. Piatti della cucina Romana con spunti della tradizione ebraica. Specialità carciofi alla giudia. Chiuso venerdì. € 25/28,00

L'OROLOGIO – FIUMICINO
Via di Torre Clementina n. 119
✆ 06 6505251
Un piccolo tesoro a Fiumicino, nel molo nord. Deliziosa osteria, Roberta in sala e Corrado in cucina. Menù cangiante. Paste fresche fatte a mano col matterello di faggio per farfalle alle seppie su un letto di nero e pecorino, ravioli di grano saraceno con cernia, zuppa di farro e broccoli con merluzzo, spaghetti ai frutti di mare e mollica. Tra i secondi mazzancolle al latte di cocco, spezzatino di cernia all'erbetta. Chateaubriande di angus al radicchio. Finale con tiramisù al sangiovese e i biscottini di Roberta. Carte di credito: tutte.

AL PICCOLO ALPINO
Via Orazio Antinori 3/5
(Lungotevere Testaccio) ✆ 06 5741386
Colori chiari, quadri alle pareti, una bella cornice per gustare una ottima pizza, gli impasti sono cotti a legna, tra gli antipasti ci sono quelli di montagna, da assaggiare prima una pizza come "la tricolore" con pomodori pachino, ruchetta e mozzarella fresca di bufala, inoltre crostini, bruschetta, calzoni. Primi piatti vari: pasta alla amatriciana, bollito, trippa, spezzatino e spaghetti con le vongole. Prezzi molto competitivi.

CHARRO CAFFE'
Via di Monte Testaccio 73 (Testaccio)
✆ 065783064
Sei suggestive sale ricavate nelle grotte di monte testaccio. Ritmi latino americani. Ricco menù/ abbondanti antipasti/ specialità alla griglia/ ensaladas. Si organizzano feste private.
Chiuso Lunedì.

LE FINESTRE
Via Chiana n. 80 (Trieste)
✆ 06 8551076
Sale spaziose e atmosfera accogliente dove trovare una pizza favolosa e non solo. Una quarantina di tonde alte e basse sfornate a vista ma anche crostini, insalate, ottime carni danesi alla brace. Proposte quotidiane di pasta (ogni giorno 5 scelte), si chiude in dolcezza con crostate, tiramisù e babà tutti fatti in casa.
Credit cards: tutte.

ROMA EST

IL BERSAGLIERE - COLONNA
Via Casilina km 25 - ✆ 069438032
Antichi profumi della "cucina della nonna" garantiti dalla famiglia Lanzi. Immersa tra frutteti e pini secolari una ex stazione di posta per cavalli. Zuppa di fave e cicoria, pasta e fagioli, paste all'uovo e i classici sapori "de" Roma, trippa, vaccinara, coratella, ottima la carne alla brace. Squisito il ciambellone con il cioccolato fuso e la torta di mele. Vino fatto con le uve di casa. Credit cards: tutte

HOSTARIA MENENIO AGRIPPA
Via Nomentana 633 (Montesacro)
✆ 0686899352
Cucina romana a conduzione familiare. Dolci fatti in casa/Olio di oliva di produzione propria. La sera pizza con forno a legna.
Chiuso mercoledì € 13/16.00.

PIZZERIA ELEFANTINO
Via Casilina 1622 ✆ 06.2053943
Grande pizzeria, affacciata su un giardino, si può gustare la vera pizza, stesa da pizzaioli esperti. Si possono gustare bruschette, salumi artigianali e mozzarella di bufala fresca. Buoni antipasti, primi piatti abbondanti e grigliate di carne. Da bere etichette italiane e bianco frizzante e rosso dei castelli. Parcheggio riservato. Aperto solo a cena.A pranzo possibilità di organizzare banchetti.

Da ritagliare e conservare

Da ritagliare e conservare

Scelti per voi

Che tempo che fa

Torna il programma sul tempo che fa e sui tempi che corrono, condotto da Fabio Fazio, sempre affiancato da Filippa Lagerback. La formula resta invariata, con due prestigiosi ospiti ad ogni puntata. Per la parte comica è confermata la presenza di Paolo Rossi, Antonio Cornacchione e Maurizio Milani e la chiusura domenicale affidata a Luciana Littizzetto. Il sabato, invece, Antonio Albanese sarà il nuovo ospite fisso.

20.10 RAI TRE. TALK SHOW.
con Fabio Fazio

Mumford

Un giovane psicologo apre uno studio in una città che porta il suo stesso nome. La sua capacità di saper ascoltare i problemi degli abitanti e di decifrare i loro bisogni lo porteranno in breve al successo professionale. Gli ospiti del suo studio sono un campionario di ogni tipo di problemi ed anche il giovane dottore saprà trarre giovamento dalla loro assidua frequentazione.

00.50 RAI UNO. COMMEDIA.
Regia: Lawrence Kasdan
Usa 1999

Un uomo, un medico

Il chirurgo Jack (William Hurt), quarantenne brillante e medico spregiudicato, è affetto da un tumore alla gola. La malattia gli si rivela non solo nei suoi aspetti di sofferenza fisica, ma anche come arroganza da parte dei medici, intralci burocratici e umiliazioni. Scopre, però, la solidarietà dei malati e la forza interiore di alcuni di essi, particolarmente della giovane June, condannata da un tumore celebrale.

01.55 LA7. DRAMMATICO.
Regia: Randa Haines
Usa 1991

Ulisse: il piacere della...

Alberto Angela dedica questa puntata al regno dei Borboni, tra tutti i regni italiani pre-unitari quello più vasto, ricco e popolato. Napoli era il cuore di questo regno, una delle città più grandi d'Europa, meta di studiosi e viaggiatori del tempo. Il Regno delle Due Sicilie era ricco di primati tecnologici, economici e culturali, passato alla storia come un mondo chiuso e retrogrado.

21.30 RAI TRE. RUBRICA.
"Viaggio nel Regno delle Due Sicilie: alla scoperta di splendori e segreti"

Programmazione

RAI UNO

06.10 SOTTOCASA. Teleromanzo
06.30 SABATO & DOMENICA. Rubrica. Conducono Sonia Grey, Franco Di Mare
09.45 SETTEGIORNI PARLAMENTO. Rubrica
10.15 APRIRAI. Rubrica
10.35 CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE DELLA GUARDIA DI FINANZA. Musica
11.30 OCCHIO ALLA SPESA. Rubrica
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Gioco. Conduce Antonella Clerici. Con Beppe Bigazzi, Anna Moroni. Regia di Simonetta Tavanti
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Rubrica
14.30 LINEABLU. Rubrica
16.15 DREAMS ROAD 2007. Rubrica
17.00 TG 1
17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Rubrica. Conduce Alberto Angela
18.50 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Carlo Conti
20.00 TELEGIORNALE
20.30 RAI TG SPORT. News sport
20.35 AFFARI TUOI. Gioco. Conduce Flavio Insinna.

RAI DUE

06.30 PIT LANE. Rubrica
All'interno:
07.00 **AUTOMOBILISMO. G.P. del Giappone di Formula 1.** Qualifiche. Da Fuji. (dir.);
08.15 TG 2 MATTINA
08.30 MATTINA IN FAMIGLIA. Varietà. Conducono Adriana Volpe, Tiberio Timperi
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO. Rubrica
11.15 APRIRAI. Rubrica
11.25 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Varietà
13.00 TG 2 GIORNO
13.25 DRIBBLING. Rubrica
14.05 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. "Sabato". Conducono Roberta Lanfranchi, Milo Infante
15.30 PALLACANESTRO FEMMINILE. Campionato Europeo: Italia - Spagna
15.30 PALLAVOO FEMMINILE. Campionati Europei: Italia - Rusia. Da Lussemburgo
18.30 TG 2
18.35 7 VITE. Sitcom
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Real Tv. "La settimana".
20.00 DUE UOMINI E MEZZO. Situation Comedy
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG 2 20.30.

RAI TRE

08.00 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica
All'interno:
09.00 TV TALK. Talk show
10.00 ART NEWS. Rubrica
10.30 CICLISMO. Campionati mondiali. Prove su strada femminile élite. Da Stoccarda. (dir.)
All'interno: **12.00 TG 3 RAI SPORT NOTIZIE.** News
12.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Rubrica
12.30 GEO & GEO. Documentario
13.10 SARANNO FAMOSI. Tf.
14.00 TG REGIONE / TG 3
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA. Attualità
15.05 TGR - PRIX ITALIA. Attualità
15.15 SABATO SPORT. Rubrica
All'interno:
15.15 MAGAZINE CHAMPIONS LEAGUE. Rubrica
15.45 CICLISMO. Campionati mondiali. Prove su strada femminile e maschile Under 23;
17.00 SCHERMA. Campionati mondiali. Sciabola femminile
18.10 90° MINUTO SERIE B
19.00 TG 3 / TG REGIONE
20.00 BLOB. Attualità
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Talk show. Conduce Fabio Fazio.

RETE 4

06.15 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "L'uomo giusto". Con Sarah Polley, Jackie Burroghs
07.40 VITA DA STREGA. Situation Comedy. "L'uomo dell'anno". Con Elizabeth Montgomery, Dick York
08.20 PACIFIC BLUE. Telefilm. "La resa dei conti". Con Jim Davidson, Darlene Vogel
09.15 L'AVVOCATO PORTA. Miniserie. Con Gigi Proietti, Ornella Muti
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 FORUM. Rubrica
15.00 POIROT. Telefilm. "Delitto all'italiana", "Omicidio dietro le quinte". Con David Suchet, Hugh Fraser
17.00 IERI E OGGI IN TV. Show. A cura di Paolo Piccioli
17.50 DONNAVVENTURA. Rubrica
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 SAI XCHÉ?. Rubrica. Conducono Umberto Pelizzari, Barbara Gubellini
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il vendicatore". Con Chuck Norris, Clarence Gyliard

CANALE 5

08.00 TG 5 MATTINA
08.40 LOGGIONE. Musicale. Di Vittorio Testa
09.10 SUPERPARTES. Rubrica. Conduce Piero Vigorelli
09.50 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
09.55 PER INCANTO O PER DELIZIA. Film (Brasile/USA, 2000). Con Penelope Cruz, Murilo Benicio. Regia di Fina Torres
12.00 UNA NUOVA VITA PER ZOE. Telefilm. "Altro che toro". Con Joely Fisher, Chris Potter
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 IL MAMMO. Situation Comedy. "Ariba arriba!". Con Enzo Iacchetti, Elisa Triani
14.10 CATERINA E LE SUE FIGLIE 2. Miniserie. Con Virna Lisi, Giuliana De Sio
16.00 VERISSIMO. Rotocalco. Conduce Silvia Toffanin
18.50 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO?. Quiz. Conduce Gerry Scotti
20.00 TG 5 METEO 5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA PERSISTENZA. Tg Satirico. Conducono Ezio Greggio, Enzo Iacchetti

ITALIA 1

07.00 SUPERPARTES. Rubrica.
10.15 POWER RANGERS LOST GALAXY. Telefilm. "Attrice per caso"
10.45 RAVEN. Situation Comedy. "Compleanno... animale". Con Raven-Symone, Orlando Brown
11.15 SABRINA, VITA DA STREGA. Situation Comedy. "Giustizia a tutti i costi". Con Melissa Joan Hart, Caroline Rhea
11.50 LA TATA. Situation Comedy. "Confetti e... doloretti". Con Fran Drescher, Charles Shaughnessy
12.25 STUDIO APERTO
13.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA. Show. Con la Premiata Ditta
13.55 IL RITMO DEL SUCCESSO. Film (USA, 2000). Con Amanda Schull, Christine Dunham. Regia di Nicholas Hytner
16.15 RAGAZZE NEL PALLONE LA RIVINCITA. Film Tv (USA, 2004). Con Anne Judson-Yager, Bree Turner. Regia di Damon Santostefano
17.55 SLAMBALL. Gioco
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
18.30 STUDIO APERTO.

LA 7

06.00 TG LA7
—.— METEO
—.— OROSCOPO
—.— TRAFFICO. News traffico
07.00 OMNIBUS WEEKEND. Attualità
09.20 L'INTERVISTA. Rubrica. A cura di Alain Elkann
09.55 DAVY CROCKETT E I PIRATI DEL FIUME. Film (USA, 1956). Con Fess Parker. Regia di Norman Foster
12.00 PASSIONE DUCATI. Rubrica
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7. News
13.00 MATLOCK. Telefilm. "La setta". Con Andy Griffith
14.00 UN MAGGIORDOMO NEL FAR WEST. Film (USA, 1967). Con Suzanne Pleshette. Regia di James Neilson
16.00 MOTOCICLISMO. WSBK 2007. Superpole. Da Vallelunga. (dir.)
18.05 VERA CRUZ. Film (USA, 1954). Con Gary Cooper. Regia di Robert Aldrich
20.00 TG LA7
20.30 JULES MOST DANGEROUS. Documentario

SERA

21.30 IL TRENO DEI DESIDERI. Varietà. Conduce Antonella Clerici. Regia di Stefano Vicario
23.50 TG 1
23.55 APPLAUSI. Rubrica
00.25 TG 1 - NOTTE
00.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
00.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
00.50 MUMFORD. Film (USA, 1999). Con Loren Dean, Alfre Woodard Regia: Lawrence Kasdan

21.05 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI. Telefilm. "Salviamo Sammy", "Scarlet Rose". Con Kathryn Morris, John Finn
22.40 THE PRACTICE PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "La legge al di sopra di tutto". Con Dylan McDermott, Lisa Gay Hamilton
23.25 SABATO SPRINT. Rubrica
00.10 TG 2
00.25 TG 2 DOSSIER STORIE
01.10 TG 2 MIZAR. Rubrica
01.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Real Tv.

21.30 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Rubrica di scienza. "Viaggio nel regno delle due Sicilie: alla scoperta di splendori e segreti". Conduce Alberto Angela. Regia di Michelangelo Pepe
23.30 TG 3
23.40 TG REGIONE
23.50 UN GIORNO IN PRETURA. Attualità
00.50 TG 3
01.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica

21.10 TEMPI MODERNI. Talk show. Conduce Ilaria Cavo
23.50 TRAPPOLA PER IL PRESIDENTE. Film Tv azione (USA, 1997). Con Michael Madsen, Roy Scheider. Regia di Joseph Merhi
01.55 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
02.10 AUGURI LORETTA. Show
03.40 TRE MINUTI CON MEDIA-SHOPPING. Televendita
03.45 AUGURI LORETTA. Show
05.20 MEDIASHOPPING. Televendita

21.10 C'È POSTA PER TE. Show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Paolo Pietrangeli
00.55 SPECIALE UN CICLONE IN FAMIGLIA 3. Rubrica
01.00 TG 5 NOTTE METEO 5
01.30 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA PERSISTENZA. Tg Satirico (replica)
02.00 MEDIASHOPPING. Televendita
02.10 TG 5 / METEO 5
02.40 MEDIASHOPPING.

21.00 CANI DELL'ALTRO MONDO. Film commedia (USA, 2003). Con Liam Aiken, Kevin Nealon. Regia di John Robert Hoffman
22.50 RTV - LA TV DELLA REALTÀ. Rubrica di attualità. Conduce Ainett Stephens
23.30 GUIDA AL CAMPIONATO. Rubrica. Conduce Mino Taveri
00.40 TRE MINUTI CON MEDIA-SHOPPING. Televendita
00.50 STUDIO SPORT. News
01.15 CIAK SPECIALE. Rubrica
01.20 SHOPPING BY NIGHT. Televendita

21.30 L'ISPETTORE BARNABY. Telefilm. "Cattive notizie". Con John Nettles
23.30 DELITTI. DocuFiction. "Il caso Bellentani"
00.30 COGNOME & NOME. Reportage
01.00 TG LA7
01.25 M.O.D.A.. Rubrica. Conduce Cinzia Malvini
01.55 UN MEDICO, UN UOMO. Film drammatico (USA, 1991). Con William Hurt. Regia di Randa Haines
04.10 CNN NEWS. Attualità.

Satellite

SKY CINEMA 1

16.30 PRIME. Film commedia (USA, 2005). Con Uma Thurman. Regia di Ben Younger
19.00 HOT MOVIE. Film commedia (USA, 2006). Con Alyson Hannigan. Regia di Jason Friedberg, Aaron Seltzer
21.00 BACIATI DALLA SFORTUNA. Film commedia (USA, 2006). Con Lindsay Lohan. Regia di Donald Petrie
22.50 ECCEZZZIUNALE VERAMENTE - CAPITOLO SECONDO... ME. Film commedia (Italia, 2005). Con Diego Abatantuono. Regia di Carlo Vanzina
01.10 ROMANZO CRIMINALE. Film drammatico (Italia, 2005). Con Stefano Accorsi. Regia di Michele Placido

SKY CINEMA 3

16.20 PROVA A INCASTRARMI. Film drammatico (USA, 2006). Con Vin Diesel. Regia di Sidney Lumet
19.05 CASANOVA. Film biografico (USA, 2005). Con Heath Ledger. Regia di Lasse Hallström
21.00 SCOOP. Film commedia (GB/USA, 2006). Con Scarlett Johansson. Regia di Woody Allen
22.40 IL COLORE DEL CRIMINE. Film thriller (USA, 2006). Con Samuel L. Jackson. Regia di Joe Roth
01.05 IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE. Film poliziesco (USA, 1971). Con Gene Hackman. Regia di William Friedkin

SKY CINEMA AUTORE

16.05 ELIZABETHTOWN. Film commedia (USA, 2005). Con Orlando Bloom. Regia di Cameron Crowe
18.25 SONNY. Film drammatico (USA, 2002). Con James Franco. Regia di Nicolas Cage
21.00 LA NOIA. Film drammatico (Francia, 1998). Con Charles Berling. Regia di Cédric Kahn
23.10 LA BANDA DEL TRUCIDO. Film poliziesco (Italia, 1977). Con Tomas Milian. Regia di Stelvio Massi
00.50 PROFUMO STORIA DI UN ASSASSINO. Film drammatico (Francia/Germania/Spagna, 2006). Con Ben Whishaw. Regia di Tom Tykwer

CARTOON NETWORK

16.40 LOONATICS UNLEASHED
17.05 NOME IN CODICE: KND
17.35 JUSTICE LEAGUE. Cartoni
18.00 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
18.25 TEEN TITANS. Cartoni
18.50 BEN 10. Cartoni
19.15 LE SUPERCHICCHE. Cartoni
19.45 XIAOLIN SHOWDOWN. Cartoni
20.10 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni
20.40 I FANTASTICI 4. Cartoni
21.15 NOME IN CODICE: KND
21.45 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO. Cartoni
22.10 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
22.35 ED, EDD & EDDY. Cartoni
23.05 LE SUPERCHICCHE
23.35 ROBOTBOY. Cartoni

DISCOVERY CHANNEL

13.00 COM'È FATTO. Doc.
14.00 I MOTORI PIÙ POTENTI. Documentario. "Razzi"
15.00 UOMO VS. NATURA: LA SFIDA. Documentario
16.00 PESCA ESTREMA. Doc
17.00 BRAINIAC. Documentario
18.00 LAVORI SPORCHI. Doc
19.00 AMERICAN CHOPPER. Documentario
20.00 MITI DA SFATARE. Doc
21.00 GRIZZLY MAN. Film documentario (USA, 2005). Con Timothy Treadwell. Regia di Werner Herzog
23.00 MACCHINE GIGANTESCHE. Documentario
24.00 COM'È FATTO. Documentario
01.00 QUINTA MARCIA. Documentario.

ALL MUSIC

13.00 CLASSIFICA UFFICIALE ALBUM/SINGOLI. Musicale. Con Chiara Tortorella. (replica)
14.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale
15.00 WEBLIST. Musicale
16.00 ROTAZIONE MUSICALE
16.55 ALL NEWS. Telegiornale
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.00 KANTABOX. Musicale
18.55 ALL NEWS. Telegiornale
19.00 THE CLUB. Musicale
20.00 INBOX 2.0. Musicale
21.00 CLASSIFICA UFFICIALE DI.... Musicale. (replica)
22.00 M2 ALL SHOCK. Musicale. Conduce Provenzano Dj. (replica)
24.00 FUORI! BORN TO ESCAPE. Show. Con Francesco Facchinetti
01.00 TUTTI NUDI. Show.

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 14.30 - 15.00 - 16.49 - 18.51 - 20.00 - 21.20 - 23.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 -
06.05 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
06.20 RADIO EUROPA MAGAZINE
06.35 TAM TAM LAVORO
07.36 SPORTLANDIA
08.30 GR 1 SPORT. GR Sport
08.40 INVIATO SPECIALE
09.36 SPECIALE AGRICOLTURA
10.05 DIVERSI DA CHI?
10.10 IN EUROPA
11.07 IL COMUNICATTIVO. I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE
11.38 OBIETTIVO BENESSERE
11.48 A TAVOLA
12.33 FANTASTICA MENTE
13.45 MAGAZINE
13.55 PERSONAGGI E INTERPRETI
14.06 SABATO SPORT
—.— SPECIALE F1. "GP del Giappone"
15.15 MOTO GRAND PRIX
15.50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO SERIE B. "Campionato di Serie B"
17.55 ANTICIPO CAMPIONATO DI SERIE A
20.02 ASCOLTA, SI FA SERA
20.25 ANTICIPO CAMPIONATO DI SERIE A
23.15 RADIOGAMES
23.33 DEMO
24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZA-NOTTE
00.23 STEREONOTTE.
05.45 BOLMARE
05.50 OGGI DUEMILA: LA BIBBIA

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 -
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
07.00 CHE BOLLE IN PENTOLA
07.53 GR SPORT. GR Sport
08.00 OTTOVOLANTE
09.30 L'ALTROLATO
10.35 NUMERO VERDE
11.30 VASCO DE GAMA. Con Dario Vergassola, Davide Riondino
12.48 GR SPORT. GR Sport
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO. Regia di Alberto Fognini
13.35 GIOCANDO. Conduce Anna Cinque. Regia di Sergio Fedele
15.00 HIT PARADE. Con Federica Gentile. Regia di Andrea Cacciagrano
—.— CLASSIFICA TOP 10 ALBUMS
—.— CLASSIFICA TOP 40 SINGLES
17.00 SUMO. A cura di Renzo Ceresa
18.00 LE COLONNE D'ERCOLE
19.52 GR SPORT. GR Sport
20.00 LIBRO OGGETTO
20.35 CHE LAVORO FAI?
21.35 ROCK WAVE. Con Dj Vincent. A cura di Federica Trippanera
22.30 VERSIONE BETA
24.00 FANS CLUB
01.00 DUE DI NOTTE
03.00 RADIO2 REMIX

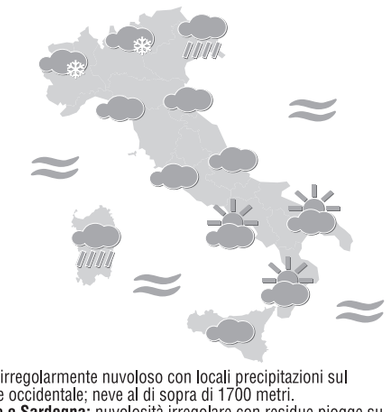
RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE
07.15 PRIMA PAGINA
09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Paolo Terni
09.30 UOMINI E PROFETI. DOMANDE
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA
10.50 IL TERZO ANELLO: PROIBITO FUMARE
11.50 I CONCERTI DI RADIO3 A PALAZZO VENEZIA
13.10 LA SCENA INVISIBILE
14.00 IL TERZO ANELLO
15.00 PIAZZA VERDI
16.50 LA STORIA IN GIALLO
17.40 LA GRANDE RADIO
19.00 IL TERZO ANELLO. LA CITTÀ DEGLI UOMINI. Con Bruno Tabacci
19.50 RADIO3 SUITE
20.00 IL CARTELLONE
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA
02.00 NOTTE CLASSICA.

Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

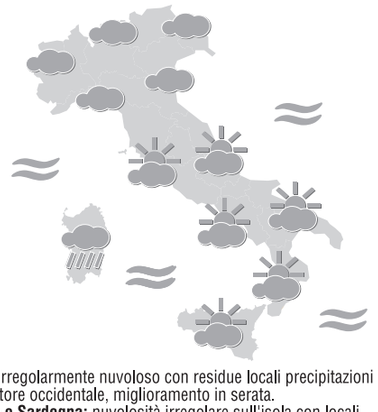
Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

OGGI



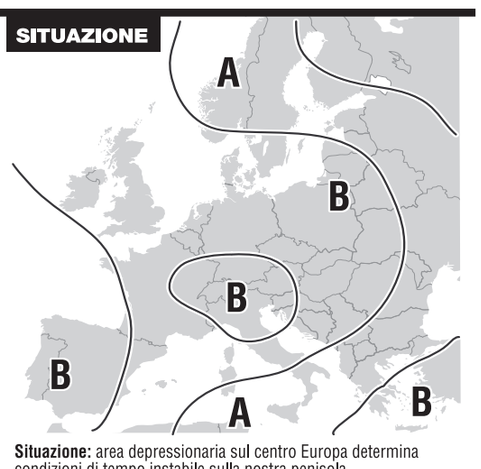
Nord: irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni sul settore occidentale; neve al di sopra di 1700 metri.
Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare con residue piogge su Sardegna e coste tirreniche. Parzialmente nuvoloso altrove.
Sud e Sicilia: cielo generalmente velato con locali addensamenti cumuliformi sul settore orientale dell'isola.

DOMANI



Nord: irregolarmente nuvoloso con residue locali precipitazioni sul settore occidentale, miglioramento in serata.
Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sull'isola con locali rovesci. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud e Sicilia: cielo poco nuvoloso salvo estese velature nel corso della mattinata.

SITUAZIONE



Situazione: area depressionaria sul centro Europa determina condizioni di tempo instabile sulla nostra penisola.

ORIZZONTI

Cern, i predatori del tempo perduto

IN VISITA ALL'ACCELERATORE di particelle più grande del mondo, LHC: un tunnel sotterraneo circolare lungo 27 chilometri dal quale gli scienziati si aspettano una risposta alla domanda centrale della nostra vita: «Da dove veniamo?»

■ **di Cristiana Pulcinelli** / Segue dalla prima

EX LIBRIS

Avete presente la sensazione che si prova quando, a forza di dondolare su una sedia, improvvisamente si rischia di cadere, ma poi ci si riprende all'ultimo momento? Io mi sento sempre così.

Steven Wright

Noi uomini pensiamo non solo di poter giungere a capire cosa è successo 13,7 miliardi di anni fa, quando il nostro universo è nato, ma addirittura di trovare le prove delle nostre teorie. Così abbiamo deciso di costruire la macchina più potente e precisa mai fatta finora per arrivare a capire da dove veniamo e, forse, perché siamo così come siamo.

LHC sta per Large Hadron Collider. Si tratta di un acceleratore di particelle davvero molto potente. Il progetto della sua costruzione venne approvato nel 1994 dal consiglio del Cern (Conseil Européen pour la recherche nucléaire) e tra il 1996 e il 1998 furono approvati i 4 esperimenti che ad esso sono collegati. Da allora ad oggi si è lavorato alla costruzione di questo immenso macchinario. Ancora non è pronto, ma manca pochissimo: l'inaugurazione è prevista ad ottobre del 2008. Poi ci vorranno ancora un paio d'anni perché la macchina funzioni alla sua massima potenza.

L'acceleratore giace a 100 metri sotto il livello del suolo e si estende per 27 chilometri a cavallo tra la Svizzera e la Francia. Il tunnel circolare che lo ospita venne costruito per il vecchio acceleratore, Lep, smantellato nel 2000 per far posto al suo fratello maggiore. LHC è 100 volte più potente del Lep e 10 volte più potente dell'acceleratore americano Tevatron che si trova al Fermilab di Chicago. Quando entri nelle viscere della terra dove LHC riposa, vedi quante parti lo compongono e la moltitudine di gente che ci lavora, capisci perché i fisici delle particelle sono convinti che dopo di *lui* sarà il diluvio. Ovvero, che una macchina più grande di questa non verrà mai costruita. Lo sforzo compiuto per far vivere LHC e i suoi esperimenti è davvero immane.

Visitare il tunnel fa un certo effetto: la fine non si vede, al suo centro i tubi si estendono a perdita d'occhio. All'interno di quei tubi corrono i protoni, le particelle che normalmente si trovano nel nucleo degli atomi. I protoni corrono in due fasci di direzione opposta e vengono fatti accelerare fino a raggiungere il 99,9998% della velocità della luce. A intervalli regolari, i tubi sono incapsulati dentro dei magneti superconduttori che mantengono i protoni concentrati in un fascio di spessore inferiore a quello di un capello. Ce ne sono 9000 in tutto e sono nel luogo più freddo dell'universo: vengono tenuti infatti alla temperatura di -271 gradi centigradi grazie all'elio superfluido.

Tolte le apparecchiature, lo spazio restante nel tunnel non è molto, diciamo meno di due metri di larghezza. Il carrello che trasportava i vari componenti durante il montaggio della macchina aveva mezzo centimetro di gioco per ogni lato. Dato che doveva procedere con una lentezza esasperante, accadeva che il guidatore si addormentasse, così è stata tracciata una linea bianca a terra e il carrello è stato dotato di un lettore laser. Oggi, in quello spazio c'è una pista ciclabile: i tecnici vanno in bici per raggiungere i punti più lontani. Tutti con il casco in testa e, a tracolla, un kit che permette di respirare ossigeno in caso di incendio o di fuoriuscita di elio. Il punto più lontano da una delle uscite si trova a 1,7 chilometri: una distanza difficile da percorrere a piedi in caso di pericolo. Quando LHC entrerà in funzione nessuno potrà più entrare nel tunnel.

In quattro punti distinti dell'anello i fasci si incontrano e i protoni si scontrano producendo energia. Lì si aprono delle enormi caverne dove sono ospitati i quattro esperimenti di LHC: Atlas, CMS, Alice, LHCb. Atlas è il più grande: nella caverna che lo ospita ci starebbe mezza cattedrale di Notre Dame. Anche gli altri, tuttavia, non scherzano. Basti pensare che il magnete di CMS contiene tanto ferro quanto tutta la Torre Eiffel.

Ora che ancora non sono entrati in funzione si possono visitare dall'interno. La prima cosa che viene in mente è: così doveva essere il cantiere della Torre di Babele. Migliaia di lavoratori di tutte le nazionalità lavorano fianco a fianco. Inglese, francese, italiano, russo, indiano: le lingue si intrecciano nell'aria, ma anche sui cartelli appesi alle pareti che indicano l'uscita o i turni di lavorazione. «Tutti sentono di partecipare a un grande progetto» ci spiega la nostra guida. Se così non fosse, del resto, potrebbero dedicare vent'anni della loro vita a quest'idea? Intanto, tredici anni sono già passati a lavorare senza sapere se la macchina funzionerà. Tra gli operai, ci dicono, ci sono molti fisici russi: in patria le cose non vanno bene, così vengono qui a mettere a disposizione le loro conoscenze. Loro sanno che la precisione è fondamentale, anche nei dettagli. Sarà il clima che si respira, ma sembra di capire che qui potrebbe venir messo in discussione l'universo così come lo conosciamo.

Il fatto è che molte cose dell'universo ci sono ancora poco chiare. Ad esempio, la massa. Perché le particelle elementari sono dotate di massa e perché le loro masse sono diverse le une dalle altre? La fisica teorica ha supposto l'esistenza di una particella, chiamata il bosone di Higgs, che spieghi questo fatto: l'interazione delle particelle con questo bosone determinerebbe la loro massa. Ma purtroppo il bosone di Higgs finora non è mai stato visto.

Un altro mistero da svelare riguarda l'antimateria. L'antimateria è l'immagine speculare della materia: se per strada incontraste un'automobile fatta di antimateria non la distinguereste da quella fatta di materia. Ma se i due oggetti entrassero in contatto l'uno con l'altro, si annichilerebbero a vicenda lasciandosi alle spalle solo energia. I fisici ritengono che al momento della nascita dell'universo materia e antimateria siano state prodotte nella stessa quantità. Quando materia e antimateria si scontravano si annullavano a vicenda. Oggi però il nostro universo, dalle galassie al giornale che state leggendo, è fatto tutto di materia. Dove è finita l'antimateria? E perché la materia ha prevalso? Se potessimo vedere l'antimateria prodotta dal Big Bang, forse ne sapremmo di più.

Sempre in tema di questioni irrisolte: la materia oscura. Secondo i calcoli dei fisici, tutta la materia che noi vediamo è solo il 4% della massa totale dell'universo. Per spiegare alcuni effetti gravitazionali, si deve supporre l'esistenza di una materia oscura e una energia oscura che non possiamo vedere. Si pensa che l'universo sia composto per il 30% da materia oscura. Ma dove sono le sue particelle?

E ancora, alcuni fisici teorici ipotizzano che le nostre quattro dimensioni siano troppo poche per descrivere l'universo. Ce ne sarebbero altre che però non possiamo vedere. Aumentando l'energia saremo in grado di individuarle?

Gli esperimenti di LHC cercano risposte a queste domande. Le collisioni tra protoni, infatti, generano un'energia molto intensa, pari a quella che si poteva misurare qualche frazione di secondo dopo il Big Bang. Questo permette a particelle che oggi non ci sono più di tornare in vita. Ma la loro sopravvivenza dura una piccolissima frazione di secondo, poi si disintegrano dando vita a particelle conosciute. Ebbene, gli esperimenti di LHC vogliono vedere queste particelle prima che scompaiano di nuovo. In particolare, Atlas e Cms, con i loro rivelatori, cercano di «fotografare» quelle, come il bosone di Higgs, che darebbero risposta alle domande cui abbiamo accennato prima. E forse anche a qualcun'altra: «Se fossimo molto fortunati - spiegano i fisici - potremmo trovare il gravitone». Il gravitone è la particella che porta la forza di gravità, ma anch'esso, finora, è solo un'ipotesi. Alice e LHCb, invece, sono esperimenti più piccoli che lavorano su due campi specifici: il primo, attraverso le collisioni tra i nuclei di piombo, cercherà di ricreare uno stato della materia esistito per pochi milionesimi di secondo dopo il Big Bang; il secondo focalizzerà i suoi sforzi per capire il comportamento di materia e antimateria subito dopo il Big Bang.

Si dice che sui paesi che collaborano all'esperimento Atlas non tramonti mai il sole perché gli scienziati vengono da tutte le aree del mondo, escluso l'Antartide. E a CSM collaborano 2500 tra fisici, ingegneri e studenti provenienti da 135 istituti sparsi in 38 paesi. L'Italia ha un peso rilevante, non solo perché in quanto membro del Cern vi investe soldi, ma anche perché molti scienziati italiani partecipano all'impresa (l'Istituto nazionale di fisica nucleare coordina i circa 600 scienziati italiani che lavorano a LHC). Inoltre, l'industria italiana ha prodotto molte componenti di precisione.

Al Cern dicono che LHC può avere anche applicazioni tecniche: dalla medicina all'industria. Ben vengano, ma il centro della questione è un altro: il fatto che si sia trovato un accordo così vasto per finanziare un'impresa fondamentalmente conoscitiva ci fa ben sperare sulle sorti della nostra specie.

Tutti i numeri di LHC

27 **CHILOMETRI** è la circonferenza di LHC, l'acceleratore di particelle più grande del mondo.

100 **METRI** sotto il livello del suolo è dove si situa la galleria che lo ospita

4 **GLI ESPERIMENTI** collegati ad LHC

3,6 **MILIARDI** di euro è quanto investe il Cern nel progetto

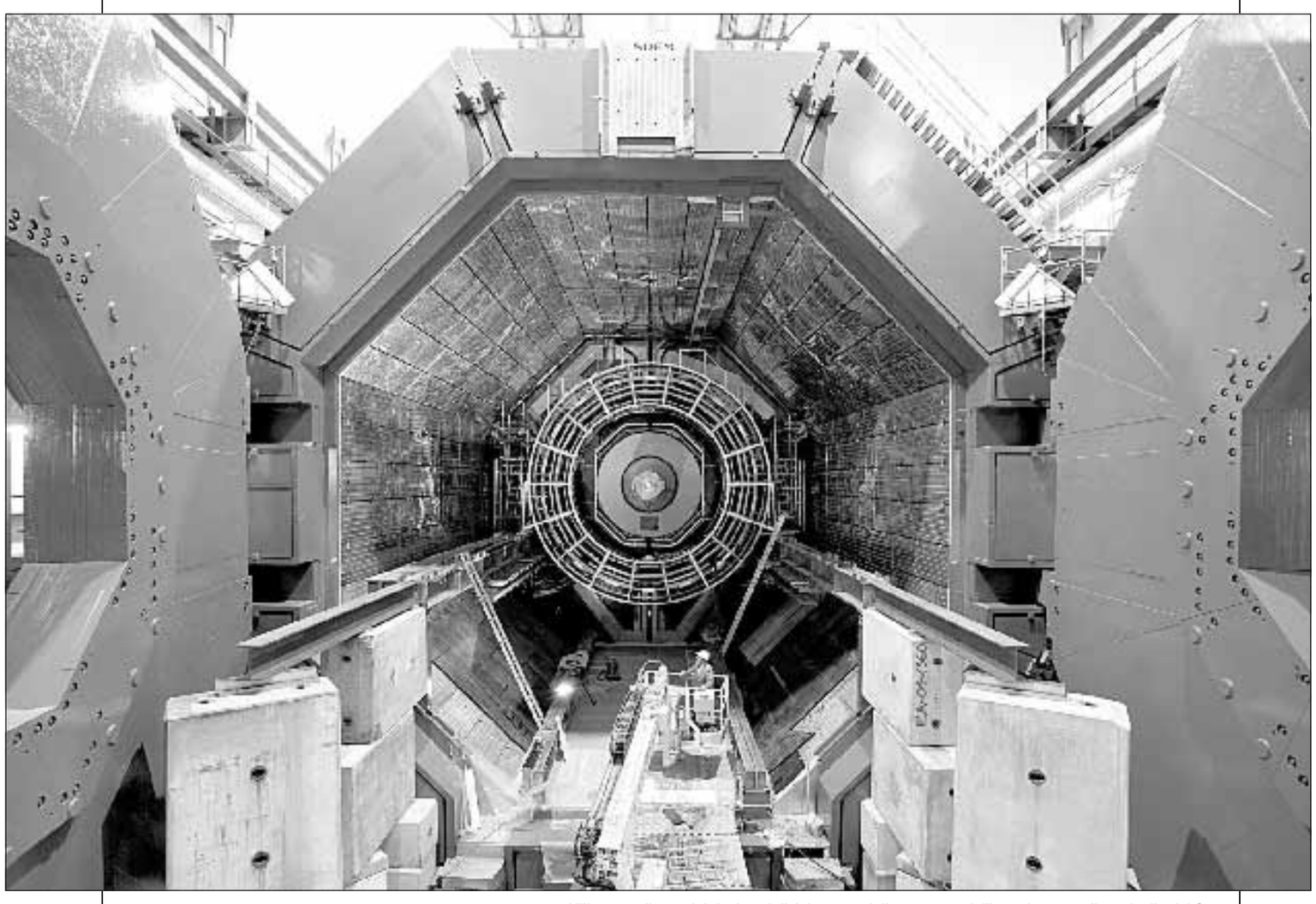
20 **GLI STATI** membri del Cern

10% **IL CONTRIBUTO** dei paesi non membri del Cern

600 **MILIONI** è il numero di collisioni di protoni al secondo generato da LHC

10 **GLI ANNI** di vita della macchina, ma potrebbe essere esteso

10 **MILA SCIENZIATI** sono impegnati in tutto il progetto



All'interno di uno dei rivelatori di Atlas, una delle strutture dell'acceleratore di particelle del Cern

Glossario

ATOMO Un tempo si pensava fosse l'elemento indivisibile della materia. Oggi sappiamo che è composto da un nucleo, carico positivamente, e da elettroni, carichi negativamente, che gli vibrano intorno. Il nucleo, a sua volta, è composto da protoni e da neutroni.

PROTONI Sono carichi positivamente e hanno una massa 2000 volte più grande degli elettroni. Fanno parte degli Adroni. Quando collidono (come avviene in LHC) liberano più energia rispetto agli elettroni. A loro volta sono formati da altre particelle fondamentali.

PARTICELLE FONDAMENTALI Le particelle indivisibili si ritiene siano 12, ma 4 sono sufficienti a formare tutta la materia che ci circonda. Poi ci sono altrettante antiparticelle che compongono l'antimateria e, infine, le particelle elementari connesse alle forze, come il fotone, responsabile della trasmissione della forza elettromagnetica, e il gravitone (per ora solo ipotetico), responsabile della trasmissione della forza di gravità.

ANTIMATERIA È la materia composta dalle antiparticelle corrispondenti alle particelle che costituiscono la materia ordinaria. Ad esempio, un atomo di antidrogeno, è composto da un antiprotone caricato negativamente, attorno al quale orbita un positrone (antielettrone) caricato positivamente. Se una coppia particella/antiparticella viene a contatto, le due si annichiliscono emettendo radiazione elettromagnetica. Al momento del Big Bang si creò tanta materia quanta antimateria.

LHC potrebbe spiegare perché oggi l'antimateria non c'è più.

BOSONE DI HIGGS È un'altra particella elementare. La teoria la indica come portatrice di forza del Campo di Higgs che si ritiene si trovi ovunque nell'universo e dia massa a tutte le particelle, ma finora non è stata trovata nessuna prova sperimentale della sua esistenza. LHC potrebbe trovarla.

Ma la macchina è progettata per durare 10 anni, forse anche venti.

Dentro la macchina due fasci di protoni verranno fatti scontrare a una velocità poco inferiore a quella della luce

Lo scontro creerà un'energia molto intensa, pari a quella che si sviluppò dopo il Big Bang 13, 7 miliardi di anni fa

LucianoConsolini&ArtmachineAssociati

GLI ITALIANI CHIEDONO CAMBIAMENTI

SCARPE&DINTORNI

www.foppapedretti.it - numero verde 800.303541

FOPPAPEDRETTI RISPONDE!

Sistema modulare di scarpiere, cassettiere e mobiletti multiuso. Le antine possono essere in tinta unita oppure personalizzate con pannelli a specchio o con artistiche decorazioni (venduti separatamente). Colori della struttura: naturale, noce, bianco, tintoretto, wengè.

FOPPAPEDRETTI®

FOPPAPEDRETTI® l'albero delle idee

OPERAZIONE FRANCHISING

Apri nella tua città un negozio in franchising l'albero delle idee di FOPPAPEDRETTI Per informazioni: T.M.T. ITALIA tel.0434.29930 - e-mail: alberodelleidee@tmtitalia.it - **www.foppapedretti.it/franchising**

Se le parole curano, il silenzio fa rinascere

MOLTO RUMORE per nulla? Persino gli psicoanalisti hanno rivalutato, e usato nella clinica, il tacere del paziente: una «chiave» che apre porte interiori molto antiche inaccessibili al linguaggio verbale

■ **di Manuela Trinci**

Sissi, «Il riposo dei miei piaceri», 2000

Incredibile a dirsi, ma sulla grande rappresentazione collettiva dell'analista silenzioso a tutti i costi - critici e psicoanalisti concordi - parrebbe gravare niente meno che l'ombra dell'indimenticabile Maggiordomo nell'*Impareggiabile Godfrey* (1936), personaggio «super partes», rispettabile neutrale e, soprattutto, assolutamente silenzioso. Se poi ad altre decine e decine di strizzacervelli di celluloide si aggiungono esilaranti vignette di lettini, bloc notes e ronzii, apparse nelle riviste popolari sin dagli anni quaranta, il gioco è fatto. È accaduta quella trasformazione, ipotizzata da Roland Barthes, della cultura piccolo-borghese in una natura universale: nella stanza d'analisi regnerebbe il «silenzio».

Peraltro, nonostante sia arcinoto che la psicoanalisi nacque e fu battezzata da Freud come cura con la parola, *talk cure*, dagli anni cinquanta in poi gli stessi psicoanalisti non hanno esitato a sferzare duri attacchi al linguaggio. Jaques Lacan lasciò provocatoriamente un nutrito uditorio romano in attesa di una sua parola per circa 20 minuti, mentre Wilfred Bion non ha risparmiato pagine taglienti contro la corruzione, la degradazione, la falsità, l'inadeguatezza, la frode e la menzogna insita nella parola stessa.

Un elogio, dunque, al silenzio? Diciamo che sebbene gli analisti fossero sino dagli inizi consapevoli dei livelli preverbali presenti e attivi nelle sedute di analisi (livelli in cui, per esempio, predomini l'intonazione, il ritmo delle parole ecc), molti di loro rimasero della convinzione che questo universo di parole «invisibili» - per poter essere usate clinicamente - dovesse, comunque, essere tradotto e trasposto nei significati convenzionali del linguaggio. Un'ingenuità, si direbbe oggi all'unisono, abituati come si è ad utilizzare altri registri che appartengono appunto alla psicoanalisi post-freudiana che si è trovata a fare i conti e a cimentarsi nella cura di bambini anche piccolissimi o di patologie dove manca un riconoscimento dell'altro e la parola non può arrivare, patologie un tempo ritenute al limite o incurabili - dal narcisismo alle perversioni alle varie forme di psicosi e di autismo. Ma soprattutto il pensiero psicoanalitico ha acquisito oggigiorno la consapevolezza che esistono esperienze umane la cui intensità emotiva non può certo essere espressa con la parola. «Rimane una grande lacuna fra il neonato che conosce i fatti e noi che conosciamo il linguaggio», era solito osservare Bion in proposito.

E già Ferenczi, il «bambino terribile della psicoanalisi», aveva detto che quando due persone comunicano, lo fanno sempre a due livelli, di cui uno è e rimane silenzioso. Ma saranno, più recentemente, alcuni analisti britannnici, Margaret Little, Marion Milner, Donald Winnicott, Masud Khan, Cristofer Bollas, a parlare dettagliatamente e a sostenere la priorità di una «comunicazione attraverso lunghi silenzi», che restituisca all'orecchio le abilità perdute, ripristinando contatti e legami divenuti inusuali, aprendo l'udito a fruscii, gorgoglii, battiti del cuore e immergendo analista e paziente in un bagno di suoni primordiali. La coppia, il «noi» analitico, opera così con gli orecchi, col naso, con la bocca e con gli occhi. Tutti gli organi di senso funzionano in origine come organi di contatto nella situazione fisica della distanza, scriveva Eugenio Gaddini. E anche Hirme Hermann, sosteneva che ci si aggrappa «muti con gli occhi». «L'occhio ascolta, tocca, sente, gusta», annotava ancora J.B. Pontalis. «Udire con gli occhi appartiene al più fine ingegno d'amore», pare aver scritto quasi a conclusione Shakespeare nel suo ventitreesimo sonetto.

Emiliy Dickinson: se la parola è un sintomo d'affetto il silenzio è la perfetta comunicazione

Ovvio, quindi, che il silenzio del paziente, nei suoi aloni semantici, sia andato nel tempo trasformandosi e se da un lato se ne mettono ancora in luce le valenze ostili e aggressive, di distanza emotiva, di incapacità di affrontare il conflitto, di resistenza alla cura, o se ne sottolineano le possibili risonanze di ritiro, di scoraggiamento, di sospetto, di angoscia persecutoria o di tentativo di seduzione, dall'altro se ne riconosce la «pienezza», la possibilità, in altre parole, di vivere un abbandono quieto nel quale si integrino pensieri, sogni e parti di sé. Col silenzio si può rivivere la remota terrifica equazione con la morte, si può tacere, trattenere le parole come si trattengono le lacrime o le sostanze fecali, si può voler mangiare l'analista, assimilarsi a lui così parco di parole, si può voler prendere il potere celando i pensieri, si può tutto questo e altro ancora come, ad esempio, ritrovare antiche esperienze di completezza e di appagamento tipiche del rapporto primario fra la mamma e il suo bambino, un rapporto senza cesure: l'«unità fondamentale». Se la parola è un sintomo d'affetto, scriveva Emily Dickinson, «un altro è il silenzio. La più perfetta comunicazione».

Una specie di Giano bifronte, allora, il silenzio in analisi che può farsi ostacolo come pure stimolo nel processo analitico facilitando, con la regressione a uno stato di benessere, un'assimilazione lenta e continua dei contenuti psichici, culla per una parola autentica, scaturita dalla ricerca della propria soggettività.

Perché il silenzio, come sostiene Greenson, è l'eclissi della parola e non del senso. Si parla e si tace, si tace e si parla. Ed è solo la consapevolezza delle pause, delle scansioni, dei ritmi, che abitano il silenzio, che permette di parlare reciprocamente, l'uno con l'altro. A ben guardare, ogni parola, ogni suono emesso dall'altro, costituisce l'incontrovertibile prova che l'oggetto è separato, che forse si è da soli, ma di una solitudine non minacciosa. Piuttosto una condiziona privata, silenziosa per l'appunto, dove possono avviarsi i processi creativi, l'amore per l'arte, la musica, la letteratura. Pensato il pensabile, comunicato il comunicabile, detto il dicibile, concluso ciò che era aperto e conflittuale, si ritrova con ciò quel silenzio da cui la parola e il linguaggio sono scaturiti: il silenzio dell'origine.

A TREVISO Un Festival di tre giorni con incontri conferenze e workshop

Dall'arte alla comunicazione tutti i significati dello stare zitti

Tre giorni dedicati al silenzio con incontri, convegni, installazioni creative, tre giorni scanditi da tre temi di riferimento: silenzio e arte, la parola silenzio, silenzio e comunicazione. Del «silenzio» si parla (sic) a Treviso, nell'ambito di un festival che prosegue oggi e domani. Oggi viene indagato il valore semiotico della parola «silenzio» per scovare e spiegare possibili pluralità di significati con Massimiano Bucchi, sociologo e docente all'Università di Trento, Luigi Perissinotto, professore di Filosofia del linguaggio all'Università Ca' Foscari di Venezia, Luigi Spina, professore di Filologia classica all'Università Federico II di Napoli, Francesca Rigotti, filosofa, saggista e docente all'Università della Svizzera Italiana di Lugano e Manuela Trinci, psicologa e psicoterapeuta infantile (in questa pagina pubblichiamo uno stralcio della sua relazione). Due workshop incentrati sul silenzio e la comunicazione con la partecipazione libera del pubblico avranno luogo domani pomeriggio: il silenzio diventa esperienza personale, percorso creativo, di invenzione e scrittura. Un workshop sarà incentrato sul «linguaggio olfattivo» con uno dei «nasi» più famosi d'Italia Laura Tonatto, l'altro vedrà la presenza di Duccio Demetrio, professore dell'Educazione e di Teorie e pratiche autobiografiche dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Molti gli eventi collaterali, tra cui laboratori didattici per bambini, librerie tematiche e spettacoli. www.festivaldelsilenzio.org.

ESORDI «Va a finire che nevica» di Marco Cassardo, tra le sorprese migliori dell'anno, fotografa un'epoca, la nostra, di aspra competizione e solitudine

Ercole e Dario, il dolore non fa fratellanza

■ **di Michele De Mieri**

Sul legame, solo in teoria alla pari, che corre tra fratelli sono stati scritti bellissimi libri, ma leggendo *Va a finire che nevica* (pp. 239, euro 15, Cairo Editore) ho pensato, fuggendo dal realismo della storia di Marco Cassardo, ai *Fratelli* di Carmelo Samonà e, ritornando ad un realismo questa volta ancora più estremo, ai fratellastri di Michel Houellebecq ne *Le particelle elementari*. All'altro «io» che percorre spalla a spalla la nostra vita, prestiamo un'attenzione ossessiva mista ad una dimenticanza cronica: perché un fratello è sempre e comunque un fratello, ma proprio per questo, forse, ce ne scordiamo mentre noi badiamo ad altro.

Succede più o meno questo nell'esordio del quarantaduenne Marco Cassardo, torinese trapiantato a Milano, che in un'annata già ricca di interessanti opere prime si segnala come una delle sorprese migliori. Il suo è un atto di dolore levato tra gli echi di un'Italia che non c'è più, quella solidale e paesana degli anni Sessanta in cui s'incontrano Romeo e Sandra, i genitori di Ercole e Dario, ed un presente di competizione aspra e di solitudine in cui affogano non pochi dei personaggi di questo romanzo.

Ercole è, di non molto, il fratello maggiore di Dario. Il primo, sognatore e insoddisfatto, lambisce il giornalismo, sogna di fare lo sceneggiatore ma intanto finisce per fare il casellante sull'autostrada, e dopo aver incrociato in metropolitana Clara, venticinquenne con un fascino androgino, lascia Milano per Torino dove vive il fratello, e dove intanto Clara si è trasferita. L'altro, Dario, è quello che resta a Torino, ed è ancora più vicino al paese in cui è cresciuto e dove vive ancora il padre vedovo. La determinazione è stata da sempre la sua forza ed ora continua ad esercitarla sia nelle cause che vince in tribunale sia nelle domenicali gare in bicicletta tra colleghi, nelle quali Dario non si accontenta di partecipare, né di vincere, ma di stravincere. Laura, sommessa, lineare, è la fidanzata di Dario, l'esatto contrario della rabbia e della paura di vivere che attanaglia l'esistenza di Clara, cresciuta con la madre dopo che il padre le ha abbandonate quando lei aveva dieci anni.

Ercole rincorre Clara, è straziato dalla gelosia per l'uomo che l'ha preceduto, così diverso da lui. Strappa dai loro corpi un piacere a volte risentito, muto, ha paura di perdere ciò che ancora non ha ben conquistato, né compreso. Soffre per amore, in questo dolore gli altri non esistono, o esistono solo per assecondarci; e così Dario scompare dallo sguardo del fratello maggiore - loro che da ragazzi si sono sempre appoggiati l'uno all'altro. E l'avvocato perfetto, l'uomo che controllava sempre tutto, all'improvviso si spezza: un'iniziale mania di persecuzione annuncia una follia sempre più devastante. È Capodanno.

In questa Torino discretamente dosata da Cassardo, senza forzature ambientali ed epica da San Salvario e Murazzi vari, tutti sembrano felici, alcuni più di altri, ma come sempre sono solo alcuni quelli che non bluffano, molti altri arginano il dolore, la paura, la noia, e non tutti ci riescono fino in fondo. Altre storie entrano in rotta di collisione con le vite di Ercole e Dario, ma la musica non cambia.

Va a finire che nevica è un'opera riuscita. Non manca qua e là qualche lungaggine ma nel disegno generale trama e scrittura ben si equilibrano; la purezza dello sguardo, di cui Cassardo mostra di essere capace nell'indagine delle paure dei personaggi, rende il romanzo mai cupo, anche quando tutto precipita.

ANNIVERSARI A Roma un convegno a duecento anni dalla pubblicazione della celebre opera hegeliana tradotta in Italia dal grande hegelista Enrico De Negri

La «Fenomenologia» di Hegel? Ottima per capire il mondo globale e le sue differenze

■ **di Bruno Gravagnuolo**

Ci fu un tempo in cui accapigliarsi su Hegel era d'obbligo. Da Marx in poi, certo. E già tra hegeliani: giovani, vecchi, di destra o di sinistra. In fondo in tutta la modernità otto-novecentesca non v'è stato filosofo che più di Hegel ha diviso gli animi, ha marcato scelte, e influenzato i movimenti politici. Per il tramite dei suoi interpreti, dei suo detrattori, o dei suoi «rovesciatori». Ben per questo Bobbio parlava di un «macigno» che ancora sta sulla nostra strada. E ben per questo Loewith vedeva nel tratto che va «Da Hegel a Nietzsche» il cuore di tutte le dispute culturali europee a venire.

Insomma, Hegel come grande crocevia etico politico tra opposte visioni del mondo in lotta. Incluso il ruolo di chi come Nietzsche salta oltre la metafisica, e distrugge luciferinamente la totalità sensata dell'Essere: *volontà di potenza* e *innocenza del divenire circolare*. Con le declinazioni più opposte di quella rottura anti-hegeliana: libertarie o totalitarie. Infine l'Italia, terra di hegeliani, da Vera, a Spaventa, a Gentile e Croce. Fino all'hegelo-marxismo storicista (Gramsci) e al marxismo anti-hegeliano (Della Volpe).

Oggi da tutto questo c'è molta più distanza, e per ovvii motivi. Tra i quali la fine delle filosofie della storia, e la crisi delle visioni unitarie. Il che sgonfia il pathos di quel confronto, così teso una volta. Ma il rischio è quello di veder svanire una grande ricchezza speculativa. Un grande arsenale filosofico, senza di cui la modernità resta davvero cieca e irriflessiva.

Già, perché in Hegel c'è in fondo il doppio «algoritmo» della modernità «post-rivoluzione francese»: soggettività dotata di diritti, e universalismo della ragione autoriflessiva in divenire. Universalità intesa come *globalismo del destino del genere*, quel che già Kant a modo suo aveva compreso, come illuministica ragione cosmopolitica.

E dunque, Hegel come «filosofo globale». Del suo tempo globale, e però anche diagnosta dell'autoriproduzione dei conflitti dentro quella ragione universale, che di conflitti è fatta e assieme del tentativo di comporli.

Le dispute tra hegeliani e antihegeliani sono un ricordo ma il fascino del filosofo resta

Ecco, ci è parsa questa la premessa implicita del bel convegno sul duecentenario della *Fenomenologia dello Spirito* hegeliana, che si sta svolgendo a Roma (ieri al Goethe Institut e oggi a chiudere a Villa Mirafiori). Con alcuni insigni studiosi, come Giuseppe Cantillo, primo traduttore italiano della *Jenenser Realphilosohie*, Claudio Cesa, Ludwig Siep, e altri più giovani docenti come Roberto Finelli, Paolo Vinci, Stefano Petrucciani, Stefania Pietroforte. Un convegno in fondo di «hegelisti non hegeliani», per usare l'espressione di un maestro di questi studi. Quell'Enrico De Negri, scomparso nel 1990, che tradusse mirabilmente la *Fenomenologia* del 1807 per la Nuova Italia, e che resta uno dei più grandi interpreti di Hegel e de *La teologia di Lutero* (altro suo capolavoro). Ma che significa «hegelismo non hegeliano»? Significa non prendere per oro colato la sistematica speculativa del filosofo. Non cedere alle lusinghe della sua totalità «vampirizzante». E sforzarsi, ancora una volta, di «riformare» la dialettica hegeliana. Concependola come strumento di unificazione possibile - e aperta però - del reticolo del sapere. Dei saperi. E delle relazioni umane. Concettualizzando le relazioni, e portandone a trasparenza il loro nesso, senza estinguere né il conflitto né il perenne cadere delle opposizioni fuori di sè stesse. Ovvero, il conflitto delle differenze come *nesso*, e come oggetto unitario di pensiero. Talché, centrale nella discussione del convegno era il tema del «riconoscimento» - chiave del filosofare hegeliano - come architrave dell'etica, della filosofia politica. E delle teorie della giustizia. In altri termini: come si media l'individuo con gli altri individui nella totalità sociale? E come si mediano culture, etnie e civiltà in collisione nel mondo unificato? Basta la teoria dell'«agire comunicativo» habermasiano al riguardo? O il «neocontrattualismo» alla John Rawls? Basta il «comunitarismo», sia pure aperto e flessibile? Non bastano. E allora Hegel una risposta la dà. Proprio tramite la vicenda dell'emancipazione del «servo», filo conduttore della *Fenomenologia dello Spirito* e della storia d'occidente. Il punto chiave è: diventare padroni di sé. Elaborare conflittualmente una versione sostenibile dell'Autorità. Condivisa e partecipata (riconosciuta). Ma ciò avviene per via di sfide di singoli e gruppi verso una *legittimazione condivisa* e *reversibile*, sempre più larga e in bilico. Sfide egemoniche. E qui Hegel, Nietzsche e Gramsci si danno la mano. Con Marx.

Il conflitto tra servo e signore è una chiave attualissima per capire la politica

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

L'ODORE DEI SOLDI

Elio Veltri e Marco Travaglio

in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

L'ODORE DEI SOLDI

Elio Veltri e Marco Travaglio

in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La Birmania e il fantasma dell'88

PETER POPHAM

Mentre in Birmania si intensifica la repressione militare contro le proteste dei monaci, diventano sempre più inquietanti le analogie con gli avvenimenti culminati nei massacri del 1988.

L'attuale crisi ha avuto inizio il mese scorso quando il regime ha deciso di aumentare il prezzo dei combustibili del 50% rendendo impossibile la vita ai poveri birmani. La crisi del 1988 scoppiò per una ragione analoga di follia economica quando il dittatore, il generale Ne Win, decise improvvisamente di privare di valore legale le banconote di grosso taglio distruggendo i risparmi di milioni di birmani senza alcun risarcimento.

Nel 2007, così come nel 1988, la furia viscerale contro un regime cui nulla importa delle sofferenze della gente che governa si è trasformata rapidamente in una più vasta espressione di esasperazione politica. Ne Win è salito al potere nel 1962 e la sua cosiddetta «via birmana al socialismo» ha trasformato la "risiera" dell'Asia in un Paese il cui principale obiettivo nel 1987 - obiettivo raggiunto - era quello di vedere riconosciuto dalle Nazioni Unite lo status di «nazione meno sviluppata». Per i ribelli le difficoltà economiche e la frustrazione politica erano due facce della stessa medaglia. A diciannove anni di distanza ben poco è cambiato.

I generali continuano a sfruttare le ricchezze del Paese per il loro personale tornaconto gestendo una estesa economia sommersa basata sulla droga, le pietre preziose, il legname e il gas. La ricchezza prodotta non arriva ai cittadini birmani che sono tuttora i più poveri dei povero dell'Asia. E i monaci che hanno assunto l'iniziativa di guidare le ultime manifestazioni di protesta lo sanno bene perché sono ridotti alla fame. Vivono della carità della gente e la gente è sempre meno in grado di offrire qualcosa ai monaci. Quello che prima riuscivano a raccogliere da quattro i cinque case ora lo mettono insieme a mala pena visitando 30-35 case.

Le proteste andarono avanti per mesi quasi interamente ignorate dai media occidentali fin quando l'attacco ad un edificio governativo durante una dimostrazione nel marzo 1988 provocò una feroce reazione con l'intervento dei carriarmati e l'uccisione di circa 100 civili. Malgrado questo, gli studenti che guidavano la protesta non si fecero intimidire e le ulteriori dimostrazioni sfociarono nell'illusoria «estate della democrazia» birmana quando la liberazione apparve realmente a portata di mano. All'inizio di agosto i leader studenteschi proclamarono uno sciopero generale e chiesero l'estromissione dei generali dal governo, il rilascio dei detenuti politici, il ritorno alla democrazia e la fine della violazione dei diritti umani: più o meno le stesse richieste dei dimostranti di questa settimana.

Inoltre convocarono un'altra gigantesca manifestazione l'8 agosto 1988: un giorno (8/8/88) che sarà ricordato con il marchio dell'infamia in quanto l'esercito aprì il fuoco contro i ribelli uccidendone circa 3.000. Il regime non esita a ricordare quel massacro per spaventare la gente e da allora la Birmania vive sotto l'incubo di quell'eccidio.

Il Consiglio statale per la pace e lo sviluppo, così si fa chiamare il regime, negli ultimi due giorni si è tolta la maschera. Si tratta di una giunta militare che nel 1988 fece uccidere circa 10.000 dimostranti, 3.000 dei quali nel solo, terribile mese di settembre di quell'anno.

È questa la differenza tra allora ed ora: questa rivolta è ancora agli inizi. Le proteste iniziate poco più di un mese fa si sono andate via via intensificando. In particolare negli ultimi dieci giorni, da quando cioè i monaci hanno preso l'iniziativa, è avvenuto qualcosa di straordinario che sarebbe stato inconcepibile appena due mesi fa. Ma sotto il profilo politico la ribellione e' ancora immatura.

Non sono ancora emersi dei leader, come invece accadde ripetutamente durante i tumultuosi eventi del 1987-88. Gli esponenti del partito di Aung San Suu Kyi, la Lega nazionale per la democrazia, furono gli eroi della rivolta del 1988 e i vincitori delle elezioni generali del 1991, ma il partito solo negli ultimi due giorni ha deciso di appoggiare il nuovo movimento di protesta. I suoi membri storici oggi sono vecchi, i leader giovani sono stati arrestati dopo il fallito tentativo di dialogo con il regime. Dai monaci e da altri non sono state avanzate rivendicazioni precise se non l'ovvia richiesta del ritorno alla democrazia e del rispetto dei diritti umani.

Dal canto suo, il regime del generale Than Shwe, che sostanzialmente gestisce il Paese dal 1988, appare più chiuso in se stesso e recalcitrante che mai. I pezzi grossi del regime, isolati dai disordini di questi giorni nella nuova capitale in mezzo alla giungla, Naypyidaw, non hanno mostrato alcuna volontà di muovere un dito verso la riconciliazione con le migliaia di persone che stanno dimostrando contro di loro.

Come sempre, il solo imperativo del regime è sopravvivere. A tal fine hanno bisogno dell'assoluta disciplina e obbedienza dell'esercito dai vertici alla base. Una delle ragioni per cui - oggi come nel 1988 - si ritiene che le truppe siano state spostate dalle zone dell'insurrezione a Rangoon, è stato per garantire che una volta dato l'ordine di sparare contro civili inermi - e persino sui figli di Budda - nessuno si sarebbe tirato indietro. I generali sapevano di potersi fidare dei brutali soldati rotti a tutte le esperienze provenienti dall'est del Paese.

Nel 1988 le cose precipitarono quando i soldati cominciarono a dare segno di volersi schierare dalla parte dei ribelli. Finora non ci sono stati soldati ribelli. Questa replica della storia potrebbe durare ancora a lungo. Ma un lieto fine non sembra più probabile della volta precedente.

© The Independent

Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

MALATEMPORA

MONI OVADIA

Allergie da diritto

Il «Corsera» di ieri venerdì 28 settembre, nelle sue pagine milanesi, a pagina 3 per la precisione, riporta la notizia di un'importantissima sentenza della Corte di Cassazione e alcune brevi interviste a commento. La sentenza sancisce che l'occupazione di una casa da parte di un povero in stato di effettiva necessità, non è un reato. A me la sentenza pare storica e sacrosanta, rispetto ai più elementari criteri di giustizia e in riferimento ai diritti sanciti dalla nostra Costituzione e dalla Carta dei Diritti Universali dell'Uomo. Ogni essere umano ha diritto ad avere un tetto decente sopra la propria testa e, se per procurarselo non ha altro mezzo che occuparlo abusivamente, questo atto rientra in tale diritto e cessa di rientrare nella configurazione del reato. Questa sentenza è un atto di civiltà in generale e visto che siamo in un paese permeato da valori cristiani, così per lo meno ci si racconta ad ogni piè sospinto, è anche un compimento del messaggio evangelico che fa dei poveri il popolo prediletto dal Cristo. Fin qui tutto torna, per le persone che sono cresciute nella cultura dei diritti universali e dei principi di fratellanza e solidarietà con gli esseri umani più disagiati. Il nostro centro-destra, a differenza delle formazioni conservatrici europee, non è cresciuto in questa cultura, è immediatamente a disagio con tutto ciò che significa giustizia sociale, solidarietà con le diversità, accoglienza dello straniero e del perseguitato. Il centro-destra italiano è piuttosto a suo agio con la sindrome dell'insicurezza, con il panico della microcriminalità. A Milano Pinocchio Berlusconi aveva lanciato la nobile e britannica promessa del "ghisa" di quartiere. I cittadini milanesi hanno forse visto l'araba fenice, il ghisa di quartiere mai! È una questione di cultura, di "bildung" profonda, la parola diritto li irrita, preferiscono la parola "dovere" e tendono ad ignorare il fatto che si può chiedere il rispetto del dovere solo a chi è titolare di diritto, altrimenti è una richiesta insensata. Anche in questa circostanza si sono messi a dichiarare a priori che la maggior parte degli occupanti "abusivi" di case non ne hanno reale bisogno, che fra di essi vi sono un sacco di delinquenti, o chissà di fannulloni approfittatori. Poi esaurito questo repertorio hanno attaccato con la sinfonia dei cittadini regolarmente iscritti nelle liste d'attesa per una casa popolare che attendono da vent'anni, rivelando una grave amnesia: Milano è governata da quasi venti anni da questo virtuosissimo centro-destra. La vergogna non è la sentenza della Cassazione, la vergogna sta nel fatto che una cittadina invalida e divisa attenda di ricevere un alloggio da quattro lustri e che i difensori del buon cittadino che si affida alla legalità non siano riusciti a procurargli uno straccio di casa. Vergognoso è il fatto che gli affitti siano inaccessibili agli stipendi di lavoratori che sgobbano la propria vita. I Soloni del centro-destra sono in grado di spiegarci come fa a permettersi l'affitto di un monolocale una trentenne laureata a pieni voti che, pur di lavorare per rispetto alla propria dignità, si è impiegata in un call-center dove svolge attività per sette ore alla favolosa paga di sei euro lordi l'ora? I suoi genitori, persone per bene e lavoratori hanno fatto sacrifici per farla laureare. Il caso che ho descritto lo conosco personalmente ed è solo uno delle decine dei quali ho contezza personale. Io mi auguro che il costituendo Partito Democratico è la nascente "Cosa Rossa" facciano della sentenza della cassazione un cavallo di battaglia, non per aprire una guerra fra indigenti, ma per risolvere il problema degli alloggi, combattendo le bolle speculative, tutelando anche le piccole proprietà, rilanciando l'edilizia popolare sia in termini di ridestinazione di immobili già esistenti, sia in termini di edificazioni ecologiche e trovando un accordo serio con le grandi proprietà immobiliari perché gli affitti siano alla portata di esseri umani in carne ed ossa e non di inquilini virtuali con redditi immaginari.

Il sangue e gli indifferenti

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

SEGUE DALLA PRIMA

Quei monaci scalzi che rivendicano diritti, giustizia, libertà e per questi valori rischiano la vita, avrebbero dovuto scaldare i nostri cuori, smuovere le nostre coscienze, modificare l'agenda politica. Riempire le piazze. Così non è. E sì che ciò che sta accadendo in questi giorni, in queste ore in Birmania non si presta ad equivoci: lì è chiaro dove sia il Bene e dove il Male; lì è evidente che l'unica «trincea» su cui assestarsi è quella della tonache in rosso. Rosso speranza. Ma anche rosso sangue.

Quei ragazzi che sfidano a mani nude soldati in assetto di guerra riportano alla memoria altri ragazzi che osarono sfidare in altre piazze regimi pronti a tutto pur di spazzare via ogni vento di libertà. Fu così per piazza Tienanmen. Quanti morti dovranno passare perché l'indignazione torni a riempire le nostre piazze? Certo, gli appelli non mancano. Le parole di condanna si sprecano. Come i moniti. Ma il «silenzio» delle nostre piazze resta assordante. E lo è tanto più a fronte della considerazione, questa sì ridondante in scritti e interviste di politici di ogni colore e levatura, che dobbiamo imparare a muoverci in un mondo sempre più globalizzato. Il «silenzio birmano» dice che questa percezione fa fatica a farsi strada tra una politica appassionata a regole e schieramenti, e un'«antipolitica» che pratica il diritto all'indignazione per gli abusivi dei voli di Stato ma non si riscalda per gli eroi disarmati della «Primavera birmana». Non si tratta di impartire lezioni di coerenza ma di riflettere sulle ragioni di questo «silenzio». Si dice: viviamo nell'epoca delle immagini, dove conta molto identificarsi con una storia, con un volto. Ma la Birmania una storia, un volto nei quali riconoscersi l'ha «forniti»: il volto, la storia di una donna straordinaria, Aung San Suu Kyi, Premio Nobel per la pace, paladina dei diritti civili, da anni segregata agli arresti domiciliari dalla Giunta militare. Quel volto dolce e al tempo stesso determinato, è immortalato in una grande foto che campeggia sulla Piazza del Campidoglio a Roma. Ma non basta

L'informazione non manca, le parole si sprecano Eppure le nostre piazze restano vuote

una foto per riempire una piazza. E allora c'è da chiedersi se la Birmania non metta le coscienze in movimento perché non militarizza gli schieramenti, non alimenta polemiche «anti» o «pro», perché chiede «solo» coerenza tra valori condivisi e comportamenti conseguenti. E forse proprio per questo la Birmania è scomoda. Perché non offre alibi ad una politica rinchiusa sempre più in se stessa, e ad una antipolitica che fa fatica ad elevarsi oltre un autoliberatorio «vaff...». Perché è lo specchio di una preoccupante «cloroformizzazione» delle coscienze.

La diplomazia dei popoli, si è detto e a ragione, spesso si è rivelata più lungimirante, coraggiosa e anticipatrice di quella degli Stati. Lo è stata per la sua intelligente radicalità, per la capacità di denuncia di atteggiamenti ambigui o renitenti propri della realpolitik. Lo è stata per il rifiuto della delega, per essersi posta e aver posto al centro dell'agire collettivo il tema, davvero globalizzante, dei diritti individuali e di popolo che vanno difesi sempre e comunque. Lo è stata la «bella politica». La Birmania e i suoi eroi disarmati chiedono di riattualizzare questo protagonismo. Di provarci. almeno. Chiedono impegno, partecipazione, solidarietà, valori e sentimenti capaci di vivere ben oltre una sciarpa esibita e di dichiarazioni allarmate che durano il tempo di un lancio di agenzie.

MARAMOTTI

Perugia-Assisi, il dovere di esserci

FABIO MUSSI

Caro Flavio Lotti e cara Grazia Bellini,

rispondo al vostro Appello annunciandovi l'adesione del movimento politico «Sinistra Democratica - Per il Socialismo Europeo» e dei suoi gruppi parlamentari alla Marcia Perugia-Assisi del 7 ottobre 2007.

Vogliamo aggiungere il nostro impegno a quello di quanti nella società italiana e in diverse parti d'Europa, nei movimenti, nelle istituzioni, nel mondo del lavoro e tra gli intellettuali, sono impegnati a fare della Marcia una nuova, straordinaria, occasione, per fare emergere i più profondi sentimenti di pace del popolo italiano e una visione forte del mondo nella quale si combattano, come voi dite nell'Appello, «le sofferenze delle persone, le disuguaglianze, le ingiustizie, lo sfruttamento, l'esclusione, l'illegalità, le violazioni dei diritti umani, l'intolleranza, il razzismo, l'impoverimento, la disoccupazione, la precarietà e la violazione dei fondamentali diritti del lavoro, la devastazione ambientale e la distruzione delle risorse naturali, la mercificazione dei beni comuni universali, il ricorso alla violenza e alla giustizia "fai da te", ai traffici di ogni tipo di arma».

La Marcia Perugia-Assisi, per tanti di noi, per tante generazioni italiane e non solo, è stata un tratto essenziale ed indimenticabile della propria educazione intellettuale e politica, fin da quell'inizio degli anni '60, quando, dietro lo striscione di Aldo Capitini dedicato alla "nonviolenza", si misero in movimento alcune migliaia di giovani che cominciarono a radicare nella cultura italiana un nuovo orizzonte di ideali pacifisti e anche nuove visioni del mondo.

Trovo in quella parola "tutti" che usate con insistenza nel titolo dell'Appello, un valore straordinario che, dal pensiero di Aldo Capitini, ancora oggi preme ad interpretare profondamente un disegno di riforma della società e della convivenza umana, tra le donne e gli uomini di ogni Paese e del mondo. «Il potere di tutti» scrisse allora Capitini e voi oggi dite «tutti i diritti umani per tutti»: ecco, in quella ripetizione penso ci sia il germe più fecondo di un nuovo pensiero politico, di una nuova cultura politica non-violenta, capace di contrastare, con la forza dei popoli e con il confronto tra gli Stati, le ingiustizie del mondo.

È questo forse il più grande "segno dei tempi" in una fase nella quale tante ideologie insistono sulla condizione isolata e dispersa dell'individuo, di uomini e donne, alla prova di più grandi tragedie: la guerra, la devastazione ambientale, le reti complesse dell'organizzazione della finanza, l'uso e la rapina delle risorse.

Ci saremo dunque a Perugia nella consapevolezza che i diritti, "i diritti umani", per dire molto di più di quello che è sancito dalle leggi nei diversi ordinamenti, costituiscono una frontiera di lotta e di iniziativa planetaria, non solo nazionale, essenziale alla difesa della dignità umana in ogni luogo. Siamo convinti che è su quella frontiera che si combattono anche le povertà, le disuguaglianze, le differenze drammatiche di potere che distinguono la civiltà contemporanea, non solo tra chi e chi non ha, ma tra chi sa e chi non sa, tra chi può e chi non può.

Per questo vi sottopongo, pensando di interpretare il vostro appello, un assillo che sentiamo fortissimo: il riarmo del mondo contemporaneo, l'enorme crescita di spese militari in ogni dove, non solo nelle capitali delle grandi potenze.

Ci sembra quella in corso una nuova ondata, persino più forte e gravida di pericoli rispetto a quella che ci fu alla fine degli anni '70. Allora diverse personalità, cattedre laiche e religiose, ebbero la forza e la capacità di mettersi in movimento. E anche tra Perugia ed Assisi, in una edizione della Marcia, risuonò forte quell'allarme. Ora ci sembra che siamo arrivati ad una situazione ben più pericolosa e tale da tornare, per potenza ed ampiezza, a plasmare le culture diffuse, le incertezze, le paure del mondo contemporaneo, di milioni di donne e di uomini. Che possiamo fare?

Con questi sentimenti, con questo impegno e anche con questo assillo saremo a Perugia in tanti per essere più forti nel far sentire la nostra voce.

C'è qualcuno lassù?

Antonio Padellaro

Segue dalla Prima

La prima che ci viene in mente e che forse di quelle lettere ai destinatari importa relativamente. Fa parte della cultura del nostro ceto politico considerare gli elettori un'entità astratta, volubile, sovente molesta e tutto sommato trascurabile. Tranne naturalmente che in campagna elettorale. L'idea di fondo è che la politica è roba per specialisti che non possono certo farsi condizionare dai rumori della folla o dal primo scocciatore che passa. Come tutti i professionisti che si rispettano ai politici interessa parlare solo con i politici. Lo fanno, infatti, con un loro linguaggio iniziatico (basta leggere i loro articoli) indirizzato a un circuito selezionato e ristretto. Per soli eletti appunto. Quanto ai cittadini, niente paura. Possono mugugnare quanto vogliono ma alla fine tornano sempre all'ovile. Questa idea ovina (o bovina) dell'elettorato sembra in effetti confermata dalle costanti alte percentuali di voto che nel nostro straordinario paese contraddicono puntualmente i cupi pronostici di astensionismo massiccio.

I politici, insomma, sanno bene quello che fanno e che non fanno. Prendiamo l'antipolitica. Il dopo Grillo è stato tutto un assembramento di decaloghi partoriti da partiti e istituzioni onde pervenire alla più rapida e virtuosa autoriforma contro sprechi e privilegi. Implacabili tagli di deputati e senatori. Feroci stragi di ministri e sottosegretari. Una disumana falcidie di poltrone, prebende e gettoni di presenza. È vero che si tratta di misure impossibili da improvvisare ma perché questa politica intensiva degli annunci quando l'unica notizia certa sulla «Casta» riguarda l'aumento delle spese di Montecitorio? Anche qui si ha come l'impressione di una politica troppo sicura di se (arrogante?) e convinta che tra qualche mese di Grillo e delle sue piazze nessuno si ricorderà più.

Ci sono altre possibili spiegazioni sull'apparente apatia dell'Unione rispetto alle attese di chi l'ha votata. L'insostituibilità di Prodi. Il fatto che sì il governo barcolla, tentenna ma che nessuno può permettersi di farlo cadere. La crisi d'invecchiamento della ex Cdl, forte dei sondaggi ma inesistente nella proposta politica e orfana dell'Udc di Casini. Per carità, le reciproche debolezze tra maggioranza e opposizione hanno riempito intere fasi della storia repubblicana. Solo che adesso questa fragilità della politica va ad incrociarsi proprio con l'unica, grande novità politica degli ultimi anni: il Partito Democratico. Le primarie del 14 ottobre sono dietro l'angolo accompagnate da una forte attesa di partecipazione. Lo dicono in tanti: meno di un milione sarebbe un problema, due milioni un successo. Ma può un elettorato arrabbiato e perplesso trovare improvvisamente l'entusiasmo per correre a fare la fila nei gazebo? È una domanda soprattutto per Walter Veltroni che, lo sappiamo, delle lettere a *l'Unità* non se ne perde una.

apadellaro@unita.it

I savonarola e gli smemorati

Massimo Villone

Dopo il V-Day di Grillo, le polemiche. C'è persino chi addebita tutto alla sinistra, per non avere messo al muro a tempo debito i moralisti accattoni dei primi anni '90, rimanendo inquinata dal loro radicalismo. Secondo altri, il Paese è ormai una grande portineria. Personaggi discutibili si scoprono discendenti diretti di Savonarola, o magari di Robespierre. Tra salotti televisivi e chiacchiere da bar, il totoproposte impazza. Mettiamo ordine.

Se fosse un corso universitario, un primo ciclo di lezioni sulle cose più visibili: i troppi parlamentari, le retribuzioni, i rimborsi spese, i vitalizi, i privilegi veri o presunti. E poi, il numero dei ministri e dei sottosegretari, i voli di Stato, le macchine blu. E magari gli altri organi costituzionali, di solito più defilati. Infine, il finanziamento pubblico ai partiti.

Il secondo ciclo sulle autonomie. Aumento dei consiglieri regionali, con retribuzioni e privilegi spesso superiori nei fatti a quelli dei parlamentari; poltrone e prebende; l'armata di consiglieri provinciali, comunali, circoscrizionali; le comunità montane dalle vette al mare; lo sterminato campo dei consorzi e delle associazioni tra gli enti locali. Con allegati: ambasciate all'estero e uffici di rappresentanza, macchine blu, turismo istituzionale, e così via.

Il terzo ciclo su politica e amministrazione. Spoils system; dirigenti amici del potere; consulenze a go go, esperti - veri o presunti - vicini al principe; la miriade di enti e società, pubbliche o a partecipazione pubblico-privata. Senza dimenticare i maxiemolumenti di un management pubblico che nel privato magari non andrebbe oltre il ruolo e la retribuzione di un modesto ragioniere.

Il quarto ciclo sui controlli e le responsabilità: civili, penali, amministrative, contabili. L'evoluzione normativa; come si è giunti ad una discrezionalità politico-amministrativa sostanzialmente priva di "checks and balances". Con la conseguenza che oggi chi rompe non paga, e i cocci sono degli altri.

Questo per l'esame. Per la tesi, bisognerebbe approfondire. Il cosiddetto federalismo; i sistemi elettorali; i consigli regionali e comunali in buona parte ridotti ad assemblee di notabili; la destrutturazione dei partiti; la dissoluzione del controllo sociale e della responsabilità politica. Per finire con quel che si richiede per riportare la nave a galla.

Il governo di centrosinistra dove arriva? Diciamo alle lezioni introduttive. Bisogna invece giungere alla laurea se vogliamo un paese che sia moderno e competitivo, mantenendo consenso e coesione sociale. Anche vincendo reazioni allergiche, e pruriti insostenibili.

L'antefatto. Nel novembre 2005 Cesare Salvi e io pubblichiamo «Il costo della democrazia». È il manuale del corso, dalla prima lezione alla tesi di laurea. Racconta, espone cifre e tabelle, spiega, propone rimedi. Riceve un prestigioso riconoscimento letterario - il premio Capalbio. Ma non è "politically correct". Suscita nel mondo politico e nel popolo degli amministratori reazioni di verginità offesa e lesa maestà, accuse di tradimento.

Ebbene, siamo colpevoli. È davvero un tradimento. Perché col libro abbiamo esposto fatti, ed abbiamo - ancor peggio - indicato dove cercare per scoprirne altri. Abbiamo aperto una finestra sugli arcana imperii del potere, personalistico e di clan, autoreferenziale e fondato su reti di consenso clientelare. Poi è venuto un torrente di inchieste giornalistiche e televisive. Ne siamo orgogliosi. E non molliamo.

Il governo non ha capito che di un tema popolare era necessario fare una bandiera, una priorità E per saperlo non c'era bisogno di Stella e Rizzo o Grillo

Nell'autunno 2006, il governo è in caduta libera nel consenso popolare. Portiamo nel dibattito sulla finanziaria il tema degli sprechi e dei costi impropri della politica. Nel momento in cui si chiedono sacrifici pesanti non si può dimenticare una politica malata di elefantiasi, e non solo. Ed è l'occasione giusta per un messaggio forte e positivo al Paese.

Per il Dpef presentiamo una mozione. Il governo la respinge. Avanziamo proposte in due disegni di legge (AS 1052 e 1053). Infine, introduciamo emendamenti alla finanziaria. Ma governo e maggioranza non sono univocamente volti al bene. Avanziamo proposte di - modesta - "decongestione istituzionale", come la limitazione delle circoscrizioni ai comuni maggiori, e l'abolizione delle comunità montane. La maggioranza non le prende nemmeno in considerazione. Proponiamo rigorosi limiti alla istituzione di società miste, strumento principe di moderne clientele. Vengono ridotti sostanzialmente a una banca dati. Chiediamo la fine della partecipazione statale a Sviluppo Italia, oggetto di polemiche, inchieste giornalistiche, interrogazioni. Il governo limita tutto a una riorganizzazione come agenzia. Proponiamo di sopprimere strutture, autorità, enti inutili. Il governo nega il proprio assenso su tutta la linea. Per la formazione della dirigenza e del personale pubblico proponiamo di accorpare in una agenzia scuole e scuolette di singoli ministeri. Ma ogni ministro difende la sua scuoletta, accogliendo le pressioni delle burocrazie. E dell'agenzia rimane ben poco.

Passano poche cose. Ad esempio, la maggioranza in Senato conviene su un tetto generale agli emolumenti pubblici, riferito alla retribuzione del primo presidente della corte di cassazione e quantificabile in oltre 250.000 euro all'anno. Ma a Palazzo Chigi e col maxiemendamento finisce male. Il tetto perde il suo carattere di generalità, e viene limitato a una piccola minoranza di dirigenti pubblici (quelli a contratto esterno). Mentre per altri si prevede un tetto addirittura doppio (500.000 euro), aumentabile e in parte coperto da una rivalutazione annuale Istat. Non pare sia un caso. La questione arriva anche su queste pagine.

Dopo la finanziaria, insistiamo ancora. Ma sulle nostre interrogazioni il governo tace. Al contrario, la presidenza del consiglio adotta una direttiva che svuota la norma, con una interpretazione almeno discutibile. Dirigenti, presidenti, consiglieri, consulenti, autorità di ogni taglia e misura tirano un respiro di sollievo: le tasche sono salve. E pensare che si rischia lo sciopero generale del pubblico impiego, su un aumento di pochi euro mensili. Né il governo si ravvede. Difende in Senato un manager che percepisce, secondo gli interroganti, un milione e ottocentomila euro in un solo anno. Mentre la modesta proposta governativa su sprechi e costi impropri della politica fatica persino a vedere la luce.

Il governo non ha mai davvero capito che di un tema popolarissimo era utile e necessario fare una priorità e una bandiera. Per saperlo, non c'era bisogno di Stella e Rizzo, o Grillo. E dunque veniamo da un anno di inconsapevolezze ed errori. Hanno recato al centrosinistra un danno grave. Salvi ed io li raccontiamo nella nuova edizione del nostro libro in un capitolo aggiunto, intitolato - non a caso - «Un anno vissuto pericolosamente». Ora, vogliamo che il governo del centrosinistra arrivi alla laurea. Dopo tutto, dicono che in questo Paese una laurea non si nega a nessuno.

Un compromesso ma di qualità

Alfredo Recanatesi

Segue dalla Prima

Quella che intendeva accordare la priorità al sostegno dello sviluppo e quella, invece, che intendeva accordarla ad una riduzione delle sperequazioni distributive che hanno penalizzato e continuano a penalizzare le categorie più deboli. La sua definizione è stata resa faticosa dalla assenza, insolita nella storia italiana, di emergenze finanziarie, dal buon andamento delle entrate e dagli effetti dell'aggiustamento realizzato con la legge finanziaria passata. Insomma, c'era un po' di "grasso", e la decisione politica di come impiegarlo è più difficile di quando emergenze finanziarie restringono il terreno delle opzioni o impongono addirittura scelte obbligate. Viene spontaneo, a questo punto, l'auspicio che l'intesa trovata a livello governativo venga fatta propria dai parlamentari della maggioranza e difesa con una coerente condotta lungo l'intero cammino che la proposta governativa deve percorrere prima di diventare legge. Un cammino lungo e tanto più insidioso in quanto incontrerà almeno due potenziali ostacoli: il referendum sul protocollo di luglio e la riforma della tassazione delle rendite finanziarie, che non è entrata nella finanziaria, ma è oggetto di un formale impegno del premier a porla all'ordine del giorno entro breve tempo.

Più cauto deve essere il giudizio sotto il profilo economico-finanziario. Condivisibile è la scelta di non spingere sulla compressione del disavanzo. Assicurata la prosecuzione del cammino verso il riequilibrio dei conti e la riduzione dello stock di debito, una accelerazione in questa direzione non solo sarebbe stata politicamente insostenibile, ma anche troppo restrittiva di una domanda interna che continua ad offrire scarso supporto ad ogni previsione di crescita. La riduzione dell'Ici e le molte altre agevolazioni disposte non rispondono solo a ragioni di equità distributiva, ma anche di supporto ad una domanda interna senza la quale la ripresa è destinata a rimanere debole e precaria.

Non altrettanto si può dire della decisione di impiegare una cospicua parte delle risorse disponibili per ridurre la pressione fiscale sulle imprese. Il recupero di consensi nelle regioni settentrionali ha giocato una parte evidentemente determinante a favore di una misura la cui efficacia ai fini della competitività e della crescita rimane tutta da dimostrare. Che il sistema produttivo sia oberato da pesanti prelievi è nell'evidenza delle cose, ma che questa sia la causa di una sua debole competitività è quanto meno opinabile. Nel loro insieme, infatti, le produzioni italiane soffrono la concorrenza per difetto di innovazione, di specializzazione, di esclusività, non per eccesso di costi e di tassazione. Lo dimostra il fatto che, pur con tutti i limiti e le negatività che le organizzazioni imprenditoriali lamentano, i profitti mantengono un robusto trend di crescita; e lo dimostra il fatto che non mancano aziende che, investendo ed innovando, riscuotono un meritato successo nel mondo. Sono abbastanza perché non le si possa considerare come eccezioni, ma purtroppo sono poche per risolvere l'incapacità di tenere il passo degli altri Paesi europei. Così stando le cose, è quanto meno dubbio che un alleggerimento fiscale possa tradursi in un rilancio di investimenti nell'unica direzione che nel mondo globalizzato un Paese come l'Italia può prendere e che è già tracciata dalle imprese più dinamiche, ossia quella della innovazione dei prodotti, dunque della ricerca, dunque ancora della evoluzione verso dimensioni più consistenti e strutturate, e meno asservite alle esigenze delle famiglie proprietarie. Che una riduzione di imposte così generalizzata ed incondizionata possa generare effetti strutturali di questo tipo è dunque auspicabile, ma improbabile.

Ma la politica - lo sappiamo - è l'arte del possibile, e nella realtà politica di oggi il sentiero delle opzioni praticabili è ristretto da una infinità di esigenze politiche, finanziarie, economiche. Chiunque potrà dire la sua, e la dirà, su cosa si sarebbe potuto fare meglio, su come sarebbe stato preferibile impiegare questi soldi, su dove andare a risparmiare, su cos'altro tagliare: figurarsi, non c'è esercizio più facile. Ma in queste circostanze, con un calo di consensi da recuperare, con l'ondata di una antipolitica populista e demagogica da arginare, con la pressione incalzante delle categorie, è difficile, davvero difficile, immaginare che potesse venir fuori qualcosa di tanto diverso.

Le preoccupazioni di Veltroni (e le mie)

Armando Cossutta

La preoccupazione espressa da Walter Veltroni circa la difficoltà di poter governare con maggioranze "vastissime" non è priva di fondamento. Dico governare e non semplicemente amministrare perché per governare occorre fare scelte precise e chiare, le quali, in quanto tali, sono quasi sempre non facili da attuare; la loro approvazione richiede maggioranze non eterogenee.

So benissimo che non esistono e realisticamente non possono esistere maggioranze perfettamente omogenee, compatte e univoche, e so anche che una solida maggioranza politica, quando esiste, è tuttavia inevitabilmente (e giustamente) articolata, differenziata, plurale. Ma essa non può essere talmente contraddittoria al suo interno sulle questioni più rilevanti da rendere impossibili le necessarie scelte di governo: ne verrebbe una sorta di paralisi decisionale, tale da aprire il varco al disimpegno popolare e infine ad una tremenda vittoria della destra.

A questo credo pensi Veltroni e a questo devono pensare, credo io, tutte le forze democratiche. Certo, subito per cambiare l'attuale orribile legge elettorale, per esempio adottando il sistema tedesco, con il metodo proporzionale e un forte sbarramento, ma soprattutto per identificare nettamente la prospettiva politica per la quale ci si intende impegnare.

Io ritengo che si debba operare per garantire al nostro Paese una direzione democratica e riformatrice, e che per realizzarla sia necessaria un'alleanza dichiaratamente di centrosinistra. Non di centro, per ragioni che da parte mia è superfluo esporre. E non di sinistra. Ecco il punto. Le forze di sinistra in Italia sono potenzialmente molto vaste, ma non hanno la maggioranza, non l'hanno mai avuta e non vedo, in un avvenire politicamente prevedibile, come possano raggiungerla. Ma possono pesare molto, per una politica riformatrice, se alleate con quelle forze democratiche che pure, da sole, non hanno la maggioranza e da sole non potrebbero governare.

Fra pochi giorni nasce il Partito democratico. Sarà un partito fondamentale per la tenuta democratica del Paese (potrebbe superare il 35%) ma, per garantire quella tenuta, esso non potrà accontentarsi di praticare una politica moderata, che sarebbe sempre condizionata (o peggio) dalle fortissime correnti della destra presenti nel profondo della nostra società oltre che nel campo politico. Il Partito democratico deve, pena il suo fallimento storico, concordare una politica di rinnovamento democratico e di progresso sociale con la sinistra.

Ma quale sinistra? Gli attuali gruppi della sinistra pesano poco, rischiano la subalternità al P.D. e un'esistenza protesa costantemente nella ricerca di una qualche riconoscibilità, molto propagandistica, testimoniale, sostanzialmente inefficace, vittime comunque dell' insanabile contraddizione tra nobili intenti e magri risultati.

Ed invece la sinistra può davvero contare, può finalmente rinascere se i gruppi dei quali oggi è costituita sapranno uscire ciascuno dalle proprie trincee, mettendo in discussione se stessi e infondendo le proprie identità in una identità comune, unitaria. Non ignoro le obiezioni: occorre tempo per definire comunemente i contenuti, non su tutto siamo d'accordo, occorre precisare chiaramente quel che vogliamo oggi, e che cosa vogliamo domani. Lo so. Sono esigenze rilevantissime di chiarezza. Ma so che ci sovrasta un'altra esigenza, più rilevante: quella di unirci subito, tutti, e di lavorare tutti insieme senza pretendere, mai, di annullare le differenze ma operando sintesi che consentano alle differenze di diventare forza e ricchezza. Non sono le differenze in sé a causare ritardi e rinvii, è vero invece che esse sono trattate come pregiudiziali ad ogni avvio di intesa.

I peggiori avversari dell'unità della sinistra peraltro non sono quelli mossi dalla preoccupazione del chiarimento bensì quanti dichiarano di volere l'unità, subito, ma … che questa deve configurarsi come un' intesa politico-programmatica, un patto di unità d'azione, una confederazione, non oltre. L'unità a cui pensano non è l'unità del popolo di sinistra, è una sommatoria di gruppi dirigenti, di apparati, ciascuno già intento a ben calcolare quale sarà la propria collocazione sulla tolda di comando.

Ho letto che il Pdci è sicuro di poter fare da subito la confederazione con il Prc. Potrebbe apparire come un bel passo avanti verso l'unità della sinistra ed è un brutto passo indietro. Si tratterebbe di un accordo fra "comunisti" che congelerebbe ogni ulteriore processo unitario, plurale, accogliente; compatterebbe tutte le vecchie e nuove resistenze identitarie, si differenzierebbe ovviamente quale sinistra "radicale" sino a contrapporsi ad una sinistra più "moderata", quella comprendente Mussi, i suoi compagni e tutti gli altri, Verdi, socialisti, migliaia, milioni di uomini e donne che, senza partito, tuttavia si sentono di sinistra e che della sinistra vogliono, possono partecipare alla rinascita.

Io penso proprio che occorre superare gli indugi, indicare e costruire la proposta semplice e chiara di una Costituente per il partito unitario della sinistra, plurale, libero, popolare, che potrebbe superare largamente il 15% e che, alleato al partito di Veltroni, potrebbe contribuire a governare l'Italia per una politica democratica e riformatrice.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219
• 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140
• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039
• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio
Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale, Amministrativa e Direzione
via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma

Certificato n. 5976 del 4/12/2006

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma, In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra DS, La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250, Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
Fac-simile
• **Litosud** Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)

Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27

Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 28 settembre è stata di 134.788 copie

David Zard TORNA CON GLI ARTISTI CHE AVETE SEMPRE AMATO, PERCHE' LA MUSICA NON E' MAI STATA COSI' SPETTACOLARE! ENZO

NOTRE DAME DE PARIS

GRAZIANO GALATONE

LOLA PONCE

GIÒ DI TONNO

VERONA - Arena di Verona | **29 – 30 SETTEMBRE**

TORINO - Mazda Palace | **4 – 5 – 6 – 7 OTTOBRE**

FIRENZE - Mandela Forum | **11 - 12 - 13 - 14 OTTOBRE**

www.notredamedeparis.it

info: 06 36 70 5217 call center: 899 11 11 78*

PREVENDITE: Circuito TicketOne, UniCredit Banca (800.32.32.85), Uniticket.
VERONA: Eventi Verona, Fnac Verona, Box Office Verona - TORINO: Metropolis Point, Fnac Torino, Sassofono, Circuito PBS Box Office, Videomusic, New My Music - FIRENZE: Box Office Toscana, COOP, MediaWorld.

*Il costo della chiamata è di 0,55 €/IVA inclusa al minuto di conversazione + 0,15 €/IVA inclusa alla risposta.